



XVI. Legislaturperiode

XVI legislatura

WORTPROTOKOLL
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 45

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE

N. 45

.....
vom 15.1.2020

.....
del 15/1/2020

Präsident
Vizepräsidentin
Vizepräsident

Josef Noggler
Rita Mattei
Manfred Vallazza

Presidente
Vicepresidente
Vicepresidente

WORTPROTOKOLL
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 45

vom 15.1.2020

Inhaltsverzeichnis

Beschlussantrag Nr. 112/19 vom 6.6.2019, eingebracht von den Abgeordneten Leiter Reber und Mair, betreffend: Saugbagger statt Stauraumspülungen. Seite 1

Beschlussantrag Nr. 172/19 vom 23.9.2019, eingebracht von den Abgeordneten Köllensperger, Faistnauer, Ploner Alex, Ploner Franz, Rieder und Unterholzner: Ortstaxe für Airbnb & Co – Gäste. Seite 7

Beschlussantrag Nr. 108/19 vom 30.5.2019, eingebracht von den Abgeordneten Rieder und Köllensperger, betreffend Vorstreckung der Abfertigung der öffentlichen Angestellten durch die Landesverwaltung. Seite 16

Beschlussantrag Nr. 217/19 vom 19.12.2019, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba, Foppa und Staffler, betreffend Obdachlose: es braucht einen Plan zur Unterstützung der Gemeinden und des Ehrenamtes. Seite 22

Beschlussantrag Nr. 150/19 vom 23.8.2019, eingebracht vom Abgeordneten Urzi, betreffend den Opfern von Gewalt vorbehaltener Zugang zur Notaufnahme. Seiten 34 + 52

Beschlussantrag Nr. 200/19 vom 7.11.2019, eingebracht von den Abgeordneten Foppa, Dello Sbarba und Staffler, betreffend: Einfach mobil. Öffentlicher Verkehr ohne Behinderung für alle! Seite 40

Beschlussantrag Nr. 216/19 vom 18.12.2019, eingebracht vom Abgeordneten Repetto, betreffend Wohnmöglichkeiten für Arbeiter und Studenten. Seite 54

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE

N. 45

del 15/1/2020

Indice

Mozione n. 112/19 del 6/6/2019, presentata dai consiglieri Leiter Reber e Mair, riguardante: Evitare lo svuotamento dei bacini artificiali grazie alle draghe aspiranti. pag. 1

Mozione n. 172/19 del 23/9/2019, presentata dai consiglieri Köllensperger, Faistnauer, Ploner Alex, Ploner Franz, Rieder e Unterholzner, riguardante: Anche gli ospiti di Airbnb e strutture analoghe devono pagare l'imposta comunale di soggiorno. pag. 7

Mozione n. 108/19 del 30/5/2019, presentata dai consiglieri Rieder e Köllensperger, riguardante l'amministrazione provinciale anticipi la liquidazione ai dipendenti pubblici. pag. 16

Mozione n. 217/19 del 19/12/2019, presentata dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Staffler, riguardante i senzatetto: serve un piano per sostenere i comuni e il volontariato. pag. 22

Mozione n. 150/19 del 23/8/2019, presentato dal consigliere Urzi, riguardante accesso al Pronto soccorso riservato alle vittime di violenza. pagg. 34 + 52

Mozione n. 200/19 del 7/11/2019 presentata dai consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Staffler, riguardante: Mobilità semplice. Per un trasporto pubblico facilmente accessibile! pag. 40

Mozione n. 216/19 del 18/12/2019, presentata dal consigliere Repetto, riguardante alloggi per lavoratori e studenti. pag. 54

Beschlussantrag Nr. 112/19 vom 6.6.2019, eingebracht von den Abgeordneten Leiter Reber und Mair, betreffend: Saugbagger statt Staurationsspülungen – Fortsetzung.Seite 60

Beschlussantrag Nr. 218/19 vom 20.12.2019, eingebracht von den Abgeordneten Atz Tammerle und Knoll, betreffend: Fachkräftemangel bekämpfen.Seite 64

Beschlussantrag Nr. 220/19 vom 20.12.2019, eingebracht vom Abgeordneten Nicolini, betreffend Förderung von Energiespeichersystemen.Seite 75

Beschlussantrag Nr. 30/19 vom 24.1.2019, eingebracht vom Abgeordneten Urzi, betreffend Rauchverbot an Orten, an denen sich Kinder aufhalten – Alkoholverbot in öffentlichen Grünanlagen.Seite 80

Beschlussantrag Nr. 60/19 vom 5.3.2019, eingebracht vom Abgeordneten Urzi, betreffend Hallenspielflächen für Kinder.Seite 85

Mozione n. 112/19 del 6/6/2019, presentata dai consiglieri Leiter Reber e Mair, riguardante: Evitare lo svuotamento dei bacini artificiali grazie alle draghe aspiranti – Continuazione. pag. 60

Mozione n. 218/19 del 20/12/2019, presentata dai consiglieri Atz Tammerle e Knoll, riguardante: Far fronte alla mancanza di personale qualificato. pag. 64

Mozione n. 220/19 del 20/12/2019, presentata dal consigliere Nicolini, riguardante: Bando sistemi di accumulo energia. pag. 75

Mozione n. 30/19 del 23/1/2019, presentata dal consigliere Urzi, riguardante: Divieto di fumo in luoghi frequentati dai bambini. Divieto di consumo di alcol nei parchi pubblici. pag. 80

Mozione n. 60/19 del 5/3/2019, presentata dal consigliere Urzi, riguardante parchi giochi per i bambini al coperto. pag. 85

Vorsitz der Vizepräsidenten | Presidenza della vicepresidente: Rita Mattei

Ore 10.07 Uhr

Namensaufruf - appello nominale

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del regolamento interno il processo verbale della seduta precedente è messo a disposizione delle consigliere e dei consiglieri provinciali in forma cartacea. Su di esso possono essere presentate, per iscritto, richieste di rettifica alla Presidenza entro la fine della seduta. Qualora non dovesse pervenire alcuna richiesta di rettifica, il processo verbale si intende approvato.

Copie del processo verbale sono a disposizione delle consigliere e dei consiglieri presso le collaboratrici e i collaboratori addetti alla stesura del processo verbale stesso.

Per la seduta odierna si sono giustificati il Presidente della Provincia Arno Kompatscher e i consiglieri Sven Knoll e Manfred Valazza.

Mi scuso per la voce. Iniziamo quindi con i punti da trattare all'ordine del giorno. Il punto 3) all'ordine del giorno: "Mozione n. 108/19 del 30/5/2019, presentato dai consiglieri Rieder e Köllensperger, riguardante l'amministrazione provinciale anticipi la liquidazione ai dipendenti pubblici", è rinviato per consentire la stesura di un emendamento alla stessa.

Quindi passiamo al prossimo punto.

Punto 4) all'ordine del giorno: "**Mozione n. 112/19 del 6/6/2019, presentata dai consiglieri Leiter Reber e Mair, riguardante: Evitare lo svuotamento dei bacini artificiali grazie alle draghe aspiranti.**"

Punkt 4 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 112/19 vom 6.6.2019, eingebracht von den Abgeordneten Leiter Reber und Mair, betreffend: Saugbagger statt Stauraumpülungen.**"

Evitare lo svuotamento dei bacini artificiali grazie alle draghe aspiranti

Il recente svuotamento del lago artificiale di Rio Pusteria ha suscitato molto malcontento tra la popolazione e i soci dell'Unione Pesca Alto Adige. Il motivo non è legato tanto alla rimozione di sedimenti e depositi, necessaria per garantire la produzione di energia elettrica, quanto al modo in cui questa operazione viene effettuata in Alto Adige. Il tradizionale svuotamento dei laghi artificiali mediante l'apertura delle chiuse e delle dighe ha infatti un forte impatto sotto il profilo ecologico. Ciò riguarda non solo i laghi artificiali, la cui popolazione ittica viene in questo modo completamente distrutta, ma anche i corsi d'acqua a valle del bacino.

La torbidità e la concentrazione dei sedimenti, delle particelle sospese e dei depositi nell'acqua aumenta a causa dello svuotamento del bacino in misura tale da risultare fatale per molti organismi. I pesci languono a lungo prima di morire e l'equilibrio ecologico viene completamente stravolto. Intere generazioni di pesci scompaiono a causa dell'elevata torbidità dell'acqua e del sovraccarico di sedimenti e depositi nei corsi d'acqua. Alle esalazioni putrescenti delle acque di scolo, disseminate di sedimenti e particelle sospese, si aggiunge il tanfo derivante dalla decomposizione dei pesci morti. I miasmi si diffondono dai fiumi fino agli insediamenti attirando insetti nocivi. Occorre poi tener conto degli aspetti igienico-sanitari. Un unico svuotamento di un bacino idrico può alterare l'ecosistema per diversi anni prima che esso si rigeneri.

Le moderne tecnologie, che si sono già dimostrate valide in altre regioni alpine, consentirebbero di evitare una volta per tutte queste situazioni. Le draghe aspiranti o le imbarcazioni aspiranti completamente automatiche possono raccogliere in modo continuo i sedimenti e i depositi che si accumulano nel bacino. Queste tecnologie vengono utilizzate soprattutto nei mesi in cui la concentrazione di sedimenti è più alta e la portata d'acqua dei fiumi è relativamente elevata. I sedimenti e i depositi aspirati possono essere immessi nell'acqua che fuoriesce dall'invaso, in modo da contenere e dosare gli effetti sull'ecosistema. La torbidità dell'acqua e la percentuale di sedimenti presenti nei corsi d'acqua possono quindi essere regolate in modo da preservare la fauna ittica.

Ciò premesso,
il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
delibera

di incaricare la Giunta provinciale

1. di obbligare i concessionari e i gestori di centrali e bacini idroelettrici in Alto Adige ad utilizzare draghe aspiranti per rimuovere i sedimenti presenti all'interno dell'invaso, al fine di contenere la torbidità dell'acqua entro livelli ecocompatibili, riducendo così al minimo l'impatto ambientale;
2. di vietare il tradizionale svuotamento dei bacini artificiali.

Saugbagger statt Stauraumspülungen

Die jüngste Stauraumspülung des Stausees bei Mühlbach hat für viel Unmut bei der Bevölkerung und dem Landesfischereiverband geführt. Grund hierfür ist nicht die notwendige Entfernung der Sedimente und Ablagerungen zur Sicherstellung der Stromproduktion, sondern die Art und Weise wie dies nach wie vor in Südtirol durchgeführt wird. Die klassische Stauraumspülung durch das Öffnen der Schleusen an den Stauseen und Talsperren führt zu enormen ökologischen Auswirkungen. Davon betroffen sind nicht nur die Stauseen, in denen der gesamte Fischbestand durch diese Maßnahme abstirbt, sondern auch die darauffolgenden Fließgewässer.

Die Trübung und die Konzentration der Sedimente, Schwebeteilchen und Ablagerungen im Wasser nimmt durch die Stauraumspülung in einem Maß zu, das für viele Lebewesen tödlich ist. Die Fische siechen elend dahin und das ökologische Gleichgewicht gerät aus den Fugen. Ganze Generationen von Fischbeständen gehen aufgrund der massiven Wassertrübung und Überdosierung der Sedimente und Ablagerungen in den Fließgewässern zugrunde. Zu den fauligen Ausdünstungen des abfließenden Stauwassers, welches mit Sedimenten und Schwebeteilchen durchsetzt ist, gesellt sich der Verwesungsgeruch der Fischkadaver. Die üblen Gerüche wabern von den Flussläufen in die Siedlungen und locken damit Ungeziefer an. Auch die damit verbundenen hygienischen und gesundheitlichen Aspekte müssen berücksichtigt werden. Aufgrund einer einzigen Stauraumspülung kann ein Ökosystem über mehrere Jahre hindurch gestört bleiben, bis es sich wieder erholt.

Mit modernen Technologien, die sich in anderen Alpenregionen bereits bewährt haben, ließen sich derartige Situationen endgültig vermeiden. Saugbagger bzw. vollautomatische Saugboote können kontinuierlich die Sedimente und Ablagerungen, die sich im Stauraum sammeln, aufnehmen. Diese Technologien werden vor allem in den Monaten mit der höchsten Belastung und bei relativ hoher Wasserführung der Flüsse eingesetzt. Die abgesaugten Sedimente und Ablagerungen können dem Triebwasser zugeführt werden, sodass die Belastungen für das Ökosystem eingedämmt und dosiert werden. Die Wassertrübung und der Anteil der Sedimente im Fließgewässer kann dadurch reguliert werden, sodass die Fischbestände geschont bleiben.

Dies vorausgeschickt

*beschließt
der Südtiroler Landtag,*

die Landesregierung zu beauftragen:

1. *die Konzessionäre und Kraftwerksbetreiber der Stauanlagen in Südtirol dahingehend zu verpflichten, Saugbagger zum Abbau der Sedimente innerhalb des Stauraums einzusetzen, damit die Wassertrübung umweltverträglich gestaltet wird und die ökologischen Schäden eingedämmt werden können;*
2. *die klassischen Stauraumspülungen zu untersagen.*

La parola al consigliere Leiter Reber per l'illustrazione, prego.

LEITER REBER (Die Freiheitlichen): Danke, Frau Präsidentin. Guten Morgen, geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Es geht um ein Thema, das uns in den letzten Jahren immer wieder beschäftigt hat. Vielleicht weiß im ersten Moment nicht jeder/jede mit dem Saugbagger etwas anzufangen. Ganz kurz zur Erklärung. Jedes Fließgewässer führt Sedimente mit sich. Wir wissen es alle, vor allem von den großen Fließgewässern und von den großen Flüssen dieser Erde, ob es Nil, Amazonas oder auch die Etsch ist, wo wir die Deltas bei

der Mündung haben. Das sind jene Sedimente, die der Flusslauf mit sich führt und auf seinem Weg in die Mündung ablagert. Dieser natürliche Weitertransport von Geschiebe und Ablagerung wird immer dann verhindert, wenn Flüsse zur Energiegewinnung aufgestaut werden, wie es bei uns im Land ja auch der Fall ist. Bei einzelnen Staudämmen bzw. bei Staumauern lagern sich somit diese Partikel ab, das sind mineralische Schwebstoffe, aber auch organische Schwebstoffe neben dem üblichen Geröll, usw.

Was passiert in unseren Stauanlagen? Mit den Jahren nimmt der Schlamm bzw. nehmen die Ablagerungen zu, d.h. das Fassungsvermögen des jeweiligen Staubeckens verringert sich. Die Betreiber der Anlagen sind also gezwungen in regelmäßigen Abständen, meist im 3-Jahres-Zyklus, diese Ablagerungen abzuleiten. Wie machen sie das? Mit einer sehr umweltschädlichen Variante. Sie öffnen die Schleusen und lassen sozusagen diese Ablagerungen in einem Zeitraum von ungefähr 3 Wochen ab. Das ist z.B. im Jahr 2018 beim Mühlbacher Stausee auch der Fall gewesen, wo innerhalb von 3 Wochen die Ablagerungen der letzten Jahre über das Flussbett abgeleitet worden sind. Was ist passiert? Das aquatische Ökosystem wurde zerstört. Wir haben im Flusslauf rund 20 Kilometer eine massive Veränderung des Ökosystems gehabt. Ganz kurz, diese Trub- und Schwebstoffe legen sich auf den Schotterbänken ab, verkitten auch die Schotterflächen, jene Flächen, die vor allem für die Aufzucht und den Nachwuchs der Fische von großer Bedeutung sind.

Ganz interessant war es im Vinschgau. Es gibt auch natürliche Einflüsse immer dann, wenn ein ziemlich starkes Unwetter herrscht und eine Mure in einen Fluss abgeht, dann passiert genau dasselbe. Da sind uns natürlich die Hände gebunden, das ist sozusagen höhere Gewalt. Das war im Vinschgau der Fall, als in Laas eine Mure abgegangen ist und dann die Etsch fast bis Meran, also 20 Kilometer von Laas bis Meran, zerstört worden sind. Daraufhin wurde mit rund 100.000 Euro der Fischbestand saniert. Man hat sowohl Eier als auch Brütlinge eingesetzt für ca. 100.000 Euro an Kosten. Drei Monate später hat dann das Kraftwerk in Laas die Schleusen aufgemacht zur Stauraumspülung und hat wieder die ganzen sanierten Fischbestände ruiniert und das Ökosystem wieder gefährdet.

Es gibt Studien im Alpenraum und auch andere Möglichkeiten, die bereits in Verwendung sind, vor allem in der Schweiz und auch im deutschsprachigen Raum, wo eben als Alternative zur klassischen Stauraumspülung Saugbagger verwendet werden. Das sind nicht Bagger im klassischen Sinne, die Material herausheben, sondern man kann es sich so vorstellen, wie Boote, die innerhalb des Staubeckens meist auf einem Seil betrieben werden, die saugen Schlamm ein und geben ihn reduziert ab. Das heißt sie laufen über einen viel längeren Zeitraum ständig und geben nur ganz geringe "Portionen" verteilt über den Tag ab und das Ökosystem kann diese Menge verkraften. Was auch noch von Vorteil ist, bei der jetzigen Stauraumspülung, wo eigentlich die Schleusen aufgemacht werden, und also über Wochen keine Energienutzung stattfindet, kann bei den Saugbaggern der Betrieb des Kraftwerkes gleich weitergehen, weil immer nur wenig Wasser sozusagen über den Saugbagger verwendet wird.

Ich denke, gerade wir in Südtirol – und ich denke auch an die Rede vom Landeshauptmann, der gesagt hat, der lebenswerteste Lebensraum, und wo Nachhaltigkeit und Umweltbewusstsein in den nächsten Jahren ein großes Thema ist und im Vordergrund stehen soll – ist es schon wichtig, dass gerade die öffentliche Hand und unsere Energiewirtschaft – was auf der einen Seite ja gut ist, wenn wir erneuerbare Energien wie die Wasserkraft nutzen – aber nicht gleichzeitig auch Schäden machen. Das heißt, jedes Mal, wenn wir die Schleusen öffnen, ruinieren wir ein Ökosystem über Jahre. Man kann nicht argumentieren, dass man sagt, wenn eine Mure in einen Fluss abgeht, dann hat man eben Pech gehabt und das wäre das gleiche. Wie gesagt, eines ist das, was wir nicht verhindern können und das andere ist das, was wir bewusst machen. Die Kosten eines solchen Saugbaggers, wenn man hier die Studien anschaut, die z.B. in Salzburg gemacht worden sind, aber auch in der Schweiz, die rechnen sich auf alle Fälle, wenn man sieht, wieviel für die Wiederbereitung des Ökosystems notwendig sind.

Eine andere Problematik, die dazu kommt ist, immer wenn wir in Südtirol die Schleusen öffnen, freut sich halb Oberitalien, vor allem die Landwirtschaft, weil sie unten kaum Wasser verwenden kann, weil alles durch die Trubstoffe die Leitungen verstopft wird, das heißt für die Bewässerung kann viel weniger Wasser benutzt werden. Wann passiert das? Meistens werden diese Stauraumspülungen im Sommer gemacht, im Frühsommer, im Juni, wenn am meisten Wasser da ist. Ich weiß, dass die Kraftwerksbetreiber versucht haben, in den letzten Jahren nicht mehr innerhalb einer kurzen Zeit das ganze Wasser abzulassen – man ist sich schon bewusst, dass es Probleme gibt –, sondern sie haben es in einem Zeitraum von drei Wochen gemacht, z.B. den Stausee von Mühlbach zu entleeren. Auch das hat nicht gereicht, um eine derartige Wasserqualität zu garantieren, damit sensible Bereiche, wie die Rienzer Schlucht, usw. geschützt sind.

Ich ersuche deshalb wirklich, hier diese Alternative zu suchen. Kollege Lanz hat mir vorher kurz gesagt, ich möge diesen Beschlussantrag etwas umformulieren, vor allem den beschließenden Teil, damit man es überprüfen kann, weil nicht jede Sauanlage geeignet wäre für Saugbagger. Ich muss sagen, ich bin schon bereit, eine Abänderung zu machen, aber ich möchte es nicht so haben, dass man nur sagt, man überprüft und dann schaut man wieder 3, 4, 5 Jahre, und es passiert nix. Eines ist sicher, es wurde vor eineinhalb Jahren in Mühlbach die Schleusen geöffnet, das heißt in eineinhalb Jahren ist es wieder so weit, wo man wieder die Schleusen öffnet. Bis dorthin müsste man eine Alternative gefunden haben, wenn man so einen Umweltfrevl verhindern möchte. Ich weiß nicht, vielleicht kann Kollege Lanz etwas dazu sagen. Ich bitte den Landesrat um die Stellungnahme, vielleicht auch bezugnehmend auf die Änderung, die man machen möchte.

STAFFLER (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Geschätzte Kolleginnen, geschätzte Kollegen. Zuerst einmal herzlichen Dank an die Fraktion der Freiheitlichen für diesen Vorschlag, der in der Tat wichtig ist und auch in die richtige Richtung führen kann. Ich möchte mich dem Kollegen Lanz anschließen. Ich hätte nicht den beschließenden Teil verändert, sondern vor allem die Prämissen. Kollege Leiter Reber hat sehr technisch und sehr gut die Thematik aufgerissen. Hier im geschriebenen Text wird ein bisschen poetisch über eine technische Sache formuliert. Wenn wir von wabern hören und von solchen Dingen, das ist vielleicht ein bisschen nicht angebrachte Sprache für dieses Thema. Das sei nur am Rande bemerkt.

Die Problematik ist bekannt. Unsere Fließgewässer sind aus mehreren Gründen unter Druck. Wir haben nicht nur die Stauraumspülungen (vollkommen richtig, hier gibt es ein Problem), sondern auch der Schwallbetrieb ist ein Problem für unsere Fließgewässer, auch die oft sehr harte strukturelle Verbauung ist ebenso was die Ökologie und die Ökosysteme der Gewässer betrifft ein Problem.

Hier geht es um die Stauraumspülungen. Das Thema wurde aufgeworfen, der Vorschlag, diese Stauraumspülungen mittels Saugbagger zu managen, ist sicherlich ein guter Vorschlag. Ich möchte nur die Kolleginnen und Kollegen darauf hinweisen, die wenigsten werden es wissen, wir haben auch Südtiroler Unternehmer oder zumindest ein Unternehmen aus Südtirol, welches bezüglich Saugbaggerproduktion sehr fortgeschrittene Produkte liefert, zwar weniger in Südtirol, mehr im Ausland.

Was ist die große Herausforderung für diese Technologie? Die große Herausforderung ist jene, dass man zuerst das Sediment mobilisiert. Das Sediment in den Staubecken ist festgepackt und verdichtet. Dieses Sediment muss mobilisiert werden und muss dann intelligent dem ableitenden Wasser wieder zugeführt werden. Wieso intelligent? Wenn man den Saugbagger ungünstig timt, dann kann es passieren, dass bei Niedrigwasser z.B. zu viele Sedimente über den Saugbagger in den Unterlauf kommen und somit genauso Schäden anrichten, vielleicht nicht in diesem Ausmaß. Also es geht um ein intelligentes Konzept, um ein ökologisches Konzept. Saugbagger müssen an das Ökosystem Fließgewässer angepasst werden, an die Wasserführung im Winter, an die Wasserführung im Frühjahr, an die Wasserführung im Sommer. Wir wissen, es gibt natürliche Schwankungen aufgrund des Abschmelzprozesses und aufgrund der Niederschläge. Somit ist hier ein intelligentes Konzept anzusetzen. Was wir sicherlich unterstützen, ist der Vorschlag, dass man zukünftig bei der Vergabe von Konzessionen ein Sedimentmanagement – dieser Vorschlag hier, aber auch andere – den Betreibern vorschreibt, in den Konzessionen sozusagen einbaut. Es ist mit Sicherheit ein guter Schritt und wir bedanke uns für den Vorschlag. Ich möchte aber noch einmal darauf hinweisen, vielleicht könnte man auch in den Prämissen die eine oder andere poetische Formulierung für diese technische Angelegenheit abändern, wenn wir schon eine kleine Abänderung machen. Danke schön.

PRESIDENTE: Do il benvenuto agli alunni della 2C e della 2A della *Fachoberschule für Landwirtschaft*, accompagnati da Tanja Maygündter e Agatha Sparber.

FAISTNAUER (Team K): Auch von meiner Seite, danke an den Abgeordneten Leiter Reber für das Einbringen dieses Beschlussantrages. Wir haben vom Kollegen Staffler gehört, dass es auch in Südtirol ein Unternehmen gibt, das diesen Dienst anbietet. Mich freut es besonders, denn das war ein ehemaliger Schüler von mir vom Ritten. Er ist ziemlich innovativ ist und erkennt die Zeichen der Zeit und arbeitet in diesem Bereich.

Wie funktioniert dieser Saugbagger? Wir haben diese Endlandungsarbeiten, wir könne uns das auf der Homepage von österreichischen und Schweizer Unternehmen anschauen, die das anbieten. Seit 1994 sind diese schon im Gespräch und hier werden je nach Anwendungstechnik 400 Kubikmeter pro Stunde durch diesen Saugbagger aufgenommen und 60-80 Kubikmeter pro Stunde Feststoffanteil entfernt. Natürlich habe auch ich mit dem Fischereiverband von Südtirol gesprochen, der sagt, dass das ein positiver Vorschlag und

eine positive Veränderung wäre. Es wäre der Verantwortung der Kraftwerksbetreiber geschuldet, hier eine Änderung anzugehen. Deshalb die klassische Stauraumspülung zu untersagen und diese moderne Technik, die eben auch ein Südtiroler Unternehmer anbietet – rundum im Alpenraum gibt es mehrere Anbieter – zu unterstützen bzw. vorzuschreiben, dem können wir vom Team K zustimmen.

LOCHER (SVP): Ich möchte auch in diese Richtung gehen, dass dieses Sediment absolut ein Problem für die Flussläufe ist, und gravierende Folgen für den Fischbestand hat. Der Berg gibt das Sediment und auch Schlamm her, was dann bei größeren Unwettern weitergespült wird. Die Staudämme halten einen gewissen Teil zurück, aber nicht alles. Wenn Unwetter sind, dann werden die Staubecken relativ schnell voll und das Sediment und vor allem der Schlamm muss noch weitergehen, das heißt er geht dem Flusslauf entlang. Meistens wird durch diese Unwetter der Fischbestand gefährdet. Ich bin der Meinung, bei vielen Stauseen funktioniert das sehr gut, besonders wenn es Jahresspeicher sind, die sich im Frühjahr entleeren lassen, wo man mit dem Bagger hineinfahren kann und mit dem LKW die Ablagerungen rausbringt, dann geht das relativ einfach. Das Problem ist vor allem bei Wochen- und Tagesspeichern, wo der See nie leer wird, das heißt, dass das Becken immer voll Wasser ist. Da ist es ein gravierendes Problem, wo man versuche muss, das in den Griff zu bekommen. Das ist nicht so einfach. Andererseits bieten uns diese Staubecken einen Riesen Rückhalt, auch einen Rückhalt für Bevölkerung. Im Frühjahr lässt man die Becken mit Wasser volllaufen, somit ist es relativ einfach, man kann das Wasser zurückhalten. Problematisch wird es im Herbst, wenn die Becken überfüllt sind, meistens im September, Oktober, wo der Schlamm dann weitergeht. Ich glaube, es geht relativ schnell, vor allem kleinere Becken. In größeren Becken, wie der Reschen Stausee, oder andere Becken, die Jahresspeicher sind, wird sehr viel Wasser und Schlamm zurückgehalten. Vor allem sind diese Staubecken auch sicherheitstechnisch sehr gut und dienen als Rückhaltebecken. Das Problem, das man auch bei vielen Staubecken sieht, ist, dass sie voll Sedimente und Schlamm sind und dringend auszuräumen wären, vor allem aus Sicherheitsgründen. Ob dieser Saugbagger die Lösung ist, da kennst sich der Abgeordnete Leiter Reber sicherlich besser aus als ich, aber ich glaube, sich mit dieser Thematik zu befassen, ist wichtig, weil es für das Ökosystem ein Vorteil ist. Es ist dringend notwendig, zu handeln. Was damals mit dem Mühlbacher Stausee passiert ist, wo sehr viel zurückgehalten wurde und somit sehr viel Sediment durchgelaufen ist, war für den Fischbestand ein Riesen Problem. Solche Situationen sind absolut zu vermeiden. Also müssen wir hier im Landtag versuchen, alles zu unternehmen, diese Problematik in den Griff zu bekommen. Die Ausräumarbeiten sind wichtig und ein großer Vorteil, nicht nur für den Wasserrückhalt, sondern vor allem für die Sicherheit der Bevölkerung. Ich möchte somit in die gleiche Kerbe schlagen. Danke.

ATZ TAMMERLE (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Es wurde bereit vieles zu diesem Thema gesagt. Ich möchte auch darauf eingehen. Wenn man nachschaut, wie die Ist-Situation in Südtirol ist, findet man immer wieder, dass diese Stauseen mittlerweile auch zum Lebensraum für Fische und andere Tiere und Mikroben geworden sind, und dass eine starke Entleerung, eben diese Stauraumspülungen, das ganze Gleichgewicht durcheinandergebracht haben. Unsere Gewässer bzw. die Bäche und Flüsse sind so schon aufgrund der Nutzung durch das Elektrizitätswerk belastet. Ich bin auf einen Bericht gestoßen, wo bereits seit 2017 eine Studie in Zusammenhang mit der Alperia durchgeführt wird. Bei dieser Studie wird die Machbarkeit für alternative Stauraumbewirtschaftung geprüft, wo es um die kontinuierliche Abgabe von geringfügigen Mengen an Sedimenten ins Treibwasser mittels Saugbagger geht. Weil Kollege Leiter Reber es angesprochen hat, dass es hier eine Prüfung geben soll, stellt sich natürlich die Frage, ob dies nicht bereits seit 2017 überprüft wurde. Mich würde interessieren was bei dieser Studie ausgeforscht wurde bzw. ob man schon erste Ergebnisse hat, denn daraus stellt sich die Frage: Ist es notwendig, erneut in diesem Beschlussantrag eine Abänderung anzubringen, dass noch einmal eine Prüfung durchgeführt wird, wenn eine Prüfung schon im Gange ist? Grundsätzlich stimme ich diesem Antrag zu, auch ich finde es absolut positiv, dass man hier auf diese Saugbagger wechselt. Es gibt zahlreiche Studien, die aufzeigen, dass es grundsätzlich vom positiven Ergebnis zeigt, wenn man hier diese neuen Methoden anwendet.

PRESIDENTE: Grazie consiglieria, se non ci sono altri interventi, do la parola all'assessora Schuler, prego.

SCHULER (Landesrat für Land- und Forstwirtschaft, Tourismus, Zivilschutz - SVP): Sehr geehrte Vizepräsidentin, liebe Kolleginnen und Kollegen. Zu diesem Thema ist grundsätzlich zu sagen: wir wissen alle, dass der Energiebedarf immer steigt und dass die Energie auf die eine oder andere Weise hergestellt werden muss. Es stellt sich somit die Frage, denn jede Form der Energieverwendung hat auch Schattenseiten und Nachteile, welches dann die beste und heute sagt man die nachhaltigste Form der Energiegewinnung ist. Wir wissen Atomkraft ist verpönt, zu hohes Risiko. Kohlekraftwerke, da wissen wir inzwischen auch, dass die so schnell wie möglich abgeschaltet werden sollen, aufgrund der Emissionen, die dadurch entstehen. Windkraft auf die man vor allem in Ländern wie Deutschland stark gesetzt hat, da gibt es Statistiken, vielleicht haben es viele von euch auch gesehen, wie stark das Aufstellen von Windrädern in den letzten Jahren zurückgegangen ist, weil auch das von der Bevölkerung nicht mehr gern gesehen wird. Lärm, optische Störung, neue Leitungen, die man bauen muss, usw.

Aber auch die Energiegewinnung aus Wasser hat Schattenseiten. Eine davon ist eben, dass diese Sedimente in den Staubecken gebildet werden, wo dann das Problem behoben werden soll. Es ist zweifelsohne eine grüne Energie, die aus Wasserkraft gewonnen wird, aber wir müssen auch hier schauen, dass wir mit den negativen Seiten, die damit verbunden sind, so gut wie möglich zurechtkommen. Also auf der eine Seite die Notwendigkeit, auf der anderen Seite die Auswirkungen, die wir zu berücksichtigen haben, und zwar die Bildung von Sedimenten in den Staubecken. Wir reden hier von einer Größenordnung von geschätzten 95.000 Kubik jedes Jahr. Also wirklich substantiell, das sind große Mengen, die hier anfallen und die bisher in erster Linie über die Stauraumspülungen "entsorgt" worden sind. Man hat versucht, dieses Problem zu bereinigen mit den negativen Auswirkungen, die heute in der Diskussion und auch im Beschlussantrag Thema sind. Wir haben die Kontrollen gemacht. Die negativen Auswirkungen auf die Jungfische, die hier arg in Mitleidenschaft gezogen worden sind. Besetze, die gemacht worden sind. Es ist vieles richtig, was hier vorgebracht worden ist.

Es ist sicherlich unsere Aufgabe dahingehend zu intervenieren, dass man dieses Problem möglichst in den Griff bekommt, dass man hier neue Maßnahmen setzt bzw. die jetzigen korrigiert. Ob man vollständig auf diese Stauraumspülungen verzichten kann, ist die große Frage. Es sind aber auf alle Fälle Verbesserungen notwendig: eine flexiblere zeitliche Planung der Entsandungen; spezifische hydraulische Verhältnisse muss man auch miteinbeziehen; Optimierungsbedarf auch in Bezug auf die Pegelschwankungen, usw.

Saugbagger können sicher ein Teil der Lösung sein. Das ist entsprechend zu prüfen, aber – so ist die Aussage auch von den Experten – trotzdem wird es flankierende Maßnahmen brauchen. Dass durch die Saugbagger die Stauraumspülung zu 100% ersetzbar ist, das wird in Zweifel gestellt. Es kann allerdings eine deutliche Verbesserung sein, wobei, wie Kollege Staffler es gesagt hat, auch das zu prüfen ist, auf welche Art und Weise diese Saugbagger eingesetzt werden.

Der zweite Teil des Beschlussantrages sagt, die klassische Stauraumspülung zu untersagen. Dem könnte man in dieser Form und in diesem Zeitpunkt sicher nicht zustimmen, weil es hier zurzeit keine Alternativen gibt, um das Verbot auszusprechen. Es muss sehr wohl in Betracht gezogen werden, dass diese Saugbagger ein Teil der Lösung sein können und dass es weiter zu verfolgen ist und auch zu prüfen ist. Wie gesagt, heute ist man nicht auf den Stand, dass man hier sagen könnte, die Spülungen können verboten werden, weil die Saugbagger die entsprechende Alternative sind und das Problem dadurch gelöst werden kann.

Noch einmal, es gilt der Vorschlag, den ersten Punkt des Beschlussantrages dahingehend abzuändern, dass man es weiterprüft, weiterverfolgt. Das ist auch von unserer Seite ernst gemeint, weil wir auch das Problem lösen wollen bzw. anders lösen wollen. Punkt 2 kann unter den gegebenen Voraussetzungen sicher nicht angenommen werden.

PRESIDENTE: Grazie assessore. La parola al consigliere Leiter Reber per la replica. Prego.

LEITER REBER (Die Freiheitlichen): Danke, Frau Präsidentin, danke, Herr Landesrat. Mir ist klar, dass der zweite Punkt nicht umgesetzt werden kann, wenn die anderen Maßnahmen nicht vorher getroffen worden sind. Es ist klar, dass man nicht die Stauraumspülungen verbieten kann, wenn man nicht die Alternativen gefunden hat, um die Sedimente aus dem Staubecken rauszubringen.

Der andere Punkt ist, und diese Option muss man sich auch offenlassen, die Sicherheit, denn es kann immer etwas passieren, sei es durch natürliche Einflüsse – ich will es nicht großartig Katastrophen nennen – es kann auch nur eine kleinere Mure abgehen, dann ist man gezwungen, auch weil schon eine bestimmte Schicht von Sedimenten vorhanden ist, die Schleusen zu öffnen. Das ist mir schon klar, deshalb bin ich auch

bereit eine Änderung des Antrages zu machen, auch des beschließenden Teils. Ich ersuche deshalb die Behandlung des Beschlussantrages jetzt auszusetzen und erst später über den umformulierten Antrag abzustimmen.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Leiter Reber. Accolgo la richiesta. Passiamo al punto 5) all'ordine del giorno: Mozione n. 150/19 del 23/8/2019, presentato dal consigliere Urzi, riguardante: Accesso al Pronto soccorso riservato alle vittime di violenza.

No, il consigliere Urzi non c'è. Quindi passiamo al prossimo punto.

Punto 6) all'ordine del giorno: **"Mozione n. 172/19 del 23/9/2019, presentata dai consiglieri Köllensperger, Faistnauer, Ploner Alex, Ploner Franz, Rieder e Unterholzner, riguardante: Anche gli ospiti di Airbnb e strutture analoghe devono pagare l'imposta comunale di soggiorno."**

Punkt 6 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 172/19 vom 23.9.2019, eingebracht von den Abgeordneten Köllensperger, Faistnauer, Ploner Alex, Ploner Franz, Rieder und Unterholzner: Ortstaxe für Airbnb & Co – Gäste."**

Anche gli ospiti di Airbnb e strutture analoghe devono pagare l'imposta comunale di soggiorno. Il turismo, accanto all'industria, è tradizionalmente il più forte pilastro dell'economia altoatesina. L'organizzazione del turismo altoatesino è finanziata essenzialmente da tre attori: la Provincia, le aziende e le associazioni turistiche e infine i turisti, che giungono da tutto il mondo nella nostra provincia in cerca di relax.

La legge provinciale n. 9 del 2012 prevede, fra le misure per promuovere il turismo, un'imposta a carico degli ospiti delle strutture ricettive locali.

La cosiddetta imposta comunale di soggiorno, detta anche tassa di soggiorno, viene calcolata in base al numero di pernottamenti e al numero di ospiti di età superiore ai 14 anni. Il suo importo è differenziato in base al tipo di struttura ricettiva e quindi suddiviso per categoria e classificazione della stessa, variando da un minimo di 0,50 euro a un massimo di 2,50 euro a notte.

Da tempo le cosiddette piattaforme di intermediazione on line – per intenderci, colossi di Internet quali Airbnb e altri – esercitano una notevole influenza sul mercato non solo a monte delle strutture alberghiere, ma anche imponendo in Alto Adige strutture ricettive alternative, soprattutto ma non esclusivamente private o gestite occasionalmente, che non sono di loro proprietà, generando così anche nella nostra provincia, sia in destinazioni urbane che rurali, flussi di turisti che in gran parte non vengono registrati nei comuni interessati.

Airbnb si basa sul cosiddetto modello imprenditoriale della sharing economy: ad eccezione del proprio sito web, dei locali dell'azienda, dell'URL e dell'algoritmo che consente l'abbinamento ottimale tra domanda e offerta, essa non ha altre proprietà tangibili. Dalla sua fondazione nel 2008, Airbnb si è evoluta da "piattaforma di couchsurfing" fino a diventare, per dirla in breve, un vero e proprio "hotel mondiale" che dispone (pur senza esserne proprietario) della stragrande maggioranza dei posti letto.

Tuttavia questo modello di economia collaborativa e di presunta partecipazione con altri cosiddetti stakeholder dell'economia allargata, dell'ambiente e della società civile cessa improvvisamente di esistere non appena entra in contatto con le autorità fiscali nazionali.

Insomma, un Golia del turismo, ma un Davide per il fisco.

Riportiamo di seguito qualche cifra utile per inquadrare questo attore globale che sta avanzando anche nella meta turistica Alto Adige con i suoi siti protetti quale patrimonio mondiale dell'UNESCO (dati tratti da fonti statistiche internazionali, aggiornati a giugno del 2019):

- *Airbnb è in grado di ospitare contemporanea-mente due milioni di persone in tutto il mondo;*
- *su un totale di 6 milioni di inserzioni su www.airbnb.com, incluse le pagine nazionali, salta all'occhio che l'Italia risulta al 3° posto con 340.000 inserzioni, superata solo da Francia (2° posto) e Stati Uniti (1° posto).*
- *È particolarmente interessante il raffronto con gli USA: l'Italia è presente su Airbnb con un numero di inserzioni pari a oltre il 50% di quelle pubblicate dagli Stati Uniti (circa 664.000). In confronto, la superficie dell'Italia è inferiore al 3% di quella degli Stati Uniti.*

- Per il 2020 si prevede un fatturato di 8,5 miliardi di dollari. Per contro, la quota di tasse che Airbnb versa allo Stato italiano insieme a Facebook, Apple, Amazon, Twitter e Tripadvisor ammontava nel 2017 a complessivi 11,7 milioni di euro.
- In ogni momento su Airbnb ci sono centinaia di inserzioni riguardanti Bolzano, l'Alto Adige e le Dolomiti, e questo trend è in rapida crescita.

Il campione del mondo nel settore alberghiero, pur senza un solo posto letto di sua proprietà, è quindi allo stesso tempo campione del mondo di elusione fiscale.

Inoltre Airbnb preferisce appellarsi alla Corte di giustizia europea per impugnare le leggi fiscali che impongono alla piattaforma il pagamento delle tasse sul reddito generato dal cosiddetto affitto a breve termine non commerciale da parte del fornitore di posti letto, denominato "host", tasse che in Italia ammontano al 21%, obbligandola inoltre a comunicare i dati identificativi di questi "host" e i relativi importi (vedi quanto riportato dai media il 18 settembre scorso).

In Alto Adige, grazie al lavoro della Questura di Bolzano, sono stati intrapresi i primi sforzi sistematici per contenere il fenomeno Airbnb attraverso l'applicazione delle disposizioni anagrafiche che devono essere rispettate dalle strutture ricettive tradizionali.

Perché una cosa è certa: il numero totale di pernottamenti dichiarati dalle strutture ricettive tradizionali per il 2018 è pari a circa 33 milioni. Tuttavia, a causa della lacuna legislativa esistente, si può presumere che il numero di pernottamenti non dichiarati effettuati in Alto Adige da parte di strutture ricettive prevalentemente private attraverso Airbnb & Co. sia molto più alto e che non tutte – o forse addirittura soltanto una piccola parte di esse – siano in possesso di una regolare licenza.

È nell'interesse del turismo altoatesino far emergere le cifre reali e ripristinare le regole del gioco che, in virtù dei provvedimenti legislativi da tempo esistenti, soprattutto le strutture ricettive tradizionali sono tenute a rispettare – sia quelle ai sensi delle norme in materia di esercizi pubblici di cui alla L.P. 58/1988, sia quelle riguardanti gli affittacamere previste dalla L.P. 12/1995, comprese le strutture agrituristiche.

Proprio al fine di garantire la trasparenza e la parità di trattamento, la Questura di Bolzano ha comunicato che il decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito in legge n. 132, all'articolo 19-bis ha chiarito che gli obblighi di comunicazione di cui all'articolo 109 del Testo unico delle leggi sulla pubblica sicurezza si applicano anche a tutte le "strutture di accoglienza non convenzionali", compresi i Bed & Breakfast, a prescindere dal fatto che esse forniscano un servizio a carattere commerciale o solo occasionale, anche con riguardo ai locatori o sublocatori che locano immobili con contratti di durata inferiore a trenta giorni. Le generalità vanno comunicate tramite il servizio online AlloggiatiWeb.

Tutto ciò premesso,

*il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
impegna*

la Giunta provinciale

a garantire, adeguando o integrando le fonti giuridiche esistenti, che anche per i turisti che hanno prenotato tramite piattaforme quali Airbnb o che operano secondo lo stesso principio (fungendo da intermediari tra gli ospiti e la struttura "host" che offre il pernottamento), venga effettuata la comunicazione del pernottamento al comune territorialmente competente in conformità alle norme in materia di pubblica sicurezza e che sia inoltre garantito, nell'ottica della salvaguardia delle misure per il finanziamento del turismo di cui alla legge provinciale n. 9 del 2012, il pagamento dell'imposta di soggiorno prevista dal comune interessato.

Ortstaxe für Airbnb & Co – Gäste

Neben der Industrie ist der Tourismus die traditionell stärkste Säule der wirtschaftlichen Wertschöpfung in Südtirol.

Die Organisation des Südtiroler Tourismus finanziert sich im Wesentlichen durch drei Träger: das Land, die Tourismusbetriebe und die Tourismusvereine sowie die bei uns traditionsgemäß Erholung suchenden Touristen aus Nah und Fern.

Das Landesgesetz Nr. 9 aus 2012 sieht Maßnahmen zur Tourismusförderung durch Abgaben seitens unserer Gäste vor.

Die Einhebung der sogenannten Gemeindeaufenthaltsabgabe, auch Kur- oder Ortstaxe genannt, berechnet sich nach Anzahl der Nächtigungen und Anzahl der Gäste über 14 Jahren und deren Höhe wird abgestuft nach Typ Beherbergungsbetrieb und danach aufgeschlüsselt nach Kategorie und Einstufung desselben und bewegt sich innerhalb eines Schlüssels zwischen 0,50 EUR als Minimal- und 2,50 EUR als Maximalbetrag pro Nacht.

Seitdem sogenannte Internet-Vermittlungsplattformen erheblich marktbeeinflussend nicht nur den Beherbergungsbetrieben vorgeschaltet sind, sondern alternative, vorrangig aber nicht ausschließlich private bzw. gelegentlich bewirtschaftete Beherbergungseinrichtungen forcieren, die nicht in ihrem Eigentum stehen, sprich Internetkonzerne wie Airbnb und andere, werden auch in Südtirol sowohl in urbanen oder ländlichen Destinationen Gästeströme erzeugt, die in den gebietsmäßig betroffenen Gemeinden weitestgehend nicht erfasst werden.

Airbnb ist durch seine Basis auf dem sogenannten Sharing-Economy-Geschäftsmodell, welches mit Ausnahme des Eigentums über eine eigene Web-site, die Räumlichkeiten des Unternehmens, der URL und dem Algorithmus zum optimalen Abgleich von Angebot und Nachfrage kein weiteres physisches Eigentum kennt, seit seiner Gründung 2008 als „Couchsurfing-Plattform“ zum – verkürzt formuliert – Welthotel mit den allermeisten (wenn auch fremden) Gästebetten avanciert.

Dieses Sharing-Economy-Geschäftsmodell der vermeintlichen Teilhabe mit anderen sogenannten Stakeholdern der erweiterten Wirtschaft, Umwelt und Gesellschaft hört allerdings abrupt bei den nationalen Steuerbehörden auf.

Fazit: Ein Goliath im Tourismus, aber ein David als Steuerzahler.

Einige Zahlen zur Einordnung dieses Global Players, der auch vor der Destination Südtirol mit seinen UNESCO Weltnaturerbe-Stätten nicht Halt macht (Stand der Information laut internationalen Statistikquellen: Juni 2019)

- 2 Millionen Menschen kann Airbnb irgendwo auf dem Globus zeitgleich beherbergen;
- von 6 Millionen Annoncen insgesamt auf www.airbnb.com, inklusive der Länderseiten, sticht ins Auge: Italien auf Platz 3 mit 340.000 Annoncen. Dem gegenüber haben nur Frankreich (Platz 2) und USA (Platz 1) mehr zu verzeichnen.
- Interessant ist der Vergleich mit den USA: Italien ist auf Airbnb mit mehr als 50 % der Gesamt-Annoncen der USA in der Höhe von 664.000 vertreten. Zum Vergleich beträgt die Fläche Italiens weniger als 3 % von jener der USA.
- Für 2020 wird ein Umsatz von 8,5 Milliarden Dollar erwartet. Dem gegenüber steht der Anteil, den an Steuern Airbnb dem italienischen Staat zusammen mit Facebook, Apple, Amazon, Twitter und Tripadvisor, welche insgesamt für 2017 auf Steuern von 11,7 Millionen EUR in Italien kommen.
- Zu jeder Zeit sind auf Airbnb Hunderte an Annoncen für Bozen, Südtirol und Dolomiten zu finden, Tendenz rasant steigend!

Der Weltmeister in der Beherbergung, ohne auch nur ein Bett sein Eigen nennen zu müssen, ist somit auch Weltmeister in Steuervermeidung.

Zusätzlich zieht es Airbnb vor, bis an den Europäischen Gerichtshof Steuergesetze anzufechten (siehe Medien-Mitteilung vom 18. September 2019), die der Plattform die Abführung der vom „Host“ genannten Dienstleister der Zurverfügungstellung von Gästebetten in der Höhe, wie in Italien der Fall, von 21 % Prozent auf diese durch sogenannte nicht gewerbliche Kurzzeitmiete erzielten Einnahmen auferlegen wollen, inklusive Mitteilung der Identifikationsdaten und Beträge dieser „Hosts“.

In Südtirol sind dem Wirken der Quästur Bozen die ersten systematischen Bemühungen zuzusprechen, das Phänomen Airbnb durch die Anwendung des seitens traditioneller Beherbergungsbetriebe zu respektierenden meldeamtlichen Regelwerks einzuhegen.

Denn eines ist klar: Die durch traditionelle Beherbergungsbetriebe gemeldeten Nächtigungen betragen in Summe für 2018 ca. 33 Millionen. Durch die bestehende Lücke im Gesetz ist jedoch von einer Dunkelziffer an in Südtirol mittels Airbnb & Co. erwirtschafteten Nächtigungen seitens vorwiegend privater Anbieter von Beherbergungseinrichtungen auszugehen, die nicht alle, im Gegenteil, vermutlich sogar nur als Minderheit im Besitz einer ordnungsgemäßen Lizenz sind.

Diese Dunkelziffer ans Licht zu bringen ist im ureigentlichen Interesse des Südtiroler Tourismus und ein Gebot zur Wiederherstellung der Spielregeln, an deren Einhaltung durch lange schon be-

stehende gesetzliche Maßnahmen sich vor allem die traditionellen Beherbergungsbetriebe halten mussten, sowohl jene im Sinne der Gastgewerbeordnung laut LG Nr. 58/88 und jene im Sinne der Privatzimmervermieter laut LG 12/1995, inklusive Urlaub auf dem Bauernhof.

Zu diesem Zweck der Transparenz und Nicht-Diskriminierung hat die Quästur Bozen informiert, dass das Gesetzesdekret Nr. 113 vom 4. Oktober 2018, umgewandelt in das Gesetz Nr. 132 Art 19-bis, klargestellt hat, dass die aus Art. 109 des Vereinheitlichten Textes der Gesetze über die öffentliche Sicherheit erwachsenen Registrierungs-pflichten auch für alle „unkonventionellen Beherbergungsbetriebe“, die auch Bed&Breakfast-Betriebe umfassen, gelten, unabhängig davon, ob in Erbringung einer gewerblichen oder gelegentlichen Dienstleistung, sowie für alle Vermieter bzw. Untervermieter, die Immobilien mittels Vertrag mit einer Laufzeit von weniger als 30 Tagen vermieten. Die Mitteilung hat über den Online-Dienst für Meldeformulare, AlloggiatiWeb, zu erfolgen.

Dies alles vorausgeschickt

*verpflichtet
der Südtiroler Landtag*

die Landesregierung,

mittels Anpassung bzw. Ergänzung der bestehenden gesetzlichen Quellen dafür Sorge zu tragen, dass auch für zu meldende Touristen, deren Buchung über Plattformen wie Airbnb und nach diesem Prinzip funktionierende ähnliche Plattformen (die als Vermittler zwischen den Gästen und dem die Nächtigung anbietenden „Host“ fungieren) erfolgt ist, die Nächtigungsmeldung an die gebietsmäßig meldeamtlich zuständige Gemeinde im Sinne der Einhaltung der öffentlichen Sicherheit erfolgt und zusätzlich die Abführung der gemeindespezifischen Ortstaxe im Sinne der Wahrung der Finanzierungsmaßnahmen im Tourismus laut Geist des Landesgesetzes Nr. 9 aus 2012 gewährleistet wird.

E' stato presentato un'emendamento dal consigliere Köllensperger: Alla parte dispositiva è aggiunto il testo seguente:

“Inoltre va previsto anche mediante disposizione legislativa provinciale l'obbligo di ottenere il rilascio di una licenza per l'esercizio di tale attività di affitto.”

Dem ursprünglich beschließenden Teil wird die folgende Ergänzung hinzugefügt:

„Weiters wird auch mittels landesgesetzlicher Bestimmung vor Ausübung der Tätigkeit die Verpflichtung zur Einholung und Erteilung einer Lizenz für diese Vermietungszwecke vorgesehen.“

La parola al consigliere Köllensperger per l'illustrazione, prego.

KÖLLENSPERGER (Team K): Airbnb ist mittlerweile bekanntermaßen vom sympathischen Vermittler von privaten Betten in privaten Wohnungen für reiselustige Studenten zu einem der weltweit größten Vermittler von Betten sowohl kommerzieller als auch nicht gewerblicher Natur herangewachsen. Das hat gewichtige Auswirkungen auch auf die Mietmärkte in unseren Städten und in den touristischen Hochburgen. Besonders zu spüren bekommt man das in Bozen oder Meran, wo teilweise auch schon professionelle Anbieter herumgehen, Wohnungen auf dem freien Mietmarkt anmieten und über Airbnb weitervermieten. Auch in den touristischen Hochburgen, wo es viele Zweitsitze gibt, ist das zu einem großen Problem geworden, wo teilweise auch konventionierte Wohnungen ganz einfach Zweitwohnungen über Airbnb weitervermittelt werden. Das ist nicht nur mittlerweile eine große Konkurrenz für den Hotelsektor geworden mit allen Problemen, die das mit sich bringt, sondern es hat auch spürbare Auswirkungen in den Städten auf den Mietmarkt, wo die Einheimischen sich immer härter tun, akzeptable Mietpreise zu finden. Auch der Quadratmeterpreis dieser Wohnungen, die über Airbnb doch interessante Renditen erzielen können, hat bereits angezogen. Sie können mit jedem Immobilienmakler sprechen, das Problem wird Ihnen jeder bestätigen. Abgesehen davon, dass Airbnb auch Weltmeister vom Vermeiden von Steuerzahlungen ist, die Vermieter müssten eine Ersatzsteuer abführen und Airbnb selbst wie alle großen Internetkonzerne. Solange wir am Konzept festhalten, dass wir diese Konzerne über die Gewinne besteuern wollen, wird das nicht funktionieren. Solche Konzerne können wir nur über die Umsätze besteuern mit Ersatzsteuern. So eine Ersatzsteuer sollten auch die Vermieter abführen, Südtirol hat darauf keinen Zugriff. Wir wissen aber, dass es einige Vermieter gibt, die sich sehr wohl an die Spielregeln halten, viele andere aber nicht. Auch nur ganz wenige dieser Vermieter führen den Rest regulär ab. Sie müssten, wie die Questur uns auch bestätigt hat, eine Meldung machen über die Plattform AlloggiatiWeb an die

Questur der Gäste, die dort übernachten, und sie sollten sich im SUAP-Register oder über die SCIA den Tätigkeitsbeginn der zuständigen Gemeinde melden und anschließend nicht nur die Ersatzsteuer zahlen, sondern auch die Ortstaxe abführen.

Nun wäre es nötig, dass wir hier einmal beginnen, gleiche Regeln für alle zu schaffen. Deswegen sieht unser Beschlussantrag vorläufig folgendes vor, nämlich dass wir die gesetzlichen Quellen des Landes so anpassen, ergänzen und präzisieren, dass diese "Host" auf Airbnb oder auch auf anderen Plattformen, jedenfalls diese Vermieter nicht nur die Nächtigungsmeldungen machen an die meldeamtlich zuständige Gemeinde, sondern auch dazu gezwungen werden, die gemeindespezifische Ortstaxe im Sinne des Landesgesetzes Nr. 9 abzuführen.

Dazu haben wir noch einen Änderungsantrag eingereicht, der das ergänzt und der sagt, nicht nur die Ortstaxe abführen, sondern auch, wie sie es z.B. in Tirol gemacht haben, sie verpflichten, eine Lizenz einzuholen. Lizenz ist vielleicht nicht das perfekte Wort, richtiger wäre eigentlich eine zertifizierte Meldung des Tätigkeitsbeginnes zu machen über das SUAP-Register oder andere, das aber im Grunde genommen einer Lizenz gleichkommt, also diese Vermietungstätigkeit zu zertifizieren. Wenn das passiert, die Ortstaxe und die Meldung der Tätigkeit, dann wäre es auch ein Leichtes zu kontrollieren, ob diese Vermieter dann regulär ihre Steuern zahlen.

Unserer Meinung nach ist das ein erster Schritt. Das wird den Mietmarkt nicht beruhigen, aber es ist ein erster Schritt in die richtige Richtung. Beginnen wir einmal damit die Spielregeln anzugleichen, an jene, die längst schon an diese Spielregeln halten müssen, das sind nicht nur die Hotels und Gasthöfe, das sind auch die ganzen Privatzimmervermieter, die wir in Südtirol haben und die unter dieser unlauteren Konkurrenz leiden.

In diesem Sinne, glaube ich, dass das längst überfällig ist, das zu machen. Die Stadt Rimini hat es uns vorgemacht. In Rimini tritt Airbnb auch als Steuersubstitut auf. Airbnb kassiert dort die Ortstaxe, die beträgt in Rimini übrigens 5 Euro pro Nacht, und führt diese dann trimestral an die Stadt ab. Sie ermöglicht der Stadt es auch zu kontrollieren, anonym natürlich, wie viele Nächtigungen dort getätigt worden sind. Damit wäre es auch für die Finanz ein Leichtes zu kontrollieren, ob jemand die Ersatzsteuer zahlt oder nicht. So etwas wäre ein erster Schritt in die richtige Richtung. Wir glauben, dass das der richtige Weg ist.

Anschließend kann man noch über weitere Schritte nachdenken. Verbote und andere Sachen sind schwer umzusetzen, weil es schwierig ist, einem Privaten zu untersagen, über sein Privateigentum einen kleinen Nebenverdienst einzuholen. Das, denke ich, ist mit dem Staatsgesetz nur schwierig zu vereinen, wo wir aber Zuständigkeit haben, ist die Ortstaxe, wo wir Zuständigkeit haben, ist beim Einholen der Meldungen des Tätigkeitsbeginnes. Da sollte Südtirol längst schon tätig werden. Ich glaube, dass sich das auch, so weit ich es mitbekommen haben, mit einer Forderung im Gemeinderat in Bozen deckt und auch von der SVP in Bozen gekommen ist. Dieser Beschlussantrag ist noch vom letzten Jahr, aber ich denke er ist heute aktueller denn je. Es würde mich freuen, wenn wir hier diesen Sektor endlich dem geregelten Markt zuführen und nicht dem Wildwuchs überlassen, wie es bis jetzt ist.

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Airbnb ist ein gutes Beispiel, das uns aufzeigt, wie auch sehr innovative Ansätze und sehr positiv Potential in sich bergende Ansätze degenerieren können. Der Kollege Köllensperger hat es gesagt, ich möchte noch einmal auf den Ursprungsgedanken von Airbnb zurückkommen. Ich erinnere mich noch gut, wie ich auf dieses Thema gestoßen bin vor einigen Jahren als Airbnb als ein leuchtendes Beispiel für Sharing Economy genannt wurde und wir uns auch dafür begeistern konnten und begeistern können. Airbnb ist nicht gedacht, bzw. ich will hoffen, dass es nicht so gedacht war, als unlautere Konkurrenz, sondern als Möglichkeit, Tourismus anders zu erleben, als die Möglichkeit beherbergt zu werden in Wohnungen von Personen, die dort leben oder die zeitweise dort leben und diesen Menschen, die vielleicht zeitweise eine Wohnung leer haben, die Möglichkeit eines Nebenerwerbs zu bieten. Ich möchte auch sagen, dass ich persönlich sehr oft mit Airbnb gewohnt habe und immer auch völlig andere Einblicke einer Landschaft erhalten habe, als es in einem anonymen Hotel möglich ist. Diesen positiven Ansatz möchte ich aber auch Airbnb erhalten. Der geht zunehmend verloren, denn zunehmend wird Airbnb verwendet als irgendwelche Abdeckung von einer Zimmervermietung, die so schwarz abgewickelt wird. Das sieht man dann, wenn man irgendwo hinkommt, wo kein Name mehr auf der Klingel steht und wo man merkt, dass große Agenturen dahinter stecken, die einfach nicht ihre Steuern bezahlen wollen. Das geht natürlich gar nicht!

Ebenso wie es nicht geht, dass Wohnungen über lange Zeiträume auf diese Weise vermietet werden, anstatt dem normalen Mietmarkt zugeführt zu sein. Das ist natürlich problematisch, es ist gerade in unserem Land problematisch, wo die Mieten so hoch sind. Deshalb glaube ich schon, dass man Airbnb vor sich selbst

retten sollte und diese Degeneration auch wieder ausschalten soll. Wie macht man das? Man hat gesehen, dass das in verschiedene Orte auch ganz unterschiedlich gemacht wird. Mir hat überhaupt nicht gefallen, wenn man in einigen Länder aufgerufen hat, in Deutschland war das zum Beispiel so, auch tatsächlich zu melden, den Nachbar sozusagen zu verpetzen. Also in diese Richtung soll es nicht gehen.

Die Tatsache einer Einführung einer Ortstaxe ist eine gute Lösung. Ich wäre dabei, auch wie Kollege Köllensperger gesagt hat, nicht Lizenz zu sagen, sondern tatsächlich Betriebsbeginnmeldung wäre besser, denn eine Lizenz auferlegen, heißt wieder den ursprünglichen Geist von Airbnb wegzunehmen, gerade jene zuzulassen, die eigentlich diese verdeckte Zimmervermietung gemacht haben. Das wäre nicht gut. Ich würde nahelegen, diesem Begriff noch umzuformulieren. Dann ist es wirklich klar und dann geht es in die richtige Richtung. Wir unterstützen den Antrag gerne mit.

TAUBER (SVP): Es gibt heute eine ganz klare Regelung. Eigentlich gibt es in Südtirol klare Normen wie diese Geschichte gehandhabt werden muss. Die Problematik ist die Kontrolle dahinter. Vielleicht nochmals einen Schritt zurück. Fakt ist, dass wir uns Gedanken machen müssen, wie wollen wir den Tourismus insgesamt definieren und was soll als Tourismus fungieren und was soll als klassische Wohnung genutzt werden. In Bozen haben wir die Problematik, dass unsere jungen Leute als Studenten keine Wohnungen mehr finden, Fachkräfte keine Strukturen mehr finden, Einheimische keine Wohnungen mehr finden. Ob das Bozen ist, ob es Brixen, Bruneck, oder Meran ist, aber auch die Peripherie fängt massiv an, diese Plattform zu nutzen und die klassische Wohnung nicht mehr nach ihrem Ursprung zu verwenden, sondern diese neue Form der gewerblichen Tätigkeit für sich zu nutzen. Nochmals in unserer Zone im Tourismusverein Klausen, Feldthurns, Barbian, Villanders haben Bürgermeister Tourismus-Verantwortliche zusammengebracht und haben überlegt, wie gehen wir mit diesem Phänomen Airbnb um. Die Gemeinden haben alle Einwohner in unserer Zone informiert, dass nun die Kontrollen getätigt werden. Mit der Geschichte starten wir jetzt. Um wirklich zu sagen, wie wollen wir künftig mit diesen Wohnungen in Südtirol umgehen, müssen wir in einer klaren Debatte einen Weg finden und klar überlegen, wie wollen wir diese Wohnungen, die effektiv nicht für eine kontinuierliche Vermietung hergegeben werden, anders besteuern. Ich glaube, wir kommen dieser ganzen Geschichte nur bei, wenn wir nicht, was wir heute schon machen müssten, eine Meldung einer Vermietung machen, optimal wäre auch vor Ort klassisch als Privatzimmervermieter anzumelden, in den Verein sich einzutragen, weil wir die Strukturen im Land trotzdem alle nutzen, die Aufstiegsanlagen, die Straßen, die Museen, usw.. Also nutzen wir dieses System Südtirol in seiner Vielfalt wie es da ist. Privatzimmervermietung, Urlaub am Bauernhof, Residenzen, Berggasthäuser, es ist alles da, es ist nicht so, dass wir im touristischen Segment in Südtirol kein Angebot für den jeweiligen Sektor haben. Wir haben für alle Brieftaschen unterschiedlichste Angebote. Wir müssen uns klar machen, wie wollen wir künftig diese Wohnungen regeln, die nicht gewerblich oder über Urlaub am Bauernhof oder Privatzimmervermieter klar geregelt sind, und wie wollen wir diese besteuern. Um das geht es.

NICOLINI (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Movimento 5 Stelle): Grazie presidente! Condivido che bisogna porre un po' di attenzione su questo fenomeno, che sta un po' degenerando rispetto a quelle che erano le iniziali intenzioni dell'applicazione di *sharing economy* che aveva *Airbnb*.

Io stesso ho guardato ieri, e già nel 2011 ero un *host* di *Airbnb*, che è un mezzo per conoscere la cultura di un altro Paese, vivere il turismo in un altro modo e anche con un altro tipo di portafoglio, quindi, come iniziativa, siamo assolutamente favorevoli a questo tipo di *sharing economy*.

Tra l'altro non vorrei che con questa mozione passasse la sensazione che non si paghino le tasse, perché *Airbnb* è comunque solo un intermediario, quindi l'obbligo di pagare la tassa di soggiorno rimane comunque in capo a chi dà l'appartamento. I sistemi di controllo anche qui ci sono, perché comunque queste piattaforme sono molto trasparenti e quindi bisogna attivare i controlli, è molto facile vedere se un appartamento è stato occupato per questo periodo o no.

Un altro problema è che è difficilmente controllabile proprio come fenomeno della *sharing economy*, non c'è soltanto *Airbnb* che noleggia questi appartamenti, chi ha da noleggiare un appartamento può rivolgersi a più piattaforme contemporaneamente. Adesso è entrato anche *booking.com* su questa scia, c'era già *Coachsurfing*, *Homeaway* e soprattutto con i siti di comparazione, poi, è facile che se io faccio pagare solo ad *Airbnb* la tassa di soggiorno anticipandola come sostituto d'imposta, poi ovviamente per come un inganno visivo si porta tutto sugli altri fornitori di questo servizio.

Quindi secondo me è necessario un controllo maggiore per vedere chi sono queste persone che occupano e vederlo come un fenomeno del cambiamento della nostra società. Io credo che anche qualcuno che

ha una stanza in più e possa noleggiarla tramite *Airbnb* o un'altra piattaforma di questa forma di condivisione, possa comunque avere un piccolo extraprofitto senza danneggiare troppo coloro che lo fanno in modo istituzionale o gli albergatori.

Anche introdurre licenze o altre cose lo vedo come un accrescimento della burocrazia, perché diciamo sempre che dobbiamo distruggere, smontare questa burocrazia, poi non possiamo continuare a mettere condizioni e mettere degli altri cavilli, se uno vuole affittare. È chiaro che quando uno mette a disposizione qualcosa, comunque lo fa pubblicamente perché il senso di metterlo sulle piattaforme vuol dire proprio dare una certa trasparenza, quindi bisogna attivare dei controlli e fare in modo che ognuno paghi la tassa di soggiorno in base all'occupazione e magari aumentare anche la tassa di soggiorno se necessario, però diciamo che il sistema potrebbe funzionare se c'è maggiore controllo. Grazie!

AMHOF (SVP): Wenn wir uns die Situation am Südtiroler Wohnungsmarkt anschauen, dann, glaube ich, stimmen mir alle zu, wenn ich sage, dass der Wohnungsmarkt in Südtirol ein sehr angespannter ist. Wir haben sehr hohe Wohnungspreise und wir haben auch sehr, sehr hohe Mietpreise. Wir haben sehr wenige Mietwohnungen, die auf den Markt sind. Und wir haben einen relativ hohen Leerstand in den Städten. Für die Leute ist es manchmal günstiger bzw. vorteilhafter ihre Wohnungen leer stehen zu lassen, anstatt sie zu vermieten. Da kommt jetzt das Airbnb herein, das das wieder attraktiv macht, Leerstand, aber auch bereits vermietete Wohnungen noch lukrativer weiterzuvermieten. Was bedeutet das im Gegenzug? Das bedeutet, dass Mietpreise in Städten steigen, dass Menschen, die heute in Mietwohnungen einen langfristigen Mietvertrag haben, den nicht wieder verlängert bekommen, weil es für den Besitzer der Wohnung günstiger ist, über Airbnb weiterzuvermieten, weil da einfach mehr rausschaut. Da verdienen sie das Vierfache, auch Fünffache von dem was sie von einem langfristigen Mieter verlangen können. Das spitzt die Situation vor allem in den Städten und auch in den touristischen Gebieten zu, in unseren ladinischen Tälern, aber vor allem in den Orten, wo wir jetzt schon eine sehr angespannte Situation haben.

Die Ortstaxe hier einzuführen, ich glaube, damit treffen wir es nicht. Das greift in meinen Augen nicht. Wir brauchen hier weitreichendere Lösungen. So wie ich es empfinde, wird die Ortstaxe in den allermeisten Fällen auf den Touristen umgemünzt. Das zahlt der Tourist heute schon für die Hotelzimmer, für die Chalets, für die Wohnungen einfach mit, damit bekommen wir die Situation Airbnb nicht in den Griff. Ich denke, es braucht eine globale, eine gesetzliche Maßnahme, eine Besteuerung, vielleicht auch auf die Wohnungen, in welcher Form auch immer. Ich habe jetzt die Lösung nicht parat, wir werden uns darüber wirklich fundiert Gedanken machen müssen. Für mich jedenfalls greift es mit der Ortstaxe nicht, hier eine Regelung zu finden. Ich fordere aber durchaus die Landesregierung auf, gemeinsam mit den Interessensvertretern zu schauen, welche Maßnahme gefunden werden kann, um bei diesen Vermietungen eine gewisse Steuergerechtigkeit einzuführen und nicht langfristigen Mietern im Wohnungsmarkt das Angebot unter den Händen wegzuziehen. Vielen Dank.

FAISTNAUER (Team K): Wir haben schon in den Wortmeldungen das Für und Wider gehört für das Einführen bzw. das Anwenden der Ortstaxe auch für die Airbnb-Vermietungen. Kollege Amhof hat gerade gesagt, sie meint, es sei nicht zielführend. Ich bin da anderer Meinung. Warum? Wir wissen alle, Gäste, ob sie in Hotels unternommen, Privatzimmervermietung oder Urlaub am Bauernhof werden von diesen Betreibern polizeilich gemeldet. Das ist Fakt. Was passiert mit den Gästen, die in den Airbnb-Wohnungen unterkommen, die werden nirgend gemeldet und folglich wird auch keine Ortstaxe abgeführt. Wenn man die polizeiliche Meldung einführt für die Airbnb-Vermieter in Zusammenhang mit dieser Ortstaxe, die in der jeweiligen Gemeinde gilt, dann schlägt man zwei Fliegen mit einer Klappe. Deshalb steht auch unser Antrag, dass wir die Abführung der gemeindespezifischen Ortstaxe einführen. Die Vermieter müssen nach Recht, das herrscht, die Gäste anmelden, Ankunsttag, Abreisetag, mit diesen Tagen wird dann die Ortstaxe berechnet. Sie nützen ja auch die Strukturen vom Land Südtirol mit, deshalb würde das, das haben wir in unseren Vorgesprächen herausgefunden, auf breiter Basis auch von den Gastgewerbetreibenden, wie Kollege Tauber, unterstützt, weil wir ein bisschen Licht ins Dunkel hineinbringen würden. Ich würde deshalb plädieren, diesen Beschlussantrag zu unterstützen.

VETTORI (Alto Adige Autonomia): Grazie vicepresidente! L'introduzione della tassa di soggiorno all'interno del circuito degli *Airbnb* – mi riallaccio a quanto detto dal consigliere Faistnauer – al di là di far pagare una tassa che è giusta, perché se tutte le altre ricezioni turistiche pagano una tassa di soggiorno non

vedo perché *Airbnb* non debba farlo, ma soprattutto è una questione anche di sicurezza, perché quando si ha il controllo di chi accede alle strutture, si può schedare semplicemente se uno è un turista o qualcos'altro.

Facciamo un esempio che si spera non debba mai accadere: mettiamo che qualcuno venga per fare un'operazione tipo la faida di San Luca, che venne fatta a Duisburg in Germania anni fa, se uno prende alloggio in una struttura dove comunque non viene censito, che arrivi e vada via nessuno lo può sapere, non c'è il controllo. Su una questione come la prostituzione, che comunque è una cosa che accade anche in Alto Adige, se una persona prende una stanza o un appartamento *Airbnb* come locazione per una o due settimane e poi mette l'annuncio su internet e fa quello che deve fare secondo le regole del mestiere più antico del mondo all'interno della ricezione dell'*Airbnb* io non so minimamente cosa accade e dal punto di vista di sicurezza secondo me questo è un tassello manchevole molto grave rispetto a quello che deve essere fatto all'interno del controllo delle strutture turistiche, perché quando uno va in albergo il suo nome viene passato comunque alla questura attraverso il portale e attraverso la visione dei documenti da parte di chi offre la ricezione, e quindi secondo me, al di là del mero aspetto economico della tassa, con questa disposizione si va anche a ovviare a quel problema tangibile, reale di sicurezza all'interno delle nostre città, dei nostri paesi e dei nostri luoghi dove veniamo comunque riconosciuti e annoverati per un turismo pulito e di qualità. Grazie!

ATZ TAMMERLE (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Auch ich werde dem Antrag des Teams K zustimmen, denn ich finde grundsätzlich kann man das Ganze auf einen Satz herunterbrechen, und zwar: Gleiche Spielregeln für alle. Sehr häufig haben wir hier im Landtag die Diskussion über Urlaub am Bauernhof geführt. Auch dort gibt es immer wieder, wo die einen den anderen vorwerfen, der eine zahlt mehr, der andere zahlt weniger Steuern, die einen haben diese Privilegien, die anderen jene, in Bezug auf die Hygienebestimmungen, auf die Sicherheitsbestimmungen, in sehr vielen Bereichen. Auch hier sollten, wenn Immobilien oder Zimmer angeboten werden für touristische Zwecke, für alle die gleichen Spielregeln gelten. Sicher ist ein Problem die Kontrolle. Wie soll man wissen was vermietet wird, zu welchem Zeitraum, vielleicht ist es nur ab und zu, vielleicht ist es das ganze Jahr über. Aber sehr viele, die Transparenz ist gegeben, präsentieren sich im Internet auf der Seite von Airbnb. Wenn man sich meine Heimatgemeinde Schenna anschaut, ein touristisches Dorf, findet man auch zahlreiche Hotels oder Gästezimmer, auch ich selbst. Vermietungen, die sich auch auf der Plattform Airbnb präsentieren und auch diese Plattform nutzen, obwohl sie selbst eigentlich ein Gastbetrieb sind. Sie publizieren und vermarkten sozusagen dort ihre Zimmer und bekommen so vielleicht einen Gast mehr in ihr Haus. Aber der Unterschied ist, die zahlen die Steuern für ihre Gäste, die melden sie regulär an, die zahlen ihre Ortstaxe, egal über welche Plattform sie die Gäste in ihr Haus bekommen. Schaut man sich die Diskussionen an, dann findet man immer wieder Beispiele. Wien verfügt über unzählige Wohnungen, die über Airbnb vermarktet werden und die Stadt Wien vermutet, dass sie über eine halbe Million jährlich an Steuerverlust hat. Das sind schon beträchtliche Summen, die eigentlich in Infrastrukturen, usw. investiert werden könnten. Wo man einfach sagt, irgendjemand spielt den Schlaunen, ist schlauer als der Rest und macht sozusagen einen Bogen um Steuerverpflichtungen herum und andere eben nicht. Einen Aspekt, der vorher angesprochen wurde, ist die Sicherheit. Wie schaut es eigentlich mit der Sicherheit aus, wenn Gäste hier in Südtirol einen Urlaub machen, auch umgekehrt wir in einem anderen Land, und es passiert etwas. Gott bewahre! Aber sollte etwas sein, auch nur ein Kind, krankheitsbedingt, muss ins Krankenhaus oder schlimmstenfalls ein Todesfall. Die erste Frage ist immer, wo ist Ihre Unterkunft? Unter welcher Adresse sind Sie derzeit angemeldet? Sind Sie hier im Urlaub? Halten Sie sich ständig hier auf? Das sind die ersten Fragen. Wenn da etwas passieren sollte, und man nicht angemeldet ist, dann gibt es ganz schnell den Fall, dass Schuldige gesucht werden, egal ob beim Vermieter oder bei demjenigen, der die Struktur gemietet hat. Deswegen ist vorher Kontrolle besser. Lieber ein bisschen mehr Ehrlichkeit und man bezahlt bestimmte Abgaben als hinterher dann große Schwierigkeiten zu haben.

FAISTNAUER (Team K): Ich glaube, ich habe noch eine Minute Redezeit. Ich möchte nur noch einmal zusammenfassen. Abgeordneter Vettori hat etwas zum Sicherheitsaspekt gesagt. Die Praxis zeigt einem am besten auf wie es funktioniert und was vorkommen kann. Wir haben immer wieder im Jahr Fälle, wo die Polizei vor Ort bei den Beherbergungsbetrieben kontrolliert, wenn ein Gast angemeldet ist, der in ihrer Kartei aufscheint. So ist es auch bei mir vor einem halben Jahr passiert, dass ein Gast gemeldet wurde, wo ein Buchstabe weggelassen worden ist. Die Polizei ist gekommen und hat kontrolliert. So soll es auch sein. Wir haben also drei Aspekte. Neben den Steuereinnahmen auch den Schutz für den Vermieter selbst. Das würde ich so sehen. Wenn der Airbnb-Vermieter hier einsteigt und die Ortstaxe abführt und den Gast regulär meldet, ist das

auch ein Schutz für ihn selbst. Ich plädiere deshalb dafür, die Einführung dieser Ortstaxe, damit hier mehrere positive Folgen mit dieser regulären Vermietung eingeführt werden, ohne davon abzuweichen, dass dem Konzept Airbnb natürlich nichts dagegen zu sprechen ist. Wenn man es regulär macht, die Steuer abführt und auch die polizeiliche Meldung macht, damit die Kreuzkontrollen, die die Polizei macht, zielführend sind, damit genau solche Leute, wie sie vorher Kollege Vettori genannt hat, nicht unbehelligt bei uns in Südtirol hier übernachten können.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Vettori. Se non ci sono altri interventi, do la parola alla Giunta per la presa di posizione. Prego, assessore Schuler, a Lei la parola.

SCHULER (Landesrat für Land- und Forstwirtschaft, Tourismus, Zivilschutz - SVP): Sehr geehrte Vizepräsidentin, Kolleginnen und Kollegen. Also diesem Beschlussantrag liegt eindeutig ein Fehler zugrunde und auch einem Teil der Wortmeldungen, die hier zu vernehmen waren, nämlich jener, die Aufforderung eine Materie zu regeln, die eigentlich schon geregelt ist. Denn, Kollegin Atz Tammerle, unabhängig davon, ob jetzt ein Gast ein Zimmer in einem Hotel bucht, in einer Pension, in einer Privatzimmervermietung oder über Airbnb ist die polizeiliche Meldung zu machen, also bereits vorgesehen und die Ortstaxe zu entrichten. Das ist heute Fakt. Euer Antrag fordert auf, dies zu regeln. Es ist bereits geregelt. Wenn es nicht gemacht wird, dann ist das eine Unterlassung und eine Frage der Kontrolle. Es ist nicht die Frage dieses Beschlussantrages. Man muss auch dazu sagen, dass die Gemeinden die Möglichkeit haben, diese Kontrollen entsprechend durchzuführen. Zugegebenermaßen ist das nicht immer ganz einfach. Das Abkommen in Rimini mit Airbnb, das hier genannt worden ist, dass es nicht nur die Möglichkeit gibt, dass automatisch die Ortstaxe schon bei der Buchung mitbezahlt wird und somit diese Airbnb abtreten und nicht mehr der Vermieter der einzelnen Wohnung und andererseits auch die Kontrollen erleichtert werden. Wie Kollege Nicolini gesagt hat, jetzt ist er nicht hier, ich bin selten seiner Meinung, aber was er heute gesagt hat, dem kann man einiges abgewinnen, dass es dann nicht heißt, dass es flächendeckend geregelt ist. Auch die Frage, ob es "schwarz" vermietet wird, also keine Steuern entrichtet werden, wäre geklärt. Natürlich wenn hier Einnahmen entstehen sind diese entsprechend zu versteuern. Aber auch hier ist es so, und das muss man in diesem Zusammenhang erwähnen, dass wer über Airbnb bucht, über die Kreditkarte zahlt und somit ist der Geldfluss nachvollziehbar. Jene, die das nicht entsprechend melden, also die polizeiliche Meldung nicht machen, machen sich strafbar. Wer die Ortstaxe nicht entrichtet, handelt genauso falsch und würde riskieren bei einer entsprechenden Finanzkontrolle aufzufliegen, weil der Geldfluss über die Kreditkarte nachvollziehbar ist. Also ist dieses Thema, so wie jetzt mit diesem Beschlussantrag gestellt, obsolet, bereits geregelt. Die Frage, die wir uns stellen sollen und müssen, und das tun wir zurzeit, ist, ob wir diese Form der Vermietung überhaupt wollen und in welchem Ausmaß wir sie wollen. Das ist die zentrale Frage, aber das ist nicht die Frage dieses Beschlussantrages. Das ist die zentrale Frage, die hier auch aufgeworfen worden ist, denn wie Kollegin Foppa auch richtig gesagt hat, das Angebot über Airbnb hat durchaus positive Seiten. Die Frage ist, ab wann wird es kritisch und hat Einfluss auf den Wohnungsmarkt, weil es interessanter für viele ist, über Airbnb zu vermieten als an die einheimische Bevölkerung. Das ist dann die politische Frage, die wir uns zu stellen haben. Wollen wir und müssen wir das regeln, um hier nicht die negative Auswirkung zu sehr auf dem Wohnungsmarkt zu spüren? Das ist die Aufgabe. Das ist aber nicht Thema dieses Beschlussantrages. Dieser Aufgabe wollen wir uns stellen, wir haben uns auch zum Ziel gesetzt, in den nächsten Wochen Überlegungen anzustellen, ob und wie wir grundsätzlich dieses Thema angehen wollen. Wie gesagt, das ist eine andere Geschichte. Der Beschlussantrag in dieser Form ist abzulehnen, weil es bereits geregelt ist.

KÖLLENSPERGER (Team K): Das Landesgesetz von 2012 zur Gemeindeaufenthaltsabgabe bezieht sich ganz explizit auf die Gastgewerbeordnung und damit auch auf die Hotels, auf Urlaub am Bauernhof und auf die Privatzimmervermieter. Privatzimmervermieter laut der Definition des Landesgesetzes Nr. 12 von 1995. Ob hier auch gelegentliche private Vermietungen über Internetportale enthalten sind oder nicht, ist eine Interpretationsfrage. Das ist nicht so gegessen. Deshalb fordern wir auch nicht, hier etwas Neues zu erfinden, sondern die bestehenden gesetzlichen Quellen anzupassen, damit dies explizit vorgesehen wird. Dass die polizeiliche Meldung gemacht werden muss, das ist klar, das haben auch wir gesagt, das ist heute schon so. Es ist auch klar, dass wer die Ersatzsteuer nicht zahlt, ... die übrigens sehr günstig ist, der Staat wollte ja, dass sich hier der Schwarzmarkt reguliert. Man zahlt hier die ersten Jahre nur 5% auf 15%, also fast gar keine Steuern und danach zahlt man, wenn es ein Nebeneinkommen ist, eine Ersatzsteuer von 15% und wenn es

kein Nebeneinkommen ist, eine Ersatzsteuer von 21%. Wenn einer das nicht tut, ist auch klar, dass er sich der Steuerhinterziehung strafbar macht. All das ist klar. Was aber auch klar ist ist, dass es hier explizit gemacht werden muss. Natürlich müssen Kontrollen gemacht werden. Man sollte aber die gesetzlichen Grundlagen so anpassen, dass es auch klar ist, dass auch gelegentliche Vermietungen von Zimmern von Privaten diese Spielregeln einhalten müssen. Es geht nur darum, gleiche Regeln für alle einzuführen.

Die Verbotsschiene hingegen halte ich für problematischer. Ich glaube, es ist schwierig, das zu verbieten. Einen sogenannten "reddito occasionale" mit meinem Privateigentum zu machen, ist sehr schwierig zu untersagen. Natürlich haben wir hier auch noch die urbanistische Schiene.

Auch die GIS-Erhöhung halte ich nicht für zielführend. Die GIS-Erhöhung sollte man für die Spekulanten machen, die ihre Wohnungen jahrelang leerlassen, um auf bessere Miete oder Quadratmeterpreise zu spekulieren. Das Thema hatte ich bereits in den Landtag gebracht. Hier halte ich eine GIS-Erhöhung sinnvoller als nicht auf diese gelegentlichen Vermietungen. Das gleiche macht jetzt auch Tirol. Das gleiche übrigens hat die Bozner SVP gefordert. Eine Anpassung des Landesgesetzes, damit sie hier Durchgriff haben und auch eine gesicherte gesetzliche Basis und sich nicht auf eine Interpretation stützen müssen. In diesem Sinne ersuche ich die Abgeordneten des Landtages, diesem Beschlussantrag zuzustimmen. Danke.

SCHULER (Landesrat für Land- und Forstwirtschaft, Tourismus, Zivilschutz - SVP): Wenn ich darf, möchte ich noch zur Klärung etwas ergänzen, wie die gesetzlichen Grundlagen sind. Es ist doch ein wichtiges Thema. Ich glaube, es ist auch wichtig, die entsprechenden Informationen zu haben. Im Landesgesetz Nr. 12 von 1995, das hier die Privatzimmervermietungsstätigkeit regelt, ist ganz klar vermerkt unter Artikel 1 Absatz 1-bis, dass die Wohnung nicht mehr als vier Mietverträge pro Jahr haben darf, damit es als nicht unternehmerische Tätigkeit eingestuft wird und es keine Werbe- und Vermittlungsstätigkeit geben darf. Nachdem es bei Airbnb und ähnlichen Plattformen ganz klar um Vermittlungsstätigkeiten handelt, ist es entsprechend geregelt und fällt somit unter die Regelung der Privatzimmervermietung.

PRESIDENTE: Passiamo quindi alla votazione della mozione n. 112/19. Comunico l'esito della votazione: respinta con 14 voti favorevoli e 14 voti contrari.

Procediamo all'ordine del giorno. Troniamo al primo punto visto che adesso c'è la traduzione.

Punto 3) all'ordine del giorno: "**Mozione n. 108/19 del 30/5/2019, presentata dai consiglieri Rieder e Köllensperger, riguardante l'amministrazione provinciale anticipi la liquidazione ai dipendenti pubblici.**"

Punkt 3 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 108/19 vom 30.5.2019, eingebracht von den Abgeordneten Rieder und Köllensperger, betreffend Vorstreckung der Abfertigung der öffentlichen Angestellten durch die Landesverwaltung.**"

L'amministrazione provinciale anticipi la liquidazione ai dipendenti pubblici

Il problema del ritardo con cui viene erogato il trattamento di fine rapporto (Tfr) dei dipendenti pubblici esiste dal 2010/2011. Con l'entrata in vigore del Decreto "Salva Italia 2011" si sono notevolmente allungati i tempi di pagamento del Tfr per questa categoria di lavoratori. Si va dai 105 giorni se il rapporto di lavoro è terminato a causa di inabilità o decesso, fino ad arrivare a più di due anni in caso di dimissioni volontarie (con o senza diritto alla pensione).

Con la legge di stabilità 2014 è stato aggiunto che la liquidazione avviene dopo un anno se il rapporto di lavoro termina a seguito del pensionamento dovuto al raggiungimento dei limiti di età. È stato inoltre stabilito che il pagamento viene effettuato con le seguenti modalità:

- in un'unica rata se l'ammontare non supera i 50.000 euro (prima della legge di stabilità 2014 il limite era fissato a 90.000 euro),*
- in due rate, se l'importo è superiore a 50.000 euro e inferiore a 100.000 euro,*
- in tre rate se l'importo supera i 100.000 euro; le prime due rate di 50.000 euro ciascuna e la terza con la somma restante,*
- scaduti i termini di cui sopra l'INPS ha altri tre mesi di tempo per la liquidazione del Tfr.*

Questo fa sì che attualmente i dipendenti pubblici debbano aspettare fino a 27 mesi dal loro pensionamento prima di vedersi liquidata la prima rata del Tfr.

Visto che nel privato il pagamento della liquidazione si ottiene con la fine del rapporto di lavoro, si configura una disparità di trattamento tra i dipendenti pubblici e quelli del settore privato. La Corte costituzionale sta valutando se questa disparità è anticostituzionale oppure è ammissibile ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Ciò premesso,

*il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
impegna*

la Giunta provinciale

a istituire un fondo di rotazione al fine di anticipare il Tfr ai dipendenti pubblici al momento della loro cessazione dal servizio.

*Vorstreckung der Abfertigung der öffentlichen Angestellten durch die Landesverwaltung
Das Problem der „verzögerten Auszahlung“ der Abfertigung für die öffentlichen Bediensteten begann bereits 2010-2011. Mit in Kraft treten des Dekretes „Salva Italia 2011“ wurden die Zeiträume für die Auszahlung der Abfertigung (Tfr) für öffentliche Bedienstete bedeutend verlängert. Sie gehen von 105 Tagen (bei Arbeitsunfähigkeit oder Ableben) bis über zwei Jahre bei freiwilliger Kündigung (mit oder ohne Anrecht auf Rente).*

Mit dem Stabilitätsgesetz („Legge di Stabilità 2014“) wurde ergänzt, dass die Auszahlung nach einem Jahr erfolgt, wenn das Arbeitsverhältnis wegen Pensionierung auf Grund des Erreichens der Altersgrenze beendet wird. Zudem wurde festgelegt, dass die Auszahlung folgendermaßen erfolgt:

- In einer einzigen Rate, falls der Betrag 50.000 € nicht überschreitet (vor der „Legge di Stabilità 2014“ betrug diese Grenze 90.000 €);*
- in zwei Raten, wenn der Betrag der Abfertigung zwischen 50.000 und 100.000 € liegt;*
- in drei Raten, falls der Betrag über 100.000 € liegt. In diesem Fall werden mit der 1. und 2. Rate jeweils 50.000 € ausbezahlt, als 3. Rate wird der Restbetrag ausbezahlt.*
- Nachdem die oben genannten Termine verfallen sind, hat das INPS nochmals drei Monate Zeit, die Auszahlung der Abfertigung durchzuführen.*

Bei Eintritt in den Ruhestand müssen die öffentlichen Bediensteten derzeit also bis zu 27 Monate auf die 1. Rate der Auszahlung ihrer Abfertigung warten.

Da im Privatsektor die Abfertigung mit Ende des Arbeitsverhältnisses ausbezahlt wird, besteht hier eine Ungleichbehandlung zwischen Bediensteten des öffentlichen Sektors und des Privatsektors. Derzeit prüft der Verfassungsgerichtshof, ob diese Ungleichbehandlung verfassungswidrig ist oder laut Artikel 81 der Verfassung zulässig ist.

Dies vorausgeschickt

*verpflichtet
der Südtiroler Landtag*

die Landesregierung,

einen Rotationsfond einzurichten, über den die Abfertigung der öffentlichen Angestellten bei Dienstaustritt vorgestreckt wird.

Sono stati presentati due emendamenti alla mozione.

Emendamento alla mozione n. 108/19, presentato dai consiglieri Rieder e Köllensperger: Alla fine delle premesse è aggiunto quanto segue:

“La delibera della Giunta provinciale n. 1705 del 17/5/2005 recita al punto 1:

‘La Ripartizione personale della Provincia è incaricata di anticipare al personale provinciale che cessa dal servizio l'intero trattamento di fine rapporto o di fine servizio comunque denominato, nel limite della misura spettante ai sensi della vigente normativa provinciale.’

Il comma 2 dell'articolo 26 della legge provinciale 19 maggio 2015, n. 6, prevede tra l'altro quanto segue:

‘Al personale della Provincia e degli enti da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa propria della Provincia può essere anticipato il trattamento di fine rapporto o di fine servizio comunque denominato, nei limiti della misura spettante ai sensi della vigente normativa provinciale.’”

Am Ende der Prämissen wird Folgendes hinzugefügt:

„Der Beschluss der Landesregierung Nr. 1705 vom 17.5.2005 beinhaltet in Punkt 1:

„Die Personalabteilung des Landes ist beauftragt, dem aus dem Dienst ausgeschiedenem Landespersonal den gesamten Betrag der Abfertigung oder wie auch immer benannten Dienstabfertigung in dem gemäß geltender Bestimmungen des Landes zustehenden Ausmaß vorzustrecken.“

Der Artikel 26 des Landesgesetzes Nr. 6 vom 19.5.2015 sieht im Absatz 2 Folgendes vor:

„Für das Personal des Landes sowie der vom Land abhängigen Körperschaften und jener, deren Rechtsordnung in die Gesetzgebungsbefugnis des Landes fällt, kann die wie auch immer benannte Abfertigung in dem gemäß den geltenden Bestimmungen des Landes zustehenden Ausmaß vorgestreckt werden.“

Subemendamento alla mozione n. 108, presentato dai consiglieri Rieder, Köllensperger, Amhof e Renzler: La parte dispositive è così sostituita:

"il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano impegna la Giunta provinciale

1. a verificare se sia possibile anticipare il trattamento di fine rapporto (T.F.R.) ai sensi della delibera della Giunta provinciale n. 1705 del 17/5/2005 e dell'articolo 26, comma 2 della legge provinciale 19 maggio 2015, n. 6, e se possono essere messi a disposizione nel relativo capitolo di spesa i mezzi finanziari necessari (ai sensi del punto 2 della delibera della Giunta provinciale n. 1705 del 17/5/2005) previa creazione di una sicura base giuridica;

2. in caso di esito positivo della verifica, ad anticipare il trattamento di fine rapporto ai sensi della delibera della Giunta provinciale n. 1705 del 17/5/2005 e dell'articolo 26, comma 2 della legge provinciale 19 maggio 2015, n. 6."

Der beschließende Teil wird folgendermaßen ersetzt:

"verpflichtet der Südtiroler Landtag die Landesregierung,

1. zu überprüfen, ob es möglich ist, die Abfertigung gemäß Beschluss der Landesregierung Nr.1705 vom 17.05.2005 und Artikel 26 Absatz 2 des Landesgesetzes Nr. 6 vom 19.05.2015 vorzustrecken und ob im entsprechenden Ausgabenkapitel die notwendigen Geldmittel zur Verfügung gestellt werden können (laut Punkt 2 des Beschlusses der Landesregierung Nr. 1705 vom 17.05.2005), vorbehaltlich der Schaffung einer gesicherten Rechtsgrundlage.

2. bei positivem Ergebnis der Überprüfung die Abfertigung gemäß Beschluss der Landesregierung Nr.1705 vom 17.05.2005 und Artikel 26 Absatz 2 des Landesgesetzes Nr. 6 vom 19.05.2015 vorzustrecken."

La parola alla consigliera Rieder per l'illustrazione, prego.

RIEDER (Team K): Geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Es geht um die Vorstreckung der Abfertigung der öffentlichen Bediensteten. Wie Sie wissen, ist es in Italien üblich, dass Arbeitnehmerinnen und Arbeitnehmer am Ende ihres Arbeitsverhältnisses eine Abfertigung bekommen. Normalerweise wird die Abfertigung am Ende ihres Arbeitsverhältnisses ausbezahlt unabhängig vom Grund, ob es eine Kündigung ist, eine Entlassung oder ob ein Vertrag ausläuft. Im Privatsektor ist es so, dass die Abfertigung meistens mit dem letzten Gehalt ausbezahlt wird. Im öffentlichen Dienst ist es aber eine ganz andere Situation. Da heißt es derzeit nach Dienstaustritt auf die Abfertigung bitte warten. Das hat im Jahr 2011 angefangen, da wurden mit dem Dekret "Salva Italia 2011" die Zeiträume bis zur Auszahlung der Abfertigung verlängert, und zwar 105 Tage bei Arbeitsunfähigkeit oder bei Ableben und bis zu über 2 Jahre bei freiwilliger Kündigung (mit oder ohne Anrecht auf Rente). Dann gab es das Stabilitätsgesetz 2014. Hier wurde ergänzt, dass die Auszahlung der Abfertigung nach einem Jahr erfolgt, wenn das Arbeitsverhältnis wegen Pensionierung aufgrund des Erreichens der Altersgrenze beendet wird. Das sind bei uns aber nicht so viele. Zudem wurde festgelegt, dass die Auszahlung in Raten erfolgt: In einer einzigen Rate, falls der Betrag 50.000 € nicht überschreitet, in zwei Raten, wenn der Betrag der Abfertigung zwischen 50.000 und 100.000 € liegt und in drei Raten, falls der Betrag über 100.000 € liegt. In diesem Fall werden mit der 1. und 2. Rate jeweils 50.000 € ausbezahlt, als 3. Rate wird der Restbetrag ausbezahlt. Es dauert ein Jahr zwischen den einzelnen Raten. Nachdem die oben genannten Termine verfallen sind, hat das INPS nochmals drei Monate Zeit, die Auszahlung der Abfertigung durchzuführen.

Bei Eintritt in den Ruhestand müssen die öffentlichen Bediensteten derzeit also bis zu 27 Monate auf die 1. Rate der Auszahlung ihrer Abfertigung warten. Noch länger dauert es z.B. bei den Bediensteten, die derzeit mit Quote 100 in Rente gehen, die warten bis zur Altersgrenze und danach nochmals die 27 Monate. Das heißt sie gehen z.B. mit 62 Jahren und 38 Dienstjahren in Rente, warten dann bis 67 und nochmals 27 Monate dazu.

Ich glaube, es ist für alle verständlich, dass diese verzögerte Auszahlung der Abfertigung bei den öffentlichen Bediensteten für Empörung sorgt und dass die Menschen, die am Ende Ihres Arbeitslebens aus

dem Dienst ausscheiden sich zu Recht fragen, warum sie die Abfertigung so lange nicht ausbezahlt bekommen. Das Geld steht ihnen zu. Lassen Sie mich ein Beispiel machen, damit wir es vor Augen haben, was das bedeutet.

Im Krankenhaus Bruneck hat ein Krankenpfleger gearbeitet, der seit 1976 seinen Dienst mit viel Freude und Einsatz geleistet hat, so hat er es mir in einer E-Mail geschrieben. Er ist dann im April 2017 nach 42 Arbeitsjahren in den Ruhestand getreten. Er hatte in diesem Moment vom Dienstalther genügend Jahre, um in Pension zu gehen, hat aber die Altersgrenze noch nicht erreicht. Das heißt für ihn erstmals zwei Jahre auf die Abfertigung warten. Er ist also im April 2017 in Pension gegangen und hat im Mai 2019 die erste Rate seiner Abfertigung bekommen. Dass das nicht ganz in Ordnung ist bzw. angenehm ist für denjenigen, der in Pension geht, das, glaube ich, ist verständlich. Die Abfertigung gilt auch als Überbrückung für die Zeit bis die Ausgetretenen ihre Rente endgültig erhalten und der eine oder andere will am Ende seines Arbeitslebens mit der Abfertigung eine Investition machen oder fürs Alter vorsorgen. Es wäre also schon gut, wenn man die Abfertigung ausbezahlt bekäme.

Es ist so, dass das Land mit dem Landesgesetz Nr. 6 aus dem Jahre 2015 schon die Möglichkeit hat, die Abfertigung für die öffentlichen Bediensteten vorzuschießen. Im Absatz 2 steht, dass für das Personal des Landes sowie jener vom Land abhängigen Körperschaften das Land die Abfertigung vorschießen kann. Also die gesetzliche Grundlage ist über das Landesgesetz geregelt. Es gibt auch noch eine ältere gesetzliche Grundlage, und zwar einen Beschluss der Landesregierung aus dem Jahre 2005. Auch in diesem stand damals schon, dass die Personalabteilung beauftragt wurde, die Abfertigung vorzuschießen.

Was möchten wir hier mit diesem Beschlussantrag erreichen? Das eine ist, dass wir vorschlagen, zu überprüfen, ob es möglich ist, die Abfertigung aufgrund dieser gesetzlichen Grundlagen, die ich vorher genannt habe, vor allem aufgrund des Landesgesetzes Nr. 6 aus dem Jahre 2015 vorzustrecken. Da muss man natürlich eine gesicherte Rechtsgrundlage haben. Und dann, wenn das überprüft ist und das Ergebnis positiv ist, die Abfertigung an die öffentlichen Bediensteten vorzustrecken. Es ist uns natürlich bewusst, dass das eine heikle Angelegenheit ist, weil die Pensionen und Abfertigungen eine komplexe Geschichte sind. Es gibt viele Arten in Pension zu gehen. Wie bereits vorher gesagt ist bei Quote 100 die Wartezeit bis zur Auszahlung der Abfertigung relativ lang. Das sind alles Fragen, die geregelt und abgeklärt werden müssen. Das zweite Thema, das auch abgeklärt werden muss, ist, für wen die Abfertigung vorgestreckt werden kann, es sollten alle öffentlichen Bediensteten sein, nicht nur die Landesangestellten, sondern auch die staatlichen Bediensteten, um eine Gleichbehandlung zu haben. Das sollte die Landesregierung noch genau überprüfen. Ich denke, es wäre auch im Sinne der Wirtschaft ein Zeichen, wenn die Bediensteten nach Abschluss ihres Arbeitsverhältnisses ihre Abfertigung zeitnah zur Verfügung haben. Der Vorschlag ist, einen Rotationsfond beim Land einzurichten und den Bediensteten die Abfertigung vorzustrecken. Danke.

STAFFLER (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Herzlichen Dank für diesen Vorschlag, für diesen Beschlussantrag, der sehr wichtig ist. Es ist in der Tat kein Zustand, dass heutzutage Landesangestellte, öffentlich Angestellte nach der Pensionierung (meistens ist es die Pensionierung) ein bis zwei Jahre auf die Abfertigung warten müssen. Das gibt es auch nicht in der Privatwirtschaft. Kollegin Deeg und ich können ein Lied davon singen. Wir haben das Thema fünf Jahre lang untersucht und sind nicht wirklich durchgedrungen, weil es gar nicht so einfach ist. Kollegin Rieder hat angedeutet, dass hier zwei staatliche Gesetze in die Pensionsregelung eingegriffen haben. Hier steckt eine Idee dahinter, dass sich der Staat an der Zinsdifferenz dieser ein bis zwei Jahre "gesundstößt", also versucht, Zinsen auf Kosten der öffentlichen Bediensteten zu generieren und somit die prekäre Haushaltssituation zu sanieren, was natürlich nicht möglich ist, weil es sich um viel Geld handelt. Also hier haben wir wirklich eine Situation, die untragbar ist. Es entspricht nicht dem mitteleuropäischen Standard. Die Abfertigung zurückzuhalten und erst verzögert nach ein bis zwei Jahren zu bezahlen. In der Änderung, und das ist meines Erachtens ein wichtiger Punkt, es gibt ja einen Änderungsantrag zum Änderungsantrag, unter Punkt 1 lese ich "vorbehaltlich der Schaffung einer gesicherten Rechtsgrundlage" und das ist der heikle Punkt. Die gesetzliche Lage, die wir heute durch das Landesgesetz Nr. 6 von 2015 haben, ist zwar da, aber sie war immer ungenügend aus unserer Sicht, weil der Staat hier seine Überlegungen angestellt hat. Es braucht wahrscheinlich schon eine zusätzliche rechtliche Regelung dieser Angelegenheit. Wahrscheinlich, und das ist jetzt der Punkt, müssen wir entweder die Zinsdifferenz als Land auch übernehmen, weil der Staat wird uns kein Gesetz durchgehen lassen, wo wir seine Idee der Zinsdifferenzgewinnung kippen. Daher wird man hier eine gute gesetzliche Regelung anstellen müssen. Vielleicht ist das auch möglich, auf jeden Fall ist es zu versuchen. Ich denke, wir müssen einen Versuch anstellen, so wie wir es bereits in den

vergangenen Jahren versucht haben und nicht durchgedrungen sind, weil man nicht den richtigen technischen Ansatz gefunden hat. Das muss man auch sagen. Ein Versuch ist gescheitert, warum nicht noch einmal versuchen. Unsere öffentlich Bediensteten haben es sich verdient, bei der Pensionierung, so wie es sich gehört, in Mitteleuropa aber auch in der Privatwirtschaft, die Abfertigung auf die Hand zu bekommen und somit den letzten Lebensabschnitt würdig zu gestalten. Danke schön.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Staffler! Diamo il benvenuto alla classe 2D della *Wirtschaftsfachoberschule* di Brunico, accompagnata dalla professoressa Hofer.

La parola al consigliere Renzler.

RENZLER (SVP): Danke, Frau Präsidentin. Wir als Arbeitnehmer der Südtiroler Volkspartei arbeiten schon Jahre daran, dass man das mit der Abfertigung irgendwie (ich sage es mal so) sehr weitläufig in den Griff bekommt. Wir haben durch den Abänderungsantrag zum Änderungsantrag mitunterschrieben, weil wir es für genauso notwendig erachten, dass man ein Recht beanspruchen kann, dass man nach x Dienstjahren angereift hat. Wir wissen alle, dass die Abfertigung im öffentlichen Dienst bis vor kurzem keine Abfertigung im herkömmlichen Sinn war wie in der Privatwirtschaft, sondern eine sogenannte "buonuscita", die ja eine anderen juristischen Status hat als die normale Abfertigung. Mit der Einführung der Möglichkeit des Beitrittes an die Rentenzusatzfonds wurde dann die sogenannte "buonuscita" in TFR also in Abfertigung umgewandelt für all jene, die die Möglichkeit beansprucht haben, sich in einen Rentenzusatzfonds einzutragen. Daraus ergibt sich ein nächstes Problem. Dass man unbedingt berücksichtigen muss, bei der Studie um ein ordentliches Gesetz, ein umsetzbares Gesetz, zu schaffen und nicht wiederum Ungleichheiten zu schaffen, dass der Anteil der Abfertigung, der im Rentenzusatzfonds einfließt nach den Regeln des Zusatzfonds ausbezahlt wird und nicht nach den alten Regeln der Abfertigung. Das heißt es betrifft nur den Teil, der weiterhin noch beim Arbeitgeber, sprich öffentlichen Verwaltung, geblieben ist und für diejenigen, die damals nicht optiert haben, in einen Rentenzusatzfonds einzuzahlen. Ich möchte mich der Kollegin Rieder anschließen. Es gilt vor allem aufzupassen, dass sich die einzelnen Pensionierungsmöglichkeiten, die sich kontinuierlich ändern und unterschiedliche Voraussetzungen haben, dass man was die Abfertigung anbelangt, die nicht vergisst bzw. sich nicht nur auf bestimmte Pensionierungsformen konzentriert. Was mir leid tut, was aber mein großer Wunsch wäre ist, dass die Landesregierung auch die Möglichkeit überprüft, diese Regelung für alle in Südtirol tätigen staatlichen und halbstaatlichen Bediensteten, wir sprechen ca. von 7000 Einheiten, wenn es gelingt, auch umzusetzen und mit den entsprechenden Verhandlungen mit den einzelnen Verwaltungen bzw. mit der Regierung für diese Bediensteten eine diesbezügliche Ausnahmeregelung von die gesamtstaatlichen Bestimmung zu erlangen. Danke.

KÖLLENSPERGER (Team K): Danke für die vielen fundierten Wortmeldungen. Das was damals als Notmaßnahme des Staates geboren wurde, nämlich die Ausschüttung der Abfertigungen auf zwei Jahre hinauszuzögern, um dem Staat Liquidität zu beschaffen, ist längst schon keine Notmaßnahmen mehr. Wir wissen aber wie das beim italienischen Staat oft ist, wenn man z.B. tankt, dann zahlt man ja heute noch die Abfuhr für den Abessinienkrieg. Ob das alles regulär ist, wird demnach, soweit ich informiert bin, auch das Verfassungsgericht entscheiden müssen, ob man aus Notmaßnahmen Standardmaßnahmen machen kann. Sicher ist folgendes: Wenn die Abfertigung erst nach zwei Jahren ausbezahlt werden kann, dann erfüllt sie ihren Zweck nicht mehr. Ihr Zweck ist nämlich, ein Überbrückungsgeld darzustellen zwischen dem letzten Lohnstreifen und der neuen Arbeitsstelle oder der ersten Pension, die man erhalten wird. Diesen Zweck erfüllt sie definitiv nicht, wenn man zwei Jahre lang darauf warten muss. In diesem Sinne bedanke ich mich auch bei den Kollegen der SVP, dass wir hier eine Einigung finden konnten und diesen Änderungsantrag gemeinsam unterzeichnet haben. Das ist vielleicht auch ein gutes Omen für die Zukunft, dass es hie und da eine Zusammenarbeit geben kann, vielleicht besser als es in der Vergangenheit war. In diesem Sinne danke für die Zustimmung. Ich drücke noch einmal meine Freude darüber aus, dass man dieses Problem in Angriff nimmt, in der Hoffnung, dass auch die rechtliche Grundlage, die man hier definieren muss, dementsprechend hält.

AMHOF (SVP): Ich möchte genau bei dem anfangen, wo Kollege Köllensperger aufgehört hat, nämlich dass wir als SVP-ArbeitnehmerInnen ersucht haben, hier bei diesem Beschlussantrag auch mitunterzeichnen zu dürfen, weil er uns wichtig ist, weil das Thema ein sehr wichtiges ist. Weil wir auch der Auffassung waren, dass wir hier eine gesicherte Rechtsgrundlage brauchen und gerade deshalb eine Überprüfung dieser Maß-

nahme unbedingt wollen, um nicht falsche Hoffnungen zu schüren. Dem ist das Team K, allen voran Kollegin Rieder, entgegengekommen. Dafür möchte ich mich nochmals recht herzlich bedanken. Ich denke wirklich, dass es wichtig ist, hier den öffentlich Bediensteten entgegenzukommen und dass es das Anrecht dieser Menschen ist, eine zeitgerechte Auszahlung der Abfertigung zu bekommen, so wie es auch in der Privatwirtschaft bereits passiert. Mitbedenken müssen wir hier auch einen gewissen Mehraufwand für die Bediensteten in der Landesverwaltung, der es am Anfang sein wird, dann aber nicht mehr in der Folge. Dort wird es sich einpendeln. Auch die finanziellen Mittel werden wir im ersten Moment vorsehen müssen, danach ist es nicht ein Null-Summen-Spiel, aber eine Kassa-Geschichte, die sich in der Bilanz von Jahr zu Jahr fortschreibt. Ich hoffe, dass es uns gelingt, diese rechtliche Sicherheit zu erlangen, um für die öffentlich Bediensteten die zeitgerechte Ausbezahlung zu erwirken. Noch einmal ein herzliches Dankeschön an die Kollegen vom Team K. Danke.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Amhof. Non ci sono altri interventi, do la parola alla giunta per la presa di posizione. Prego, assessore Schuler, a Lei la parola.

SCHULER (Landesrat für Land- und Forstwirtschaft, Tourismus, Zivilschutz - SVP): Sehr geehrte Vizepräsidentin, liebe Kolleginnen und Kollegen. Der ausführlichen Diskussion ist eigentlich wenig hinzuzufügen, weil man hier im Laufe der Diskussion auch der einhelligen Meinung gewesen ist, dass es ein wichtiges Thema ist und dementsprechend nach Möglichkeiten gesucht werden soll, das Anliegen umzusetzen, die Abfertigungen vorstrecken zu können. Es ist auch richtigerweise gesagt worden, dass es ein komplexes schwieriges Thema ist. Auf der einen Seite wäre man organisatorisch und finanziell sehr wohl in der Lage, das auch entsprechend durchzuführen. Das Problem dabei ist, und auch das ist hier deutlich zur Sprache gekommen, die Frage der Kompetenz und dann auch die Frage der Gleichbehandlung. Wenn wir die Zuständigkeit hätten, es entsprechend in ein Gesetz zu gießen und umzusetzen dann bleibt noch das Problem der Gleichbehandlung. Es muss uns auch bewusst sein, dass wir hier vor allem von den Landesbediensteten reden. Ich mache das Beispiel der Lehrer, dass wir hier möglicherweise den Unterschied hätten, wenn es umgesetzt werden sollte, dass wir es für die Landeslehrer und -lehrerinnen sehr wohl machen könnten, aber bei den staatlichen Lehrern/Lehrerinnen nicht. Auch das muss in Betracht gezogen werden, damit man hier dann möglichst eine Gleichbehandlung hat. Insgesamt können wir dem zustimmen. Wir werden daran arbeiten, dass dieser Antrag entsprechend umgesetzt werden kann.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Rieder per la replica, prego.

RIEDER (Team K): Vielen Dank. Danke für die Diskussion und für die breite Zustimmung. Ich habe aus der Diskussion auch entnommen, dass das Thema schon seit Jahren auf dem Tisch liegt, und dass man seit Jahren schon nach Lösungen sucht. Umso mehr freue ich mich, dass wir es nochmals zum Thema auch in diesem Landtag gemacht haben, damit wir eine Einigung finden können, wobei wir selbstverständlich die rechtliche Grundlage sehr gut abklären müssen. Das ist ganz klar. Dass es sich hier um ein komplexes Thema handelt, ist mir auch klar. Was mir auch am Herzen liegt, ist die Gleichbehandlung, also dass wir uns wirklich darum bemühen, dass alle öffentlich Bediensteten, auch die staatlichen öffentlich Bediensteten, diese Abfertigung vorgestreckt bekommen. Das ist sehr wichtig. Vielleicht noch eine kleine Bemerkung von meiner Seite. Ich denke, es ist auch ein sehr wichtiges Signal an die öffentlichen Bediensteten, das wir hier heute aus dem Südtiroler Landtag senden. Im letzten Jahr hatten wir es nicht ganz leicht, es hat zum Teil diesen großen Unmut gegeben. Somit ist es noch einmal ein Zeichen, dass wir als Landtagsabgeordnete alle bemüht sind, und dass wir die Arbeit der öffentlich Bediensteten schätzen. Es ist ein Zeichen, wenn wir hier eine gemeinsame Lösung finden. Ich danke auch für die Zusammenarbeit. Danke auch der Kollegin Amhof und dem Kollegen Renzler für die Unterstützung beim Änderungsantrag. Einen Dank auch an den Landeshauptmann Kompatscher, der gebeten hatte, den Beschlussantrag etwas zurückzusetzen, damit im Vorfeld bestimmte technische Abläufe geprüft werden konnten. Das wurde alles, wie vereinbart, überprüft. Ich bedanke mich für die gute Zusammenarbeit und hoffe, dass das in Zukunft so weitergeht bzw. öfters bei Beschlussanträgen so gelingt. Ich bitte um Zustimmung. Vielen Dank.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Rieder. Passiamo quindi alla votazione della mozione n. 108/19. Comunico l'esito della votazione: approvata con 28 voti favorevoli e quindi all'unanimità.

Procediamo all'ordine del giorno. Il punto 7 e il punto 8 lo posticipiamo perché ci sono degli emendamenti in traduzione. Quindi passiamo al punto 9.

Punto 9) all'ordine del giorno: **"Mozione n. 217/19 del 19/12/2019, presentata dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Staffler, riguardante i senzatetto: serve un piano per sostenere i comuni e il volontariato."**

Punkt 9 der Tagesordnung: "Beschlussantrag Nr. 217/19 vom 19.12.2019, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba, Foppa und Staffler, betreffend Obdachlose: es braucht einen Plan zur Unterstützung der Gemeinden und des Ehrenamtes."

I senzatetto: serve un piano per sostenere i comuni e il volontariato

Come ogni inverno, anche nel 2019/2020 si è riproposto il dramma delle persone senza dimora che vivono per strada. Il problema è particolarmente acuto nei centri maggiori e soprattutto nel capoluogo Bolzano, dove si riversa la maggior parte dei senza fissa dimora. Il fenomeno ha assunto anno dopo anno dimensioni crescenti.

A fine novembre, come indicato nella Relazione al Consiglio comunale di Bolzano, dalla Referente per i richiedenti asilo, circa 450 persone erano accolte nelle strutture per senza fissa dimora esistenti sul territorio del comune capoluogo. Nonostante questo, erano in lista d'attesa per un ricovero notturno o sul territorio, circa altre 120 persone senza fissa dimora.

Il profilo di queste persone è variegato: senza tetto, anche autoctoni, richiedenti asilo "fuori quota", ex richiedenti asilo che hanno ricevuto diniego di protezione e sono in fase di ricorso, ma anche persone che hanno ricevuto una protezione umanitaria o l'asilo, ma hanno dovuto lasciare i centri di prima accoglienza senza trovare altra soluzione abitativa, fino a persone che lavorano regolarmente, oppure frequentano corsi di formazione, ma non riescono a trovare (o pagare) un alloggio, o persone con permesso di soggiorno scaduto che non possono rinnovarlo perché non possono indicare un domicilio.

Tra le persone senza dimora sono comparse a più riprese numerose famiglie con bambini.

La situazione ha portato il Comune di Bolzano a incrementare a dicembre 2019 di ulteriori 54 posti l'offerta per senzatetto in particolare per migranti lavoratori e per donne e bambini.

Nonostante ormai il fenomeno sia ampiamente prevedibile, con la sua acutizzazione nei periodi freddi, esiste ancora una gestione emergenziale con una situazione non completamente coperta dalle istituzioni e a cui il volontariato e il settore privato si è sentito in dovere di far fronte.

In questo autunno, ad esempio, per accogliere le persone che non trovavano altrimenti posto, nella città di Bolzano l'imprenditore Heini Oberrauch ha messo di nuovo a disposizione un palazzo di sua proprietà in via Carducci che ospita fino a marzo 45 persone.

Con gli ultimi interventi del Comune di Bolzano e del settore privato e del volontariato la lista di attesa si è un po' ridotta, ma rimangono persone in strada e servono misure definitive per un passaggio da una gestione emergenziale ad una gestione ordinaria.

Per quanto riguarda l'impegno della società civile, la Casa di via Carducci funziona grazie al lavoro di numerose persone volontarie, che svolgono il loro compito senza copertura assicurativa, assumendosi per intero la responsabilità di quanto eventualmente possa accadere e operando senza sostegno pubblico. Queste persone vanno ringraziate e meritano di più da una provincia che ha un forte sistema sociale.

Trovare soluzioni abitative e impedire che la gente resti per strada e sotto i ponti è d'altra parte un interesse pubblico di tutta la società.

Lo stato di senza dimora è infatti particolarmente drammatico, non solo perché espone le persone a gravi rischi per la loro salute e la loro sicurezza, ma anche perché - come ci insegnano i tanti progetti "housing first" attuati in diversi paesi del nord Europa - l'alloggio è la premessa indispensabile per aver un primo domicilio, per cercare un lavoro, per presentare domanda di protezione, per richiedere in prospettiva la residenza, per rinnovare i permessi di soggiorno, per ricevere regolari documenti di identità, per essere intercettati dai servizi pubblici, per essere inseriti nelle reti di integrazione.

Sappiamo che la competenza sui senzatetto spetta ai comuni, ma – per le dimensioni assunte dal fenomeno - i comuni non possono essere lasciati soli. Anche perché il crescente numero delle persone senza dimora è alimentato anche dall'uscita di tante persone dai centri di accoglienza provinciali (per scadenza del periodo o a causa delle recenti restrizioni nella politica di accoglienza), che finiscono per strada.

Occorre quindi una maggiore cooperazione Stato-Provincia-Comuni, un sostegno, un coordinamento delle azioni. Occorre un vero e proprio piano sostenibile per uscire dalla logica emergenziale.

Per questo motivo,

*Il consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Incarica*

*la Giunta provinciale
provvedere a quanto segue:*

- 1. A definire insieme ai Comuni interessati, in collaborazione con le organizzazioni di volontariato e con il Commissariato del Governo, un piano provinciale sostenibile per affrontare la situazione dei senza dimora presenti sul territorio dell'Alto Adige.*
- 2. A mettere a disposizione le risorse finanziarie e amministrative per attuare il piano concordato, offrendo ai comuni il sostegno di cui hanno bisogno, individuando anche gli opportuni canali di finanziamento.*
- 3. A sostenere le persone che operano nel volontariato per il soccorso delle persone senza dimora, come nel caso dell'edificio di Via Carducci a Bolzano. A queste persone volontarie va garantita una protezione, una copertura assicurativa e, se da loro richiesto, una formazione adeguata. Per i volontari va individuato per il futuro un luogo adatto dove potersi riunire e offrire i servizi a chi vive in strada (coperte, altro materiale, sostegno per la ricerca casa lavoro...).*
- 4. Ad attuare programmi in collaborazione con i Comuni per la ricerca di soluzioni abitative rivolte alle persone che stanno per uscire dai centri di accoglienza con titolo di protezione, o comunque che abbiano una attività lavorativa, ma non un alloggio.*
- 5. A richiedere allo Stato e al Commissariato del Governo l'immissione in quota dei richiedenti asilo e famiglie attualmente "fuori quota", al fine di liberare posti nei centri di bassa soglia per senzatetto ed "emergenza freddo" allestiti dai Comuni.*
- 6. Per le persone che devono lasciare i Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS), ad attivare meccanismi di passaggio ai centri per senzatetto in accordo con i Comuni.*

*Obdachlose: es braucht einen Plan zur Unterstützung der Gemeinden und des Ehrenamtes
Wie jeden Winter nimmt die Situation der Obdachlosen, die auf der Straße leben, auch 2019/2020 wieder dramatische Formen an. In den größeren Ortschaften, allen voran in der Landeshauptstadt Bozen, wo die meisten Obdachlosen anzutreffen sind, ist das Problem besonders ausgeprägt. Jedes Jahr steigt die Zahl der Obdachlosen weiter an.*

Wie von der Referentin für Asylsuchende im Bericht des Bozner Gemeinderates angegeben, hatten in Südtirol Ende November etwa 450 Menschen in Einrichtungen für Obdachlose Schutz gefunden. Trotzdem stehen circa 120 weitere Menschen ohne Obdach in der Warteliste für einen Schlafplatz im Landesgebiet.

Diese Menschen lassen sich nicht alle über einen Kamm scheren. Es handelt sich um Obdachlose, auch einheimischer Herkunft, um Asylbewerber „außerhalb der Quote“, um ehemalige Asylbewerber, denen der Schutzstatus verweigert wurde und die Einspruch eingelegt haben, aber auch um Menschen, denen das Recht auf humanitären Schutz oder auf Asyl zuerkannt wurde, welche die Erstaufnahmezentren jedoch verlassen mussten, ohne eine andere Unterbringung gefunden zu haben, um Menschen, die regelmäßig arbeiten oder Ausbildungskurse besuchen, aber keine Wohnung finden (oder bezahlen) können sowie um Menschen mit abgelaufenen Aufenthaltsgenehmigungen, die diese nicht verlängern können, weil sie kein Domizil angeben können.

Unter den obdachlos gemeldeten Personen befanden sich mehrmals auch Familien mit Kindern.

Dies hat die Gemeinde Bozen dazu veranlasst, dem Angebot für Obdachlose, insbesondere für Arbeiter mit Migrationshintergrund und für Frauen und Kinder, im Dezember 2019 weitere 54 Plätze hinzuzufügen.

Obwohl das Phänomen, mit einer Verschlimmerung der Lage zur kalten Jahreszeit, inzwischen zu erwarten ist, wird es noch immer wie ein Notstand behandelt. Die vorhandenen Einrichtungen können diesem noch nicht ganz gerecht werden, wodurch sich Ehrenamtliche und der Privatsektor angehalten sehen, der Situation Abhilfe zu schaffen.

Diesen Herbst hat der Unternehmer Heini Oberrauch zum Beispiel eines seiner Gebäude (in der Carducci-Straße) für diejenigen Personen zur Verfügung gestellt, die nicht in der Lage waren eine andere Unterbringung zu finden. Dieses Gebäude wird bis März 45 Personen beherbergen.

Durch die letzten Maßnahmen der Gemeinde Bozen sowie einiger Privatpersonen und Ehrenamtlichen ist die Warteliste ein wenig kürzer geworden. Jedoch leben nach wie vor zahlreiche Menschen auf der Straße und es bedarf endgültiger Schritte, um von diesen Notfallmaßnahmen in einen dauerhaft geregelten Umgang mit der Situation überzugehen.

Was den Einsatz der Zivilbevölkerung angeht, funktioniert das Haus in der Carducci-Straße dank dem Engagement zahlreicher Ehrenamtlichen, die ihrer Aufgabe ohne jegliche Art von Versicherung nachgehen. Sie übernehmen selbstständig Verantwortung für mögliche Vorfälle und arbeiten ohne Unterstützung von öffentlicher Seite. Diesen Menschen gehört Tribut gezollt, sie haben von Seiten eines Landes, das über ein starkes Sozialsystem verfügt, mehr Wertschätzung verdient.

Wohnlösungen zu finden und zu verhindern, dass Menschen auf der Straße und unter der Brücke leben müssen, ist in einer Gesellschaft schließlich im Interesse aller.

Die Situation der Obdachlosen ist in der Tat eine ausgesprochen tragische, einerseits weil sie besonders schwerwiegenden Gefahren für die eigene Gesundheit und Sicherheit ausgesetzt sind, andererseits zeigen uns zahlreiche, in verschiedenen Ländern Nordeuropas umgesetzte „Housing First“-Projekte, dass es unverzichtbar ist, über eine Unterkunft zu verfügen, um ein erstes Domizil angeben zu können, eine Arbeit zu suchen, einen Schutzstatus zu beantragen, später den Wohnsitz anzumelden, um Aufenthaltsgenehmigungen zu erneuern, ordnungsgemäße Ausweisdokumente zu erhalten, um von öffentlicher Seite identifiziert werden zu können und von Integrationsnetzwerken aufgefangen zu werden.

Wir wissen, dass Obdachlose in den Zuständigkeitsbereich der Gemeinden fallen. Aufgrund der inzwischen erreichten Ausmaße dieses Phänomens dürfen die Gemeinden mit dieser Aufgabe jedoch nicht allein gelassen werden. Die ansteigende Zahl der Obdachlosen ist auch darauf zurückzuführen, dass viele Menschen die Aufnahmezentren des Landes verlassen müssen (weil sie keinen Anspruch mehr auf einen Platz haben oder aufgrund der kürzlich eingeführten Beschränkung der Flüchtlingsaufnahme) und am Ende auf der Straße landen.

Es bedarf also einer besseren Zusammenarbeit zwischen Staat, Land und Gemeinden, es bedarf mehr Unterstützung und abgestimmter Handlungen. Wir brauchen einen wahrlich nachhaltigen Plan, um diese Situation nicht weiter als einen Notstand behandeln zu müssen.

Aus diesem Grunde

*beauftragt
der Südtiroler Landtag*

die Landesregierung

mit der Umsetzung folgender Punkte:

- 1. gemeinsam mit den betroffenen Gemeinden und in Zusammenarbeit mit den ehrenamtlichen Organisationen und dem Regierungskommissariat einen nachhaltigen Landesplan zu erstellen, um die Situation der Obdachlosen in Südtirol anzugehen;*
- 2. die nötigen finanziellen und verwaltungs-technischen Ressourcen zur Verfügung zu stellen, um den vereinbarten Plan umzusetzen und den Gemeinden die benötigte Unterstützung zu zusichern, wobei auch angemessene Wege der Finanzierung ausgemacht werden sollen;*
- 3. den Menschen unter die Arme zu greifen, die Obdachlose mit ihrer Freiwilligenarbeit unterstützen, wie etwa im Falle des Gebäudes in der Carducci-Straße in Bozen. Diesen Freiwilligen ist Schutz zu gewähren, sie gehören versichert und sollten, falls sie es beantragen, eine angemessene Weiterbildung erhalten. Für die Freiwilligen sollte langfristig ein geeigneter Ort*

geschaffen werden, an dem diese zusammen-kommen und die Obdachlosen unterstützen können, sei es mit Decken, anderem Material oder bei der Suche nach einem Haus und einer Arbeit.

4. *in Zusammenarbeit mit den Gemeinden Pro-gramme umzusetzen, um Wohnlösungen für Menschen zu finden, denen zwar ein Schutzstatus zuerkannt wurde, die aber die Aufnahmezentren verlassen müssen, sowie für Menschen, die einer Arbeit nachgehen, jedoch über keine Unterkunft verfügen;*
5. *den Staat und das Regierungskommissariat zu ersuchen, Asylbewerber und Familien, die sich momentan außerhalb der Quote befinden, wieder in die Quote aufzunehmen, damit in niederschweligen Einrichtungen für Obdachlose und in den von den Gemeinden eingerichteten Unterkünften für den „Kältenotstand“ Plätze freierwerden;*
6. *den Personen, welche die CAS-Einrichtungen verlassen müssen, in Absprache mit den Gemeinden die Aufnahme in Einrichtungen für Obdachlose zu ermöglichen.*

La parola al consigliere Dello Sbarba per l'illustrazione, prego.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Grazie presidente! Ogni anno viene l'inverno, ogni anno troviamo sempre più persone che dormono per strada, e quindi cominciamo poi quando viene il freddo a preoccuparci, adesso sono un po' di anni che questo fenomeno si ripete e dall'esperienza non siamo andati molto avanti, perché viene affrontato ancora sempre ogni anno in termini di emergenza.

Il fenomeno dei senzatetto è cambiato negli anni, non sono più i senzatetto tradizionali, alcune persone anziane, alcune persone giovani, persone del territorio. Oggi il fenomeno dei senzatetto è un fenomeno molto più grosso, è legato anche al tema della migrazione, è legato anche al tema della richiesta d'asilo, della protezione o non protezione ottenuta, ed è legato al fatto che noi siamo una terra di confine attraversata da flussi di persone in movimento, che spesso vengono fermate sul nostro confine, fatto sta che esistono persone sul nostro territorio che dormono sotto i ponti.

A Bolzano il fenomeno è particolarmente acuto e anche visibile, perché Bolzano è il capoluogo, perché Bolzano ha la stazione principale, che è una stazione di transito e perché ovviamente chi si trova in situazioni di difficoltà è più facile che trovi a Bolzano delle soluzioni anche se precarie. Noi abbiamo avuto persone che dormivano sotto i ponti, abbiamo avuto l'anno scorso, nel 2019, anche una persona che è deceduta sotto il ponte che va dalla ciclabile verso Oltrisarco.

Ovviamente noi abbiamo in tutto il territorio e anche a Bolzano strutture a bassa soglia che accolgono persone senza tetto, in particolare nel capoluogo ci sono circa 450 posti tra via Comini, i Piani, Conte Forni eccetera, eppure, nonostante questo, alcuni mesi fa a novembre-inizio dicembre, ci siamo trovati a dover censire – mi riferisco per esempio alla relazione della referente sull'immigrazione del Comune di Bolzano in relazione che è stata presentata in consiglio comunale e nessuno ha contraddetto questi dati – dalla 100 alle 120 persone che non erano accolte.

Queste a volte sono persone in transito, che però si fermano per un certo periodo, a volte sono anche persone locali, ovviamente, ci sono persone che lavorano, molte persone che lavorano ma non hanno il reddito sufficiente per trovarsi un alloggio, ci sono persone richiedenti asilo che erano nelle strutture, quelle che si chiamano CAS, le strutture di accoglienza straordinaria e che però poi hanno avuto il diniego e quindi devono uscire, e devono uscire anche prima dei ricorsi, perché ci sono i decreti-sicurezza che sono stati fatti a livello nazionale e che hanno ristretto il diritto di accoglienza nei CAS per persone richiedenti asilo, prima si poteva rimanere più a lungo col ricorso, eccetera, ci sono persone anche che hanno invece ricevuto la protezione, ce n'è un 20%, si sa dalle statistiche, di persone che ricevono la protezione umanitaria, oppure il riconoscimento dell'asilo, ma che entro un certo termine devono abbandonare le strutture, perché si dice “tu hai avuto la protezione, adesso ti devi inserire normalmente nella società, sei tutelato”, ma questa tutela non arriva a offrire a queste persone un posto letto.

Quindi il fenomeno è complesso, dicevo che ogni anno c'è l'emergenza, ci accorgiamo che arriva l'inverno, ma tra l'altro parlando anche con gli esperti del settore, quelli che gestiscono anche la CARITAS, Volontarius, eccetera, i CAS, cioè questi centri di accoglienza straordinaria, a noi risulta che nell'anno 2020, nell'anno 2021 e nell'anno 2022 ci saranno anche altre uscite da queste strutture e quindi il fenomeno positivo

della riduzione degli arrivi, però non ha effetti immediati perché ci sono già le persone che noi ospitiamo nelle varie strutture e che dovranno uscire, che si ritroveranno per strada.

Allora uno potrebbe dire “si arrangino”, però questa non è una politica – naturalmente lo potrebbe dire a chi ha meno diritti, a chi si trova per caso – però io credo che questa non sia una politica dignitosa e neanche una politica che è nell’interesse del territorio, perché il territorio deve avere l’interesse ad avere in strutture, avere in accoglienza le persone che comunque si fermano sul nostro territorio, perché dire “si arrangino”, vuol dire che noi abbiamo i giardinetti, abbiamo i ponti dove queste persone si arrangeranno, ma poi ci lamentiamo che tutto questo crea un sentimento di insicurezza, eccetera.

Quindi io credo che noi dobbiamo trovare delle soluzioni di accoglienza e di gestione del fenomeno e che siano soluzioni che coprono questo fenomeno. Noi sappiamo che di questo centinaio di persone senza tetto che sono rimaste nonostante le strutture per l’emergenza freddo, una cinquantina sono adesso in via Carducci e ho visto che l’assessora è stata in via Carducci a visitare. Io spero, assessora, che Lei sia andata anche a vedere come sono i bagni di via Carducci, come sono le stanze. Lei ha visto che è una struttura inadeguata, del resto una struttura che credo aspetti la ristrutturazione a marzo per essere dedicata, credo, a un servizio della struttura sanitaria.

Quindi è una situazione totalmente inadeguata, bisogna ringraziare la generosità dell’imprenditore che l’ha messa a disposizione, e sono arrivati una sessantina di volontari che sono disposti a fare la notte, però primo questa è una situazione inadeguata, secondo: queste sono soluzioni abitative solo per la notte. Per esempio, non so se Lei è andata la mattina alle 8, perché è veramente imbarazzante, la mattina dalle 7 alle 8 i volontari e le volontarie devono prendere le persone, farle uscire da quelle stanze e dire che se ne devono uscire dalla struttura, che chiude alle 8 del mattino, e semmai rientrare alle 8 di sera, e quando si domanda “dove vai tutto il giorno?”, le persone dicono “non lo so”, c’è chi va ai giardinetti, c’è chi va in biblioteca, c’è chi va alla moschea, c’è chi va alla chiesa, ma non c’è, per esempio, un centro diurno in cui queste persone possono sostare, c’è chi va in stazione, cioè alla ricerca di un posto caldo.

E attenzione, tra queste persone ci sono anche famiglie. A me risulta che in via Carducci c’è una famiglia libanese con tre bambine piccole, e una famiglia albanese con un bambino piccolo, e questi qui la mattina alle 7 e mezzo, con questo tempo, se ne devono uscire da questa struttura senza sapere dove andare,

Allora quello che noi proponiamo in questa mozione è che si faccia un piano per l’accoglienza dei senzatetto, naturalmente questo piano deve avere degli elementi di flessibilità, perché i numeri non sono stabili, sperando che i numeri si riducano, ma per non lasciare nessuno per strada un piano che riguardi sia una protezione notturna di queste persone, sia anche una protezione diurna, a definire questo piano con i Comuni, a studiare anche le modalità di finanziamento, so benissimo che ci sono già delle modalità e quindi vedere di coordinarle queste modalità di finanziamento, cercare delle soluzioni anche transitorie di accoglienza a bassa soglia e vedere anche di coordinare i servizi, perché chi sta nei CAS sa quanta gente esce e quindi questa gente va gestita, non è possibile lasciare che questi escano con il loro sacco a pelo, con il loro zaino e poi nessuno sa dove vanno a finire, sapendo che restano su questo territorio.

Noi questo proponiamo e proponiamo infine anche una tutela del volontariato, perché questi volontari in via Carducci se succede qualcosa, ma chi paga? Non c’è assicurazione, non c’è niente. Grazie volontari, ma bisogna sostenerli come ente pubblico, almeno un minimo.

PLONER Franz (Team K): Ich bedanke mich bei Ihnen für diesen Beschlussantrag, der ein sehr heikles und ein sehr evidentes Problem in unserem Lande aufzeigt. Nun im wohlhabenden Land Südtirol leben Hunderte Menschen, wie im Beschlussantrag aufgezeigt wird, ohne festem Dach über dem Kopf. Sie leben oft mitten in der Gesellschaft und sind doch unsichtbar. Der Verlust der eigenen vier Wände kann jede und jeden treffen, denn viele verschiedene Gründe können dazu führen, dass Menschen buchstäblich auf der Straße stehen. Gerade deshalb ist die Obdachlosigkeit eines der Hauptprobleme, mit denen sich die Sozialpolitik zu beschäftigen hat und das Problem nicht nur auf die Gemeinden, die primär dafür zuständig sind, abwälzen kann. Obdachlos ist mehr als nur ein unsteter Schlafplatz. Auch Menschen, die in provisorischen, unsicheren minderwertigen Unterkünften leben, gelten ebenfalls als obdachlos. So ist die Definition der europäischen Kommission. Die Ursachen der Obdachlosigkeit sind vielfältig, die beginnt bei Arbeitslosigkeit, Migration, Alter, Trennung oder Scheidung bis hin zum unbezahlbaren Wohnraum. Gerade heute zum Thema Airbnb haben wir gehört, der Wohnraum wird zunehmend unbezahlbarer. Die Menschen, die akut obdachlos sind, empfinden aufgrund ihrer Situation oft große Scham und tun sich schwer Unterstützung anzunehmen. Die Auseinandersetzung mit Armut, Wohnungs- und Obdachlosigkeit ist ein gesellschaftliches Problem und muss in diesem

Plenum behandelt werden und Lösungsansätze für den Verwalter mitgeben. Ich glaube, es ist ein Menschenrecht eine Wohnung zu haben. All unsere Anstrengung muss dahin gehen, den obdachlosen Menschen ein Dach über den Kopf zu geben, regelmäßige Mahlzeiten, Dusch- und Waschmöglichkeiten zu schaffen, damit diese Menschen im sozialen Umfeld Wege aus ihrer Einsamkeit wieder finden. Die enge Zusammenarbeit zwischen den einzelnen Anbietern, ich denke hier vor allem zwischen Caritas, den ehrenamtlichen Organisationen, usw. und den sozialen Gesundheitsdiensten bilden die Voraussetzung, die im Netzwerk die Obdachlosen auffangen werden und soweit möglich wieder in ein stabiles Arbeitsverhältnis einbinden können.

Die von Ihnen aufgezeigten Punkte im beschließenden Teil stellen Maßnahmen dar, die zur Bewältigung der Obdachlosigkeit beitragen. Persönlich würde mir, und Sie haben darauf hingewiesen, Abgeordneter Dello Sbarba, einen Aktionsplan wünschen. So macht es zurzeit auch Bayern. Es gibt den Aktionsplan "Obdachlosigkeit", es gibt in Hamburg den Aktionsplan "Obdachlosigkeit", den das Land mit Fördermittel zu bekämpfen, Obdachlosigkeit speist. Basis eines solchen Aktionsplanes sollte ein Sozialplan sein, der auf den Daten unserer Sozialforschung für das Land basiert. Wir werden diesen Beschlussantrag mittragen.

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Wir haben den Beschlussantrag vor ein paar Tagen auf einer Pressekonferenz vorgestellt. Mein Kollege Riccardo hat von diesem morgendlichen Abschied aus der Unterkunft erzählt, wie die Menschen am Morgen außer Haus gehen müssen. Seitdem, jeden Morgen, wenn ich meine Katzen aus dem Haus verjage, muss ich an diese Erzählung denken. Jeden Tag tun sie mir leid, die armen Vieher müssen gerade zu dieser Winterzeit draußen sein. Da fällt mir diese Erzählung ein und ich versuche zu denken, wie es ist, wenn man als Mutter das Haus verlassen und den ganzen Tag mit den Kindern draußen bleiben muss. Das müssen wir uns alle einmal vorstellen, wenn wir morgens unsere Wohnung zusperren, wenn wir den ganzen Tag im Freien bleiben müssten, was das für uns bedeuten würde. Es ist eine Vorstellung, die wir eigentlich nicht haben, denn die Sesshaftigkeit gehört zu unseren ganz, ganz alten Errungenschaften.

Ich habe einmal eine Tagung über Nomaden besucht, über Sinti und Roma, und warum gerade ihnen immer wieder diese schlimmste aller Abneigungen der Gesellschaft entgegenschlägt. Es hat damit zu tun, dass für uns die Sesshaftigkeit eine der ältesten Errungenschaften ist, die wir ganz stark als Gesellschaft als konstitutiv für uns erleben. Wenn jemand an dieser Sesshaftigkeit rüttelt, dann ist er für uns suspekt. Ich glaube, das ist auch der Hintergrund dessen, warum wir über Obdachlose so ungern reden, weil sie mit unserer ganz, ganz fest verwurzelten Normalität nichts zu tun haben. Einige, weil sie es so wollen, das ist für uns vielleicht das unverständlichste für uns alle, und mit dem können wir uns überhaupt nicht befassen, und die meisten von uns schauen deshalb auch immer weg, wenn wir das Arrangement von Obdachlosen auf der Straße sehen, der andere Grund ist aber ungewollt. Ich glaube, die meisten von den Personen, von denen mein Kollege gesprochen hat, sind Menschen, die unfreiwillig auf der Straße sind, die aus den Gründen, die genannt worden sind zumindest Tags über außer Haus sein müssen und das bei diesen Minusgraden und von denen auch in der Nacht nicht alle unterkommen. Auch gerade hier in der Umgebung vom Landtag sind immer Menschen, die auf der Straße sind. Das ist etwas, mit dem wir uns entweder nicht befassen möchten oder das uns ganz stark anrührt.

Die Wichtigkeit dieses Vorschlages liegt darin, dass man sagt, wir dürfen nicht nur nicht wegschauen, sondern wir brauchen einen Plan. Wir müssen das Phänomen in der Gesamtheit betrachten, analysieren und wirklich sofort nach Lösungen suchen. Der nächste Winter kommt bestimmt. Da ist es ganz besonders schlimm für die Menschen, die tatsächlich kein Dach über dem Kopf haben. Man möchte meinen, es ist das Mindeste an Grundrecht, aber auch das ist nicht immer garantiert. Danke schön.

REPETTO (Partito Democratico - Liste civiche/Demokratische Partei - Bürgerlisten): Grazie presidente! Questo è un problema che si porta avanti io ho avuto l'esperienza di essere assessore alle attività sociali del Comune di Bolzano e questo era un problema su cui si cercava sempre di trovare delle soluzioni tampone, ma il problema fondamentale che forse è bene sottolineare, e la parte dispositiva lo mette anche in evidenza, è che il problema dei senza tetto da parte del Commissariato del Governo e da parte della Provincia, viene addebitato essenzialmente a un problema che devono affrontare i Comuni, in questo caso il Comune di Bolzano, in cui c'era questo tipo di situazione molto pesante, perché se andiamo a vedere i numeri dei senza tetto a Bolzano agli inizi degli anni 2000 noi avevamo 30-40 persone che d'inverno erano senza tetto, tant'è che in modo temporaneo si dava la possibilità di andare a dormire nel periodo invernale, cioè da metà novem-

bre fino al 17 marzo, presso il Lido, poi presso il Palasport, eccetera, dopo siamo arrivati a questi numeri che sono stati riportati su questa mozione.

Il problema è che qui siamo in presenza una fattispecie che non è legata al senzاتetto classico autocotono, ma è legata a una dinamica che è stata espressa dal relatore che ha presentato questa mozione, in quanto ci sono tutta una serie di norme e di regolamenti che si muovono in questa direzione in cui tanta gente rimane senza tetto perché è stata espulsa dai CAS, oppure perché è arrivata qui e non sa come muoversi, eccetera.

Comunque c'è anche una forte rotazione, perché questo era uno degli altri elementi importanti, non è che è gente stanziale, c'è una forte rotazione, in più se adesso c'è un nuovo fenomeno che è il fenomeno delle persone che hanno un lavoro, però non hanno un posto letto, per cui è fondamentale anche la questione delle case-albergo.

Le proposte che vengono fatte secondo me sono delle proposte intelligenti, si potrebbe ulteriormente ampliare con un *Airbnb* della solidarietà ad esempio la casa di via Carducci potrebbe trovare una soluzione in questo caso, cioè essere un *Airbnb* della solidarietà, dove c'è una forte rotazione anche in questa direzione, ed è una progettualità che verrà proposta penso all'interno dell'amministrazione provinciale, per cui fantasia e possibilità di muoversi in questa direzione ce n'è tanta, ma la cosa fondamentale è che i Comuni non possono essere lasciati soli, perché il Comune di Bolzano era lasciato solo in questa direzione, ma deve esserci una progettualità tra Comuni, Provincia e Commissariato del Governo, perché comunque il problema dei profughi, il problema di queste persone riguarda anche lo Stato.

STAFFLER (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Obdachlosigkeit, geschätzte Kolleginnen und Kollegen, ist in der Regel ein Phänomen der Städte. Je größer die Stadt desto eher ist man mit dem Phänomen der Obdachlosigkeit konfrontiert, je kleiner die Stadt und je kleiner das Dorf, desto weniger. Die Obdachlosigkeit, ich kenne das Phänomen aus meiner Wiener Zeit, in Wien ist sie natürlich präsent und man begegnet ihr tagtäglich auf der Straße. Aber Wien als fast 2-Millionen-Gemeinde hat sich aufgestellt und dort gibt es eine Reihe von Unterkünften für Obdachlose. Diese sind von verschiedenen Organisationen geführt, Caritas, Vinzenzgemeinschaft und auch die Gemeinde Wien selbst hat solche Unterkünfte parat. Nun in der Regel ist es in der Tat eine Aufgabe der Gemeinde oder der Gemeinden, aber hier geht es auch um die kritische Größe. Kollege Repetto hat es angedeutet, kleine Gemeinden sind nicht in der Lage, dieses Phänomen aus eigener Kraft zu stemmen. Gemeinden, wie die Gemeinde Bozen, sind vielleicht mit ihren Möglichkeiten an ihrer Grenze, ansonsten wäre es nicht notwendig, dass private Unternehmer hier eingreifen müssen. So sehr wir das schätzen und so sehr wir auch ein Lob aussprechen müssen für diese soziale Initiative eines privaten Unternehmers in der Carduccistraße in Bozen, so sehr zeigt es auch auf, dass wir vonseiten der öffentlichen Hand Defizite aufzuweisen haben. Diese Defizite darf eine Gesellschaft, wie die Südtiroler Gesellschaft mit einem BIB pro Kopf höher ist als das BIB pro Kopf in Wien sich nicht erlauben. Das muss aus meiner Sicht ganz klar sein. Damit ist es jetzt eine Frage der kritischen Größe. Es ist zu überprüfen, und wenn man bedenkt, dass Südtirol mit 530.000 Einwohner ungefähr zwei bis drei der größten Bezirke Wiens abdeckt, dann bekommt man ein Verhältnis. Wien ist in der Lage dieses Phänomen gut zu managen, wobei man auch sagen muss, in Wien gibt es immer noch viele Menschen, die auf der Straße bleiben, weil sie das zum Teil aus eigener Überzeugung machen. In Wien, in einer 2-Millionen-Stadt, wird es gemanagt und hier in Südtirol werden wir wohl oder übel das Phänomen nur gemeinsam lösen können. Also die Gemeinden, vor allem die größeren Gemeinden wie Bozen, Brixen und Meran und vielleicht noch einige zusätzliche können das nur gemeinsam mit dem Land, mit der Landesverwaltung meistern, ansonsten ist wahrscheinlich eine würdige Lösung dieses Phänomens nicht möglich. Das Obdachlosenproblem gibt es seit vielen, vielen Jahren, wenn nicht seit Jahrzehnten in Bozen und es ist immer noch nicht gelöst. Das entspricht eigentlich nicht unserer Vorstellung von würdiger sozialer Politik in diesem Lande.

LEITER REBER (Die Freiheitlichen): Die Kolleginnen und Kollegen haben schon einiges gesagt. Das Problem der Obdachlosigkeit ist ein wahrhaftiges Problem. Viele Städte hier in Europa haben die verschiedensten Modelle ausgearbeitet. Es stimmt auch, größere Städte tun sich vielleicht leichter, weil auch die Nutzung der Angebote, die gegeben werden, auch ganzjährig garantiert sind, weil es dort mehr Obdachlosen gibt. Man muss auch sagen, und das bestätigen auch alle Sozialarbeiter, Obdachlosigkeit kann nie völlig verhindert werden. Das Phänomen wird es immer geben aus ganz unterschiedlichen Gründen.

Was mich hier beim Antrag in den einzelnen Punkten ein bisschen stört, ist einfach, dass man das Phänomen der unkontrollierten Einwanderung, Asylwerber, usw. direkt mit der Obdachlosigkeit in Verbindung bringt und hier auch anführt. Das hat für mich nichts damit zu tun, das muss auf anderer Ebene geregelt werden und ist nicht die klassische Obdachlosigkeit, wie wir sie in Europa kennen und wie wir sie aus den städtischen Bereichen kennen.

MAIR (Die Freiheitlichen): Dieses Thema wurde auch von unserer Partei, der man es vielleicht nicht von vorneherein zutrauen würde, dass auch wir uns mit Obdachlosigkeit beschäftigen, in der Vergangenheit auch mittels Anfragen und Beschlussantrag immer wieder aufs Tappet gebracht. Es wurde von Vorrednern richtigerweise gesagt, es ist ein Thema in Südtirol, das vor allem die Städte kennen. Ich kann mich erinnern, in der letzten Legislaturperiode kam heraus in einer Anfrage, die ich damals noch an die Landesrätin Stocker gestellt habe, dass immer mehr auch einheimische Jugendliche Obdachlose sind. Das hat mich damals auch berührt. Was muss ein Jugendlicher für einen Werdegang absolviert haben, um effektiv auf der Straße zu landen bzw. kein Dach mehr über dem Kopf zu haben. Obdachlosigkeit hat ganz viele Facetten.

Es stimmt nicht, ich würde es nicht pauschal sagen, dass die meisten wegsehen. Ich glaube, dass Obdachlosigkeit sehr wohl wahrgenommen wird und dass sehr wohl hingesehen wird. Vielleicht in unterschiedlichen Aspekten, es gibt viele Leute, die sich daran stören, dass diese Menschen sich dann in Bibliotheken aufhalten. Viele Leute stören sich daran, dass untermtags die ganz natürlichsten Notdürfte in den Parks, usw. vor den Augen aller verrichtet werden. Aber ich würde auch sagen, dass man diesbezüglich zwei Schienen fahren muss. Auf der einen Seite die Obdachlosigkeit, die wie es Kollege Leiter Reber schon gesagt hat, mit der Einwanderung zu tun hat, und auf der anderen Seite die Obdachlosigkeit, das Phänomen, das wir seit Jahren in Südtirol beobachten, wo es zum Teil auch heimische Obdachlose gibt, aber auch aus anderen europäischen Ländern. Hier denke ich schon, hätte man längst irgendwelche Lösungen finden können.

Ich kann einigen Punkten im beschließenden Teil nicht zustimmen. Ich ersuche deshalb um die getrennte Abstimmung. Ich habe meine Schwierigkeiten, wo es um die Asylbewerber geht, wo es um die CAS-Einrichtungen geht. Ich tue mich auch mit dem Punkt 3 ein bisschen schwer, denn in meinen Augen, wenn heute ein Privater eine Einrichtung zur Verfügung stellt – natürlich ist den Freiwilligen, die dort arbeiten zu danken, und es ist gut, dass sich unsere Leute auch hergeben, in dieser Struktur die Arbeit zu verrichten –, denke ich schon, dass diese Vereinigung von den Privaten auch eine Verantwortung hat, zu sehen, dass diese Leute versichert sind und dass das irgendwo rechtlich geklärt ist.

Noch ein Punkt möchte ich ganz kurz ansprechen. Hier wird nur das Menschliche, was wir natürlich auch unterstützen, gesehen, aber in dem Bereich darf nicht ausgeklammert werden, dass wir in Bozen in der Zwischenzeit private Wohnungen haben, die illegal von Obdachlosen besetzt sind, wo Ordnungskräfte immer wieder mitteilen, was sie dort erleben. Messie-Wohnungen, auch diesem Phänomen müssten die Gemeinden Herr der Lage werden, damit das auch unterbunden wird. Man duldet es, man weiß bestimmte Dinge, aber es darf in diesem Zusammenhang auch nicht verschwiegen werden, dass Private zu schützen sind, die vielleicht die Wohnung vermietet haben und was ist heute daraus geworden? Und, dass die Vermieter die Menschen zum Teil nicht hinausbringen.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Mair. Ha chiesto la votazione separata, Le chiedo come la intende: per singoli punti, oppure anche le premesse?

MAIR (Die Freiheitlichen): Die Prämissen kann ich eigentlich mittragen. Ich würde ersuchen, den beschließenden Teil Punkt für Punkt abzustimmen. Bei einem enthalte ich mich und bei zwei möchte ich dagegen stimmen, weil ich eine andere Auffassung habe, was den ganzen Bereich der Asylwerber angeht.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, passiamo alla presa di posizione della Giunta. Assessora Deeg, prego a Lei la parola.

DEEG (Landesrätin für Soziales, Wohnbau, Familie und Senioren - SVP): Sehr geschätzte Präsidentin, liebe Kolleginnen und Kollegen. Danke für die Diskussion. Ich glaube es ist wichtig, dass wir uns über dieses Thema hier unterhalten, weil es die Menschen betrifft, die sonst keine Lobby haben. Ich habe letztes Jahr auch dazu genutzt, einiges von dem zu besuchen und anzuschauen, was es schon gibt, um mir einen

Gesamtüberblick über die Geschichte zu verschaffen. Im Grunde ist alles, was Sie heute gesagt haben, richtig. Ich darf vielleicht noch etwas ergänzen.

Ich darf vorausschicken, dass es nicht so ist, dass wir nicht in guter Zusammenarbeit mit den Gemeinden sind. Ich möchte ganz dezidiert auch dem Kollegen Repetto und anderen widersprechen, wir lassen die Gemeinden mit diesem Thema nicht alleine. Wir haben erst letzte Woche zweieinhalb Stunden im Regierungskommissariat ein Treffen gehabt. Es ist das xte Treffen seit ich hier in dieser Funktion bin mit dem Regierungskommissariat, mit der Questur, mit der Gemeinde Bozen, mit allen, die in diesem Bereich aktiv sind. Nur die Tatsache, dass wir nicht jedes Mal eine Pressemitteilung machen, dass wir das nicht verschriftlichen, heißt nicht, dass in diesem Bereich nichts passiert. Ich glaube unter Einhaltung der Würde dieser Menschen ist es wichtig, dass wir in Kontakt sind, den Austausch pflegen, aber nicht, dass wir jedes Mal eine Pressemitteilung zu diesem Thema machen.

Folgendes zur Ist-Situation: Derzeit haben wir in den CAS-Strukturen 780 Menschen untergebracht. Im Jahr 2017 waren es mehr als doppelt so viele. Ich habe eine Anfrage der grünen Landtagsfraktion beantwortet, wo die Daten der Streetworker ersichtlich sind, die wir im Einsatz haben, vor allem in Bozen, über die Menschen, die sich regelmäßig in Bozen aufhalten, wenn Sie so wollen, die in die klassische Schiene der Obdachlosigkeit fallen, unabhängig vom Migrationsthema, auf das ich dann noch zurückkomme. Das sind 248 Personen, die immer wieder regelmäßig und stabil in Bozen angetroffen werden. Wir haben eine große Summe von Menschen, die zeitweilig da sind, wieder gehen, wieder zurückkommen, oder auch ganz Bozen verlassen. Die Gründe, warum die Menschen auf der Straße leben, sind einfach sehr unterschiedlich.

Ein Landesplan löst das Problem sicherlich nicht. Ich erkläre auch warum. Ich habe gesagt, 248 Personen sind diejenigen, die in die klassische Schiene der Obdachlosen fallen. Der andere Rest hängt wirklich mit einem Thema zusammen, das wissen Sie alle, das weit, weit über die Landesgrenzen hinausgeht und niemals im Land alleine gehandelt werden kann. Wir würden uns etwas holen und den Anschein erwecken, dass wir das lösen können, ein Thema, das wir nie imstande sind, allein zu lösen, weil wir auch die rechtlichen Voraussetzungen nicht haben. Mehrfach nicht. Sie wissen, das Faktum Migration ist etwas - ob Menschen in dieses Land einreisen dürfen, in diesen Staat einreisen dürfen, in die EU einreisen dürfen -, das wir hier im Land nicht regeln können, sondern da brauchen wir das Innenministerium, das Regierungskommissariat und die Questur. Also zu meinen, wir können eine landesweite Regelung schaffen, das können wir uns wünschen oder auch nicht, aber es ist nicht so. Wir brauchen die enge Zusammenarbeit auf EU-Ebene, auf Staatsebene und vor Ort mit den Sicherheitsbehörden. Wir haben ein zweites Phänomen. Wir können zwar handeln und regeln, das machen wir auch, als Land haben wir uns bewusst diese Verantwortung eine Zeitlang geholt. Jetzt reden wir darüber, ob wir sie wieder zurückgeben wollen. Diese Menschen, die wir in den CAS-Strukturen betreuen und begleiten, diese 780 Plätze im Moment, diese können wir regeln. Was wir aber nicht regeln können, sind die Menschen, die aus der CAS-Struktur herauskommen, weil wir nicht dürfen, weil es den Menschen freisteht, sich im Staatsgebiet zu bewegen, wohin sie wollen. Man kann heute Niemandem vorschreiben, oder regeln, wenn er in Mailand ein Aufenthaltsrecht bekommt, ob er nach Bozen kommt, ja oder nein. Genauso kann man es in der Bozner CAS-Struktur nicht regeln. Wir haben also gar nicht die Instrumente in der Hand und wir dürfen auch nicht die Menschen handeln wollen, sondern es ist ihr Recht, wenn sie ein Bleiberecht, egal wo, im Staatsgebiet haben, sich frei zu bewegen. Wir können natürlich Unterkünfte schaffen, es sind derzeit landesweit 505 Plätze, allein davon 357 in Bozen, heute schon im Wesentlichen vom Land finanziert, in Zusammenarbeit mit Gemeinde, mit privaten Organisationen, die dann auch sagen, dass das Land ihnen die Finanzierung gibt. Das darf ich auch sagen, also wenn Caritas einen Dienst betreibt, dann bekommt sie das Geld zum Teil über Spenden, aber zum Großteil vom Land finanziert. Also das gibt es heute schon. Wir sind im regen Austausch, vor allem auch mit den Sozialdiensten.

Ich war bei der Vinzi-Weihnacht und habe dort die Gelegenheit genutzt, mit vielen Menschen, die zur Vinzi-Weihnacht gekommen sind, ins Gespräch zu kommen, also wirklich mit diesen Menschen zu sprechen, um zu schauen, von was wir reden. Das Bild zeigt sich heterogen. Wir haben Menschen, die eine Wobi-Wohnung haben, die aber Schwierigkeiten haben, diverser Art, psychischer Erkrankung, Suchterkrankung, die auch wirklich gut von den Diensten begleitet werden und die eine sehr intensive Betreuung brauchen. Sie sind aber nicht auf der Straße, weil sie keine Wohnung hätten. Wie gesagt, es ist ein multikomplexes Thema. Das ist eine Variante.

Die zweite Variante, das war die junge Frau, die auch in den Nachrichten interviewt wurde, Sie können sich erinnern, die junge Mutter mit einem Kleinkind bei der Vinzi-Weihnacht, die hat einen Platz im Landeskleinkinderheim. Ich habe sie gefragt, warum sie da ist. Auch sie ist nicht auf der Straße. Ich habe sie zwei

Tage vorher im Landeskleinkinderheim bei der Weihnachtsfeier mit dem Partner begrüßt und mit ihr gesprochen. Also auch das ist nicht der Mensch, der auf der Straße wohnt. Ich habe auch die Familie dort getroffen, auf die Sie Bezug nehmen, diese lybische Familie. Die Geschichte dieser lybischen Familie ist wie die Geschichte vieler Familien. Sie reisen irgendwie in Europa ein und suchen irgendwo in Österreich, in Deutschland, in Norwegen, in Dänemark, wo auch immer sie wollen, um ein Asylrecht an. Sie haben das Asylrecht nicht bekommen. Dann darf man sich auch einmal fragen, warum bekommt eine Familie mit drei kleinen Kindern dort, wo sie ansucht, das Asylrecht nicht? Fakt ist, sie haben das Asylrecht nicht bekommen, steigen in den Zug, landen in Bozen, kein Mensch weiß, dass sie kommen, sie sind nicht erfasst. Sie haben dann irgendwo die Information her und manchmal haben sie einen Andockpunkt, warum sie hier in Bozen landen, da gibt es auch ein informelles Netzwerk. Auch das ist ein Thema, warum die Menschen hierherkommen. Aber es ist nicht so, dass sie nicht betreut, begleitet sind. Niemand weiß, dass sie kommen. Sie setzen sich in den Zug und landen um 8 Uhr in der Früh in Bozen. Es gibt einen Anlaufpunkt. Es gibt die Möglichkeit, sich an die Questur zu wenden, damit sie in die Listen eingetragen werden können, damit wir sie in der CAS-Struktur aufnehmen können, damit wir sie begleiten können. Natürlich wird sofort der Sozialdienst informiert und geschaut, wo man die Familie unterbringt. Wissen Sie, wieviel Zimmer wir gerade in Bozen für Frauen mit minderjährigen Kindern anmieten, damit sie nicht auf der Straße sind? Aber alles ohne öffentlichkeitswirksame Aktionen, das passiert tagtäglich. Telefonat Familie ist da, Sozialdienst aktiviert sich, fragt bei der Gemeinde, fragt bei den Organisationen, wir mieten sogar Hotelbetten für diese Menschen an. Wenn sie dann einmal ein paar Tage in der Carduccistraße unterkommen, weil sie noch nicht in die Quote hineinfallen oder noch nicht vorübergehend eine Unterkunft gefunden haben, dann ist auch gut, dass es noch eine andere Schiene gibt. Das darf ich auch sagen. Diese informelle Schiene darf es geben, soll es geben. Sie haben Recht, schauen Sie sich die Bäder an, eine öffentliche Struktur dürfte nie diese Hygienesituation haben. Aber es gut, die Menschen fühlen sich in dem Moment auch in diesem Kontext nicht schlecht, weil dieser um Welten besser ist als in vielen Realitäten im restlichen Staatsgebiet, wo gar nichts ist. Also auch diese Realität möchte ich Ihnen klar machen.

Was wir jetzt konkret tun, - so sind wir verblieben - ist, einmal schauen, dass wir nicht alle aufnehmen können, die vom restlichen Europa nach Südtirol kommen. Das ist ein Staatsthema. Dann, weil auch Strukturen im Staatsgebiet frei sind, Rechnung tragen, dass die Menschen die Plätze erhalten, die es anderswo gibt. Die gibt es anderswo! Es gibt Menschen in CAS-Strukturen, die sich weigern, in ein schönes Familienzentrum nach Pescara zu gehen, weil sie hier nicht weg wollen. Herr Gott, da gibt es etwas für dich, dann muss du auch dorthin gehen. Es ist nicht unsere Aufgabe, ein staatsweites Phänomen zu handeln. Wenn Plätze für dich dort sind, dann musst du dorthin gehen. Das sind nicht Aufnahmezentren, sondern gute Strukturen für Familien. Wir können nicht alle beherbergen, aber wir haben die gut zu begleiten, aufzufangen, die effektiv langfristig bei uns wohnen und eine Arbeit finden, worüber wir auch noch reden werden. Da ist aber nicht nur das Land gefordert.

Ich betone es noch einmal, auch die Wirtschaft ist gefordert. Es kann nicht sein, dass Menschen Arbeit haben und keine Wohnung haben. Das kann ich nur unterstreichen. Wir werden daran weiterhin arbeiten. Im Grunde alle diese Punkte passieren schon, Treffen mit Regierungskommissariaten, wir stellen finanzielle Ressourcen zur Verfügung, wir unterstützen die Freiwilligen und die Organisationen. Sie können die Liste haben. Die Zusammenarbeit mit den Gemeinden funktioniert mit den Sozialdiensten, die auch vom Land finanziert werden.

Wir werden es aber mit dem Landesplan nicht lösen, wir werden uns auch Graz anschauen. Paul Tschigg von der Vinzenzgemeinschaft wird mir in den nächsten Tagen das Grazer Modell vorstellen, weil Graz in dem Bereich sehr weit ist. Wir werden schauen, was können wir von dem übernehmen. Ich darf noch sagen, Graz ist natürlich nicht auf der Durchzugsroute durch Europa. Das ist es nicht, weder in die Richtung noch in die andere. Und wir pochen beim Innenministerium auf eine europaweite Lösung. Wenn Menschen irgendwo ansuchen für Asyl, dann muss dort seriös und korrekt geprüft werden, ob sie die Voraussetzungen haben, ja oder nein. Wenn sie die Voraussetzungen haben, sollen sie dort leben und bleiben können, wenn sie sie nicht haben, dann müssen sie wieder in die Ursprungsländer zurückgeführt werden. Es kann nicht sein, dass Menschen sich europaweit auf den Weg machen und irgendwann zufällig in Bozen andocken. Dann soll das Land, der Südtiroler Steuerzahler, wir alle sind dann die schlechten, die auch versuchen, es vorübergehen zu lösen. Aber wir können das Flüchtlingsproblem Europas nicht mit einem Landesplan lösen. Das werden wir nicht schaffen. Die Ziffern sagen, dass ein Großteil dieses Phänomens nur gemeinsam mit allen anderen zu handeln ist. Da sind wir dran, das werden wir vertiefen. Wie gesagt, mit einem Landesplan ist es nicht lösbar.

Vorsitz des Präsidenten | Presidenza del presidente: Josef Noggler

PRÄSIDENT: Vielen Dank. Wir kommen nun zur Replik. Bitte, Abgeordneter Dello Sbarba, Sie haben das Wort.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Grazie a tutti colleghi e le colleghe che hanno sostenuto questa nostra proposta, grazie all'assessora Deeg, che però mi pare confonda nel fenomeno diversi fenomeni complessi, per esempio, quelli che vengono a richiedere asilo e poi finiscono nelle case, eccetera, quelli hanno almeno una struttura.

Lei, assessora, dice che non c'è bisogno di niente in più rispetto a quello che c'è adesso, però adesso a Bolzano ci sono 80 persone iscritte in lista d'attesa per un tetto per la notte e queste 80 persone non si sa dove dormono. Questa è la situazione.

ABGEORDNETE: (*unterbricht*)

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Ma Lei è in grado di impacchettare queste persone e di mandarle in altre Regioni? No. Quindi quello che succede è che queste persone dormono sotto i ponti.

Se Lei è convinta che non serva altro, allora non lamentiamoci, lo dica pubblicamente, bisogna tollerare le persone che dormono sotto i ponti, le persone che bivaccano nei giardinetti, le persone che si ammazzano nelle biblioteche non per i libri, ma per il caldo e dica anche ai sindaci che non devono fare gli sgomberi sotto i ponti, perché sotto i ponti ogni tanto ci va la Polizia comunale che fa gli sgomberi e butta via coperte, sacchi a pelo, eccetera, che i volontari hanno comprato per dare caldo a queste persone. Allora se queste persone – 80 adesso – devono rimanere sotto quel ponte, lasciamogli almeno il sacco a pelo e un pezzo di cartone sotto il sedere e non mandiamo i Vigili urbani e la Polizia a tirarli via.

A me pare che il problema sia visto in maniera riduttiva, il problema delle persone senza tetto è un problema strutturale che noi stiamo affrontando da alcuni anni, e non si risolverà facilmente. Va affrontato un problema strutturale, in Baviera hanno costituito una *Obdachlosenstiftung* con un finanziamento iniziale di 5.000.000, è una *Stiftung* pubblica in *Land Bayern* dove affidano a questa struttura pubblica, finanziata pubblicamente le soluzioni abitative per queste situazioni. Ci sono giovani locali con nome e cognome italiano e molti anche tedesco, è stata fatta una statistica delle persone accolte in via Comini, eccetera, il 45% sono persone stabili sul territorio, mentre il 55% risiedevano da meno di 12 mesi in Provincia di Bolzano, quindi la metà di questi 450 che sono stati accolti, sono stabili sul territorio.

Il problema che noi abbiamo è che la persona senza tetto è una persona che dorme per strada, non ha un posto dove dormire e quello è un problema che ci è affidato, poi possiamo anche fare la filosofia che volete, ma ci sono persone che dormono per strada, questo è il punto. A questo problema non può essere data risposta anno per anno, perché se Lei ci presenta tutte le soluzioni abitative, diciamo che fa la fotografia adesso, ma come ci siamo arrivati? Con quante spinte e contropinte? Con quante richieste e proteste del Comune, soprattutto di Bolzano, anche e soprattutto contro il Commissariato del Governo, perché dovrebbero cominciare per esempio a mettere in quota quelli fuori quota che hanno diritto a entrare nei CAS e sono ancora per strada, e invece si chiudono i CAS o si riducono i posti in queste strutture.

Come ci siamo arrivati a queste cose? Tutte le volte sulla base dell'emergenza, sulla base della spinta e poi si apre un po' di più, allora adesso in via Comini si può andare a lavarsi dalle 9 alle 11, via Comini è 4,5 Km distante dal centro di Bolzano, per esempio da questa struttura di via Carducci. Vi immaginate questa famiglia con tre bambini piccoli e col carrozino che prende e va a lavarsi in via Comini, in Zona industriale? Per poi tornare, perché alle 11 chiude la possibilità di lavarsi in via Comini, allora poi devono tornare e dove vanno? Vanno alla mensa della Caritas. A me sembra veramente il gioco del gatto e del topo che si fa con queste persone. Vi sembrano soluzioni dignitose? A me no, e guardate, a me basterebbe l'approvazione invece del principio della pianificazione, non è che c'è da fare una legge eccetera, ma da pianificare via via, fare un piano in cui si prevede un certo *Bedarf*, un certo bisogno e si prevedono delle possibili soluzioni, sia notturne che diurne, con la necessaria ovviamente elasticità perché questo è un fenomeno che si gonfia e si sgonfia a seconda dei momenti. Mi basterebbe questo, mi basterebbe uscire dall'emergenza.

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Ich ersuche um namentliche Abstimmung.

PRÄSIDENT: Vielen Dank. Wir kommen also zur Abstimmung des Beschlussantrages Nr. 217/19. Es wurde der Antrag der namentlichen und getrennten Abstimmung gestellt. Somit haben wir 7 Abstimmungen, zuerst die Prämissen und dann die einzelnen Punkte des beschließenden Teiles.

Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung
Votazione per appello nominale con procedimento elettronico)

Wir stimmen über die Prämissen ab: mit 11 Ja-Stimmen, 19 Nein-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Anwesend: 32 Abgeordnete, Abstimmende: 31 Abgeordnete

Folgende Abgeordnete haben mit Ja gestimmt: Dello Sbarba, Faistnauer, Foppa, Köllensperger, Nicolini, Ploner Alex, Ploner Franz, Repetto, Rieder, Staffler und Unterholzner.

Folgende Abgeordnete haben mit Nein gestimmt: Achammer, Amhof, Bessone, Deeg, Hochgruber Kuenzer, Ladurner, Lanz, Locher, Mattei, Noggler, Renzler, Schuler, Tauber, Vettorato, Vettori und Widmann.

Folgende Abgeordnete haben sich der Stimme enthalten: Atz Tammerle, Leiter Reber, Mair und Urzì.

Wir stimmen nun über Punkt 1 des beschließenden Teils ab: mit 14 Ja-Stimmen, 17 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung abgelehnt.

Anwesend: 32 Abgeordnete, Abstimmende: 32 Abgeordnete

Folgende Abgeordnete haben mit Ja gestimmt: Dello Sbarba, Faistnauer, Foppa, Köllensperger, Leiter Reber, Mair, Nicolini, Ploner Alex, Ploner Franz, Repetto, Rieder, Staffler, Unterholzner und Urzì.

Folgende Abgeordnete haben mit Nein gestimmt: Achammer, Alfreider, Amhof, Bessone, Deeg, Hochgruber Kuenzer, Ladurner, Lanz, Locher, Mattei, Noggler, Renzler, Schuler, Tauber, Vettorato, Vettori und Widmann.

Folgende Abgeordnete hat sich der Stimme enthalten: Atz Tammerle

Wir stimmen nun über Punkt 2 des beschließenden Teils ab: mit 13 Ja-Stimmen, 17 Nein-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Anwesend: 32 Abgeordnete, Abstimmende: 32 Abgeordnete

Folgende Abgeordnete haben mit Ja gestimmt: Dello Sbarba, Faistnauer, Foppa, Köllensperger, Leiter Reber, Mair, Nicolini, Ploner Alex, Ploner Franz, Repetto, Rieder, Staffler, und Unterholzner.

Folgende Abgeordnete haben mit Nein gestimmt: Achammer, Alfreider, Amhof, Bessone, Deeg, Hochgruber Kuenzer, Ladurner, Lanz, Locher, Mattei, Noggler, Renzler, Schuler, Tauber, Vettorato, Vettori und Widmann.

Folgende Abgeordnete haben sich der Stimme enthalten: Atz Tammerle und Urzì.

Wir stimmen nun über Punkt 3 des beschließenden Teils ab: mit 12 Ja-Stimmen, 17 Nein-Stimmen und 3 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Anwesend: 32 Abgeordnete, Abstimmende: 32 Abgeordnete

Folgende Abgeordnete haben mit Ja gestimmt: Atz Tammerle, Dello Sbarba, Faistnauer, Foppa, Köllensperger, Nicolini, Ploner Alex, Ploner Franz, Repetto, Rieder, Staffler und Unterholzner.

Folgende Abgeordnete haben mit Nein gestimmt: Achammer, Alfreider, Amhof, Bessone, Deeg, Hochgruber Kuenzer, Ladurner, Lanz, Locher, Mattei, Noggler, Renzler, Schuler, Tauber, Vettorato, Vettori und Widmann.

Folgende Abgeordnete haben sich der Stimme enthalten: Leiter Reber, Mair und Urzì.

Wir stimmen nun über Punkt 4 des beschließenden Teils ab: mit 12 Ja-Stimmen, 19 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung abgelehnt.

Anwesend: 32 Abgeordnete, Abstimmende: 32 Abgeordnete

Folgende Abgeordnete haben mit Ja gestimmt: Dello Sbarba, Faistnauer, Foppa, Köllensperger, Nicolini, Ploner Alex, Ploner Franz, Repetto, Rieder, Staffler, Unterholzner und Urzì.

Folgende Abgeordnete haben mit Nein gestimmt: Achammer, Alfreider, Amhof, Bessone, Deeg, Hochgruber Kuenzer, Ladurner, Lanz, Leiter Reber, Locher, Mair, Mattei, Noggler, Renzler, Schuler, Tauber, Vettorato, Vettori und Widmann.

Folgende Abgeordnete hat sich der Stimme enthalten: Atz Tammerle.

Wir stimmen nun über Punkt 5 des beschließenden Teils ab: mit 11 Ja-Stimmen, 18 Nein-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Anwesend: 32 Abgeordnete, Abstimmende: 31 Abgeordnete

Folgende Abgeordnete haben mit Ja gestimmt: Dello Sbarba, Faistnauer, Foppa, Köllensperger, Nicolini, Ploner Alex, Ploner Franz, Repetto, Rieder, Staffler und Unterholzner.

Folgende Abgeordnete haben mit Nein gestimmt: Achammer, Alfreider, Amhof, Bessone, Deeg, Hochgruber Kuenzer, Ladurner, Lanz, Leiter Reber, Locher, Mattei, Noggler, Renzler, Schuler, Tauber, Vettorato, Vettori und Widmann.

Folgende Abgeordnete haben sich der Stimme enthalten: Atz Tammerle und Urzì.

Wir stimmen nun über Punkt 6 des beschließenden Teils ab: mit 11 Ja-Stimmen, 17 Nein-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Anwesend: 32 Abgeordnete, Abstimmende: 32 Abgeordnete

Folgende Abgeordnete haben mit Ja gestimmt: Dello Sbarba, Faistnauer, Foppa, Köllensperger, Nicolini, Ploner Alex, Ploner Franz, Repetto, Rieder, Staffler und Unterholzner.

Folgende Abgeordnete haben mit Nein gestimmt: Achammer, Alfreider, Amhof, Bessone, Deeg, Hochgruber Kuenzer, Ladurner, Lanz, Locher, Mattei, Noggler, Renzler, Schuler, Tauber, Vettorato, Vettori und Widmann.

Folgende Abgeordnete haben sich der Stimme enthalten: Atz Tammerle, Leiter Reber, Mair und Urzì.

Wir kommen nun zu Punkt 5 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 150/19 vom 23.8.2019, eingebracht vom Abgeordneten Urzì, betreffend den Opfern von Gewalt vorbehaltener Zugang zur Notaufnahme."**

Punto 5) all'ordine del giorno: **"Mozione n. 150/19 del 23/8/2019, presentato dal consigliere Urzì, riguardante accesso al Pronto soccorso riservato alle vittime di violenza."**

Den Opfern von Gewalt vorbehaltener Zugang zur Notaufnahme

Gewalt und Misshandlungen in all ihren Formen haben schwerwiegende Folgen für die Gesundheit und das Wohlbefinden eines Menschen. Nach Angaben der Weltgesundheitsorganisation (WHO) ist weltweit ca. ein Drittel aller Frauen Opfer von körperlichen und sexuellen Misshandlungen und in der Folge von gewaltbedingten psychischen und physischen Erkrankungen betroffen. Die Zahl der Fälle von Verbrechen gegen Minderjährige sowie von Misshandlungen und Gewaltanwendung nimmt exponentiell zu, wobei die Dunkelziffer noch viel höher ist. Laut Schätzungen des Forschungsinstituts CENSIS (Centro Studi Investimenti Sociali) erfahren ungefähr zwei von Tausend Kindern durchschnittlich ein Mal im Jahr physische oder sexuelle Gewalt.

Es ist dringend anzustreben, einen den Gewaltopfern vorbehaltenen und geeigneten Zugang zur Notaufnahme zu schaffen, um ihnen eine angemessene medizinische und psychologische Versorgung zu gewährleisten. Besonderes Augenmerk soll dabei den Schwächeren unter ihnen gelten, nämlich Kindern, Frauen, älteren Menschen und Opfern von Diskriminierung. Dabei handelt es sich um ein vordringliches Ziel im Sinne einer adäquaten medizinischen und psychologischen Betreuung.

Diese Zugangsmöglichkeit sollte für alle Bereiche der Gesundheitsdienste gelten – sowohl für die Notaufnahme als auch für ambulante Behandlungen oder Krankenhausaufenthalte im Allgemeinen – sowie mit entsprechenden Schritten der Benachrichtigung der zuständigen Stellen und der Einleitung aller weiteren Maßnahmen bei den Diensten der verschiedenen Bezirke verbunden sein, um eine kontinuierliche Begleitung und umfassende Betreuung zu ermöglichen.

All diese Schritte sollten in Zusammenarbeit mit den verschiedenen zuständigen Einrichtungen und Institutionen, allen voran mit dem Netzwerk der Beratungsstellen für Frauen in Gewaltsituationen des Landes, sowie im Einklang mit den nationalen und internationalen Rechtsvorschriften erfolgen.

Den Opfern von Gewalttaten sind unverzüglich medizinische Behandlung, Schutz und psychologische Unterstützung zu gewähren. Zu diesem Zweck muss das Fachpersonal der Notaufnahme in der Lage sein, diese Opfer zu erkennen, auch wenn nicht explizit von einer Gewalttat berichtet wird. In den Gesundheitseinrichtungen müssen geeignete Räumlichkeiten für vertrauliche Ge-

sprache mit den Gewaltopfern vorgesehen werden, wobei auch die Unterstützung von Psychologen und von entsprechend qualifiziertem Personal angeboten werden sollte.

Um all dies zu ermöglichen, muss in der Notaufnahme ein entsprechendes Team in Form einer multidisziplinären Task Force aus Krankenpflegern, Psychologen, Sozialassistenten und Ordnungskräften zur Verfügung stehen, das unter Wahrung der Privatsphäre der Betroffenen für die erforderlichen Behandlungs- und Unterstützungsleistungen sorgt und gleichzeitig die Untersuchungen zur Ermittlung des Täters einleitet. Bei Bedarf sollen dabei zudem auf dezentraler Ebene die nötigen Schritte eingeleitet werden, um gemeinsam mit den ehrenamtlichen Vereinigungen und den Beratungsstellen gegen Gewalt die Opfer bei der Bewältigung des in Folge der Misshandlung erlittenen Traumas zu unterstützen.

Dies alles vorausgeschickt und berücksichtigt

verpflichtet

der Südtiroler Landtag

die Landesregierung,

die Schaffung von eigens vorbehaltenen und geschützten Zugängen zu den Notaufnahmen der Krankenhäuser Südtirols für alle Opfer von Gewalt vorzusehen, wobei besonderes Augenmerk den Schwächeren unter ihnen, wie Kindern, Frauen, älteren Menschen und Opfern von Diskriminierung, gelten soll.

Accesso al Pronto soccorso riservato alle vittime di violenza

La violenza e l'abuso in tutte le sue forme, sono condizioni che comportano ricadute importanti sulla salute e sulla percezione di benessere; l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha indicato come l'abuso fisico e sessuale sia un problema sanitario che colpisce circa un terzo delle donne nel mondo provocando l'evidente insorgere di malattie psico-fisiche dovute alle violenze; reati contro minori nonché di abuso, maltrattamenti violenze, registrano una crescita esponenziale ed casi che emergono rappresentano solo la punta di un iceberg sommerso; secondo le stime del Censis (Centro Studi Investimenti Sociali) circa due bambini su mille subiscono mediamente ogni anno una violenza fisica o sessuale.

L'identificazione di un opportuno percorso di accesso al pronto soccorso riservato si pone come obiettivo non differibile per garantire opportuna assistenza medica e psicologica per tutte le vittime di violenza, con particolare attenzione ai soggetti deboli come bambini, donne, anziani e vittime di discriminazioni si pone come obiettivo non differibile per garantire opportuna assistenza medica e psicologica.

Il percorso dovrà essere attivo qualunque sia la modalità di accesso al servizio sanitario, sia esso in area di emergenza-urgenza che ambulatoriale o di degenza ordinaria e prevede precise procedure di allerta ed attivazione dei successivi percorsi territoriali, nell'ottica di un continuum assistenziale e di presa in carico globale.

Il percorso opera in sinergia con Enti, Istituzioni ed in primis con la rete territoriale dei Centri antiviolenza, in linea con le direttive nazionali e internazionali.

Alle vittime di violenza dovranno essere garantite immediate cure mediche, nonché la protezione e sostegno psicologico. A tal fine, il personale che opera nel Pronto soccorso dovrà essere in grado di riconoscere queste vittime anche quando la violenza non viene esplicitamente dichiarata. All'interno delle strutture sanitarie dovranno essere previste opportuni locali per poter ricevere le vittime di violenza in riservatezza offrendo loro anche la possibilità di essere ascoltate da uno psicologo e personale qualificato.

Il Pronto soccorso dovrà di conseguenza essere provvisto di un gruppo operativo, una Task force multidisciplinare, composta da infermieri, psicologi, assistenti sociali e Forze dell'Ordine, che – nel rispetto della riservatezza della persona – sarà in grado di dare cura e conforto alla vittima e nello stesso tempo avviare le indagini per identificare il colpevole e, se necessario, avviare dei percorsi territoriali con le associazioni di volontariato e gli enti anti-violenza per sostenere la vittima nell'elaborazione del trauma derivante dal sopruso subito.

Tutto questo premesso e considerato,

*il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
impegna*

la Giunta provinciale

a prevedere l'attivazione di accessi riservati e protetti nei reparti di Pronto soccorso degli ospedali altoatesini a favore di tutte le vittime di violenza, con particolare attenzione ai soggetti deboli come bambini, donne, anziani e vittime di discriminazioni.

Ich ersuche um die Erläuterung des Beschlussantrages. Abgeordneter Urzi, bitte, Sie haben das Wort.

URZÌ (L'Alto Adige nel cuore - Fratelli d'Italia): Grazie presidente! Sarò estremamente rapido nel presentare questo documento che è riassunto sostanzialmente dal titolo "accesso al pronto soccorso riservato alle vittime di violenza". Ovviamente questo concetto va interpretato e meglio spiegato, non che oggi le vittime di violenza non siano assistite e accolte dai centri nei quali viene fornito un pronto soccorso di fronte a episodi eccezionali.

Il nostro *focus* è altro, è quello di valutare anche dalle esperienze positive che sono state messe in campo a livello nazionale e internazionale, dei percorsi adeguati per garantire un'altrettanto adeguata accoglienza alle persone che poi si rivelano essere state effettivamente vittime di circostanze che possano far presupporre l'esercizio di una violenza fisica nei loro confronti, una violenza peraltro che possiamo ricondurre anche a dimensione dei rapporti interpersonali o familiari. Quanti sono i casi che ci raccontano le cronache e quanti sono talvolta anche gli esiti infausti di queste violenze, che sono spesso il momento conclusivo di un lunghissimo percorso, un calvario di cui le persone vittime di violenza in ambito di relazioni familiari, in primo luogo, sono vittime. Vittime di una lunghissima serie di episodi che se preventivamente meglio individuati, raccolti, testimoniati e fatti oggetto della dovuta attenzione avrebbero la possibilità di costituire quelle spie di attenzione utili a evitare che le conseguenze peggiori maturino nel tempo.

Questa mozione, presidente, facendo riferimento a quelle che sono le esperienze che si sono mostrate già in Italia, prevede un'attenzione particolare per l'attivazione di un percorso riservato ma soprattutto protetto, nei confronti delle persone vittime di violenza, affinché queste persone possano essere correttamente individuate, laddove non abbiano dichiarato di aver subito la violenza e possano contare su un percorso di accompagnamento che spesso deve ritenersi parallelo a quello che riguarda la mera assistenza rispetto al danno fisico subito, ma che riguarda invece ferite ben più profonde e drammatiche che sono quelle dell'animo e che sono quelle che ci richiamano, appunto, alla responsabilità di creare tutte le condizioni per creare un fattore di protezione rispetto a queste persone, affinché possano sentirsi libere di rappresentare il dramma delle situazioni di cui sono state vittime, possano sentirsi motivate a percorrere un tratto di strada che le accompagni anche a denunciare questi episodi in maniera esplicita, questo non avviene in maniera automatica e sempre.

Allora, presidente, ci siamo anche confrontati con alcuni colleghi prima della messa in discussione di questo documento, io ascolterò anche alcuni interventi che seguiranno, se ne seguiranno, e raccoglierò evidentemente anche gli stimoli che verranno proposti, se concretamente potranno essere utili a rappresentare meglio il pensiero e la volontà di questo documento, che non è quello di ribadire che le vittime di violenza, soprattutto in ambito di relazioni domestiche, abbiano titolo e diritto ad essere curate, questo è di evidenza a tutti, ma di prevedere una forma di migliore sviluppo delle procedure di attenzione perché vengano creati meccanismi di protezione nei confronti di queste persone sia per quanto riguarda l'assistenza immediata dal punto di vista delle esigenze che possono essere mostrate al pronto soccorso sia per quanto riguarda, e soprattutto per quanto riguarda il momento immediatamente successivo, perché la procedura altrimenti si risolverebbe esclusivamente nella cura della ferita del fisico e non, invece, nella cura e nella protezione completa della persona.

Perché questo accada, evidentemente, non c'è necessariamente bisogno di un pronto soccorso 2, non c'è necessariamente bisogno di un accesso in senso fisico differenziato per le persone al pronto soccorso, c'è bisogno di un percorso di protezione che sia correttamente individuato all'interno delle strutture, che sia definito, che metta a disposizione le risorse giuste in termini di assistenza delle persone e di accompagnamento, soprattutto ai passi successivi, di protezione della persona dal punto di vista delle sue sensibilità, quindi è un tema che evidentemente va oltre la semplice dimensione della tecnica di assistenza sanitaria da prestarsi al pronto soccorso.

Io auspico, presidente, che questo stimolo possa essere raccolto. È evidente, noi lo abbiamo voluto esplicitare, che l'oggetto di questa nostra attenzione sono i cosiddetti soggetti deboli, sono stati definiti così, è

brutto come concetto, ma sono il numero maggiore di persone che all'interno dei nuclei famigliari ha dovuto subire e subisce queste forme di prevaricazione, di sopruso, anche di violenza, quindi i bambini indubbiamente, gli anziani, le donne e le persone che sono comunque in ogni caso vittime di discriminazione. Grazie presidente!

PLONER Franz (Team K): Sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen. Der Beschlussantrag vom Kollegen Urzì greift ein sehr wichtiges Problem unserer heutigen Gesellschaft auf, das leider tabuisiert und verniedlicht wird. Herr Kollege Urzì, Sie beschreiben in den Prämissen die Problematik der Gewalt und Misshandlung in unserer Gesellschaft sehr eindrucksvoll. In diesem Zusammenhang möchte ich daran erinnern, dass wir in diesem Landtag eine Anhörung zur Gewalt an Frauen hatten, die im November letzten Jahres stattfand. Jeder von uns hat das Protokoll erhalten. Nun das Phänomen der häuslichen und sexuellen Gewaltdelikte gegenüber Frauen, alten Menschen und Kindern hat in den letzten Jahren in der Gesellschaft drastisch zugenommen und das zeigen vor allem die WHO-Daten, aber auch Gewalt gegenüber anderen Menschen. Jede dritte Frau wird alljährlich Opfer von Gewalt, sei es in Form von Körperverletzung, Vergewaltigung, sexuellen Übergriffen, Bedrohungen, Stalking, Freiheitsberaubung, usw., aber auch Mord. In Italien, wir wissen, wie viele es sind, relativ viele, und auch in Österreich und Deutschland.

In der Prävention und Intervention von häuslicher und sexueller Gewalt spielen Ärzte und Ärztinnen eine sehr wichtige Rolle. Sie sind deshalb so wichtig, da sie oft die ersten und manchmal die einzigen Menschen sind, die die körperlichen und seelischen Folgen einer Gewalterfahrung zu Gesicht bekommen. Das eröffnet Ihnen die Möglichkeit zu einer frühzeitigen Intervention in einem vertraulichen Rahmen unter anderem, dass sie der Schweigepflicht unterliegen. Dabei geht es nicht darum die Opfer durch einen eigenen Zugang zu selektionieren in der Notaufnahme, sondern es geht darum in einem vertrauten Untersuchungsraum den Rahmen eines vertraulichen Gespräches zu schaffen, das die Öffnung der Person im Gespräch ermöglicht. Die Ärzte bilden in diesem Rahmen eine wertvolle Schnittstelle, in das weitere Hilfsysteme, wie spezifische Beratung, Versorgungangebote, Frauenhäuser oder Hilfstelefone eingebunden sein müssen. Gefordert sind in diesem Bereich alle Fachrichtungen.

In diesem Zusammenhang verweise ich auf die Istanbuler Konvention zur Verhütung und Bekämpfung von Gewalt gegen Frauen und häuslicher Gewalt aus dem Jahre 2011. Hier fordert der Europarat die Schaffung geeigneter Aus- und Fortbildungsmaßnahmen für die Angehörigen all derjenigen Berufsgruppen, die mit Opfern und Tätern von Gewalttaten zu tun haben. Denn viele Ärzte und Ärztinnen, das muss ich leider sagen, sind unsicher, wie sie reagieren sollen, wenn sie den Verdacht auf eine Gewalterfahrung hegen. Für die Ärzte und Ärztinnen ist es zunächst einmal wichtig, die Anzeichen zu erkennen und richtig zu interpretieren, denn das Spektrum der Beschwerde, Bilder und Symptome ist vielfältig. Ich will hier nicht auf alle eingehen.

Den Inhalt der Prämisse, Kollege Urzì, können wir vollinhaltlich mittragen. Die daraus gezogenen Schlussfolgerungen im beschließenden Teil, dass eigens dafür vorbehaltene und geschützte Zugänge zu den Notaufnahmen vorzusehen seien, tragen nicht zur Lösung dieses schwerwiegenden Problems bei. Entscheidend ist vielmehr, dass die behandelnden Ärzte und Ärztinnen so ausgebildet werden, dass sie auf vertrauliche Art und Weise diese Missbrauch-Opfer erkennen und behandeln können.

Den ersten Teil werden wir mittragen, im zweiten Teil würde ich empfehlen, hineinzuschreiben, es geht um Aus- und Fortbildung und nicht um getrennte Zugänge in die Notaufnahmen. Ich ersuche um getrennte Abstimmung der einzelnen Punkte. Danke.

LEITER REBER (Die Freiheitlichen): Ich danke meinem Vorredner, Kollege Ploner, der hier einiges vorweggenommen hat, das ich auch anbringen wollte. Deswegen fasse ich mich umso kürzer. Wir Freiheitlichen erkennen die Problematik. Das ist ganz klar. Es kommt aber darauf an, wie pädagogisch und nicht nur in den Sozialdiensten, sondern auch in der Notaufnahme das Fachpersonal ausgebildet und sensibilisiert wird, um häusliche Gewalt, Gewalt an Frauen, Gewalt an Kindern, usw. festzustellen, um hier dann auch die entsprechenden Betreuungsmaßnahmen zu ergreifen. Ich bin mir sicher, dass in Südtirol, wenn Sozialdiensten Fälle bekannt werden oder die Polizei bereits vor Ort ist und eine Einlieferung macht bzw. von der Polizei die Opfer in das Krankenhaus begleitet werden, dass dann sofort auch gehandelt wird. Da passiert es nicht, dass ein Vergewaltigungsopfer 3 Stunden auf der Ersten Hilfe sitzt und wartet. Das passiert nicht, ich wage das zu bezweifeln. Einen getrennten Zugang schaffen, wie es im beschließenden Teil steht, ich verstehe nicht, wie das gemeint ist, gibt es dann zwei Eingänge? Es ist ein bisschen kurios formuliert und schadet fast ein bisschen dem Thema. Wichtiger wäre, dass man frühzeitig erkennt und hier präventiv tätig wird. Wenn man wirklich

in der Ersten Hilfe zwischen Gewalt und generell Gewalt unterscheidet, dann muss man sagen, dass jeder, der zum Beispiel wegen einer Schlägerei im Bahnhofspark eingeliefert wird, dann die Vorzugsschiene hat. Das kann nicht sein. Es muss immer medizinisch bewertet werden. Ich bin mir sicher, dass aufgrund von Gewalt an Frauen, an Kindern, es schon gemacht wird. Die Ersthelfer sind auch geschult bzw. bekommen den Auftrag, wachsam zu sein, hellhörig zu sein. Da ist anzusetzen und da wird automatisch jetzt schon eine zweite Schiene im Krankenhaus gefahren.

MAIR (Die Freiheitlichen): Das Thema ist ein Wichtiges und sollte nicht relativiert werden, das hat auch Kollege Ploner bereits gesagt. Ich möchte vorausschicken, dass Gewalt viele Gesichter hat und nicht immer auf der Notaufnahme endet. Ich glaube, dass wir hier eine Grauzone haben, was mit Opfern von Gewalttaten passiert, die das – wie soll ich sagen – vielleicht manchmal nicht so sehr als Gewalttat empfinden. Wenn ich die klassische Schlagzeile hernehme, einer alten Frau wurde die Kette vom Hals gerissen. Einer anderen Frau wurde die Handtasche gestohlen. Wieder einer anderen wurde die Handtasche vom Fahrrad entwendet. Auch hier entstehen bleibende Eindrücke, die nicht einfach zu verarbeiten sind. Hier haben wir die Schwierigkeit, denn hier ist das Opfer teilweise alleine gelassen und muss sich selbst darum bemühen, ob es Anzeige erstattet, wie es weiter vorgeht, ob es psychologische Hilfe in Anspruch nehmen muss. In dem Moment, wo jemand in ein Krankenhaus in Südtirol gebracht wird aufgrund von einer Gewalttat, weiß ich aus Erfahrung, das konnte ich selbst einmal feststellen, als ich nachts in der Ersten Hilfe war, da ist ein ganzer Apparat, der in Gang gesetzt wird. Natürlich wird es auch nach medizinischem Ermessen behandelt. In dem Moment, wo die Polizei dabei ist, das haben wir damals auch in der Anhörung zur Gewalt an Frauen gehört, dass heute auch schon die Polizei dahingehend ausgerüstet ist mit Beratern, Telefonnummern, usw. Da setzt sich ein Netzwerk in Gang, das wir bereits haben, auch psychologische Betreuung, usw.

Ich denke, dass man nicht nur von der Notaufnahme ausgehen darf, sondern die Grauzone fängt viel früher an, denn nicht jede Gewalttat endet auf der Notaufnahme. Es gibt Formen von Gewalt, psychische Gewalt, usw. da hapert es, wo ein Opfer teilweise alleine gelassen wird. Wenn, dann muss man hier ansetzen. In dem Moment, wo eine öffentliche Struktur eingebunden ist, glaube ich, funktioniert es hier bei uns es sehr gut.

Was die separaten Eingänge angeht, glaube ich, muss das nicht sein, denn es wird immer im Ermessen liegen, ob das Opfer polizeilich begleitet wird, und kommt somit sofort in die Notaufnahme hinein und hat einen gewissen Schutz. Diesbezüglich muss man nicht eigens etwas machen. Die Grauzone fängt vor der Notaufnahme an und hier müsste man sich politisch überlegen, wo man Opfer von psychischer, verbaler Gewalt behilflich sein kann.

PRÄSIDENT: Vielen Dank. Wenn es keine weiteren Wortmeldungen mehr gibt, kommen wir zur Stellungnahme der Landesregierung. Landesrat Widmann, bitte, Sie haben das Wort.

WIDMANN (Landesrat für Gesundheit, Digitale Infrastruktur, Genossenschaftswesen - SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen. Werter Kollege Urzì, ich danke, dass Sie dieses Thema aufgeworfen haben. Es ist so, dass beim sozio-sanitären Betreuen und der Unterstützung von Frauen bei Gewaltsituationen – was theoretisch ein Thema der Kollegin Deeg ist, aber ich antworte Ihnen –, es in einem Dekret des Präsidenten des Ministerrates vom 24. November 2017, auf das Sie sich bezogen haben, genau detailliert geregelt ist. Dort ist ein Maßnahmenkatalog und ein Betreuungspfad, eine sogenannte LEA eingesetzt worden, in Folge NA genannt, welche für die gesamtstaatlichen Gesundheitseinrichtungen gelten und wir in Südtirol wirklich sehr genau umgesetzt haben. Ich sage Ihnen nicht was im Gesundheitsbezirk Brixen, Meran, Bruneck usw. ist, es ist überall etwas, ich mache es am Beispiel Bozen fest, auch weil Sie von Bozen sind. Im Krankenhaus Bozen gibt es das Projekt ERIKA, wie es genannt wird, seit 2013 aktiv mit dem Ziel der sozio-sanitären Begleitung von Frauen in Gewaltsituationen. Das Projekt ERIKA bietet einen geschützten Weg zur Aufnahme und Hilfe von Frauen in Gewaltsituationen an und wurde durch die lange Zusammenarbeit von 30 Institutionen und Organisationen im Rahmen des Netzwerkes Gewalt gegen Frauen ins Leben gerufen. Es ist also schon fast sieben Jahre aktiv und funktioniert sehr gut. Ich habe extra nachgefragt, zumindest zur Zufriedenheit der 30 Institutionen, die alle in diesem Bereich tätig sind. Für die konkrete Umsetzung sorgt ein genau festgelegtes Vereinbarungsprotokoll, das ich Ihnen gerne zukommen lasse, das von der Gemeinde Bozen, dem Betrieb für Sozialdienste Bozen, der Questur Bozen, der NA des Bozner Krankenhauses und dem Verein GEA unterzeichnet wurde (siehe Beschluss 454 vom 13.8.2015). Die Fachkräfte und Ord-

nungskräfte sind bereits vernetzt und tauschen sich Informationen und positive Methoden Good Practice-Beispiele aus. Sie gewährleisten erste Pflegeleistungen und beziehen gleichzeitig die Fachkräfte vor Ort, Polizei und falls notwendig Kontaktstellen gegen die Gewalt ein. Der Betreuungsfonds wird nicht nur angewandt und bleibt so, sondern der Betreuungsfonds wird ständig in Abstimmung an die lokale Realität und ministeriellen Richtlinien überarbeitet, um die physische und psychische Unterstützung der Patienten zu verbessern.

Wenn Sie, Kollege Urzì, Unterlagen und Beschlüsse brauchen, die ja lange vor meiner Zeit gemacht worden sind, würde ich sie Ihnen gerne zukommen lassen. Ich teile die Meinung, dass es schon sehr lange gut funktioniert. Der Beschlussantrag ist zwar löblich, weil man auf etwas hinweist, was sicher ein wichtiges Thema ist, aber ich habe mehrere Stellen befragt, und zumindest was mir zugetragen worden ist, auch schriftlich zugesichert worden ist, ist, dass es hier keine Kritikpunkte gibt – außer Ihnen sind welche bekannt – und es relativ gut funktioniert.

PRÄSIDENT: Vielen Dank. Wir kommen nun zur Replik. Bitte, Abgeordneter Urzì, Sie haben das Wort.

URZÌ (L'Alto Adige nel cuore - Fratelli d'Italia): Grazie presidente! Io preannuncio che presenterò un emendamento che trasformerà la parte impegnativa in questi termini: “impegna la Giunta provinciale a garantire percorsi protetti di assistenza e supporto immediati, non solo di natura medica nei reparti di pronto soccorso degli ospedali altoatesini a favore di tutte le vittime [...]”.

Quindi preparo l'emendamento presidente e lo presento, ringrazio i colleghi che sono intervenuti anche per gli stimoli positivi. Una sola osservazione è quella legata a non considerare la vittima di violenza sempre quella accompagnata dalla Polizia oppure quella accoltellata per cui è evidente che c'è stato un delitto, ma la vittima di violenza è quella, invece, che sembrerebbe essere scivolata dalle scale, quella che dice magari in un primo momento che ha battuto la testa contro l'armadio e quindi sono figure e profili molto diversi, e proprio questo è l'obiettivo, collega Mair, e La ringrazio per questo, proprio questo è l'obiettivo, ossia – e nelle parole del collega Franz Ploner, ci ho rintracciato questo quindi persona competente, medico, consapevole, ovviamente rispettoso del lavoro dei suoi colleghi, perché è evidente, ma forse bisogna saper cogliere qualcosa di più – quindi laddove ci sia la minima consapevolezza e percezione che qualcosa possa essere necessario in più rispetto alla cura della ferita, allestire un percorso protetto per mettere nella migliore condizione di potersi liberare di questo peso laddove sia necessario.

Quindi non c'entra la Polizia, non c'entrano gli accordi, non c'entra nulla di tutto questo, c'entra la maggiore capacità non medica, che è indiscussa, ma di cogliere magari situazioni, magari la possibilità di poter contare sempre su un'assistenza psicologica immediata sempre sul consiglio giusto su come poter eventualmente fare denuncia. È qualcosa di molto più complesso rispetto a quello di cui ho sentito parlare alcuni colleghi che rispetto ma che sono una cosa molto diversa, mi scuso se ho voluto precisare.

Ecco perché faccio questo emendamento che rappresenta quello che ho detto, quindi “a garantire percorsi protetti di assistenza e supporto” – il supporto può essere il consiglio, l'invito a parlarne con qualcuno, la telefonata, eccetera – “immediati, non solo di natura medica” Il pronto soccorso nasce per essere una struttura di supporto medico, ma quello che chiediamo è un passo in più che va un po' oltre, la medicina dello spirito che però aiuta a risolvere e a curare anche le ferite del fisico.

Presento l'emendamento, presidente, sperando che poi possa essere correttamente inteso il senso anche da parte dell'assessore, perché non si mettono in discussione i progetti attuali, si dice però di pensare oltre, a qualcosa di diverso, altrove questo metodo è stato sperimentato, si chiama in modi diversi. Non abbiamo voluto copiare i nomi degli esperimenti già avviati. Grazie presidente! Presento l'emendamento, quindi chiedo la sospensione. Grazie!

PRÄSIDENT: Somit stellen wir diesen Beschlussantrag zurück. Wir machen jetzt Mittagspause. Ich unterbreche die Sitzung.

ORE 13.01 UHR

ORE 14.34 UHR

(Namensaufruf – appello nominale)

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist wieder aufgenommen.

Wir machen nun weiter mit Punkt 7 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 200/19 vom 7.11.2019, eingebracht von den Abgeordneten Foppa, Dello Sbarba und Staffler, betreffend: Einfach mobil. Öffentlicher Verkehr ohne Behinderung für alle!**"

Punto 7) all'ordine del giorno: "**Mozione n. 200/19 del 7/11/2019 presentata dai consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Staffler, riguardante: Mobilità semplice. Per un trasporto pubblico facilmente accessibile!**"

Einfach mobil. Öffentlicher Verkehr ohne Behinderung für alle!

Das Landesgesetz vom 14. Juli 2015, Nr. 7 befasst sich in Art. 29 und 30 mit der Mobilität von Menschen mit Beeinträchtigung und mit der Zugänglichkeit der Dienste.

„Art. 29 (Zugänglichkeit)

(1) Menschen mit Behinderungen wird die Zugänglichkeit zu ihrem physischen Umfeld, zu Transportmitteln, zu Information und Kommunikation, einschließlich Informations- und Kommunikationstechnologien, im Einklang mit den geltenden EU-, Staats- und Landesbestimmungen gewährleistet.

(2) Die öffentlichen und privaten Körperschaften, welche öffentliche Dienste anbieten, machen die Informationen zugänglich und erleichtern die Kommunikation, indem sie für Menschen mit unterschiedlichen Formen der Behinderung Unterstützung anbieten und geeignete Technologien zur Verfügung stellen.

(3) Das Land fördert im Sinne von Artikel 23 Absatz 2 Buchstabe d) im Rahmen seiner Zuständigkeiten den Zugang zu neuen Technologien und zu Informations- und Kommunikationssystemen.

(4) Das Land fördert die Sensibilisierung und Ausbildung des Personals sowie von Menschen mit Behinderungen und ihrer Angehörigen im Bereich der Zugänglichkeit und der leicht verständlichen Kommunikation sowie der Verwendung von Hilfsmitteln verschiedener Art.

(5) Gesetze und weitere offizielle Dokumente, die Menschen mit Behinderungen besonders betreffen, werden auch in Leichter Sprache verfasst.

(6) Die Inklusion der gehörlosen und taubblinden Menschen wird auch durch die Unterstützung, Förderung und Verbreitung der Gebärdensprache und der taktilen Gebärdensprachen anerkannt.

Art. 30 (Mobilität)

(1) Das Land trifft wirksame Maßnahmen, um Menschen mit Behinderungen persönliche Mobilität mit maximaler Inklusion und Eigenständigkeit zu gewährleisten, insbesondere durch:

- a) Zugang zu den Technologien und Hilfsmitteln im Sinne von Artikel 23 Absatz 2 Buchstabe d),
- b) barrierefreien Zugang zu den öffentlichen Verkehrsmitteln gemäß den geltenden EU-, Staats- und Landesbestimmungen,
- c) finanzielle Leistungen für den Ankauf und den Umbau von Privatkraftfahrzeugen,
- d) finanzielle Leistungen für die Beförderung und die Begleitung von Menschen mit Behinderungen,
- e) Schulungen der Fahrerinnen und Fahrer, der Begleitpersonen und der Menschen mit Behinderungen selbst über Mobilitätstechniken,
- f) Förderung von innovativen Projekten und von Mobilitätstraining, welche die Inklusion, die Eigenständigkeit und das selbstbestimmte Leben von Menschen mit Behinderungen im Bereich der Mobilität vorantreiben.

(2) Menschen mit Behinderungen werden von ihrem Wohnort zu den Kindergärten und Schulen laut Artikel 6 Absatz 1 im Einklang mit den geltenden Landesbestimmungen folgendermaßen befördert und begleitet:

- a) mit öffentlichen Verkehrsmitteln, sofern diese für die betreffende Person zugänglich sind, gegebenenfalls auch mit Begleitedienst,

- b) durch Beförderungsdienste für Schülerinnen und Schüler oder eigene, barrierefreie Beförderungsdienste, gegebenenfalls auch mit Begleitsdienst,
- c) durch die Familie, die im Rahmen der finanziellen Leistungen laut Absatz 1 Buchstabe d) ein Kilomergeld beantragen kann.

(3) Menschen mit Behinderungen erreichen die teilstationären Sozialdienste selbstständig; sind sie nicht dazu in der Lage, erhalten sie ein spezifisches Training, das sie entsprechend vorbereitet. Sind sie auch danach nicht in der Lage, die Dienste selbstständig zu erreichen, so sorgen Familienangehörige für die Beförderung und Begleitung und können dafür im Rahmen der finanziellen Leistungen laut Absatz 1 Buchstabe d) ein Kilomergeld in Anspruch nehmen. Kann die Familie nach Vorlage einer entsprechenden Begründung nicht die Beförderung und die Begleitung übernehmen, sorgen die Sozialdienste dafür:

- a) durch Begleitsdienst in den öffentlichen Verkehrsmitteln, sofern diese für die betreffende Person zugänglich sind,
- b) durch die bestehenden Beförderungsdienste für Schülerinnen und Schüler laut Absatz 2 Buchstabe b), sofern Plätze verfügbar sind,
- c) durch eigene, barrierefreie Beförderungsdienste, die von den Trägerkörperschaften der Sozialdienste organisiert werden, bei Bedarf auch mit Begleitsdienst.

(4) Für den Beförderungsdienst laut den Absätzen 2 und 3, der von geeigneten privaten, nicht gewinnorientierten Körperschaften durchgeführt wird, ist keine Ermächtigung zur Ausübung eines Mietwagendienstes mit Fahrer erforderlich."

Bei der Tagung des Südtiroler Monitoringausschusses am 18. Oktober 2019 wurde deutlich, dass viele dieser sehr fortschrittlich und ambitioniert formulierten Ziele noch nicht umgesetzt sind. Viele Menschen mit unterschiedlichen Beeinträchtigungen, Lernschwierigkeiten oder besonderen Bedürfnissen sind in ihrem Alltag mit vielerlei weiterhin bestehenden Barrieren konfrontiert – und werden dadurch in ihrem Recht auf freie und autonome Bewegung eingeschränkt, ja behindert. Dabei ist es besonders wichtig, dass Menschen sich OHNE HILFE bewegen können, das muss das Ziel sein. Ansonsten sind Menschen mit Beeinträchtigungen immer auf die Verfügbarkeit von Begleitpersonen angewiesen, die für die nicht vorhandenen Dienste einspringen. Es muss klar sein, dass das "Defizit" nicht bei den Betroffenen liegt, sondern bei den Diensten.

In diesem Sinne machen die Betroffenen unter anderem darauf aufmerksam

- dass die Durchsagen in den Bussen oft nicht verstanden werden
- dass es an akustischen und visuellen Signalen fehlt und dass es deren Wiederholung bräuchte
- dass weiterhin vielerorts Rampen für den Einstieg mit Rollstuhl fehlen
- dass die Schalter an den Bahnhöfen für Rollstuhlfahrende zu hoch sind
- dass sie bestimmte Bahnhöfe oder Züge (Trenitalia) nur nach 12-stündiger Voranmeldung nutzen können
- dass öffentliche Toiletten – sofern überhaupt vorhanden – vielfach noch nicht barrierefrei sind
- dass sie immer wieder in Kontakt mit ÖPNV-Personal kommen, die offensichtlich nicht im Umgang mit Menschen mit Beeinträchtigung geschult sind
- dass sie für die Freizeitgestaltung auf teuren Privattransport zurückgreifen müssen
- dass Fahrpläne und Information im öffentlichen Raum nur schwer verständlich und/oder lesbar sind, insbesondere für Menschen mit Lernschwierigkeiten
- dass einige Bahnhöfe in Südtirol immer noch nicht barrierefrei erreichbar sind (Beispiel Bahnhof Sterzing)
- dass es für Menschen mit Lernschwierigkeiten Angebote für Mobilitätstraining braucht.

All diese Problematiken, die nur einen Teil der Schwierigkeiten wiedergeben, mit denen Menschen mit Beeinträchtigung – aber nicht nur: denken wir an SeniorInnen, Eltern mit Kinderwagen, etc. – tagtäglich konfrontiert sind, zeigen auf, dass ein verstärkter Handlungsbedarf gegeben ist. Dies auch auf der Grundlage von Artikel 9 der UN-Behindertenrechtskonvention, der u. a. das Recht von Menschen mit Beeinträchtigung anerkennt, gleichberechtigt

„Zugang zur physischen Umwelt, zu Transportmitteln, zu Information und Kommunikation, einschließlich Informations- und Kommunikationstechnologien und -systemen, sowie zu anderen Einrichtungen und Diensten, die der Öffentlichkeit in städtischen und ländlichen Gebieten offen stehen oder für sie bereitgestellt werden“ zu haben.

Daher

beauftragt
der Südtiroler Landtag

die Landesregierung:

- 1) alle Busse und Züge, die den öffentlichen Personentransport gewährleisten, sowie Bahnhöfe und Bushaltestellen nach dem „2-Sinne-Prinzip“ umzurüsten. Nach diesem Prinzip müssen mindestens zwei der drei Sinne „Hören, Sehen und Tasten“ angesprochen werden. Dadurch wird eine große Anzahl von Personen auch sicher von den Informationen über Haltestellen, Verspätungen etc. erreicht;
- 2) die Anstrengungen für die barrierefreie Nutzung des ÖPNV zu intensivieren, damit sämtliche Busse mit Rampen ausgestattet und alle Bahnhöfe barrierefrei gestaltet werden; zu diesem Zwecke in Verhandlungen mit Trenitalia bzw. mit RFI zu treten;
- 3) mit Trenitalia zu verhandeln, damit der Zugang zu den Trenitalia-Zügen und Bahnhöfen auch ohne Voranmeldung möglich gemacht wird;
- 4) die Fahrerinnen und Fahrer des ÖPNV verstärkt auf den Umgang mit Menschen mit diversen Beeinträchtigungen zu sensibilisieren und zu schulen;
- 5) unterstützend einzuwirken, damit ein leistbarer Privattransport in Anspruch genommen werden kann (am Vorbild des Best-Practice-Beispiels MuoverSi aus Trient);
- 6) die Fahrpläne und jegliche Information über den ÖPNV in Leichter Sprache zur Verfügung zu stellen;
- 7) eine App zu entwickeln, in dem die Mobilitätsinfo in Leichter Sprache zur Verfügung gestellt und an die Bedürfnisse von Menschen mit Sehbehinderung angepasst wird;
- 8) ein System zu entwickeln, mit dem Gehörlosen die Möglichkeit gegeben wird, in Gebärdensprache mit der Mobilitätszentrale zu kommunizieren. Ein Modell hierfür könnte der Service „SQAT“ des Bundesministeriums für Verkehr und digitale Infrastruktur bieten, bei dem gehörlose Nutzer und Nutzerinnen per Webcam eine Anfrage in Gebärdensprache als Video aufnehmen und darauf eine Antwort in Gebärdensprache erhalten;
- 9) für die Toiletten in den Bahnhöfen und bei Haltestellen den „Euroschlüssel“ zur Verfügung zu stellen. Der Euroschlüssel ist ein in vielen Ländern eingeführtes Schließsystem, welches körperlich beeinträchtigten Menschen ermöglicht, mit einem Einheitsschlüssel selbständig und kostenlos Zugang zu behindertengerechten sanitären Anlagen und Einrichtungen zu erhalten, z. B. an Autobahn- und Bahnhofstoiletten, aber auch für öffentliche Toiletten in Fußgängerzonen. Er passt in ganz Europa in insgesamt 12.000 Schlösser. (Info: Wikipedia)

Mobilità semplice. Per un trasporto pubblico facilmente accessibile!

Gli articoli 29 e 30 della legge provinciale 14 luglio 2015, n. 7, si occupano della mobilità delle persone con disabilità e dell'accessibilità dei servizi.

“Art. 29 (Accessibilità)

- (1) Alle persone con disabilità è garantita l'accessibilità all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione, alla comunicazione, ivi compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, in conformità con le vigenti normative comunitarie, statali e provinciali.
- (2) Gli enti pubblici e privati che forniscono servizi pubblici rendono accessibili le informazioni e agevolano la comunicazione, mettendo a disposizione forme di sostegno nonché tecnologie adeguate ai differenti tipi di disabilità.
- (3) La Provincia, nell'ambito delle sue competenze, promuove l'accesso alle nuove tecnologie e ai sistemi d'informazione e comunicazione, ai sensi dell'articolo 23, comma 2, lettera d).
- (4) La Provincia promuove la sensibilizzazione e la formazione del personale, delle persone con disabilità e dei loro familiari sull'accessibilità e sulla comunicazione facilitata nonché sulle modalità di utilizzo degli ausili e strumenti di supporto.
- (5) Leggi e altri documenti ufficiali che riguardano in modo particolare le persone con disabilità sono redatti anche in lingua facile.
- (6) L'inclusione delle persone sorde e sordocieche è riconosciuta anche tramite il sostegno, l'incentivazione e la diffusione della lingua dei segni e della lingua dei segni tattile.

Art. 30 (Mobilità)

(1) La Provincia adotta misure efficaci per assicurare alle persone con disabilità la mobilità personale con la maggiore inclusione ed autonomia possibile, garantendo in particolare:

- a) l'accesso ad ausili e alle tecnologie di supporto alla mobilità, ai sensi dell'articolo 23, comma 2, lettera d);
- b) servizi accessibili di trasporto pubblico in conformità con le leggi comunitarie, statali e provinciali vigenti;
- c) prestazioni economiche per l'acquisto e l'adattamento di veicoli ad uso privato;
- d) prestazioni economiche per il trasporto e l'accompagnamento delle persone con disabilità;
- e) la formazione del personale conducente e degli accompagnatori nonché delle persone con disabilità sulle tecniche di mobilità;
- f) la promozione di progetti innovativi e di training sulla mobilità che favoriscano l'inclusione, l'autonomia e la vita indipendente delle persone con disabilità.

(2) Il trasporto e l'accompagnamento delle persone con disabilità dal proprio domicilio alle scuole dell'infanzia e alle scuole di cui all'articolo 6, comma 1, sono eseguiti in conformità con la vigente normativa provinciale tramite:

- a) i servizi pubblici, sempre che essi siano accessibili alla persona, eventualmente integrati dal servizio di accompagnamento;
- b) i servizi di trasporto scolastici o appositi servizi di trasporto accessibili alla persona, eventualmente integrati con il servizio di accompagnamento;
- c) la famiglia, che può ottenere un rimborso chilometrico nell'ambito delle prestazioni economiche di cui al comma 1, lettera d).

(3) Le persone con disabilità raggiungono autonomamente la sede dei servizi sociali semiresidenziali, ma se non fossero in grado, ricevono un training di preparazione specifica. Se anche con il training non riuscissero ad acquisire la necessaria autonomia per raggiungere i servizi sociali, al trasporto e all'accompagnamento provvede la loro famiglia, che può ottenere un rimborso chilometrico nell'ambito delle prestazioni economiche di cui al comma 1, lettera d). Qualora la famiglia, a fronte di comprovate motivazioni, non possa provvedervi, il trasporto e l'accompagnamento necessario sono effettuati dai servizi sociali mediante:

- a) un servizio di accompagnamento nei servizi di trasporto pubblici, sempre che essi siano accessibili alla persona;
- b) i servizi di trasporto scolastico già esistenti di cui al comma 2, lettera b), per i posti disponibili;
- c) appositi servizi di trasporto accessibili, organizzati dagli enti gestori dei servizi sociali, all'occorrenza integrati dal servizio di accompagnamento.

(4) Il servizio di trasporto di cui ai commi 2 e 3, svolto da enti privati senza scopo di lucro e idoneo allo scopo, non è soggetto ad autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente."

Nella seduta pubblica dell'Osservatorio provinciale sui diritti delle persone con disabilità, tenutasi il 18 ottobre 2019, è emerso che molti di questi obiettivi ambiziosi e all'avanguardia sono rimasti disattesi. Nella loro quotidianità molte persone con disabilità di vario genere, con difficoltà di apprendimento o con esigenze particolari devono tuttora fare i conti con numerose barriere che continuano a sussistere, e ciò limita o persino ostacola il loro diritto a muoversi liberamente e in piena autonomia. Un aspetto particolarmente importante è che le persone riescano a spostarsi senza bisogno di aiuto, e questo deve essere il nostro obiettivo principale. In caso contrario le persone con disabilità continueranno a dipendere dalla disponibilità degli accompagnatori che sopperiscono alla mancanza di servizi. Deve essere comunque chiaro che la "carenza" non va attribuita alle persone, bensì ai servizi.

Tra le altre cose, le persone con disabilità ci fanno notare che

- gli annunci negli autobus risultano spesso incomprensibili
- mancano i segnali acustici e visivi e che questi andrebbero ripetuti
- in molti posti continuano a mancare le rampe di accesso per le sedie a rotelle
- gli sportelli nelle stazioni sono troppo alti per chi si muove in sedia a rotelle
- per muoversi in alcune stazioni o per salire su alcuni treni (di Trenitalia) è necessario un preavviso di 12 ore
- nei bagni pubblici, ove esistenti, spesso si trovano ancora barriere che li rendono inaccessibili

- nel trasporto pubblico locale capita spesso di incontrare personale che dimostra chiaramente di non aver ricevuto alcuna formazione per rapportarsi a persone con disabilità
- per muoversi nel loro tempo libero devono ricorrere ai servizi di trasporto privato che in genere sono piuttosto cari
- gli orari e le informazioni dei servizi pubblici sono difficilmente comprensibili e/o leggibili, soprattutto per le persone con difficoltà di apprendimento
- in alcune stazioni della nostra provincia si trovano ancora barriere architettoniche (vedi per esempio la stazione di Vipiteno)
- le persone con difficoltà di apprendimento hanno bisogno di iniziative di allenamento funzionale.

Tutte queste problematiche, che comunque rappresentano solo una piccola parte delle difficoltà che devono affrontare quotidianamente le persone con disabilità (ma non solo, basti pensare alle persone anziane, ai genitori con carrozzina ecc.), ci mostrano che bisogna intervenire con maggiore decisione.

Questo anche ai sensi dell'articolo 9 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità che tra le altre cose riconosce il diritto di queste persone di avere, "su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso

all'ambiente fisico,

ai trasporti,

all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione,

e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali."

Per questi motivi

il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
incarica

la Giunta provinciale

- 1) di convertire tutti gli autobus e tutti i treni che assicurano il servizio di trasporto pubblico locale nonché le stazioni ferroviarie e le fermate degli autobus applicando il principio per cui tutta la segnaletica deve sollecitare almeno due dei tre sensi "udito", "vista" e "tatto". In questo modo si riesce a informare in modo sicuro un gran numero di persone per quanto riguarda le fermate, i ritardi ecc.;
- 2) di aumentare gli sforzi per consentire un utilizzo senza barriere dei mezzi pubblici di trasporto, attrezzando tutti gli autobus con pedane di accesso e rendendo tutte le stazioni ferroviarie accessibili senza barriere; a tal fine è necessario trattare con Trenitalia e RFI;
- 3) di avviare trattative con Trenitalia per rendere possibile l'accesso ai treni e alle stazioni senza la necessità di un preavviso;
- 4) di sensibilizzare maggiormente le autiste e gli autisti del trasporto pubblico locale per quanto riguarda le esigenze delle persone con diverse disabilità quando hanno a che fare con queste persone, fornendo loro anche un'adeguata formazione in tal senso;
- 5) di intervenire con un sostegno affinché vi sia un servizio di trasporto privato a prezzi accessibili (sull'esempio della buona pratica del servizio di trasporto e accompagnamento MuoverSi a Trento);
- 6) di fornire in lingua facile gli orari e tutte le informazioni concernenti il trasporto pubblico locale;
- 7) di sviluppare inoltre un'applicazione che fornisca, in lingua facile, le informazioni sulla mobilità e sia adeguata alle esigenze delle persone ipovedenti;
- 8) di sviluppare un sistema che dia la possibilità ai non udenti di comunicare con il servizio centrale per la mobilità usando il linguaggio dei segni. Un modello da seguire potrebbe essere il servizio "SQAT" del Ministero federale tedesco dei trasporti e dell'infrastruttura digitale, che consente a utenti non udenti di registrare, con l'ausilio di una webcam, un video contenente una richiesta usando il linguaggio dei segni e poi ricevere risposta sempre nel linguaggio dei segni;
- 9) di mettere a disposizione la "eurokey" nelle toilette delle stazioni e delle fermate. Si tratta di un sistema di chiusura, già introdotto in molti Paesi, che con l'ausilio di una chiave universale consente alle persone con disabilità fisiche di accedere, autonomamente e senza dover pa-

gare nulla, a impianti sanitari a misura di disabili, per esempio nelle toilette delle autostrade e delle stazioni, ma anche quelle pubbliche nelle zone pedonali. In tutta Europa è compatibile con 12.000 serrature (vedi wikipedia).

Es liegt ein Änderungsantrag vor und wurde ausgeteilt, eingebracht von den Abgeordneten Foppa, Lanz, Dello Sbarba und Staffler:

Der beschließende Teil erhält folgende Fassung:

„mit den Betroffenen und deren Vertretungen eine ausführliche Bestandsaufnahme zu den Bedürfnissen in Hinsicht auf die eigenständige Mobilität vorzunehmen und die notwendigen Maßnahmen daraus abzuleiten und umzusetzen.“

La parte dispositiva è così sostituita:

“di censire precisamente la situazione assieme alle parti interessate e alle loro rappresentanze per quanto riguarda le esigenze di mobilità indipendente per poi individuare e attuare le misure necessarie.”

Ich ersuche um Erläuterung des Änderungsantrages. Bitte, Abgeordnete Foppa, Sie haben das Wort.

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Danke Herr Präsident. Darf ich den Beschlussantrag auch erläutern?

PRÄSIDENT: Ja selbstverständlich beides. Die Behandlung wurde noch nicht begonnen. Somit bitte ich um Erläuterung sowohl des Beschlussantrages als auch des Änderungsantrages. Bitte.

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Danke. Wir haben ein Dokument verteilt, das ist die Übertragung des Beschlussantrages in leichte Sprache. Vorab ich bin keine Fachfrau, aber vielleicht kann ich doch ein paar Worte dazu sagen. Die leichte Sprache ist eingeführt worden und versucht sich gerade auch zu etablieren für Menschen mit Lernschwierigkeiten. Menschen mit Lernschwierigkeiten sind Menschen, die sich heutzutage so bezeichnen, zu alten Zeiten nannte man sie einmal geistig behindert. Es ist ein veralteter Begriff und ich bin sehr froh darüber, denn geistige Behinderung ist eigentlich keine Definition. Ich weiß nicht, wie das definiert ist. Menschen mit Lernschwierigkeiten sagen von sich selbst, das Einzige das wir gemeinsam haben ist, dass wir uns ein bisschen schwerer tun Dinge zu lernen. Wir sind ein bisschen langsamer, wir haben vielleicht Schwierigkeiten einzelne Anteile zu erfassen, aber insgesamt eint uns das, dass wir nicht geistig behindert sind, sondern wir haben Lernschwierigkeiten. Gerade für diese Menschen ist die leichte Sprache besonders wichtig. Ich mache dieses Plädoyer, weil ich glaube, dass sich der Südtiroler Landtag mit dem Thema befassen muss. Der Landtag tut es im Übrigen von sich aus ohne, dass die grüne Fraktion hier mit dem Finger zeigt. Es ist eine Präsentation des Landtages in einfacher Sprache in Ausarbeitung. Die Wahlgesetze wurden gerade auch von den Selbstvertretungen in leichte Sprache übertragen. Es ist wichtig, weil leichte Sprache ganz oft banalisiert wird, belächelt wird, als Kindersprache, als etwas, das irgendwie ein bisschen lachhaft, in Wirklichkeit bietet es Menschen mit Lernschwierigkeiten die Möglichkeit Dinge zu verstehen, die sonst nicht verständlich wären. Ich glaube für uns als Vertretung der Politik ist das besonders wichtig, weil wir schon fast gewohnt sind in einer Sprache zu sprechen, die man auch zum Teil vielleicht nicht verstehen soll. Politikerdiskurse zeichnen sich leider negativ dadurch aus, dass sie oft noch unverständlicher sind als andere. Leichte Sprache seht ihr daran z.B. dass immer eine bestimmte Textgröße verwendet wird, dass es natürlich einfacher geschrieben ist, so wie man spricht, wenn man einfach spricht, dass z.B. die Genitive ausgelassen werden, dass zusammengesetzte Wörter gekennzeichnet werden durch diesen kleinen Punkt und dass wichtige Wörter oder auch Negationen in fett hervorgehoben sind. Ich lese ihn euch vor, damit wir auch sehen, wie das klingt. *Dieser Text ist ein Beschlussantrag. Ein Beschlussantrag ist ein Text von Landtagsabgeordneten. In einem Beschlussantrag schreiben die Landtagsabgeordneten. Dieses Thema ist wichtig. Der Landtag und die Landesregierung müssen über dieses Thema reden. Dieser Beschlussantrag ist von den drei Landtagsabgeordneten der grünen Partei in Südtirol, Brigitte Foppa, Riccardo Dello Sbarba und Hanspeter Staffler. Das Thema dieses Beschlussantrag ist: Alle Menschen mit Beeinträchtigungen sollen öffentliche Verkehrsmittel gut benutzen können und die Menschen sollen mobil sein können. Mobil sein heißt, die Menschen kommen von einem zum anderen Ort. Die Menschen können selbständig irgendwo hin gehen oder fahren. In diesem Beschlussantrag können sie lesen was steht im Landesgesetz Nr. 7 aus dem Jahr 2015 zum Thema Mobilität. Ich lese jetzt schon viel zu schnell, aber ich habe nur mehr fünf Minuten. Was haben die Menschen bei der Tagung vom Südtiroler Monitoringausschuss über Mobilität gesagt? Was muss die Landesregierung*

in Südtirol tun. Was steht im Landesgesetz Nr. 7 aus dem Jahr 2015 zum Thema Mobilität? Sie sehen, die Sprache ist auch ein bisschen redundant. Das Landesgesetz Nr. 7 aus dem Jahre 2015 ist das Gesetz für die Rechte für Menschen mit Behinderungen. Das Gesetz können Sie im Internet in leichter Sprache finden. Wir wissen es wurde damals übertragen. In den Artikeln 29 und 30 von diesem Gesetz steht: Menschen mit Beeinträchtigungen sollen überall dabei sein können, alles benutzen können und überall mitmachen können. Für Menschen mit Beeinträchtigungen darf es keine Barrieren geben. Barrieren machen den Menschen nämlich das Leben schwer. Barrieren sind zum Beispiel Stiegen oder schwierige Texte. Stiegen sind Barrieren für RollstuhlfahrerInnen. RollstuhlfahrerInnen können nämlich nicht über Stiegen fahren und schwierige Texte sind Barrieren für Menschen mit Lernschwierigkeiten. Menschen mit Lernschwierigkeiten können nämlich schwierige Texte nicht verstehen. Menschen mit Beeinträchtigungen sollen überall hinkommen können. Alles muss auch für Menschen mit Beeinträchtigungen zugänglich sein. Zugänglich ist ein anderes Wort für offen und ohne Barrieren. Menschen mit Beeinträchtigungen sollen selbständig irgendwohin fahren oder gehen können, zum Beispiel zu Fuß, mit dem Bus, mit dem Zug, mit dem Rollstuhl oder mit dem Auto. Dann sind die Menschen mobil. Dann können Menschen selbstbestimmt leben. Die Menschen können überall dabei sein. Ihr seht wie erholsam so eine einfache Sprache ist. Was haben die Menschen bei der Tagung vom Südtiroler Monitoringausschuss gesagt? Sie haben gesagt, vieles vom Landesgesetz Nr. 7 aus dem Jahre 2015 ist noch nicht umgesetzt. Für viele Menschen in Südtirol gibt es immer noch Barrieren. In Südtirol soll es keine Barrieren mehr geben. Alle Verkehrsmittel und alle Dienste sollen ohne Barrieren sein. Dann können alle Menschen selbstbestimmt leben. Dann können alle Menschen überall dabei sein. Viele Menschen mit Beeinträchtigung brauchen dann vielleicht keine Unterstützung mehr. Diese Menschen haben gesagt, wir berichten von Barrieren aus unserem Leben, die sind: Wir können die Durchsagen in den Bussen oft nicht verstehen. Wir brauchen Anzeigen im Bus. Die Anzeigen müssen gut zu sehen sein. Auf den Anzeigen muss gut zu lesen sein, zum Beispiel: Das ist die nächste Haltestelle. An Ampeln brauchen wir Töne und Zeichen. Die Töne müssen laut sein. Die Zeichen müssen gut zu sehen sein. Diese Töne und Zeichen müssen immer wieder kommen. Einmal ist nämlich nicht genug. Dann wissen wir genau, jetzt können wir sicher über die Straße gehen. An vielen Orten gibt es noch keine Rampen für RollstuhlfahrerInnen. Für uns RollstuhlfahrerInnen sind die Schalter an den Bahnhöfen nicht gut. Bei den Schaltern kaufen die Menschen die Fahrkarten oder die Menschen bekommen Informationen zu den Zügen. Die Schalter sind zu hoch. Die RollstuhlfahrerInnen können deshalb mit den MitarbeiterInnen vom Bahnhof fast nicht reden und können ihre Fahrkarten nicht selbst kaufen. Wir müssen 12 Stunden im Voraus sagen, in 12 Stunden will ich mit einem Zug fahren. Nur dann bekommen wir die Unterstützung am Bahnhof oder im Zug. Das ist viel zu lange. Es gibt zu wenig öffentliche Toiletten. Viele öffentliche Toiletten sind nicht barrierefrei. Die FahrerInnen von den öffentlichen Verkehrsmitteln wissen noch zu wenig über uns. Sie wissen nicht, wie tue ich mit Menschen mit Behinderung oder wie rede ich mit Menschen mit Lernschwierigkeiten. Es gibt zu wenige Busse in Südtirol, deshalb müssen wir oft mit privaten Autos fahren. Das ist teurer. Wir Menschen mit Lernschwierigkeiten brauchen die Informationen für die öffentlichen Verkehrsmittel in leichter Sprache sonst können wir zum Beispiel die Fahrpläne und Informationen nicht verstehen. Einige Bahnhöfe sind noch nicht barrierefrei, zum Beispiel der Bahnhof von Sterzing. Wir Menschen mit Lernschwierigkeiten wollen lernen können, wie kann ich besser mobil sein. Aber auch für andere Menschen ist nicht alles zugänglich, zum Beispiel für alte Menschen oder Eltern mit Kinderwagen. Deshalb müssen die PolitikerInnen etwas tun. In Südtirol sollen alle Barrieren abgebaut werden. Das steht auch in der UN-Behindertenkonvention. Was muss die Landesregierung nun tun? Der Südtiroler Landtag sagt zur Landesregierung, in Südtirol soll es keine Barrieren mehr geben. Deshalb muss die Landesregierung vieles tun.

Wir hatten jetzt hier einige Vorschläge gemacht. Die Vorschläge sind ersetzt worden durch einen Ersetzungsantrag, den wir zusammen mit dem Kollegen Lanz verfasst haben. Unsere Vorschläge, ich fasse sie jetzt kurz zusammen, die Zeit drängt, waren: Alle öffentlichen Verkehrsmittel sind für alle zugänglich. Auch die Bahnhöfe sind zugänglich (Herr Schuler spricht in einfacher Sprache). Alle Busse müssen Rampen haben. Alle Bahnhöfe müssen barrierefrei sein. Die Menschen müssen alle Züge jederzeit benutzen können mit weniger als 12 Stunden Voranmeldung. Die Fahrer und Fahrerinnen der Busse sollen sich einstellen können auf die Menschen und deshalb müssen sie zusätzliche Schulungen bekommen. Es soll eigene Taxis geben oder zumindest einen Transport auch in der Freizeit. An den Bahnhöfen und in der Mobilität muss es Informationen in leichter Sprache geben. Denken wir einmal, wie schwierig ein Fahrplan oft ist mit der Legende auch für Menschen ohne offensichtliche Beeinträchtigung. Für Menschen, die Sehschwierigkeiten haben, braucht es eine besondere App, wo sie die Schrift vergrößern können. Alle Informationen sollen mindestens zwei Sinne ansprechen, nämlich das Hören, Sehen, Tasten. Noch ganz schnell, ich habe ein bisschen langsamer geredet

heute, Herr Präsident. Für Menschen mit Problemen beim Hören und Schreiben soll es diese App geben. Es soll den Euroschlüssel für die Toiletten geben, mit dem kommt man in barrierefreie Toiletten in ganz Europa hinein. Der Änderungsantrag, den wir ausgearbeitet haben, der ist noch sehr viel einfacher, der sagt, dass sich die Landesregierung mit den Vertretungen der Menschen mit Beeinträchtigung zusammensetzen soll, herausfinden, was es alles braucht, was alles noch fehlt. Dann soll ein Plan ausgearbeitet werden, was man tun muss und wie man es umsetzen kann. Wir bitten um eure Zustimmung zu diesem Antrag. Vielen Dank.

PRÄSIDENT: Vielen Dank. Wir kommen nun zu den Wortmeldungen. Bitte, Abgeordneter Ploner, Sie haben das Wort.

PLONER Alex (Team K): Danke, Herr Präsident. Nachdem ich auch den Namen vom Kollegen Lanz auf dem Änderungsantrag sehe, gehe ich davon aus, dass dieses Thema und dieser Beschlussantrag eine breite Mehrheit in diesem Haus finden wird. Wenn es um diese Thematik geht, Menschen mit Behinderung in unserer Gesellschaft, dann können wir davon ausgehen, dass wir alle wissen, wie wichtig es ist, dass wir diese Thematik weiterbringen und unterstützen. Ich möchte aber kurz über das Wie sprechen, wie wir mit dieser Thematik umgehen. Über das Ob haben wir einen Konsens, aber das Wie ist noch offen. Wir haben das Landesgesetz aus dem Jahr 2015, also es ist fünf Jahre her, dort steht im Artikel 1 als oberstes Ziel: "Ziel dieses Gesetzes ist es, die Chancengleichheit von Menschen mit Behinderungen in allen Bereichen des Lebens zu fördern und zu gewährleisten." Gewährleisten heißt auch, dass wir uns als Politiker und vor allem die Landesregierung sich dafür einsetzt, dass diese Dinge auch umgesetzt werden. Viele Dinge sind schon umgesetzt worden. Da würden wir euch unrecht tun, wenn wir hier sagen, es wird nichts umgesetzt. In der Schule ist bereits sehr viel umgesetzt worden. Auch in der Mobilität sind einige Sachen gemacht worden. Aber es gibt noch viel zu tun. Auch das wissen wir. Beim Südtiroler Monitoringausschuss, wo ich auch anwesend war, sind die Dinge, die noch fehlen und was noch zu tun ist, genannt worden. Wir haben fünf Jahre seit dem Gesetz hinter uns, also fünf Jahre ist eine sehr lange Zeit. Wir müssen Geschwindigkeit aufnehmen in der Umsetzung. Ich bitte die Landesregierung, in den einzelnen Bereichen Geschwindigkeit aufzunehmen in der Umsetzung. Denn jedes Jahr, in dem wir schneller sind, heißt es Erleichterung für die Betroffenen. Es gibt immer noch zu wenig Rampen für die Rollstuhlfahrer. Dann ist diese 12-stündige Voranmeldung, zum Teil sind es 24 Stunden, damit man überhaupt in einen Zug hineinkommt, vor allem in den Trenitalia-Zügen. Öffentliche Toiletten, sofern überhaupt vorhanden, sind nicht barrierefrei. Und dieser Euroschlüssel, der auch in diesem Beschlussantrag enthalten ist. Ich habe hier ein Beispiel, wie in der Politik nicht umgesetzt wird. Das Thema Euroschlüssel. Hier ein Beschluss der Sitzung des Gemeindevorstandes der Stadt Bruneck. Jemand macht den Vorschlag, ein Betroffener, den Euroschlüssel in Bruneck bei den öffentlichen Toiletten einzuführen. Ich zitiere vom Protokoll: "Die Vorteile des Euroschlüssels bestehen darin, dass die behindertengerechten WC-Anlagen für die Besitzer des Euroschlüssels jederzeit zugänglich sind und ansonsten verschlossen bleiben." Der Nachteil ist viel größer, denn wir suchen wahrscheinlich Nachteile, damit wir das nicht einführen müssen. Ich frage mich warum? Warum kann man nicht einfach sagen, ja, das wünschen sich betroffene Menschen, das macht Sinn, und das führen wir ein. Wir probieren es zumindest. Weiter steht nämlich: "Als Nachteil ist einerseits zu nennen, dass der Euroschlüssel vor allem in Deutschland, der Schweiz und Österreich Verwendung findet und in anderen Ländern, so auch in Italien, weitgehend unbekannt ist." Ich erinnere daran, dass gerade im Jahre 2006 eine Sozialgenossenschaft in Südtirol, Independend L, den Euroschlüssel bereits in Italien eingeführt hat. Den kann man hier käuflich erwerben.

Also wenn wir schon sagen, auch mit Landessensibilisierungskampagnen, Barrierefreiheit (und wir uns dann in Rollstühlen hinsetzen als Landesräte und Landesrätinnen und sagen) ist uns wichtig, schauen wir, dass wir die Dinge schnell umsetzen können und an Geschwindigkeit zulegen können. Dass wir den Menschen, die davon betroffen sind, so schnell wie möglich ihre Situation mit Rampen, mit Euroschlüssel, mit allem Drum und Dran erleichtern. Wir werden euren Vorschlag auf alle Fälle vollinhaltlich unterstützen. Danke.

ATZ TAMMERLE (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Auch wir werden diesen Beschlussantrag unterstützen. Ich selbst habe mich auch schon mehrmals stark dafür eingesetzt, besonders für Personen, die gehörbeeinträchtigt sind, im Grunde genommen taubstumm. Ohne das ironisch zu meinen, dadurch dass sie nicht laut werden können, werden sie wirklich oft nicht gehört. Das ist traurig. Auch anhand von verschiedenen Anfragen, die ich gestellt habe, wurde ganz klar festgestellt, dass es für unsere hier in Südtirol gesprochene Dialektdeutsche Sprache bei den Gehörlosen verschiedene Spracheinteilungen gibt. Nur mit der Anerkennung, auch von

staatlicher Seite, der deutschen Sprache ist es nicht getan, sondern es muss die hier verwendete deutsche Sprache sein. Auch da gibt es große Lücken. Auf italienischem Staatsgebiet ist die italienische Sprache anerkannt bzw. die deutsche Sprache nicht anerkannt oder man will es jetzt in die Wege leiten mit dieser Regierung. Ich habe gerade über diesen Punkt ich vor wenigen Monaten mit unserem Südtiroler Sender der RAI gesprochen, weil mir mitgeteilt wurde, dass auch dort bei den Nachrichten und verschiedenen Sendungen die Untertitel viel zu schnell sind. Ich habe dieses Anliegen an die RAI weitergeleitet, ob man doch bitte darauf Rücksicht nehmen könnte. Das sind alles kleine Dinge, die wichtig sind, voranzubringen. Diese bleiben so oft auf der Strecke, nachdem diese Personen mit ihren Anliegen in unserer Gesellschaft nicht so stark präsent sind, weil sie vielleicht nicht die Partner haben oder die Möglichkeiten haben, größer, stärker und lauter aufzutreten. Deshalb finde ich es absolut wichtig und notwendig, dass dieser Beschlussantrag hier im Landtag behandelt wird, dass wir uns mit diesen Problematiken auseinandersetzen, dass wir uns alle mit diesen Themen auseinandersetzen. Jeder von uns hat im Bekanntenkreis Personen, die auf irgendeine Art und Weise beeinträchtigt sind. Deshalb sollte unbedingt diesen Menschen Gehör geschenkt werden, Aufmerksamkeit geschenkt werden, nicht dass diese Menschen zweitklassig oder hinter unserer Gesellschaft her leben müssen. Es ist sicher für jene Menschen, die keine Beeinträchtigung haben, oft schwer vorstellbar, mit welchen Schwierigkeiten Menschen mit Beeinträchtigung zu kämpfen haben. Für uns ist es wirklich oft selbstverständlich. Auch in Bezug darauf, dass wir es selber schätzen, keine Beeinträchtigung zu haben und nicht mit derartigen Schwierigkeiten leben müssen, umso mehr soll uns genau das dazu anregen, hier noch mehr Sensibilität, noch mehr Gehör, noch mehr Gespür und Rücksicht für diese Menschen aufzubringen und dass auf all diese Anliegen hier Rücksicht genommen wird und dass all diese Schwierigkeiten abgebaut werden.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Io ricordo bene quando approvammo la legge nel 2015, noi come Gruppo Verde facemmo anche diverse consultazioni di associazioni tipo *People first*, di persone interessate al tema e quello che venne fuori è che la legge può essere buona, ma mira a comando – ci dicevano tutti –, badate alla *Umsetzung*, all'attuazione di questa legge, perché una cosa è mettere lì un principio generale e una cosa poi è davvero mettersi al lavoro per attuarla. E per sensibilizzarci a questa attuazione, diceva anche la collega prima che è difficilmente immaginabile cosa può significare muoversi e vivere con una disabilità, le associazioni per esempio qualche anno fa ci hanno fatto andare tutti – almeno quelli che andavano lì in via Streiter – con la sedia a rotelle, per farci vedere.

Ma quello è poco, io credo che noi in quest'aula dobbiamo pensare che tutti noi per un po' di tempo, oppure quando diventiamo un po' più anziani anche per lungo tempo, possiamo diventare disabili. Io ho fatto un'esperienza quest'estate, fino a poche settimane fa, di disabilità, ho avuto un incidente, sono stato disabile nelle gambe, per lungo tempo e lì non era una simulazione come in via Streiter, era vero e i medici mi dicevano che dovevo uscire, dovevo camminare, ma le prime volte che uscivo e camminavo con queste stampelle, vi garantisco che avevo una paura cane, avevo paura di tutto, dei marciapiedi, degli scalini, di prendere l'autobus, del treno – una volta dovevo andare a Merano –, avevo paura anche delle persone che mi stavano intorno, perché quando ci muoviamo, se uno non ha una disabilità non tiene troppo conto di quelli che gli stanno intorno, non tiene conto che se dà una gomitata uno può andare in terra e si può spaccare qualcosa oltre a quello che ha già rotto o al suo problema. Infatti le prime settimane io non volevo uscire, volevo stare dentro casa, sul letto a leggere un libro, ma lì poi ci sarei rimasto per tutta la vita ovviamente, perché voi sapete che la riabilitazione va fatta.

Questo è successo per pochi mesi, io non so come possa vivere davvero una persona per tutta la vita, ovviamente sviluppa abilità che noi non abbiamo, però rendiamoci conto che garantire questi diritti non è un problema di carità verso delle persone speciali, è garantire diritti a tutti noi, perché prima o poi qualche problema tutti noi lo avremo.

La collega Foppa aveva scritto un lungo elenco di *Maßnahmen* che adesso, nella sintesi che fa l'emendamento, scompaiono. io spero che anche la parte originale venga almeno acclusa alla mozione come memoria per la Giunta, perché qui c'erano veramente anche alcune indicazioni concrete di come praticare questi indirizzi.

STAFFLER (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Wir befinden uns am Bahnhof und jeder von uns kennt den Ausspruch: "Ich verstehe nur Bahnhof!" Wenn wir diesem Spruch einmal nachgehen, dann hat er damit zu tun, dass in der Vergangenheit – und viele von uns können sich noch daran erinnern – Durchsagen am Bahnhof auch für uns vollkommen unverständlich waren, dass man eben höchsten noch das Wort

Bahnhof verstanden hat und alles was danach gekommen ist, nicht mehr. Daher kommt der Ausdruck, ich verstehe nur Bahnhof. Es war sozusagen auch für den Normalbürger/die Normalbürgerin eine sprachliche Barriere beim Verständnis der Bahnhofsdurchsagen des alten Stils. Wir reden hier von den 70er, 80er, 90er Jahren. Mittlerweile gibt es bessere Mikrophone und eine bessere Durchsagetechnik. Deshalb ist dieser Beschlussantrag der Kollegin Foppa doppelt so interessant. Es geht um die Sprache und es geht um die physikalischen, die praktischen Hindernisse, die wir in der öffentlichen Infrastruktur antreffen was den Personennahverkehr betrifft. Ich möchte mich ganz kurz auf die Sprache konzentrieren. Ich finde diesen Punkt so wichtig. Ich weiß nicht, wie es Ihnen gegangen ist, geschätzte Kolleginnen und Kollegen, als Brigitte Foppa diesen Text vorgelesen hat, leichte Sprache. Also ich habe das erste Mal diese Erfahrung gemacht. Na ja, man kann komplizierte Dinge wirklich auch ganz leicht formulieren und für jedermann verständlich formulieren. Deswegen ist es unsere Verantwortung in diesem Haus eine Sprache zu wählen, die verständlich ist. Ich möchte ein kleines Zitat von Konfuzius zum Besten geben, der gesagt hat: "Die ganze Kunst der Sprache besteht darin verstanden zu werden." Das ist, geschätzte Kolleginnen und Kollegen, manchmal gar nicht so einfach. Manchmal gibt es alle möglichen Turnübungen in der Sprache, um viel zu reden und nichts zu sagen. Da sind wir oft die Spezialisten darin. Deswegen möchte ich hier eine kleine Lanze brechen für eine barrierefreie Sprache auch in diesem Haus und vor allem in der Politik, weil wir im Wesentlichen nur die Sprache als unser Arbeitsinstrument haben, und mit der Sprache versuchen, unsere Gedanken, Ideen und Vorschläge umzusetzen. Daher ist dieser Beschlussantrag im doppelten Sinne interessant. Wir sollten einen Schritt weitergehen, damit es in Zukunft nicht mehr heißt, ich verstehe nur Bahnhof, sondern ich verstehe auch den Rest. Was wir jetzt am Bahnhof verstehen, verstehen eben jene Menschen mit einer Beeinträchtigung immer noch nicht. Dann muss man eben einen anderen Weg einschlagen, den Weg der Wiederholung, des langsamen Sprechens oder eben auch der großen Anzeigetafeln. Danke schön.

MAIR (Die Freiheitlichen): Ich möchte eine Klammer aufmachen. Lieber Kollege Staffler, ich stimme dir hundertprozentig zu all dem, was du gesagt hast bezüglich verständlicher Sprache zu. Ich bitte euch deshalb das jetzt nicht falsch zu verstehen. Ich habe zugehört als die Kollegin Foppa den Text in leichter Sprache verlesen hat, und ich haben den Text auch selbst gelesen. Dann habe ich mir gedacht, in so einem Antrag könnte man auf das Gendern verzichten, denn das macht es auch nicht einfacher. Du sprichst von verständlicher Sprache, eine barrierefreie Sprache und ich empfinde das Gendern als zusätzliche Barriere. Ich weiß nicht, wie es Menschen mit Beeinträchtigung geht, wenn sie das lesen, ob sie auch von vorne herein gendergerecht geschult werden. Das weiß ich nicht, da bin ich überfragt. Das ist die einzige Kritik, ansonsten absolut meine Zustimmung, was dieses höchst sensible Thema angeht. Ich kann mich erinnern als wir damals dieses Gesetz abgestimmt haben, auch die Freiheitliche Landtagsfraktion hat sich mit mehreren Vereinigungen, Betroffenen zusammengesetzt. Etwas ist mir ganz besonders in Erinnerung geblieben von jungen beeinträchtigten Menschen, die von selbstbestimmtem Leben gesprochen haben. Das ist einfach zum Großteil nicht gegeben. Es ist gegeben, wenn sie abgeholt werden von A nach B, weil sie zur Arbeit gebracht werden, aber in ihrer Freizeit sind sie in vielen Dingen absolut eingeschränkt was die Mobilität angeht. Dass wir hier tätig werden müssen und dass ganz viele Dinge noch zu verbessern sind, ist absolut richtig. Ich danke euch für dieses Thema. Von unserer Seite gibt es natürlich auch eine Zustimmung zu diesem Beschlussantrag.

REPETTO (Partito Democratico - Liste civiche/Demokratische Partei - Bürgerlisten): Grazie! Questa è una mozione molto importante, nel senso che chiede una cosa che dovrebbe essere già accessibile da tempo, un trasporto pubblico facile, accessibile per tutti e soprattutto per chi ha dei problemi di mobilità, che non è solo quello sulla sedia a rotelle, ma ci sono diverse situazioni che possiamo andare a individuare, a partire dagli anziani, perciò soprattutto i mezzi pubblici, dai treni agli autobus, sia di servizio cittadino che di servizio provinciale, devono garantire questa facile accessibilità.

Per cui, dal mio punto di vista, nella seduta pubblica del 18 ottobre 2019 dell'Osservatorio provinciale, cui era già stato demandato un incarico istituzionale nell'individuare le problematiche relative alla facile accessibilità nell'utilizzo del mezzo pubblico per le persone con disabilità, è stato dimostrato che ci sono delle problematiche e come intervenire.

Naturalmente io voterò a favore di questa mozione, anche della parte dispositiva che è stata completamente stravolta rispetto a tutti i vari punti che erano stati inseriti, per cui era stato fatto un lavoro estremamente valido e auspico che la parte dispositiva che è stata modificata, sia presa comunque in considerazione dagli

uffici e dall'assessore provinciale che segue questa problematiche, affinché possa essere di aiuto e di indirizzo per trovare delle soluzioni valide e migliorare in continuazione.

Quanto io vedo in quest'ottica è stato riportato anche nella Consulta che esiste per esempio al Comune di Bolzano per quanto riguarda le disabilità, la questione della mobilità è molto sentita, e anche degli accessi dei bagni pubblici, perché questo è un altro grande problema soprattutto nelle grandi aree urbane della nostra provincia, dove mancano, oppure devono essere utilizzate situazioni private, nel senso di bagni dei bar o degli esercizi pubblici. Anche per questo è importante che ci sia una facile lettura, un'indicazione di dove si può andare, perché è uno dei grandi problemi soprattutto quando parliamo di turismo.

Per quanto mi riguarda naturalmente sono a favore della mozione.

PRÄSIDENT: Vielen Dank. Wenn es keine weiteren Wortmeldungen mehr gibt, kommen wir zur Stellungnahme der Landesregierung. Landesrat Alfreider, bitte, Sie haben das Wort.

ALFREIDER (Landesrat für Ladinische Bildung, Ladinische Kultur, Verkehrsnetz, Mobilität - SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, liebe Kolleginnen und Kollegen. Herzlichen Dank. Danke vor allem an Kollegin Foppa und natürlich der gesamten Fraktion und Gerd Lanz und der Fraktion der Südtiroler Volkspartei für die Einbringung dieses Beschlussantrages und die Überarbeitung. Es ist das Hauptanliegen von uns, Mobilität zugänglich zu machen. Hier möchte ich auch eines unterstreichen, es geht vor allem um die Zugänglichkeit der Mobilität für alle. Wenn für Menschen mit Beeinträchtigung die Mobilität zugänglich gemacht wird, dann ist sie auch zugänglicher, wie es Kollege Dello Sbarba vorher gesagt hat, für alle. Deshalb ist das eines der Hauptanliegen bereits der Idee des Gesetzes von 2015, aber vor allem der aktiven Politik, die die Landesregierung seit Jahren hier umsetzt und seit Beginn dieser Legislatur ich auch ganz massiv umsetzen durfte. Ein Thema allen voraus: wir haben gesagt, es braucht vor allem eine Begleitung bei allen Neuprojekten. Ich mache nur ein paar Beispiele. Wenn wir z.B. reden von der Umsetzung bei Bushaltestellen. Das ist für uns sehr wichtig, denn das ist der Kontaktpunkt zur öffentlichen Mobilität, vor allem auch in der Peripherie. Wir reden hier von 1.200 Bushaltestellen in ganz Südtirol, die natürlich kompetenzmäßig bei den Gemeinden sind. Hier sind wir sehr weit voraus. Es braucht Projekte, Umsetzungen, Finanzierungen dieser Bushaltestellen, die hier auch umgesetzt werden. Wir haben auch deshalb angefangen beim Zug, weil wir gerade bei der Vinschger Bahn eigene Zugabschnitte selbst als Land errichtet und betrieben haben. Wir haben hier ganz massiv auf die Zugänglichkeit der ganzen Zughaltestellen und Bahnhöfe geachtet, z.B. haben wir die Bahngleise erhöht. Wir haben deshalb mit der Organisation Independent L, die ich gleich anfangs dieser Legislatur getroffen habe und mit der wir schon seit Anfang an eine Zusammenarbeit haben, ein komplettes Screening, also eine komplette Bestandsaufnahme aller Zughaltestellen im Lande gemacht. Dazu kann ich kurz, wenn es Sie interessiert, einige Beispiele bringen. Zum Beispiel im Pustertal sind alle Bahnhöfe zugänglich, Bahnsteige und Aufzüge, außer Innichen. Da ist zurzeit ein Projekt im Gange. Zuständigkeit der RFI, aber wir sind im Kontakt. Im Eisacktal sind zum Beispiel die Bahnhöfe Gossensass, Freienfeld, Klausen, Waidbruck und Franzensfeste zugänglich. Die Bahnhöfe Brenner, Sterzing und Brixen allerdings noch nicht, und wir sind derzeit in Planung mit der RFI. Die Bahnhöfe von Bozen und Trient sind zugänglich, da gibt es derzeit noch Aufzüge, allerdings muss man sagen ist einiges im Gange und es muss sicherlich noch einiges getan werden. Im Unterland sind die Bahnhöfe von Leifers und Auer zugänglich. Die Bahnhöfe hingegen von Branzoll, Margreid, Neumarkt und Salurn noch nicht. Hier gibt es noch einiges zu tun. Sie sehen, wir reden hier von einer Kontinuität der Maßnahmen, die natürlich umgesetzt werden müssen. Ich bin sehr froh darüber, dass wir über dieses Thema hier diskutieren. Es braucht natürlich auch das entsprechende Geld dazu. Wir haben einige Mittel für heuer gebunden, um die Bahnsteige anzuheben. Ich glaube, wir müssen alle Barrieren abbauen. Natürlich braucht es Hilfedienste direkt an den Bahnhöfen, um Menschen mit Beeinträchtigungen zu helfen beim Zugang zur Mobilität. Allerdings alle Barrieren, die wir vorher abbauen können, sind eine Riesen Hilfe, weil dann auch Menschen mit Behinderung selbst die Mobilität erreichen können. Das ist das große Ziel, dass Menschen mit Beeinträchtigung selbständig auf die Angebote zugreifen können.

Ein Beispiel noch zu den Bussen. Wir haben bei der Gesellschaft SASA 164 Busse, davon sind 160 zugänglich. Wir haben beim Konzessionär SAD 301 Busse, davon sind 213 zugänglich, das heißt sie haben Platz für den Rollstuhl oder es sind Low-Entry-Busse. Wir haben beim Konzessionär LiBus 229 Busse, davon sind 171 zugänglich. Auch da wieder Platz für Rollstuhl oder Niederflur-Busse. Mit dem Südtirol Pass ist auch eines gelungen, also mit diesem FreePass hat man gezeigt, dass man auch hier einen günstigeren Zugang bieten will, gerade für Menschen, die nicht selbst mit dem Auto fahren können. Es sind bereits seit Jahren

Maßnahmen getroffen worden, um genau das zu tun, was im Gesetz von 2015 steht. Es braucht eine ganz klare Umsetzung dieses Artikels.

Kollege Widmann flüstert mir zur, dass auch er sich massiv dafür eingesetzt hat und deshalb gilt auch ihm ein herzlicher Dank für seinen Einsatz.

Was passiert 2020? Wir haben diese Zusammenarbeit mit Independent L, die wir bereits 2019 auf den Zügen eingesetzt haben, jetzt ausgeweitet. Wir wollen das Ganze auch auf den Bushaltestellen machen. Wie gesagt, es gibt 1000 Haltestellen. Independent L macht ein Screening für uns, hat eine eigene App entwickelt und Plattform gegründet, mit der sie die Informationen weitergeben an Menschen mit Behinderung. Wenn man sich auf dieser Plattform informiert, kann man genau die Informationen bekommen, wo man am besten parkt, also die Parkmöglichkeiten, wie die Zugänge sind, sogar mit Bildern. Wir werden flächendeckend in Südtirol die Haltestellen so aufnehmen und diese Information zur Verfügung stellen, den Menschen, die diese Information brauchen, damit sie so gut wie möglich sich bewegen können und das Angebot der öffentlichen Mobilität annehmen können. Zum Beispiel die App "Parkplatzfinder" ist genau eine dieser Apps, die helfen soll, die Parkplätze zu finden, die die Voraussetzungen haben für die unterschiedlichen Situationen. 2020 haben wir ein starkes Programm in diese Richtung und natürlich in Zusammenarbeit mit den Gemeinden, damit diese 1200 Bushaltestellen, die wir haben, weiter so ausgebaut werden, dass sie für alle Menschen, die hier leben, zugänglich sind. In diesem Sinne nochmals danke für die Zusammenarbeit, danke der Fraktion der Grünen und natürlich der Südtiroler Volkspartei und allen, die hier dieses Anliegen mitunterstützen. Ich glaube, das ist auch unsere Aufgabe, diese Maßnahmen real umzusetzen. Herzlichen Dank.

PRÄSIDENT: Vielen Dank. Wir kommen nun zur Replik der Einbringerin. Abgeordnete Foppa, bitte, Sie haben das Wort.

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Ich schließe mich dem Dank an. Ich habe mir jetzt erlaubt, während Sie gesprochen haben, – etwas was ich sonst nicht tue – auf m meinem Handy zu schauen, auf die App "Südtirol2Go", wo wir alle nachschauen, wann der Zug fährt. Die ist zum Beispiel Null barrierefrei. Wenn man da zum Beispiel etwas zoomen will, ist das nicht möglich. Abgesehen davon, dass es lästig ist, weil immer das Eingabefeld überdeckt wird. Da wäre einiges zu tun, um diese für uns alle so wichtige App barrierefrei zu machen. Das, weil Sie gerade von der Information gesprochen haben. Wir wollen ja ganz praktisch sein.

Ich danke allen, die zu diesem Thema Stellung genommen haben. Ich habe es sehr schön gefunden, wie die Kollegin Atz Tammerle gesprochen hat vom Gehör schenken, von Gespür haben und vom Augenmerk auf etwas legen. Da sind die Sinne versammelt, um die es geht. Wir haben gesagt, dass es wichtig ist, mindestens zwei von drei Sinnen anzusprechen, wenn wir wirklich anfangen wollen, barrierefrei zu informieren. Mein persönliches Schlüsselerlebnis zu diesem Thema war einmal als ich am Bahnsteig in Auer war. Die Display-Information war ausgefallen, das passiert ziemlich oft. Es waren gehörlose Menschen am Bahnsteig, die haben mich gefragt, ob es Durchsagen gibt, sie hören natürlich nichts. Kommt der Zug? Hat er Verspätung? Warum ist er nicht da? Da ist mir klar geworden, was es heißt, auf einem Bahnsteig zu stehen und wie aufgeschmissen man da ist. Ich denke, es gibt neben der Gehörlosigkeit noch viel gravierendere Einschränkungen, wenn man öffentlich mobil sein will.

Ohne Hilfe soll es gehen. Das was nämlich das, was beim Monitoringausschuss gesagt worden ist. Der Kollege Alex Ploner war auch dort, die Kollegin Deeg auch eine Zeitlang. Es ist gesagt worden, der Qualitätssprung, der jetzt zu machen ist, ist der, dass man sich ohne Hilfe bewegen kann. Ohne Hilfe, das ist jetzt die nächste Richtung, die es braucht. Wir haben bis hierher gearbeitet, gute Hilfestellung zu geben, jetzt soll es weitergehen ohne Hilfe. Das ist eine komplett neue Dimension, die es hier braucht. Ohne Hilfe! Ich glaube, es eröffnet sich ein ganzes Universum, wenn wir daran denken, wie sich Menschen, die behindert werden, sie sind es nicht, sie werden behindert in der Bewegung, wie sie wirklich diese freie Bewegung haben können. Ich möchte mich an die Aufforderung der Kollegen Dello Sbarba und Repetto anschließen, dass bitte der Maßnahmenkatalog nicht in der Versenkung verschwinden möge, den wir jetzt mit dem Kollegen Lanz ersetzt haben, durch eine verkürzte und vereinfachte Form. Dieser Maßnahmenkatalog entsprang nämlich nicht der Fantasie der grünen Fraktion, sondern fußte sich einmal auf einer vom Südtiroler Landtag organisierten Tagung des Monitoringausschusses und zweitens auf Impulsen von verschiedenen Selbstvertretungen und von den Vertretungsvereinigungen der Menschen mit Beeinträchtigung. Also von uns kamen vielleicht zwei, drei Maßnahmen, was man halt so imstande ist zu erfinden oder zu recherchieren, alle anderen Maßnahmen, die

hier aufgelistet sind, kommen von den Betroffenen selbst. Wir haben immer nur einen begrenzten Zugang, eine Beeinträchtigung eröffnet andere Welten. Ihr nehmt den Änderungsantrag an, das ist in Ordnung. Wichtig ist, den Weg zu verstärken, wenn er schon eingeschlagen ist, aber bitte lasst den Maßnahmenkatalog nicht fallen, denn er kam nicht aus einer begrenzten Richtung, sondern aus einer Interaktion. Was für uns immer wieder interessant ist, ist wenn wir Veranstaltungen machen – auch unsere Pressekonferenz war zum Glück besucht und unterstützt von Menschen aus den Selbstvertretungen, und auch der Monitoringausschuss selbst – was da für eine andere Welt ist, welche vielfältige Welt. Wir stellen fest, welche Notwendigkeiten auf einmal entstehen, aber auch welche Verständlichkeit entsteht, welche Verlangsamung manchmal auch stattfindet, aber auch wie es wirklich eine Individualisierung ist, die wir uns sonst auch immer wünschen würden, und wo manchmal das Prinzip "über einen Kamm scheren" doch wieder die Überhand nimmt.

Noch zur Aussage von Kollegin Ulli Mair über das Gendern. Ja, ich habe mir die Frage tatsächlich auch gestellt. Man weiß, ich bin eine Verfechterin der geschlechtergerechten Sprache, ich muss dazu sagen und ich habe es auch am Anfang gesagt, ich bin keine Fachperson für leichte Sprache. Es ist eigentlich eine Übersetzung in leichte Sprache, es ist wirklich eine eigene Sprache, deshalb haben sie genaue Vorgaben, genaue Regeln. Ich blicke auch nur zu einem Teil durch, etwas verschließt sich einem, wenn man es anschaut. Ich nehme an, dass auch das Thema der Geschlechtergerechtigkeit Aufnahme in den Regelkatalog der leichten Sprache gefunden hat. Aber ich werde mich informieren, es könnte sein, dass es eine Vereinfachung ist, es könnte sein, dass es eine Verkomplizierung ist. Das war ganz sicher nicht Sinn der Sache, da sind wir uns einig. Danke für die Debatte und danke für die hoffentlich zahlreiche Zustimmung.

PRÄSIDENT: Vielen Dank. Wir kommen nun zur Abstimmung des so geänderten Beschlussantrages Nr. 200/19: mit 31 Ja-Stimmen genehmigt.

Wir kommen nun zurück zum Punkt 5) der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 150/19 vom 23.8.2019, eingebracht vom Abgeordneten Urzi, betreffend den Opfern von Gewalt vorbehaltener Zugang zur Notaufnahme."**

Punto 5) all'ordine del giorno: **"Mozione n. 150/19 del 23/8/2019, presentato dal consigliere Urzi, riguardante accesso al Pronto soccorso riservato alle vittime di violenza."**

Der vom Abgeordneten Urzi eingebrachte Änderungsantrag wurde übersetzt und ausgeteilt. Er lautet wie folgt:

Der beschließende Teil bis zu den Wörtern „vorzusehen“ erhält folgende Fassung:

„einen geschützten Zugang zu Soforthilfe und Unterstützungsdiensten nicht nur medizinischer Natur in den Notaufnahmen der Krankenhäuser Südtirols für alle Opfer von Gewalt zu gewährleisten“.

La parte dispositiva sino alle parole "riservati e protetti" è così sostituita:

"a garantire percorsi protetti di assistenza e supporto immediati non solo di natura medica".

Ich ersuche nun um Erläuterung des Änderungsantrages. Abgeordneter Urzi, bitte, Sie haben das Wort.

URZI (L'Alto Adige nel cuore - Fratelli d'Italia): Grazi presidente! Solamente per confermare quanto già detto questa mattina e quindi per mettere al voto il documento. Non aggiungo altro rispetto a quello che ho cercato di spiegare per mettere nella giusta ottica questo documento, che non si sovrappone a ciò che è già in essere oggi e che l'assessore Widmann ci ha illustrato, ma costituisce un elemento di novità, di attenzione particolare verso le persone vittime di violenza, affinché vengano individuate, laddove invece questo non sia così palese e venga loro garantito un percorso protetto, fatto di assistenza e supporti immediati e che questi non vengano considerati solo i supporti e l'assistenza di natura medica. Grazie presidente!

PRÄSIDENT: Vielen Dank. Gibt es Wortmeldungen zum Änderungsantrag. Bitte, Abgeordnete Mair, Sie haben das Wort.

MAIR (Die Freiheitlichen): Ich empfinde das Thema als wichtig. Ich möchte nicht, dass du mich falsch verstehst, wirklich nicht. Ich möchte es auch nicht "lächerlich" machen, aber ich frage mich, - du hast vor der Mittagspause das Beispiel gebracht, den Klassiker, ein Opfer, das sagt, es sei über die Stiegen hinuntergefallen, obwohl es eigentlich Zuhause Gewalt erlebt hat. Glaubst du ernsthaft, dass diese Menschen, indem sie einen gesonderten Zugang einschlagen – da "outen" sie sich ja, Opfer von Gewalt zu sein –, dass in diesen

Momenten Menschen bereit sind, sich zu outen. Ich tue mich da schwer. Ich glaube das nicht. In dem Moment, wo ich den gesonderten Weg einschlage, bekenne ich mich Opfer von irgendetwas zu sein. Ich glaube, dass in diesem Moment – wie soll ich es erklären – andere Dinge ablaufen, als diesen Schritt zu machen, mich zu outen. Ich bin der Meinung, wenn Opfer die Tat verheimlichen, verdecken, beschönigen, usw. gibt es Gründe dafür, die man auch in dem Moment nicht lösen kann, sondern da geht es in erster Linie um eine rasche medizinische und psychologische Unterstützung, und und und. Aber in dem Moment, wo ich den gesonderten Zutritt wähle, habe ich mich geoutet. Ich glaube nicht, dass das effektiv zum Schutz der Opfer ist. Wir meinen irgendwo dasselbe, aber ich bin nicht überzeugt von diesem gesonderten Zugang. Mir tut es leid, dass ich so im Endeffekt nicht wirklich zustimmen kann. Ich glaube einfach, dass Menschen diesen geschützten Zugang haben, wenn es sich tatsächlich um Gewalt handelt. Dieser geschützte Rahmen ist sehr wohl schon vorhanden.

PLONER Franz (Team K): Ich denke, wir müssen das ein bisschen trennen zwischen deutschem und italienischem Teil. Der italienische Teil sagt: "garantire percorsi". Es ist nicht ganz korrekt übersetzt, das sind die sogenannten LEAs oder Betreuungspfade. "Percorsi" würde im Deutschen heißen, nicht "geschützter Zugang" sondern "Betreuungspfade". Das ist der Inhalt. ... "Percorsi" sind die "Betreuungspfade".

URZI (L'Alto Adige nel cuore - Fratelli d'Italia): Sull'ordine dei lavori. Solo a chiarimento, per cercare di dare l'interpretazione autentica, se no dopo non ci capiamo.

Non si parla di un accesso, di una porta speciale e di un corridoio speciale, non è questo. Adesso io non sono in grado di valutare nelle venature del significato: *geschützte Zugang* non so se *Zugang* vuol dire ingresso, accesso.

Però quello che volevo dire io, per capirci, perché così l'interpretazione autentica non è una porta speciale "buongiorno, sono vittima di violenza, posso seguire questo percorso?", no, la persona viene, come tutte le altre, accolta, ma ci deve essere una preparazione di base da parte del personale, del medico, tutto questo va costruito a cercare di cogliere quelle sfumature per mettere la persona, oltre a mettere il cerotto, nella condizione di spirito giusta, trovare il locale adeguato, magari non con la barella che passa, cercare di accompagnarla psicologicamente e verificare se possono emergere queste situazioni critiche. È tutto semplice e non è una cosa meccanica, tecnica o organizzativa dal punto di vista dell'accesso, passa prima uno o passa prima l'altro.

Non è questo, e ribadisco che questi tipi di soluzione sono stati già adottati, sono già esperimenti che hanno portato all'emersione casi che altrimenti sarebbero rimasti la caduta dalle scale, piuttosto che la botta con l'armadio, quindi è un complesso di misure a un'espressione di volontà.

Noi con questo voto diremmo che siamo favorevoli a mettere in atto tutto quello che è utile e necessario per migliorare le competenze nel poter comprendere le situazioni, avere il personale anche di carattere psicologico eventualmente pronto e disponibile immediatamente per ..., eccetera, non voglio ulteriormente aggiungere altro a quello che ho già detto, presidente, però vorrei essere chiaro che non è un accesso, una porta, un pronto soccorso speciale, non è questo, perché altrimenti non ci capiamo proprio. Grazie!

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Danke, Herr Präsident! Era importante questo chiarimento, perché effettivamente uno poteva anche pensare che fosse una questione logistica, e leggendo il testo tedesco si poteva pensare. Quindi è importante che il collega Ploner abbia fatto questa osservazione, dobbiamo aggiustare, credo, il testo tedesco, per lo meno per dare il senso, perché credo che sia proprio importante avere un trattamento dedicato, un accoglimento dedicato per chi è stato vittima di violenza, che non è la porta ovviamente, ma è tutta una serie di competenze, di forma e stile di accoglienza di una persona che ha subito violenza e ovviamente è una cosa completamente diversa da un incidente o da una malattia acuta per cui di va al pronto soccorso. Quindi da parte nostra c'è il sostegno a questa mozione e suggerirei di chiarire meglio forse nella parte tedesca del testo. Grazie!

PRÄSIDENT: Vielen Dank. Wir kommen nun zur Stellungnahme der Landesregierung. Bitte, Landesrat Widmann, Sie haben das Wort.

WIDMANN (Landesrat für Gesundheit, Digitale Infrastruktur, Genossenschaftswesen - SVP):

Werter Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen. Ich sehe es ähnlich wie Kollegin Mayr. Wenn es eine Umformulierung gewesen wäre, um diesen Dienst noch zu verbessern und auszubauen und ihn auch in Zukunft schwerpunktmäßig zu verstärken, dann wäre ich einverstanden gewesen. Laut meinen Informationen ist genau das das Problem, dass die Frauen, die Gewalt erfahren, im Prinzip gerne anonym wären. Wenn man diese Anonymität in Frage stellt durch andere Dienste oder andere Abwicklungen, glaube ich, kann das keinen Erfolg haben. Da ich wirklich sehr gute Rückmeldungen habe, dass der jetzige Dienst gut funktioniert und ziemlich einige diesen Dienst in Anspruch nehmen, denke ich, dass dieser beizubehalten ist wie er ist und nicht irgendwo in einer gewissen Weise entanonymisiert werden soll. Ich glaube, der Dienst wäre somit in Frage gestellt und ich glaube nicht, dass diese Änderung, ähnlich wie es Kollegin Mair gesagt hat, Sinn macht.

PRÄSIDENT: Vielen Dank. Wir kommen nun zur Replik. Abgeordneter Urzi, Sie möchten nicht replizieren, dann kommen wir zur Abstimmung. Wir stimmen über den so geänderten Beschlussantrag Nr. 150/19 ab: mit 12 Ja-Stimmen, 14 Nein-Stimmen und 3 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Wir kommen nun zu Punkt 8) der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 216/19 vom 18.12.2019, eingebracht vom Abgeordneten Repetto, betreffend Wohnmöglichkeiten für Arbeiter und Studenten.**"

Punto 8) all'ordine del giorno: "**Mozione n. 216/19 del 18/12/2019, presentata dal consigliere Repetto, riguardante alloggi per lavoratori e studenti.**"

Wohnmöglichkeiten für Arbeiter und Studenten

Derzeit befinden sich der Arbeits- und der Baumarkt in einer Umwandlungsphase: Immer mehr Arbeitnehmer kommen aus anderen Regionen oder Ländern. Vor diesem Hintergrund nimmt die Tendenz, eine Erstwohnung zu kaufen, zwar ab, aber gleichzeitig wächst die Nachfrage nach Mietwohnungen. Deshalb braucht es einen flexibleren Markt, um den Arbeitnehmern den Zugang zu Wohnungen zu ermöglichen.

Nicht nur die Arbeitnehmer, sondern auch die Studenten befinden sich in einer ähnlichen Situation. Auch für sie ist es wichtig, Unterkünfte oder Zimmer zur Miete zu finden, da sie diese nur zwischenzeitlich und nicht als endgültige Wohnmöglichkeit benötigen. Auch der Rektor der Universität Bozen betonte mehrmals, dass in der Hauptstadt Unterkünfte für Studenten (Studentenheime) fehlen und es schwierig ist, eine Wohnung oder ein Zimmer zur Miete zu finden.

Aus diesem Grund

*verpflichtet
der Südtiroler Landtag*

die Landesregierung dafür zu sorgen, dass

- a) Wohnheime für die Arbeitnehmer errichtet werden, die zur wirtschaftlichen Entwicklung unseres Landes beitragen und vorübergehende Wohnmöglichkeiten benötigen, zumal damit auch die Voraussetzungen für einen Pakt zwischen Arbeitgebern und Arbeitnehmern geschaffen werden;*
- b) aufgrund der steigenden Anzahl der Studenten an der Universität Bozen neue Studentenheime errichtet werden, um jungen Menschen, die sich für ein Studium oder Forschungsprojekte an unserer Universität entscheiden, Unterkunftsmöglichkeiten bereitzustellen;*
- c) der Landesmietzins an die Gegebenheiten auf Gemeindeebene angepasst wird, zumal der Mietmarkt in unserem Land effizienter sein sollte und den heutigen Bedürfnissen entsprechen sollte.*

Alloggi per lavoratori e studenti

Il mercato del lavoro e quello edilizio sono in trasformazione, sempre più lavoratori arrivano da altri territori, sia a livello nazionale che a livello internazionale. In questo quadro la situazione abitativa la concezione di acquisto di una prima casa va un po' a scemare, ma aumenta la domanda di alloggi in affitto, e questo fa sì che vi sia bisogno di avere un mercato più mobile, che dia la possibilità a questi lavoratori di poter accedere ad un alloggio.

Ma non solo i lavoratori, anche gli studenti si trovano in una situazione simile. Anche per loro è fondamentale trovare alloggi o stanze in affitto, poiché la loro condizione prevede, in molti casi, che questo sia solo un passaggio e non un definitivo stanziamento. Detto questo è stato più volte sottolineato anche dal Rettore dell'Università di Bolzano, come sia presente in città una mancanza di alloggi per studenti (studentati) ed è stata oltretutto sottolineata la difficoltà nel trovare un appartamento o una stanza in affitto.

A fronte di ciò,

*il Consiglio della Provincia autonoma
impegna*

la Giunta provinciale:

- a) Alla realizzazione di case albergo per i lavoratori che contribuiscono allo sviluppo economico della nostra Provincia e necessitano di alloggi temporanei, creando anche i presupposti di un patto tra datori di lavoro e lavoratori.*
- b) Con l'aumento sempre maggiore degli iscritti all'Università di Bolzano è necessario costruire nuovi studentati per garantire alloggi ai giovani che decidono di venire a studiare o a fare ricerca presso la nostra Università.*
- c) Il mercato degli affitti nella nostra Provincia deve essere efficiente e rispondere alle necessità che si presentano al giorno d'oggi, il canone provinciale dovrebbe dunque essere modulato tenendo conto delle diverse realtà comunali.*

Es gibt einen Änderungsantrag, eingebracht vom Abgeordneten Repetto, der wie folgt lautet: Der beschließende Teil erhält folgende Fassung:

„Aus diesem Grund verpflichtet sich die Landesregierung, Bestimmungen und Verordnungen dahingehend abzuändern, dass Private bei Investitionen in die nachstehend angeführten Einrichtungen und bei deren Führung begünstigt werden:

- a) Wohnheime für die Arbeitnehmer, die zur wirtschaftlichen Entwicklung unseres Landes beitragen und vorübergehende Wohnmöglichkeiten benötigen, zumal damit auch die Voraussetzungen für einen Pakt zwischen Arbeitgebern und Arbeitnehmern geschaffen werden;
- b) Studentenheime, um jungen Menschen, die sich für ein Studium oder für Forschungsprojekte an unserer Universität entscheiden, Unterkunftsmöglichkeiten bereitzustellen.“

La parte dispositiva è così sostituita:

“A fronte di ciò la Giunta provinciale si impegna a individuare delle modifiche di norme e regolamenti per favorire i privati nell'investimento e nella gestione di:

- a) case albergo per lavoratori che contribuiscono allo sviluppo economico della nostra Provincia e necessitano di alloggi temporanei, creando anche i presupposti di un patto tra datori di lavoro e lavoratori;
- b) studentati per garantire alloggi ai giovani che decidono di venire a studiare o fare ricerca presso la nostra Università.”

Auch hier wurde der Änderungsantrag bereits übersetzt und ausgeteilt. Ich ersuche nun um Erläuterung des Beschlussantrages. Bitte, Abgeordneter Repetto, Sie haben das Wort.

REPETTO (Partito Democratico - Liste civiche/Demokratische Partei - Bürgerlisten): Grazie! Questa mozione è essenzialmente legata alla valutazione che le associazioni, i sindacati, l'Assoimprenditori, eccetera, a fine anno fanno delle cose che si dovrebbero fare o delle problematiche che stanno emergendo sempre di più, ed è emerso dai sindacati e anche a livello di Assoimprenditori un problema legato agli alloggi dei lavoratori.

Noi abbiamo sempre parlato del caro-affitti e di questo tipo di situazione che si è messa sempre più in evidenza, infatti il mercato del lavoro e quello edilizio come abbiamo scritto, sono in trasformazione, sempre più lavoratori arrivano da altri territori, sia a livello nazionale che a livello internazionale e in questo quadro chiaramente la situazione abitativa, la concezione di acquisto di prima casa va un po' a scemare, ma aumenta la domanda di alloggi in affitto perciò c'è bisogno di avere un mercato più mobile e che ci sia anche la possibilità per questi lavoratori di poter accedere ad un alloggio.

L'altro aspetto è che non è solo legato ai lavoratori, ma anche agli studenti universitari o che vengono nella nostra provincia per effettuare ricerche, in quanto la Provincia di Bolzano ha fatto negli anni diversi inve-

stimenti in questa direzione. Investimento notevolissimo per quanto riguarda l'università e notevole anche per quanto riguarda l'Eurac, l'Euregio, c'è tutta una serie di attività di ricerca estremamente importante nella nostra provincia, che portano altre persone a lavorare o a studiare, per cui c'è anche qui la richiesta, la necessità di studentati che possano ospitare queste persone e questo permette anche di crescere per quanto riguarda l'attività dell'Università stessa e la sua riconoscibilità, in quanto è trilingue e via di conseguenza.

In questo senso la parte dispositiva che io poi ho rimodificato, affinché non ci sia un appesantimento da parte dell'ente pubblico nell'effettuare o realizzare, ma che siano proprio i privati o le istituzioni, come c'è stato un momento iniziale per gli studentati, di chiedere che la Provincia vada a modificare norme e regolamenti per favorire quei privati o quelle istituzioni nell'investimento e nella gestione di case-albergo per lavoratori che contribuiscono allo sviluppo economico della nostra provincia e necessitano di alloggi temporanei, creando anche i presupposti di un patto tra datori di lavoro e lavoratori, si chiede sempre anche che le aziende favoriscano questo aspetto, perciò si mettano in gioco in questa direzione, però qui poi ci devono essere anche delle modifiche anche a livello urbanistico e dall'altra parte studentati per garantire alloggi ai giovani che decidono di venire a studiare o fare ricerca presso la nostra Università o presso gli altri enti di ricerca.

Ecco questo è proprio per dare uno spunto ulteriore al fatto che ci sia questo rapporto pubblico-privato che in questi due ambiti da un lato favorisce le aziende che necessitano di questa manodopera. Un imprenditore mi ha detto: "se questa manodopera noi non ce l'abbiamo, a un certo punto dovremo pensare di trasferire o addirittura andare a chiudere le aziende." Ecco, questo è un ulteriore elemento di preoccupazione perché se questo dovesse avvenire – non è che ci sia solo manodopera qualificata, ma c'è anche manodopera che almeno per iniziare ha bisogno di alloggi, per poi magari allargarsi e individuare altre possibilità di stabilità sul nostro territorio, come ad esempio sugli studentati c'è stata un'esperienza positiva quando è iniziata l'Università, diverse istituzioni hanno investito in questa direzione per poi fermarsi. È chiaro che poi lì ci sono stati anche aiuti da parte della Provincia e contributi, penso al Rainerum e ad altre istituzioni di questo genere, però sarebbe più opportuno che ci si muovesse in un sistema diverso e che non ci sia solo il rapporto pubblico in questa direzione.

RIEDER (Team K): Kollege Repetto, ich bin sehr froh, dass Sie den beschließenden Teil abgeändert haben. Vorher war ich ein bisschen unglücklich, weil es nicht ganz klar war und einige Sachen vermischt worden sind, die nicht unbedingt zusammengehören. Jetzt klingt es auf jeden Fall gut. Ich möchte nur ein paar Gedanken dazu sagen. Wie Sie es jetzt formuliert haben, und aus meiner Sicht ist es sehr wichtig, dass es Arbeiterwohnheime und Wohnmöglichkeiten für Arbeiter, die von außen kommen, gibt. Es kann aber nicht sein, dass dafür nur die öffentliche Hand zuständig ist. Ich bin der Meinung, dass hier auch die Privatwirtschaft, die Unternehmen in die Pflicht genommen werden müssen. Natürlich müssen auch die Voraussetzungen geschaffen werden, damit sie dem nachkommen können und Wohnmöglichkeiten zur Verfügung stellen können.

Ein zweiter Aspekt, den ich auch nicht vergessen möchte, ist, dass in dem Bereich, wo die öffentliche Hand zuständig ist, zum Beispiel gerade bei den Krankenhäusern, es wichtig ist, an Wohnmöglichkeiten für Fachkräfte, zu denken, oder auch an Unterstützung bei der Suche von Wohnungen. Das finde ich für sehr wichtig bei öffentlichen Betrieben und gerade auch bei den Krankenhäusern.

Zu den Studentenwohnheimen, das haben Sie jetzt auch verallgemeinert, das ist gut. Worauf ich aber schon hinweisen möchte ist, sowohl bei den Arbeiterwohnheimen als auch bei den Studentenwohnplätzen, es gibt nicht nur Bozen und Meran. Wir dürfen die Peripherie nicht vergessen. Zum Beispiel das Pustertal, wir haben auch Studenten in Bruneck. Wenn wir in Bruneck 115 Studienplätze haben, aber nur 12 Heimplätze, 10 Einzelzimmer und ein Doppelzimmer, die hier zur Verfügung stehen, dann ist es schon sehr wenig. Gerade in Bruneck, in einer Tourismushochburg, wo es sehr, sehr schwierig ist, eine Wohnung zu finden. Also bitte, bei diesen Sachen nicht immer nur an Bozen und Meran denken, sondern auch an die Peripherie. Ich habe es mir angeschaut, wir haben beim WOBI, das hat die Landesrätin gestern gesagt, Arbeiterwohnheime, es stehen 410 Plätze in Bozen und 114 in Meran zur Verfügung, aber eben nur in diesen zwei Städten. Nicht im Pustertal und nicht in Brixen. Ich denke, dass wir da sehr viel weiterdenken müssen. Wir werden uns hier in diesem Jahr und wahrscheinlich in den nächsten Jahren noch viel darüber unterhalten müssen, aber wir werden den Beschlussantrag unterstützen, weil es ein Schritt in die richtige Richtung ist.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Grazie presidente! Anche noi voteremo a favore di questa mozione del collega Repetto, che pone un problema importante, cioè alloggi per quel settore del mercato abitativo rivolto a persone che vengono da fuori a lavorare o a studiare, sostanzialmente.

Naturalmente, come si dice, *“der Teufel steckt im Detail”* e qui i dettagli non ci sono, nel senso che poi bisogna vedere come si fa, perché per esempio Lei ha detto che per gli studentati c'è un'esperienza positiva, c'è un'esperienza positiva per il numero di alloggi, ma quest'esperienza è stata soprattutto positiva per gli istituti religiosi, che hanno fatto un sacco di soldi con questi studentati e continuano a farne. Qui c'è stato un risolvere anche i problemi di bilancio della diocesi o dei vari enti religiosi, molto generoso da parte della Provincia e naturalmente non è che ci hanno messo i soldi gli assessori, i soldi sono dei contribuenti. Quindi c'è stato un trasferimento di risorse finanziarie su enti religiosi e noi abbiamo i letti negli studentati più cari dell'Europa, quindi bisogna stare un po' attenti.

Comunque vedremo nel dettaglio come potrà essere attuato, a me dispiace che Lei, consigliere Repetto, abbia tolto la lettera c), perché abbiamo visto ieri con l'assessora Deeg quanto è grosso il tema della casa, abbiamo visto che ci sono più di 6.000 appartamenti sovradimensionati, quindi c'è cubatura abitativa in abbondanza che però viene occupata, ed è cubatura abitativa pubblica, non è cubatura abitativa privata dove uno ci fa quel che gli pare. Quindi come è complessa la questione, come i numeri soprattutto dei lavoratori che arriveranno saranno tali che non saranno risolvibili solo con alloggi per lavoratori, anche perché questi lavoratori prima o poi si portano la famiglia dietro, non è che vengono, lavorano e tornano a casa, vengono, lavorano e tornano a casa, insomma, ci sarà una parte che si stabilisce sul nostro territorio e quindi la lettera c) era importante, perché Lei diceva “il mercato della casa” nel complesso deve funzionare in maniera diversa.

Oggi noi abbiamo un mercato della casa troppo rigido, anche i 13.000 appartamenti dell'IPES sono gestiti in maniera rigida, nel senso che chi entra non esce più e non si muove neanche più. Quindi bisogna vedere tutti i problemi sociali che ci sono, ma è un mercato troppo rigido, dove c'è l'80% della proprietà e questa cosa che viene considerata positiva, è certamente positiva, ma ci mette a livello della Spagna, della Grecia, cioè di questi Paesi qui, non dei Paesi più moderni. In Germania almeno il 40% sono case in affitto che girano. Quindi questo tema che Lei poneva alla lettera c) era importante e mi dispiace che sia caduto, agli altri ovviamente siamo favorevoli.

STAFFLER (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Hier wird ein Thema aufgeworfen, nämlich das Thema jener Arbeitnehmer, die vornehmlich nicht in den Sektoren Landwirtschaft und Gastgewerbe arbeiten. Wir haben die Situation der Arbeitnehmerinnen und Arbeitnehmer, die von auswärts einpendeln, auch in der Gastwirtschaft und in der Landwirtschaft. In der Landwirtschaft sind es – ich schätze – ca. 10.000 zusätzliche Arbeitnehmer und Arbeitnehmerinnen in Spitzenzeiten, die in irgendeiner Form von den landwirtschaftlichen Betrieben untergebracht werden. Im Hotel- und Gastgewerbe sind es wohl zwischen 10.000 und 20.000 Arbeitnehmerinnen und Arbeitnehmer von auswärts, die ebenso in irgendeiner Form vom Hotel- und Gastgewerbe untergebracht werden. Wir haben aber einen dritten Sektor, wo wir angewiesen sind und das ist die Bauwirtschaft, wo auch sehr viele Menschen von anderen Regionen Italiens oder auch vom Ausland einpendeln, um hier zu arbeiten. Für diese Menschen gibt es kaum vernünftige Lösungen, weil diese nicht vom Arbeitgeber, wie in der Landwirtschaft und wie im Hotel- und Gastgewerbe in irgendeiner Weise versorgt werden, sondern weil diese Menschen sich selbständig auf unserem Wohnungsmarkt Wohnungen suchen müssen. Das ist nicht nur für diese Menschen schwierig, es ist auch für unsere jungen Menschen genauso schwierig. Daher braucht es auf jeden Fall eine Initiative, um hier einen Schritt weiterzukommen. Der Vorschlag, der hier eingebracht wurde, ist mit Sicherheit ein wichtiger Vorschlag, dass entsprechende Arbeiterwohnheime angeboten werden, um diesen Menschen eine ordentliche Unterkunft zu gewähren.

Dann haben wir noch einen Sektor, das ist die Pflege. Auch bei der Pflege wissen wir, dass sehr viele Menschen von anderen Ländern zu uns kommen, um unseren Pflegenotstand zu beseitigen. Diese Pflegerinnen und Pfleger, hauptsächlich sind es Pflegerinnen, haben auch in der Regel eine Unterkunft dort, wo sie gebraucht werden. Das heißt, es gibt verschiedene Situationen.

Wir haben sehr viele Arbeitnehmerinnen und Arbeitnehmer, die aus dem Ausland oder aus anderen Regionen einpendeln, die hier arbeiten, die eine Wohnung brauchen. Einige Sektoren sind versorgt, Landwirtschaft, Hotel- und Gastgewerbe und wohl auch die Pflege, aber das Baugewerbe ist unterversorgt. Daher sind

Arbeiterwohnheime, wie wir sie im Übrigen in Mitteleuropa fast überall finden, eine gute Lösung und ein guter Vorschlag. Danke schön.

ATZ TAMMERLE (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Studentenheime für junge Menschen. Wir haben hier oft schon darüber diskutiert. Es ist darum gegangen, junge Ärzte zurückzuholen, auch ihnen Wohnungen anzubieten und sie bei uns hier eine Wohnung finden und diese finanzieren können. Einerseits Ärzte, die von Südtirol sind, und andererseits Jungärzte, die von außerhalb kommen und hier in unserem Land ihren wertvollen Dienst machen. So ist es sicherlich auch bei zahlreichen anderen Arbeitnehmern, die kommen, um bei uns Arbeiten zu übernehmen, wo hiesige Arbeitnehmer fehlen. Kann man für diese zigtausend Personen, dies abdecken, indem man von Landeswegen aus diese Wohnmöglichkeiten zur Verfügung stellt und die Voraussetzungen für einen Pakt zwischen Arbeitgebern und Arbeitnehmern schafft? Es erscheint mir schwer umsetzbar, das für eine so große Menschenmenge zu gewährleisten. Wenn man denkt im Gastgewerbe sind zigtausend Personen, die von auswärts kommen, wie es gerade auch Kollege Staffler erwähnt hat, in verschiedenen anderen Sparten sind es auch zigtausend Personen, die nach Südtirol kommen, um hier die Arbeit zu machen, aus dem Grund sehe ich hier diese Umsetzung eher schwierig und würde mich enthalten. Zumal es sicher wichtig ist, gute Bedingungen zu schaffen, damit Südtirol attraktiv ist, dass Arbeitnehmer nach Südtirol kommen, um hier zu arbeiten und einen wertvollen Dienst zu verrichten. Besonders, wie auch immer wieder gesagt wird, wird in den nächsten Jahren auch im Pflegebereich eine große Herausforderung auf Südtirol zukommen, damit hier diese Pflegeberufe und die Versorgung der Menschen überhaupt noch gegeben ist. Auch hier muss man sicher etwas andenken. Ob das die Lösung ist, bezweifle ich, ob auf diese Art und Weise das gelöst werden kann und ob es überhaupt machbar ist. Deshalb würde ich mich grundsätzlich enthalten.

PRÄSIDENT: Vielen Dank. Wenn es keine weiteren Wortmeldungen mehr gibt, kommen wir zur Stellungnahme der Landesregierung. Bitte, Frau Landesrätin Deeg, Sie haben das Wort.

DEEG (Landesrätin für Soziales, Wohnbau, Familie und Senioren - SVP): Sehr geschätzter Präsident, sehr geschätztes Präsidium, liebe Kolleginnen und Kollegen. Ich bedanke mich für die Diskussion und auch für den Austausch. Wir sind jetzt schon länger mitten in der Debatte zum Thema Wohnen und das ist gut so, weil es wirklich ein komplexes Thema ist. Schauen wir die Diskussion in Tirol, in Österreich an, wahrscheinlich auch in Deutschland. Vielleicht haben Sie die letzte "Zeit" gelesen, da war auf Seite 11 ein Artikel. Es ist Wahnsinn, wenn man diese Ziffern sieht, in den letzten Jahren sind die Wohnungspreise in Deutschland im Schnitt um 240% gestiegen. Wenn wir uns die derzeitige Situation in Innsbruck, Tirol, anschauen, war die letzten 10 Jahre die Preissteigerung bei den Wohnpreisen im Schnitt um die 5,24%, alleine von 2015 auf 2016 7,27%. Das Thema Wohnen wird uns begleiten, auch in der Diskussion. Ich werde mich gerne, bevor wir das Gesetz bringen, einmal mit der Gesetzgebungskommission treffen. Wir können gemeinsam die Ist-Situation klären. Es wird nicht alles im Wohnbauförderungsgesetz zu lösen sein, aber dieser Punkt wird enthalten sein, deshalb nehmen wir ihn gerne an. Es ist ein sehr komplexes Thema, wenn man die eine Lösung sucht, die es geben soll, auf den Knopf drücken und es löst sich, dann glaube ich werden wir sehr schnell auf den Punkt kommen, dass es sehr viele differenzierte Lösungen braucht. Ich darf Sie auch darauf verweisen, dass das ZDF vor kurzem bei uns in Ulten war. Die Deutschen sind auf der Suche nach Best-Practice-Modellen in Europa und sind bei uns im Vinschgau gelandet, in Schlanders und in Ulten. Sie haben das auch auf ihre Infothek gestellt, ich gebe den Link gerne weiter, sie haben das Modell Südtirol, die urbanistische Raumordnungsplanung, den geförderten Wohnbau, den sozialen Wohnbau angeschaut und Deutschlandweit vieles von dem was wir heute haben eigentlich als gute Lösung des Themas gebracht. Wohl wissen wir, dass wir vieles besser aufzustellen und auch wahrscheinlich nachzubessern haben. Alle, die sich damit beschäftigen, wissen das. Dass wir eine angespannte Wohnsituation haben, das ist auch ganz klar. Logisch jeder, der das kleine Einmaleins der Volkswirtschaft beherrscht, weiß wie sich Preise entwickeln, eine sehr hohe Nachfrage und ein begrenztes Angebot. Kollegin Hochgruber Kuenzer sagt immer wieder 5-6% der Fläche sind im Grunde im Lande verbaubar. Wenn Touristen bei uns wohnen wollen, wenn wir Arbeitskräfte von außen brauchen, wenn wir in Bozen eine attraktive Studentenstadt sein wollen, generiert immer mehr die Nachfrage. Wenn das Angebot nicht in gleicher Menge wächst und potenziert wird, treibt es die Preise nach oben. Das ist uns allen klar. Jeder, der in Deutschland gemeint hat, man überlässt es dem freien Markt, man schafft Förderungen ab, der wurde sehr schnell eines Besseren belehrt. Im Gegenteil, es braucht regulatorische Maßnahmen, es braucht klare Abgrenzung von touristischer Vermietung und von Wohnraum, der für Einheimische

erklärt wird. Also diese Debatte wird spannend und wir werden uns gemeinsam auf die Suche nach Lösungen machen. Eines der Themen, die wir hier aktuell haben, ist sogar ein neueres Phänomen. Ich erinnere mich 2014, vor allem die Pusterer hier im Landtag können sich erinnern, wenn man 2014 durchs Pustertal gefahren ist, das in der Bauwirtschaft gut aufgestellt war, wie viele Kräne alleine in Bruneck gestanden sind. Diese Entwicklung am Arbeitsmarkt, wie sie sich jetzt abzeichnet, ist eine ganz andere gewesen vor 4-5 Jahren und ist im Großen und Ganzen eine positive. Was wir jetzt mehr im Augen haben müssen, ist die demographische Entwicklung, wie wir Arbeitskräfte für Pflege, Sanität und viele andere Bereiche holen. Das müssen wir anschauen. Ich stimme mit Ihnen überein, dass die Arbeiterwohnheime und auch die Studentenwohnheime, ich habe Innsbruck zitiert, nicht die Lösung des Problems sein werden, aber es gibt keine Alternative dazu. Also wir werden Menschen, die bei uns arbeiten, zumindest ein würdevolles Wohnen, nicht im Sinne Wohnung, aber Zimmer, Bad, Gemeinschaftsküche, wie auch immer, bieten müssen. Nicht nur als öffentliche Hand, ich habe das auch schon gestern gesagt, sondern mit Einbezug der Wirtschaft, die hier schon gefördert ist. Ich sage immer wieder, und das sage ich dieses Mal auch ganz klar, es wird immer wieder gefordert, wir sollen laufende Ausgaben einsparen, es wird auch immer aufs Soziale geschaut, auf die Sanität geschaut, auf viele andere Bereich geschaut. Ich darf euch sagen, wenn viele Maßnahmen, angemessene Löhne, sich kümmern um das Wohnraumproblem der eigenen Mitarbeiter, wenn das passieren würde, dann würden wir uns sehr viele Ausgaben ganz schnell sparen. Ich darf an dieser Stelle ganz klar sagen, wir werden gefordert sein in der Diskussion, alle, mitzudenken und auch mitzuhelfen die Herausforderungen zu lösen.

Vielleicht noch ein letzter Flash. Im Bereich der Seniorenwohnheime war es üblich und Standard vor ca. 10 Jahren beim Neubau von Betten auch schon Personalzimmer miteinzuplanen. Das wurde dann nicht mehr gemacht. Warum? Weil es nicht gefragt war, das heißt diese Betten wurden nicht gebraucht. Jetzt wären wir froh, wenn wir sie hätten. Wir empfehlen jetzt auch dem zuständigen Landesamt für Senioren bei allen Planungen von Umbauten, Neubauten von Pflegeheimen effektiv Personalzimmer einzuplanen. Das gleiche Problem haben wir in der Sanität, wo wir nicht allein das Problem lösen können. Das wissen wir auch, das wurde auch schon gesagt, deshalb ist es wichtig, dass wir den privaten Markt mitherein holen und Anreize schaffen. Das alles wird helfen. Danke, Kollege Repetto, für das Input. Wir werden dem Beschlussantrag natürlich zustimmen.

PRÄSIDENT: Vielen Dank. Wir kommen nun zur Replik. Abgeordneter Repetto, bitte, Sie haben das Wort.

REPETTO (Partito Democratico - Liste civiche/Demokratische Partei - Bürgerlisten): Grazie! È stata una discussione che è andata sul terreno giusto, infatti, per quanto riguarda la discussione del mercato degli affitti siamo in attesa della legge che arriverà, dall'altro lato questa era una richiesta, affinché i privati ci mettessero la faccia, nel momento in cui denunciano il problema, c'è anche la possibilità da parte del pubblico di dire a questo punto apriamo le porte e vediamo che cosa succede.

Il problema effettivamente esiste, io non intendo parlare solo di Bolzano e Merano, ma parlo di tutta la provincia, per esempio ci sono dei poli industriali estremamente importanti in val Pusteria, a Brunico, a Bressanone, a Vipiteno e nella zona della val Venosta, per cui è chiaro che è un ragionamento complessivo che va a tutta la provincia e non solo alla città di Bolzano.

Sono contento che la discussione si sia incanalata nella corretta interpretazione del significato della mozione, che i privati investano in questa operazione di case-albergo e studentati, ma soprattutto in case-albergo, in quanto le imprese hanno questo tipo di problematica che hanno anche denunciato, per cui questo patto tra datori di lavoro e lavoratori lo ritengo estremamente positivo.

PRÄSIDENT: Vielen Dank. Wir kommen nun zur Abstimmung. Wir stimmen über den Beschlussantrag Nr. 216/19 ab: mit 27 Ja-Stimmen und 5 Stimmenthaltungen genehmigt.

Wir kommen nun zu Tagesordnung Nr. 4: **"Beschlussantrag Nr. 112/19 vom 6.6.2019, eingebracht von den Abgeordneten Leiter Reber und Mair, betreffend: Saugbagger statt Stauraumspülungen." – Fortsetzung**

Punto 4) all'ordine del giorno: **"Mozione n. 112/19 del 6/6/2019, presentata dai consiglieri Leiter Reber e Mair, riguardante: Evitare lo svuotamento dei bacini artificiali grazie alle draghe aspiranti." – Continuazione**

Saugbagger statt Stauraumspülungen

Die jüngste Stauraumspülung des Stausees bei Mühlbach hat für viel Unmut bei der Bevölkerung und dem Landesfischereiverband geführt. Grund hierfür ist nicht die notwendige Entfernung der Sedimente und Ablagerungen zur Sicherstellung der Stromproduktion, sondern die Art und Weise wie dies nach wie vor in Südtirol durchgeführt wird. Die klassische Stauraumspülung durch das Öffnen der Schleusen an den Stauseen und Talsperren führt zu enormen ökologischen Auswirkungen. Davon betroffen sind nicht nur die Stauseen, in denen der gesamte Fischbestand durch diese Maßnahme abstirbt, sondern auch die darauffolgenden Fließgewässer.

Die Trübung und die Konzentration der Sedimente, Schwebeteilchen und Ablagerungen im Wasser nimmt durch die Stauraumspülung in einem Maß zu, das für viele Lebewesen tödlich ist. Die Fische siechen elend dahin und das ökologische Gleichgewicht gerät aus den Fugen. Ganze Generationen von Fischbeständen gehen aufgrund der massiven Wassertrübung und Überdosierung der Sedimente und Ablagerungen in den Fließgewässern zugrunde. Zu den fauligen Ausdünstungen des abfließenden Stauwassers, welches mit Sedimenten und Schwebeteilchen durchsetzt ist, gesellt sich der Verwesungsgeruch der Fischkadaver. Die üblen Gerüche wabern von den Flussläufen in die Siedlungen und locken damit Ungeziefer an. Auch die damit verbundenen hygienischen und gesundheitlichen Aspekte müssen berücksichtigt werden. Aufgrund einer einzigen Stauraumspülung kann ein Ökosystem über mehrere Jahre hindurch gestört bleiben, bis es sich wieder erholt.

Mit modernen Technologien, die sich in anderen Alpenregionen bereits bewährt haben, ließen sich derartige Situationen endgültig vermeiden. Saugbagger bzw. vollautomatische Saugboote können kontinuierlich die Sedimente und Ablagerungen, die sich im Stauraum sammeln, aufnehmen. Diese Technologien werden vor allem in den Monaten mit der höchsten Belastung und bei relativ hoher Wasserführung der Flüsse eingesetzt. Die abgesaugten Sedimente und Ablagerungen können dem Triebwasser zugeführt werden, sodass die Belastungen für das Ökosystem eingedämmt und dosiert werden. Die Wassertrübung und der Anteil der Sedimente im Fließgewässer kann dadurch reguliert werden, sodass die Fischbestände geschont bleiben.

Dies vorausgeschickt

beschließt

der Südtiroler Landtag,

die Landesregierung zu beauftragen:

- 1. die Konzessionäre und Kraftwerksbetreiber der Stauanlagen in Südtirol dahingehend zu verpflichten, Saugbagger zum Abbau der Sedimente innerhalb des Stauraums einzusetzen, damit die Wassertrübung umweltverträglich gestaltet wird und die ökologischen Schäden eingedämmt werden können;*
- 2. die klassischen Stauraumspülungen zu untersagen.*

Evitare lo svuotamento dei bacini artificiali grazie alle draghe aspiranti

Il recente svuotamento del lago artificiale di Rio Pusteria ha suscitato molto malcontento tra la popolazione e i soci dell'Unione Pesca Alto Adige. Il motivo non è legato tanto alla rimozione di sedimenti e depositi, necessaria per garantire la produzione di energia elettrica, quanto al modo in cui questa operazione viene effettuata in Alto Adige. Il tradizionale svuotamento dei laghi artificiali mediante l'apertura delle chiuse e delle dighe ha infatti un forte impatto sotto il profilo ecologico. Ciò riguarda non solo i laghi artificiali, la cui popolazione ittica viene in questo modo completamente distrutta, ma anche i corsi d'acqua a valle del bacino.

La torbidità e la concentrazione dei sedimenti, delle particelle sospese e dei depositi nell'acqua aumenta a causa dello svuotamento del bacino in misura tale da risultare fatale per molti organismi. I pesci languono a lungo prima di morire e l'equilibrio ecologico viene completamente stravolto. Intere generazioni di pesci scompaiono a causa dell'elevata torbidità dell'acqua e del sovraccarico di sedimenti e depositi nei corsi d'acqua. Alle esalazioni putrescenti delle acque di scolo, disseminate di sedimenti e particelle sospese, si aggiunge il tanfo derivante dalla decomposizione dei pesci morti. I miasmi si diffondono dai fiumi fino agli insediamenti attirando insetti nocivi. Occorre poi tener conto degli aspetti igienico-sanitari. Un unico svuotamento di un bacino idrico può alterare l'ecosistema per diversi anni prima che esso si rigeneri.

Le moderne tecnologie, che si sono già dimostrate valide in altre regioni alpine, consentirebbero di evitare una volta per tutte queste situazioni. Le draghe aspiranti o le imbarcazioni aspiranti completamente automatiche possono raccogliere in modo continuo i sedimenti e i depositi che si accumulano nel bacino. Queste tecnologie vengono utilizzate soprattutto nei mesi in cui la concentrazione di sedimenti è più alta e la portata d'acqua dei fiumi è relativamente elevata. I sedimenti e i depositi aspirati possono essere immessi nell'acqua che fuoriesce dall'invaso, in modo da contenere e dosare gli effetti sull'ecosistema. La torbidità dell'acqua e la percentuale di sedimenti presenti nei corsi d'acqua possono quindi essere regolate in modo da preservare la fauna ittica.

Ciò premesso,

il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano delibera

di incaricare la Giunta provinciale

- 1. di obbligare i concessionari e i gestori di centrali e bacini idroelettrici in Alto Adige ad utilizzare draghe aspiranti per rimuovere i sedimenti presenti all'interno dell'invaso, al fine di contenere la torbidità dell'acqua entro livelli ecocompatibili, riducendo così al minimo l'impatto ambientale;*
- 2. di vietare il tradizionale svuotamento dei bacini artificiali.*

Hier gibt es einen Ersetzungsantrag, der wie folgt lautet:

"Saugbagger statt Stauraumpülungen"

Die Stauraumpülungen des Stausees bei Mühlbach haben für viel Unmut bei der Bevölkerung und dem Landesfischereiverband geführt. Grund hierfür ist nicht die notwendige Entfernung der Sedimente und Ablagerungen zur Sicherstellung der Stromproduktion, sondern die Art und Weise wie dies nach wie vor in Südtirol durchgeführt wird.

Bei der klassischen Stauraumpülung wird durch das kontrollierte Öffnen der Schleusen an den Stauseen und Talsperren innerhalb von wenigen Wochen der Großteil der Feinsedimente, welche als Produktionsabfälle der Stromerzeugung anzusehen sind, talwärts gespült und damit flussabwärts entsorgt. Dies führt zu enormen ökologischen Auswirkungen, von denen nicht nur die Stauseen selbst, in denen durch diese Maßnahme oft der gesamte Fischbestand abstirbt, sondern auch die darauffolgenden Fließgewässer betroffen sind. Die Trübung und die Konzentration der Sedimente, Schwebeteilchen und Ablagerungen im Wasser nimmt durch die Stauraumpülung in einem Maß zu, das für viele Lebewesen tödlich ist. Ganze Generationen von Fischbeständen gehen aufgrund der massiven Wassertrübung und Überdosierung der Sedimente und Ablagerungen in den Fließgewässern zugrunde.

Ab Ende Mai 2019 wurde der Stausee Mühlbach über drei Wochen lang gespült. Auf der Länge von rund 60 Kilometern wurde das Ökosystem von Eisack und Rienz extrem geschädigt. Das Amt für Jagd und Fischerei hat daraufhin in Rienz und Eisack von Mühlbach bis Bozen erstmalig eine umfangreiche Datensicherung in Bezug auf Trübung, Pegelgang sowie auf physikalische und fischökologische Parameter der Flüsse nach erfolgter Stauraumpülung vorgenommen. Das Ergebnis der Erhebung war eindeutig: Die klassische Form der Stauraumpülung ist für die Jungfischbestände in den darunterliegenden Fließgewässern großteils letal. So wurden beispielsweise die Äschenbrütlinge durch die Spülung komplett vernichtet. Auch die Auswirkungen auf den Forellen-Brütlingsbestand, unter anderem jenem der gefährdeten marmorierten Forelle, waren mit einem Ausfall von rund 85 Prozent verheerend. Insgesamt sind demnach auf der betroffenen Flussstrecke einige 100.000 Wildfisch-Brütlinge verendet. Wie Probefischungen in den betroffenen Flüssen ergaben, gibt es auch bei den Folgegenerationen teilweise hohe Ausfälle, da die großen Sedimentmengen die natürlichen Laichplätze versiegeln. Eine ähnliche Umweltsünde leistete sich Südtirol im Herbst 2019. Im August 2018 ist

aufgrund eines starken Unwetters im Laaser Tal eine Mure abgegangen, die große Mengen an Geröll und Sedimenten in die Etsch abgeführt hat. Dieses Naturereignis hat den gesamten Fischbestand auf einer Länge von 17 Kilometern ausgelöscht, auch jenen der bedrohten „marmorierten Forelle“. Um diesen Abschnitt wieder zu sanieren, wurden im Frühjahr 2019 120.000 Eier und Brütlinge eingesetzt. Die öffentliche Hand hat hierfür rund 100.000 Euro aufgebracht. Leider war das Bemühen völlig umsonst, denn nur wenige Monate später hat die Landesenergiegesellschaft „Alperia“ das Laaser Staubecken geleert und die vorangegangenen Bemühungen zu Nichte gemacht. Aufgrund der Staurobspülungen werden Ökosysteme in Flussläufen nicht nur für den Moment, sondern über mehrere Jahre hindurch gestört bleiben, bis sie sich wieder erholen können. Auch die Datenlage aus anderen Fließgewässern im Alpenraum zeigt unmissverständlich auf: Klassische Stauespülungen sind nicht nachhaltig und umweltschonend durchzuführen und müssen deshalb durch alternative Methoden ersetzt werden. Auch die von der Landesverwaltung letzthin verschärften Auflagen, wonach die Abflussmenge der Staubecken kontinuierlich überwacht wird, kann die ökologischen Folgen nur bedingt abfedern.

Stattdessen böte sich eine moderne Technik an, die sich in anderen Alpenregionen bereits bewährt macht: Vollautomatische Saugbagger bzw. Saug-boote können kontinuierlich die Sedimente und Ablagerungen, die sich im Stauroam sammeln, aufnehmen. Dabei werden Sedimente über einen längeren Zeitraum, meist in den Monaten mit relativ hoher Wasserführung der Flüsse, kontinuierlich durch unbemannte Boote abgepumpt und dem Triebwasser zugeführt. Die Wassertrübung und der Anteil der Sedimente im Fließgewässer kann dadurch fein justiert und umweltverträglich gestaltet werden, sodass die Fischbestände geschont und die Belastungen für das Ökosystem eingedämmt werden.

Dies vorausgeschickt beschließt der Südtiroler Landtag, die Landesregierung zu beauftragen:

die Konzessionäre und Kraftwerksbetreiber der Südtiroler Stauanlagen anzuhalten und aufzufordern, die Verwendung von Saugbaggern und anderer umweltfreundlicher Optionen zu den klassischen Staurobspülungen zum Abbau der Sedimente innerhalb des Stauroams einzusetzen, damit ökologische Schäden künftig eingedämmt werden können."

Emendamento sostitutivo

"Evitare lo svuotamento dei bacini artificiali grazie alle draghe aspiranti

Gli svuotamenti del lago artificiale di Rio Pusteria hanno suscitato molto malcontento tra la popolazione e i soci dell'Unione pesca provinciale. Il motivo non è legato tanto alla rimozione di sedimenti e depositi, necessaria per garantire la produzione di energia elettrica, quanto al modo in cui questa operazione viene effettuata in Alto Adige.

Il tradizionale svuotamento dei laghi artificiali consiste nell'apertura controllata delle chiuse e delle dighe, mediante la quale, nel giro di poche settimane, la maggior parte dei sedimenti fini, che sono da considerarsi scarti derivanti dalla produzione di energia, viene risciacquata dalla corrente e quindi smaltita a valle. Questa operazione ha un forte impatto sotto il profilo ecologico, che riguarda non solo gli stessi bacini artificiali, la cui popolazione ittica viene in questo modo completamente distrutta, ma anche i corsi d'acqua a valle dei bacini. La torbidità e la concentrazione dei sedimenti, delle particelle sospese e dei depositi nell'acqua aumenta a causa dello svuotamento del bacino in misura tale da risultare fatale per molti organismi. Intere generazioni di pesci scompaiono a causa dell'elevata torbidità dell'acqua e del sovraccarico di sedimenti e depositi nei corsi d'acqua.

A partire dalla fine di maggio 2019, il lago artificiale di Rio Pusteria è stato svuotato e risciacquato per oltre tre settimane. L'ecosistema dei torrenti Isarco e Rienza è stato gravemente danneggiato su una lunghezza di circa 60 chilometri. Successivamente l'ufficio caccia e pesca ha effettuato una prima ampia raccolta di dati lungo i torrenti Rienza e Isarco da Rio Pusteria a Bolzano per quanto riguarda la torbidità, il livello dell'acqua e i parametri fisici e ittico-ecologici dei corsi d'acqua in seguito allo svuotamento del bacino. Il risultato delle indagini è stato chiaro: la classica forma di svuotamento dei bacini è in gran parte letale per il novellame nei corsi d'acqua sottostanti. Per esempio, gli avannotti di temolo sono stati completamente sterminati dallo svuotamento. Anche gli effetti sullo stock di avannotti di trota, compresa la trota marmorata, che è una specie minacciata, sono stati devastanti con una perdita di circa l'85 per cento. In base all'indagine, nel tratto di torrente interessato sono morte varie centinaia di migliaia di avannotti di specie ittiche selvatiche. Prelievi effettuati nei corsi d'acqua interessati hanno evidenziato che anche nelle generazioni successive si registrano perdite elevate, poiché le grandi quantità di sedimenti sigillano le naturali aree di riproduzione dei pesci. Un altro crimine ambientale di analoga portata è stato commesso in Alto Adige nell'autunno del 2019. Nell'agosto del 2018, a causa di un forte temporale nella valle di Lasa, si è verificata una frana che ha trasportato nell'Adige

grandi quantità di detriti e sedimenti. Questo evento naturale ha spazzato via l'intera popolazione ittica, comprese specie minacciate come la "trota marmorata", su una lunghezza di 17 chilometri. Per ripristinare la fauna ittica in questo tratto di fiume, nella primavera del 2019 sono state immesse 120.000 uova e larve. A tal fine la mano pubblica ha messo a disposizione circa 100.000 euro. Purtroppo lo sforzo è stato inutile, poiché appena pochi mesi dopo l'azienda energetica provinciale "Alperia" ha svuotato il bacino di Lasa vanificando così tutti gli interventi effettuati. Gli svuotamenti dei bacini artificiali alterano gli ecosistemi dei corsi d'acqua non solo a breve termine, bensì per diversi anni, fino a quando essi non saranno in grado di rigenerarsi. Anche i dati provenienti da altri corsi d'acqua dell'arco alpino sono inequivocabili: il classico svuotamento del bacino non può essere effettuato in modo sostenibile e rispettoso dell'ambiente e deve quindi essere sostituito da metodi alternativi. Anche il recente inasprimento da parte dell'amministrazione provinciale delle prescrizioni, in base alle quali il deflusso dell'acqua dai bacini viene costantemente monitorato, non può che attenuare in misura limitata l'impatto ecologico.

Una possibile alternativa consiste in una moderna tecnica che si sta già dimostrando valida in altre regioni alpine: le draghe aspiranti o le imbarcazioni aspiranti completamente automatiche sono in grado di raccogliere in modo continuo i sedimenti e i depositi che si accumulano nel bacino. Queste imbarcazioni senza equipaggio vengono impiegate per un lasso di tempo piuttosto lungo, di solito nei mesi in cui la portata d'acqua dei fiumi è relativamente alta, per aspirare i sedimenti e immetterli nell'acqua che fuoriesce dall'invaso. La torbidità dell'acqua e la percentuale di sedimenti presenti nei corsi d'acqua possono quindi essere regolate in maniera ecosostenibile in modo da preservare la fauna ittica e da contenere l'impatto sull'ecosistema.

Ciò premesso, il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano delibera di incaricare la Giunta provinciale

di esortare e sollecitare i concessionari e i gestori di centrali e bacini idroelettrici in provincia di Bolzano ad utilizzare draghe aspiranti e altre soluzioni ecologiche alternative ai classici svuotamenti dei bacini al fine di rimuovere i sedimenti presenti all'interno dell'invaso, riducendo così al minimo l'impatto ambientale in prospettiva futura."

Ich ersuche um Erläuterung des Beschlussantrages. Abgeordneter Leiter Reber, bitte, Sie haben das Wort.

LEITER REBER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Präsident. Ich habe heute Vormittag bereits einige Ausführungen dazu gemacht. Ich habe hier die aktuellen Prämissen bei diesem Ersetzungsantrag beigelegt. Vielleicht zur Erinnerung, es waren in den vergangenen Jahren zwei große Ereignisse, die das Ökosystem in den zwei großen Flussläufen, sei es im Eisack als auch in der Etsch, maßgeblich geschädigt haben. Das war zuerst die durchaus notwendige Spülung des Staubeckens Mühlbach und dann in Latsch. Das Problem ist, dass derzeit zu wenig Alternativen anstelle der schädlichen Spülungen verwendet worden sind. Wir glauben als Freiheitliche Fraktion, dass Energiegewinnung und in dem Moment nachhaltige Energiegewinnung auch noch verbessert werden kann, indem die Auswirkungen auf die Ökosysteme unserer Fließgewässer verbessert werden bzw. durch Alternativen, wie eben der Saugbagger, besser gehandhabt werden können. Die Abführung der Sedimente soll nicht im großen Stil erfolgen, sondern über einen langen Zeitraum nur in geringen Mengen, damit es durch die Trübstoffe, die mitgeführten Schwebstoffe mineralischer und biologischer Natur nicht zu einer Kippung bzw. zu einer starken Veränderung des Ökosystems im Fließgewässer kommt.

Nach Absprache mit dem zuständigen Landesrat habe ich den beschließenden Teil angepasst, der nicht nur eine Überprüfung der Situation vorsieht, sondern die Landesregierung wird beauftragt, die Konzessionäre und Kraftwerksbetreiber der Südtiroler Stauanlagen anzuhalten und aufzufordern, die Verwendung von Saugbaggern und anderer umweltfreundlicher Optionen zu den klassischen Staunraumspülungen zum Abbau der Sedimente innerhalb des Staunraums einzusetzen, damit ökologische Schäden künftig eingedämmt werden können. Dies zum aktualisierten Beschlussantrag.

Eines möchte ich noch vorausschicken, und zwar dass zu einem späteren Zeitpunkt, wenn wieder die Konzessionen, die Neuausschreibungen fällig werden, dann werden wir hier den Vorschlag einbringen, dass es bei einer zukünftigen Ausschreibung auch verpflichtend sein muss für den nächsten Konzessionär. Jetzt ist klar, dass man sensibilisieren muss und auch alle Möglichkeiten den einzelnen Kraftwerken aufzeigen muss, und die Optionen prüft, die dort angewandt werden können. Bei einer neuen Konzession muss es aber verpflichtend enthalten sein.

PRÄSIDENT: Vielen Dank. Über den Beschlussantrag wurde bereits diskutiert. Zur Änderung, bitte, Abgeordneter Lanz, Sie haben das Wort.

LANZ (SVP): Ich bitte um getrennte Abstimmung zwischen den Prämissen und dem beschließenden Teil.

STAFFLER (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Noch kurz zum Änderungsantrag. Hier wurde jetzt wirklich ganze Arbeit geleistet. Während die Prämissen am Vormittag noch etwas holprig und wabernd waren, sind sie jetzt konkret und technisch. So versteht man wirklich, worum es geht. So sind die Fakten gut dargelegt und gut erklärt. Deswegen ist der Beschlussantrag in dieser Form interessant und wird von uns genauso unterstützt wie der erste Vorschlag. Danke schön.

PRÄSIDENT: Will die Landesregierung noch eine Stellungnahme zur Änderung machen? Nein. Dann kommen wir zur Abstimmung. Es wurde der Antrag gestellt, die Prämissen und den beschließenden Teil getrennt abzustimmen. Wir stimmen nun über die Prämissen des Ersetzungsantrages des Beschlussantrages Nr. 112/19 ab: mit 14 Ja-Stimmen und 14 Nein-Stimmen abgelehnt.

Wir stimmen nun über den beschließenden Teil ab: mit 28 Ja- Stimmen und 1 Nein-Stimme genehmigt.

Ich möchte mitteilen, dass die Zeit der Mehrheit morgen, Donnerstag, um 12.25 Uhr beginnt.

Wir kommen nun zu Punkt 10 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 218/19 vom 20.12.2019, eingebracht von den Abgeordneten Atz Tammerle und Knoll, betreffend: Fachkräftemangel bekämpfen.**"

Punto 10) all'ordine del giorno: "**Mozione n. 218/19 del 20/12/2019, presentata dai consiglieri Atz Tammerle e Knoll, riguardante: Far fronte alla mancanza di personale qualificato.**"

Fachkräftemangel bekämpfen

In Süd-Tirol ist der Fachkräftemangel zunehmend ein Thema. Viele Unternehmen hierzulande benötigen sehr viel Zeit, um qualifizierte Mitarbeiter zu finden. Das hat zur Folge, dass auch die Kosten und der Aufwand für die Personalsuche steigen. Vorhandene Mitarbeiter leiden dadurch mitunter an Überbelastung.

Ganz Tirol leidet derzeit in vielen Branchen unter einem starken Fachkräftemangel. Das Handwerk, der Transport und der Tourismus zählen dabei zu den Spitzenreitern. Dies unterstreicht auch eine jüngste Analyse der WKO (Wirtschaftskammer Österreich). Betriebe wurden befragt, wie sie den Fachkräftebedarf sehen. 83 Prozent der Betriebe in Österreich gehen davon aus, dass sich die Situation in den nächsten drei Jahren sogar verschärfen wird.

Kurzum: Früher hat der Betrieb die Mitarbeiter ausgesucht, heute ist es umgekehrt.

Tourismus

Österreichweit fehlen im Tourismus insgesamt 162.000 Fachkräfte, in Tirol sind es mehr als 20.000. 50 Prozent der von der WKO befragten Unternehmen gaben an, den Mangel an Fachkräften im letzten Jahr sehr stark gespürt zu haben. Fast 60 Prozent der offenen Stellen blieben länger als sechs Monate unbesetzt. Von ähnlichen Situationen kann man auch in Süd-Tirol ausgehen.

Jüngst wurde den Absolventen der Hotelfachschule in Pustertal der letzten Jahre ein Fragebogen zugeschickt. Von den 409 verschickten Fragebögen wurden 40,8 Prozent beantwortet. Die Ergebnisse zeigen: 69,9 Prozent der Befragten sind immer noch im Gastgewerbe tätig, davon arbeiten 88,7 Prozent in der Provinz Bozen. Von den restlichen 30,1 Prozent, die nicht mehr im Gastgewerbe arbeiten, studieren 26 Prozent.

Experten sind zum Schluss gekommen, dass Themen wie Freizeit und Weiterbildungsmöglichkeiten wichtiger seien als die Entlohnung.

Im Bundesland Tirol wurde eine Initiative der Wirtschaftskammer gegen den Fachkräftemangel im Tourismus gestartet. Eine verkürzte Ausbildung – 18 Monate, jedoch mit vollem Gehalt. Die Ausbildungskosten deckt das Land über den Tourismusförderungsfonds gemeinsam mit den Fachgruppen Gastronomie und Hotellerie. Diese Initiative soll junge Menschen ab 18 Jahren an-

sprechen – im Besonderen Schulabbrecher oder junge Erwachsene, die eine andere Ausbildung beginnen wollen.

Transport und Verkehr

Rekrutierungsschwierigkeiten gibt es der WKO-Erhebung zufolge auch im Transport und Verkehr. Mehr als die Hälfte der befragten Unternehmen in diesem Bereich spürten einen sehr starken Fachkräftemangel im letzten Jahr.

In Süd-Tirol ist es allen voran der Öffentliche Personennahverkehr, der vom Fachkräftemangel nicht verschont bleibt. Dort fehlt es uns vor allem an zweisprachigem Personal, obgleich in diesem Bereich die Zweisprachigkeitspflicht gilt. Dieses Problem muss ernst genommen werden. Denn es ist nicht nur das Recht auf Gebrauch der Muttersprache, das hier verletzt ist. Es bringt auch einen wirtschaftlichen Schaden, wenn beispielsweise nur mehr wenige Busfahrer Deutsch können und keine geographischen Kenntnisse mitbringen. Zumal sowohl die Mehrheit der einheimischen Bevölkerung als auch der Touristen deutschsprachig ist.

Gewerbe und Handwerk

Handwerksberufe leiden zurzeit stark am Fachkräftemangel. In diesem Bereich ist es aktuell besonders schwierig, geeignete Mitarbeiter zu finden. In Österreich ist es so, dass mehr als 70 Prozent der offenen Stellen im Gewerbe und Handwerk länger als sechs Monate unbesetzt bleiben. 50 Prozent der Betriebe, die grundsätzlich Lehrlinge ausbilden, wären bereit mehr Lehrlinge auszubilden, wenn sie dafür ausreichend geeignete und interessierte Lehrlinge finden würden.

In Süd-Tirol sinkt seit Jahren die Anzahl an Lehrlingen. Zum zweiten Mal in Folge ist die Zahl der Lehrlinge, die Vollzeitkurse besuchen, leicht gesunken. Bei Schülern, die Lehrlingskurse besuchen, stagniert die Zahl bereits seit zehn Jahren.

Dass die Attraktivität einer Lehre immer mehr abnimmt, liegt sicher auch daran, dass vielen Jugendlichen suggeriert wurde, dass der akademische Weg der bessere sei und viel mehr Aufstiegschancen ermögliche. Lehrberufe werden mitunter als zweitklassig angesehen.

Es bedarf daher gezielter und umfassender Maßnahmen, um dem Fachkräftemangel und den Mangel an geeigneten Mitarbeitern entgegenzuwirken. Ein erster Schritt wäre damit getan, zu wissen, wie es in Süd-Tirol in den einzelnen Bereichen aussieht.

Aus diesem Grunde stellen die Gefertigten den Antrag:

Der Südtiroler Landtag

wolle beschließen:

- 1. Die Landesregierung wird beauftragt, die Ausarbeitung einer umfangreichen Erhebung zum Fachkräftebedarf in den einzelnen Bereichen in Auftrag zu geben.*
- 2. Die Landesregierung wird beauftragt, dem Beispiel des Bundeslandes Tirol zu folgen, und auch hierzulande die Ausbildungszeit im Gastgewerbe zu verkürzen und zu überprüfen, ob dies auch auf andere Berufsbilder ausgedehnt werden kann.*
- 3. Die Landesregierung wird beauftragt, in Zusammenarbeit mit Verbänden und Organisationen ein Konzept für die verstärkte Anwerbung von Fachkräften aus dem deutschsprachigen Raum auszuarbeiten.*
- 4. Die Landesregierung wird beauftragt, gemeinsam mit dem Bundesland Tirol ein grenzüberschreitendes Konzept auszuarbeiten, um Lehrlingen und jungen Menschen die Möglichkeit zu bieten, in den unterschiedlichsten Betrieben in Süd-, Nord- und Ost-Tirol arbeiten zu können, um verschiedene Strukturen und Arbeitsmodelle kennenzulernen und bestmöglich auf die Arbeitswelt vorbereitet zu werden.*
- 5. Die Landesregierung wird beauftragt, sich für eine Zusammenarbeit der Arbeitsämter vom Bundesland Tirol und von Südtirol zu verwenden.*

Far fronte alla mancanza di personale qualificato

In provincia di Bolzano la mancanza di personale qualificato è sempre più un problema; tante nostre aziende hanno bisogno di molto tempo per trovarne. Di conseguenza aumentano anche i costi e l'impegno necessari a reclutare tale personale, e i collaboratori già presenti in azienda risentono a volte dell'eccessivo carico di lavoro.

L'intero Tirolo soffre attualmente di una grave carenza di manodopera qualificata in molti settori. Da una recente analisi della WKO, la Camera di commercio austriaca, risulta che artigianato,

trasporti e turismo sono fra gli ambiti più coinvolti da tale situazione. È stato chiesto alle aziende come vedano questa carenza. L'83% delle aziende austriache prevede addirittura che nei prossimi tre anni la situazione si aggraverà.

In altre parole, in passato erano le aziende a scegliere i collaboratori; ora è il contrario.

Turismo

Nell'intera Austria mancano, nel settore turistico, complessivamente 162.000 collaboratori qualificati; nel Land Tirolo più di 20.000. Il 50% delle aziende consultate dalla WKO ha risposto di aver avvertito molto fortemente, nello scorso anno, la mancanza di lavoratori qualificati. Quasi il 60% dei posti vacanti è rimasto tale per oltre sei mesi. Una situazione simile si può presupporre per la provincia di Bolzano.

Recentemente è stato inviato un questionario ai diplomati degli ultimi anni della scuola alberghiera in val Pusteria. Dei 409 questionari spediti ha avuto risposta il 40,8%. Ne è emerso che il 69,9% degli intervistati lavora ancora nel settore ricettivo, e di questi l'88,7% in provincia di Bolzano. Il 26% del restante 30,1%, che non lavora nel settore, studia.

Gli esperti sono arrivati alla conclusione che fattori come il tempo libero e le possibilità di ulteriore formazione sono più importanti della retribuzione.

Nel Land Tirolo la Camera di commercio ha lanciato un'iniziativa per far fronte alla carenza di manodopera qualificata nel settore turistico. Un periodo ridotto di formazione: 18 mesi, ma a stipendio pieno. I costi di formazione sono coperti dal Land tramite il fondo di promozione del turismo nonché dai gruppi tecnici ristorazione e settore alberghiero. L'iniziativa è rivolta a giovani sotto i 18 anni, soprattutto a quelli che abbandonano la scuola o vogliono iniziare una nuova formazione.

Trasporti

Secondo il sondaggio della WKO esistono difficoltà di reclutamento anche nei trasporti. L'anno scorso più della metà delle aziende consultate in questo ambito ha avvertito una forte carenza di personale specializzato.

In provincia di Bolzano è fondamentale il trasporto pubblico a subire questa carenza. Manca soprattutto personale bilingue, nonostante l'obbligo del bilinguismo vigente nel settore. È un problema da prendere sul serio. Qui infatti non è violato solo il diritto all'uso della madrelingua. C'è anche un danno economico, se p. es. ormai pochi autisti di autobus conoscono il tedesco e hanno conoscenze geografiche: tanto più considerando che la maggioranza sia della popolazione locale sia dei turisti è di lingua tedesca.

Attività produttive e artigianato

I mestieri artigianali soffrono di una grave carenza di manodopera qualificata. Attualmente in questo settore è particolarmente difficile trovare collaboratori idonei. In Austria oltre il 70% dei posti vacanti nelle piccole imprese e nell'artigianato rimane tale per oltre sei mesi. Il 50% delle aziende che normalmente formano apprendisti sarebbe disposto a formarne di più, se riuscissero a trovare un numero sufficiente di persone idonee e interessate.

In provincia di Bolzano il numero di apprendisti è da anni in diminuzione. Per la seconda volta consecutiva è leggermente diminuito il numero di apprendisti in corsi a tempo pieno. Il numero di studenti che frequentano corsi di apprendistato ristagna da dieci anni.

Certamente l'apprendistato è sempre meno attrattivo anche perché a molti giovani viene suggerito che il percorso accademico è il migliore e che offre molte più possibilità di avanzamento. Le professioni a cui si accede con l'apprendistato sono talvolta considerate di seconda classe.

Servono pertanto misure mirate di carattere generale per contrastare la carenza di personale qualificato e adeguato. Un primo passo sarebbe quello di conoscere la situazione nei singoli ambiti in provincia di Bolzano.

Per questi motivi i sottoscritti chiedono al

*Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
di deliberare*

quanto segue:

- 1. Si incarica la Giunta provinciale di commissionare un'indagine completa sulla domanda di lavoratori qualificati nei singoli settori.*

2. *Si incarica la Giunta provinciale di seguire l'esempio del Land Tirolo, abbreviando anche in questa provincia il periodo di formazione nel settore ricettivo, e di verificare se tale formula si possa estendere ad altri profili professionali.*
3. *Si incarica la Giunta provinciale di elaborare, in collaborazione con associazioni e organizzazioni, un progetto volto ad attrarre maggiormente la forza lavoro specializzata per il settore ricettivo dai Paesi di lingua tedesca.*
4. *Si incarica la Giunta provinciale di elaborare, insieme al Land Tirolo, un progetto transfrontaliero per offrire ad apprendisti e giovani la possibilità di lavorare nelle più diverse aziende in provincia di Bolzano e nel Tirolo del Nord e dell'Est, per conoscere diverse strutture e modelli di lavoro ed essere preparati al meglio per il mondo del lavoro.*
5. *Si incarica la Giunta provinciale di promuovere la cooperazione tra gli uffici del lavoro del Land Tirolo e della Provincia di Bolzano.*

Ich ersuche um Erläuterung des Beschlussantrages. Bitte, Abgeordnete Atz Tammerle, Sie haben das Wort.

ATZ TAMMERLE (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Fachkräftemangel bekämpfen. In Süd-Tirol ist der Fachkräftemangel zunehmend ein Thema. Viele Unternehmen hierzulande benötigen sehr viel Zeit, um qualifizierte Mitarbeiter zu finden. Das hat zur Folge, dass auch die Kosten und der Aufwand für die Personalsuche steigen. Vorhandene Mitarbeiter leiden dadurch mitunter an Überbelastung.

Ganz Tirol leidet derzeit in vielen Branchen unter einem starken Fachkräftemangel. Das Handwerk, der Transport und der Tourismus zählen dabei zu den Spitzenreitern. Dies unterstreicht auch eine jüngste Analyse der WKO (Wirtschaftskammer Österreich). Betriebe wurden befragt, wie sie den Fachkräftebedarf sehen. 83 Prozent der Betriebe in Österreich gehen davon aus, dass sich die Situation in den nächsten drei Jahren sogar verschärfen wird.

Kurzum: Früher hat der Betrieb die Mitarbeiter ausgesucht, heute ist es umgekehrt.

Tourismus

Österreichweit fehlen im Tourismus insgesamt 162.000 Fachkräfte, in Tirol sind es mehr als 20.000. 50 Prozent der von der WKO befragten Unternehmen gaben an, den Mangel an Fachkräften im letzten Jahr sehr stark gespürt zu haben. Fast 60 Prozent der offenen Stellen blieben länger als sechs Monate unbesetzt. Von ähnlichen Situationen kann man auch in Süd-Tirol ausgehen.

Jüngst wurde den Absolventen der Hotelfachschule in Pustertal der letzten Jahre ein Fragebogen zugeschickt. Von den 409 verschickten Fragebögen wurden 40,8 Prozent beantwortet. Die Ergebnisse zeigen: 69,9 Prozent der Befragten sind immer noch im Gastgewerbe tätig, davon arbeiten 88,7 Prozent in der Provinz Bozen. Von den restlichen 30,1 Prozent, die nicht mehr im Gastgewerbe arbeiten, studieren 26 Prozent.

Experten sind zum Schluss gekommen, dass Themen wie Freizeit und Weiterbildungsmöglichkeiten wichtiger seien als die Entlohnung.

Im Bundesland Tirol wurde eine Initiative der Wirtschaftskammer gegen den Fachkräftemangel im Tourismus gestartet. Eine verkürzte Ausbildung – 18 Monate, jedoch mit vollem Gehalt. Die Ausbildungskosten deckt das Land über den Tourismusförderungsfonds gemeinsam mit den Fachgruppen Gastronomie und Hotellerie. Diese Initiative soll junge Menschen ab 18 Jahren ansprechen – im Besonderen Schulabbrecher oder junge Erwachsene, die eine andere Ausbildung beginnen wollen.

Transport und Verkehr

Rekrutierungsschwierigkeiten gibt es der WKO-Erhebung zufolge auch im Transport und Verkehr. Mehr als die Hälfte der befragten Unternehmen in diesem Bereich spürten einen sehr starken Fachkräftemangel im letzten Jahr.

In Süd-Tirol ist es allen voran der Öffentliche Personennahverkehr, der vom Fachkräftemangel nicht verschont bleibt. Dort fehlt es uns vor allem an zweisprachigem Personal, obgleich in diesem Bereich die Zweisprachigkeitspflicht gilt. Dieses Problem muss ernst genommen werden. Denn es ist nicht nur das Recht auf Gebrauch der Muttersprache, das hier verletzt ist. Es bringt auch einen wirtschaftlichen Schaden, wenn beispielsweise nur mehr wenige Busfahrer Deutsch können und keine geographischen Kenntnisse mitbringen. Zumal sowohl die Mehrheit der einheimischen Bevölkerung als auch der Touristen deutschsprachig ist.

Gewerbe und Handwerk

Handwerksberufe leiden zurzeit stark am Fachkräftemangel. In diesem Bereich ist es aktuell besonders schwierig, geeignete Mitarbeiter zu finden. In Österreich ist es so, dass mehr als 70 Prozent der offenen Stellen im Gewerbe und Handwerk länger als sechs Monate unbesetzt bleiben. 50 Prozent der Betriebe, die grundsätzlich Lehrlinge ausbilden, wären bereit mehr Lehrlinge auszubilden, wenn sie dafür ausreichend geeignete und interessierte Lehrlinge finden würden.

In Süd-Tirol sinkt seit Jahren die Anzahl an Lehrlingen. Zum zweiten Mal, mittlerweile zum dritten Mal, in Folge ist die Zahl der Lehrlinge, die Vollzeitkurse besuchen, leicht gesunken. Bei Schülern, die Lehrlingskurse besuchen, stagniert die Zahl bereits seit zehn Jahren. Dies geht aus einer Erhebung der ASTAT hervor.

Dass die Attraktivität einer Lehre immer mehr abnimmt, liegt sicher auch daran, dass vielen Jugendlichen suggeriert wurde, dass der akademische Weg der bessere sei und viel mehr Aufstiegschancen ermögliche. Lehrberufe werden mitunter als zweitklassig angesehen.

Es bedarf daher gezielter und umfassender Maßnahmen, um dem Fachkräftemangel und den Mangel an geeigneten Mitarbeitern entgegenzuwirken. Ein erster Schritt wäre damit getan, zu wissen, wie es in Süd-Tirol in den einzelnen Bereichen aussieht.

Aus diesem Grunde stellen die Gefertigten den Antrag:

Der Südtiroler Landtag wolle beschließen:

1. Die Landesregierung wird beauftragt, die Ausarbeitung einer umfangreichen Erhebung zum Fachkräftebedarf in den einzelnen Bereichen in Auftrag zu geben. Es gibt zwar einzelne Erhebungen von einzelnen Stellen, aber eine wirklich Landesweite Erhebung, die dann auch allen zur Verfügung steht, gibt es momentan noch nicht. Deshalb habe ich hier diesen ersten Punkt mitaufgenommen, denn auch wenn ich zur Vorbereitung, zur Ausarbeitung dieses Beschlussantrages mich an verschiedenen Stellen über die aktuelle Lage informiert habe, gib klar hervor, dass es unterschiedliche Anzahlen gibt, unterschiedliche Werte gibt. Keiner kann einem wirklich etwas Konkretes sagen.

2. Die Landesregierung wird beauftragt, dem Beispiel des Bundeslandes Tirol zu folgen, und auch hierzulande die Ausbildungszeit im Gastgewerbe zu verkürzen und zu überprüfen, ob dies auch auf andere Berufsbilder ausgedehnt werden kann.

3. Die Landesregierung wird beauftragt, in Zusammenarbeit mit Verbänden und Organisationen ein Konzept für die verstärkte Anwerbung von Fachkräften aus dem deutschsprachigen Raum auszuarbeiten. Dieser Teil wurde eigentlich 2017 bereits hier als Tagesordnung zur Abschlussrechnung des Geschäftsjahres angenommen.

4. Die Landesregierung wird beauftragt, gemeinsam mit dem Bundesland Tirol ein grenzüberschreitendes Konzept auszuarbeiten, um Lehrlingen und jungen Menschen die Möglichkeit zu bieten, in den unterschiedlichsten Betrieben in Süd-, Nord- und Ost-Tirol arbeiten zu können, um verschiedene Strukturen und Arbeitsmodelle kennenzulernen und bestmöglich auf die Arbeitswelt vorbereitet zu werden. Dies konnte man jetzt eigentlich leichter umsetzen, dadurch dass wir gerade vorhin den Beschlussantrag des Kollegen Repetto beschlossen haben und hier die Wohnmöglichkeiten in den nächsten Jahren geschaffen werden sollen, wäre auch hier die Möglichkeit, dies viel leichter umzusetzen.

5. Die Landesregierung wird beauftragt, sich für eine Zusammenarbeit der Arbeitsämter vom Bundesland Tirol und von Südtirol zu verwenden. Dies aus dem Grund, denn häufig sehen wir im hintersten Pustertal, im oberen Vinschgau oder auch im Wipptal, dass Arbeitsstellen frei sind bzw. dass vielleicht der eine oder andere Arbeitnehmer eine Stelle sucht, aber im eigenen Umkreis ist dafür keine Stelle frei bzw. kein Mitarbeiter zu finden. Man bekommt aber – aufgrund dessen, dass hier eine Unrechtsgrenze durchgeht – und nichts vom vielleicht 20 km weiter entfernten Ort mit, dass dort das passende Gegenstück zu finden wäre. Man erfährt nichts darüber, deshalb ist hier gerade jetzt im digitalen Zeitalter notwendig, wo es kein Problem sein müsste, diese Situation der Arbeitsämter aufzuzeigen, wo Arbeitsstellen angeboten werden bzw. umgekehrt Arbeitssuchende sind, damit dieser Austausch intensiver stattfindet und durch die Digitalisierung auf einer Plattform zusammenlaufen könnte bzw. dass man dies auch gegenseitig verlinkt mit diesen Hinweisen.

Aus den Medien ging in den letzten Tagen immer wieder diese Prämie hervor für die Betriebe, wenn sie Lehrlinge einstellen. Das ist sicher ein Teil, der dazu beiträgt, dass wieder mehr Lehrlinge in Handwerksberufen, usw. Fuß fassen. Jedoch müssen wir es für die jungen Leute selbst attraktiv machen, nicht nur für die Betriebe, sondern eben auch für die jungen Leute selbst, damit sie diesen Weg überhaupt einschlagen. Die Situation ist eigentlich seit 2017 – in dem Jahr, wo wir den Tagesordnungspunkt schon vorgebracht haben und der angenommen wurde – noch viel schlimmer und nicht besser geworden.

Aus dem Grund haben wir hier diesen weitreichenden Beschlussantrag ausgearbeitet, um ganz konkrete Schritte vorzubringen, die in die Wege geleitet werden können. Wir sagen nicht, dass nichts getan wird, aber hier gibt es einfach konkrete Maßnahmen. Ich habe auch in der Ausarbeitung von diesem Beschlussantrag mit verschiedenen Stellen gesprochen. Zum Beispiel über diese Zusammenarbeit zwischen den Arbeitsämtern des Bundeslandes Tirol bzw. Gesamttirol und Südtirol weiß keiner davon. Vielleicht gibt es das, vielleicht auch nicht, keiner weiß etwas darüber. Schon gar nicht, dass diese Information, sollte es in diese Richtung etwas geben, auch wirklich dort ankommt, wo es gebraucht wird, und zwar bei den Betrieben oder bei den Arbeitnehmern.

Deshalb ist es hier dringend notwendig, aufgrund des nach wie vor steigenden Problems, Maßnahmen zu ergreifen, damit man dem Fachkräftemangel, dem wir zusteuern und der immer schlimmer wird, entgegenwirken kann.

NICOLINI (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles): Grazie presidente! Pur riconoscendo che è un problema che va affrontato e va studiato bene, ci sono alcuni punti di questa mozione sui quali non sono totalmente d'accordo, sia perché esistono tantissimi *report* che produce il nostro sistema informativo provinciale per tantissimi settori, dunque si sa bene dove si deve intervenire adesso e quali saranno i *trend* di occupazione futura, e poi non condivido neanche il *downgrading* dell'offerta formativa, non è che noi abbiamo bisogno di lavoratori meno qualificati, ma più qualificati, dunque diminuire la formazione non va nella direzione in cui dovremmo andare.

Io credo che il sistema formativo provinciale sia un modello e che funzioni molto bene, e quindi quello che si dovrebbe fare è attivare quei canali, soprattutto con il sistema informativo nazionale e anche extranazionale, austriaco o anche rivolgendosi all'estero per attivarli meglio.

Con la premessa e gli altri punti del dispositivo sono d'accordo. Grazie!

RIEDER (Team K): Ich möchte auch das sagen, was Kollege Nicolini gesagt hat. Es gibt in diesem Bereich sehr viele Studien. Wir wissen sehr wohl, dass es einen Fachkräftemangel gibt. Wir wissen sehr wohl, in welchen Bereichen es diesen gibt. Wir wissen eigentlich auch schon, was man ändern könnte oder sollte. Es soll sicher nicht sein, dass wir bei der Ausbildung zurückgehen. Ich glaube, wir haben jahrzehntelang im Gastgewerbe mit unausgebildeten Fachkräften gearbeitet und haben jetzt eine gute Ausbildung im Gastgewerbe. Die Berufe im Gastgewerbe sind für junge Menschen attraktiv. Meine Meinung ist nicht, dass sie unattraktiv sind. Ich weiß es aus dem Pustertal, mein Sohn ist z.B. Koch. Die Ausbildung hat diese Berufe attraktiv gemacht. Ich glaube, es ist wichtig, die Ausbildung gut zu halten, eher auf höherem Niveau. Wenn wir hohe Qualität unseren Gästen bieten wollen, dann brauchen wir auch gut ausgebildetes Personal, denn das beste Essen und das schönste Hotel nützt nichts, wenn dort nicht gut serviert wird bzw. wir kein gut ausgebildetes Personal haben. Das ist ganz klar.

Noch kurz. Es gibt Studien, gerade vor kurzem ist die WIFO-Studie veröffentlicht worden, da steht eigentlich sehr klar drin, was wir brauchen, was Südtirols Betriebe eigentlich brauchen. Da wurde angeführt, einmal die Löhne und dann die verschiedenen Zusatzleistungen. Im Gastgewerbe werden wir irgendwann darüber nachdenken müssen, dass wir möglichst von den Saisonstellen wegkommen. Wenn wir derzeit in diesem Quartal 930 Angestellte mit unbefristetem Vertrag haben und 5.650 Angestellte mit befristetem Vertrag, dann ist das nicht gerade gut. Ich finde die Beschäftigten haben keine Sicherheit. Die Arbeitgeber könnten knappe Fachkräfte halten, wenn sie ihnen einen Ganzjahresvertrag geben könnten. Und was auch nicht zu vergessen ist, diese Menschen, die mit Saisonverträgen arbeiten, bekommen irgendwann dazwischen das Arbeitslosengeld. Das Arbeitslosengeld bezahlt die Allgemeinheit. Das bezahlen dann wird. Es wäre ein guter Vorschlag, dass sich auch das Gastgewerbe ähnlich wie die Bauwirtschaft organisiert, wo die arbeitsfreien Monate über die Bauarbeiterkasse aufgefangen werden.

Noch eine kurze Anmerkung zu dieser WIFO-Studie. Eines der großen Themen war die Vereinbarkeit zwischen Familie und Beruf, über die wir hier auch so oft reden. Ich möchte kurz einen Gedanken anbringen, heute ist der Landesrat Achammer auch da, wenn wir einerseits Kindergartenalter erhöhen, den Eltern nicht genügend Übergangszeit geben, damit sie auch Betreuungsplätze organisieren können, nicht genügend Kleinkindbetreuungsplätze haben, dann gehen wir genau in die falsche Richtung. Mein Vorschlag wäre, weniger Studien und mehr konkrete Aktionen, die den Menschen wirklich helfen und unseren Fachkräften, die täglich zur Arbeit gehen müssen, eine Unterstützung sind.

LEITER REBER (Die Freiheitlichen): Geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Ich darf gleich an dem anknüpfen, was meine Vorrednerin Kollegin Rieder gesagt hat. Wir wissen, zum einen gibt es die großen Bereiche, und da sind nicht nur wir Südtiroler, sondern alle Wirtschaftsstandorte in Europa gleich einem Fachkräftemangel ausgesetzt. Das ist der Gesundheitsbereich, der Bereich der Pflege, auch der Kinderbetreuung, wo wir morgen und in den nächsten Jahrzehnten vor großen Herausforderungen stehen werden. Da müssen wir auch größer denken und wir dürfen uns nicht davor scheuen, diesen Arbeitsplatz und unsere Arbeitsplätze hier so attraktiv zu machen, dass wir international mithalten können und nicht nur mit unseren engsten Nachbarn. Wir werden morgen Pflegekräfte aus vielen Ländern brauchen. Da werden wir mit unserer besonderen Autonomiesituation, auch mit der sprachlichen Situation uns noch mehr anstrengen, als es vielleicht andere Bereiche tun müssen. Zur Datenerhebung, da gebe ich Kollegin Rieder Recht, wenn man sich die WIFO-Studien und die Erhebungen anschaut, die ja wirklich auf Umfrageergebnisse von 1.700 Betrieben zurückgeht, nicht nur die großen Bereiche, sondern auch das verarbeitende Gewerbe, das Baugewerbe, Handel und Reparatur von Kraftfahrzeugen, Großhandel, Einzelhandel, Transport, Gastgewerbe und Dienstleistungen. Die wurden alle dazu befragt: Was brauchen wir? Wie du es richtig gesagt hast, Kollegin Rieder, das ist zum einen die Qualifikation in der Ausbildung. Deswegen nicht zurückgehen und sagen, wir brauchen weniger Ausbildung, eine schnelle Ausbildung. Die Betriebe sagen alle, uns fehlt die Qualifikation unserer Leute vor Ort. Das ist eines.

Das andere ist das Thema Zweisprachigkeit, das von den Betrieben ganz klar genannt wird, und die Vereinbarkeit von Familie und Beruf. Das gehört mittlerweile zu einem wesentlichen Attraktivitätspunkt eines Arbeitsplatzes und nicht nur, es sind die Gehälter, der funktionierende Nahverkehr. Brauche ich ein Auto hier in Südtirol, wenn ich mir einen Arbeitsplatz suche oder nicht? Habe ich Freizeitangebot, usw.? Unterm Strich sind es die Lebenshaltungskosten. Wir haben einen großen Vorteil, wir haben eine schöne Landschaft, man hält sich gerne in Südtirol auf, dieses Potential aber zu nutzen, wird die große Herausforderung in den nächsten Jahren sein. Das finde ich hier nicht bei jedem Punkt wieder. Etwas was in den Prämissen sehr wohl steht, und darüber bin ich froh, das sagen die Betriebe auch, dass wir viel mehr in den Lehrberufen investieren müssen und dass wir die Lehrberufe und die praktischen Berufe attraktiver machen müssen, generell Naturwissenschaften aber auch praktische Berufe, mit denen unsere Betriebe arbeiten können.

Ich möchte den Gedanken zu Ende führen, der ist leider im beschließenden Teil nicht enthalten. Kollegin Atz Tammerle, vielleicht könnte man das ausführen, das wäre nämlich wichtig, dass wir Handwerker und Leute haben, die hier Karrierechancen haben und finden.

Eine Frage habe ich noch zum letzten Punkt, wo ich gerne eine Antwort hätte. Die Zusammenarbeit der Arbeitsämter von Nordtirol und Südtirol, wir haben ja Arbeitsverträge, die völlig unterschiedlich sind, wir haben unterschiedliche Regelung von Mutterschaft, auch von juristischer Seite, von der Beratung her. Ich kann mir nicht vorstellen, dass dort eine echte Hilfe sein kann. Ist es so gemeint, bitte klären Sie mich auf, dass wenn jemand sagt, ich finde hier in Südtirol keinen attraktiven Arbeitsplatz, der meiner Ausbildung gerecht wird, dass ich dann mit Hilfe des Arbeitsamtes in Innsbruck, sozusagen in einem anderen Land, nördlich des Brenners, meinen Arbeitsplatz finde. Ich denke an die Arbeitsgenehmigung für Nicht-EU-Bürger, ich glaube, wir haben völlig unterschiedliche Regelungen im Norden und im Süden.

STAFFLER (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Der Arbeitsmarkt ist europäisch. Wenn wir mit dem Thema Fachkräftemangel weiterkommen wollen, dann müssen wir europäisch denken. Es ist zu kurz gegriffen, wenn wir nur nach Nordtirol schauen oder wenn wir noch das Trentino einbeziehen würden/müssten. Wir müssten über die Euregio nachdenken, wenn wir die umgebene Region sagen. Aber auch das ist zu kurz gegriffen. Wir müssen was den Arbeitsmarkt betrifft, europäisch denken. Dieser Fachkräftemangel ist keine Erscheinung der Südtiroler Realität, den gibt es von Wien bis Zürich und von Berlin bis Bozen überall. Weiter nach Süden wird es besser bzw. es kehren sich die Vorzeichen um, dort herrscht nach wie vor leider Arbeitslosigkeit. Es ist deswegen so, und aus unserer Sicht muss man wirklich, und wir haben diese Diskussion hier bereits oftmals geführt, an den Fundamenten ansetzen. Die Fundamente sind aus unserer Sicht drei Punkte.

Diese drei Punkte, und ich wiederhole mich, das haben wir schon oft gehört, sind: attraktive Arbeitsverträge, Arbeitsverträge, die mit dem mitteleuropäischen Raum mithalten können. Das können wir nicht. Wir können zwar, was die Lebenshaltungskosten betrifft, ordentlich mithalten, aber was die Löhne und die Lohnniveaus und die attraktiven Verträge betrifft, können wir das nicht. Also attraktivere Löhne und Gehälter.

Der zweite Punkt ist, wir haben es heute bereits angesprochen, das Thema Wohnen. Natürlich im Tourismus, die Menschen, die hier arbeiten, finden mehr oder weniger eine Unterkunft. In der Landwirtschaft, wie wir gehört haben, finden die Menschen auch mehr oder weniger eine Unterkunft. Es gibt aber viele Fachkräfte, wenn wir die gerne hätten, müssen wir denen auch attraktive Wohnmöglichkeiten anbieten können. Das ist momentan nicht gegeben.

Der dritte Punkt, der uns besonders wichtig ist und den wir immer wieder angesprochen haben, ist die offene Gesellschaft. Wenn wir Fachkräfte wollen, dann müssen wir auch in Konkurrenz treten mit Gesellschaften, die offener sind als wir. Ich denke da an den Münchner Großraum, an den Wiener Großraum, an den Züricher Großraum. Viele, viele Menschen finden dort Arbeit, befinden sich in einem urbanen Ambiente, das in der Regel sehr offen ist, sehr achtsam und sehr respektgebend. Diese Eigenschaften findet man in Südtirol nicht immer, deshalb ist es unsere Aufgabe, an einer offenen Gesellschaft zu arbeiten, an einer Gesellschaft, die inkludiert, die die Menschen willkommen heißt und ihnen auch entsprechende Wertschätzung gegenüber bringt. Das sind alles Punkte, an denen wir arbeiten müssen, um diese Ziele, die Sie, Kollegin Atz Tammerle, aufgezeigt haben, zu erreichen, nicht nur kurzfristig zu erreichen, sondern es geht hier um mittel- und langfristige Perspektiven. Danke schön.

RENZLER (SVP): Das Thema Fachkräftemangel ist ein sehr komplexes Thema. Zu dem, was meine Vorredner gesagt haben, möchte ich vielleicht einige Gedanken hinzufügen. Kollegin Rieder, sie ist im Moment nicht hier, die Arbeitslosenkasse ist eine Versicherung und schreibt zurzeit keine roten Zahlen. Das Arbeitslosengeld wird zwischen Arbeitgeber und Arbeitnehmer eingezahlt. Das gilt auch für all jene, die im öffentlichen Dienst mit prekären Arbeitsverhältnissen beschäftigt sind. Der Fachkräftemangel ist nichts Neues, das ist ein Problem, das wir uns schon seit Jahren hinziehen. Es wird in Zukunft so sein, dass nicht mehr die Konkurrenz auf dem Arbeitsmarkt zwischen den Produkten sein wird, sondern es wird in Zukunft vor allem darum gehen, welcher Arbeitgeber bessere Bedingungen bietet. Die Konkurrenzbetriebe werden sich gegenseitig konkurrieren, um Arbeitskräfte zu erhalten. Je mehr Zusatzleistungen ein Betrieb anbieten kann, desto größere Chancen hat er, qualifizierte Mitarbeiter zu bekommen. Deshalb sind die gesamten Arbeitgeber, sei es die privaten als auch die öffentlich-rechtlichen, aufgefordert, sich darüber Gedanken zu machen.

Ein weiteres Problem oder ungenutzte Ressource sind die Fachkräfte, die mit 60, 61, 62 oder 63 Jahren in Rente gehen bzw. in Pension, die sollte man nicht außer Acht lassen und Arbeitsbedingungen für diese Kategorie schaffen, so dass sie für noch weitere fünf zum Teil zehn Jahre, zusätzlich zu ihrer Pension, voll im Arbeitsmarkt integriert werden können bzw. die Angebote müssen so sein, dass auch für diese wirklich gut ausgebildeten älteren Mitarbeiter Arbeitsmöglichkeiten geschaffen werden. Wobei man als Arbeitgeber auch noch einen Vorteil hat, nachdem diese älteren Mitarbeiter einen neuen Arbeitsvertrag haben, kann man bei guter Entlohnung bzw. bei guten Lohnverhandlungen und Benefizleistungen sogar noch die Kosten für den Betrieb reduzieren und ein sehr positives Resultat haben. Also insgesamt wird in Zukunft der Wettbewerb zwischen der Erwerbung der Arbeitskräfte sein und nicht mehr zwischen den Leistungen. Danke.

TAUBER (SVP): Der Fachkräftemangel ist für mich nicht nur europäisch, sondern ist in der Zwischenzeit weltweit. Ich denke, wenn es um spezifische Schwerpunkte geht oder um spezifische technische Herausforderungen, dann sucht man die Leute nicht mehr nur im europäischen Raum, sondern sicherlich auch darüber hinaus.

Zurück zu den Dingen, die unsere Kollegin angefragt hat und sich vom Landtag wünscht. Einmal zu den verschiedenen Studien. Zwischen dem Amt für Arbeit, zwischen WIFO, zwischen den Verbänden, den privaten Organisationen der Eurac und vielen, vielen anderen haben wir eine sehr detaillierte Auflistung über die Problematiken zum Thema Arbeit, zum Fachkräftemangel und zu den Problematiken in den einzelnen Sektoren sicherlich in den letzten Jahren gut aufgearbeitet.

Die italienische Regierung hat angekündigt, dass sie die Lohnnebenkosten senken will. Das wäre eine große Errungenschaft, wenn wir das schaffen würden, damit wir den Mitarbeitern effektiv mehr Geld in die Tasche geben könnten.

Grenzübergreifend kann ich nur aus eigener Erfahrung sagen, alle Sektoren suchen lange schon Fachkräfte grenzübergreifend (zwischen Tirol und Südtirol), auch die verschiedensten Partnerschaften, die wir als Betriebe oder auch die öffentlichen Strukturen haben, um Leute für den entsprechenden Bereich zu suchen. Wir finden diese Querbeet nicht nur bei uns, sondern darüber hinaus. Das funktioniert bereits, auch hier müssen wir nichts Neues erfinden. Ich glaube, wie gesagt, es ist der Markt, der die Dinge regelt. Wenn ich heute

im Gastgewerbe einen Oberkellner, einen Chefkoch, aber auch einen Mitarbeiter für die Rezeption suche, dann suche ich den lange schon nicht mehr in Feldthurns, weil ich den dort lange schon nicht mehr finde, sondern ich suche den sehr breit aufgestellt. Das ist in diesem Sinne alles schon vorhanden. Für mich ist wichtig, und das haben wir bereits einige Male angeregt, dass wir nicht nur im eigenen Land die Bewerbung machen, sondern dass wir darüber hinaus gehen. Aber auch das wird bereits über die Arbeitsämter gemacht. Diese Promotion ist da, die Verbände machen das schon seit Jahren, dass sie nicht nur in unserem Territorium, sondern darüber hinaus diese Dinge angehen.

Es gibt ein paar große internationale Messen, an denen wir uns vielleicht beteiligen könnten, aber auch national, zum Beispiel in Bologna, wo sich Südtirol präsentieren könnte, und ein paar Leute mehr zu uns holen könnte. Im Großen und Ganzen machen wir aber bereits eine sehr gute Arbeit. Wichtig ist, dass die Grundvoraussetzungen für die Mitarbeiter insgesamt stimmen und das wird weiterhin eine große Herausforderung sein. Danke.

PRÄSIDENT: Vielen Dank. Wenn es keine weiteren Wortmeldungen gibt, kommen wir zur Stellungnahme der Landesregierung. Bitte, Landesrat Achammer, Sie haben das Wort.

ACHAMMER (Landesrat für Deutsche Bildung, Deutsche Kultur, Industrie, Handwerk, Handel und Dienstleistungen, Arbeit, Integration - SVP): Sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen, sehr geehrte Kollegin Atz Tammerle. Eines ist vorzuschicken, es ist ein paar Mal gesagt worden, wir müssen bei den Fundamenten arbeiten. Das Thema Fachkräftemangel wird sich aufgrund der Umstände, die dem Fachkräftemangel als Grundlage dienen, so schnell nicht lösen. Wir haben in erster Linie ein demographisches Problem. Die Frage ist nicht, in welchen Bereichen haben wir mehr und in anderen nicht. Dann könnte man schauen, dass man in andere Bereiche geht. Die Frage ist eher, in welchen Bereichen haben wir mehr oder weniger Fachkräftemangel. Wir haben ihn sonst überall. Die Abteilung Arbeit hat eine Hochrechnung herausgegeben, die sagt bis zum Jahre 2035 werden in Südtirol bis zu 60.000 Arbeitskräfte fehlen. Das ist eine Hochrechnung, wir sprechen von 15 Jahren. Die Pensionierung der sogenannten Babyboomer-Generation wird sich ganz massiv auswirken. Also starke Jahrgänge treten in die Rente aus, weniger starke Jahrgänge treten in den Arbeitsmarkt ein. Dann ist das quantitative Problem unterm Strich schlichtweg gegeben.

Also ist die Frage, wie tut man überhaupt? Wir werden nicht – und so ehrlich muss man sein, das ist auch in der Diskussion mit den Wirtschaftsverbänden, die wir haben, schwierig – ein paar Maßnahmen ergreifen, dann haben wir keinen Fachkräftemangel mehr. Es geht eher um ein Herumdoktern und um ein bisschen weniger oder ein bisschen hier und ein bisschen da, damit es sich weniger auswirkt, aber wir können nicht etwas lösen. Ich muss ganz offen sagen, das ist nicht das Thema. Im Übrigen wir werden sicher auch über Sachen reden müssen, wenn wir über Digitalisierung sprechen und andernorts davon die Rede ist, dass Digitalisierung Arbeitsplätze kostet, müssen wir sagen, Gott sei Dank gibt es eine Digitalisierung von Prozessen, damit der Mensch dort eingesetzt wird, wo er gebraucht wird und solche Verfahren, die sozusagen nur abgewickelt werden, können ohne weiteres digitalisiert werden. Wir werden jede Arbeitskraft in Zukunft absolut brauchen. Während man früher gesagt hat, die Arbeitskraft sucht den Arbeitsplatz, präsentieren wir jetzt der Arbeitskraft auf dem Tablett das Angebot. Dementsprechend ist die Frage – wenn wir ganz ehrlich sind – was kann man überhaupt tun? Was ist überhaupt möglich, um ein bisschen herumzudoktern an der Situation?

Um auf die verschiedenen Punkte einzugehen, zu Punkt 1, händige ich Ihnen gerne die Daten im Detail aus. Wir haben Daten noch und nöcher. Wir haben derart umfangreiche Erhebungen, dass jede Erhebung zusätzlich nur eine Bestätigung der letzten ist. Auch die Erhebung des WIFO hat relativ klar gezeigt 32% der Südtiroler Betriebe geben einen Fachkräftemangel an. Viel, viel stärker noch im Tourismus und in der Landwirtschaft. Da sind es 45% der Betriebe, die sagen, sie spüren einen Fachkräftemangel. Es ist auch richtig gesagt worden und es sind mehrere Faktoren angeführt worden, die man verbessern könnte, aber die sind auch beschränkt.

Gleichzeitig haben sie falsche Daten im Beschlussantrag angegeben was die Lehrlingszahlen betrifft. Es stimmt nicht, dass die Lehrlingszahlen seit Jahren nur rückläufig werden. Sie waren bis zu einem bestimmten Jahr rückläufig und sind jetzt, Gott sei Dank, wieder im Steigen. Seit dem Jahr 2015 steigen die Lehrlingszahlen wieder langsam an. Wir haben noch nicht das Vor-Zehn-Jahresniveau erreicht, aber es werden wieder Lehrlingsstellen geschaffen und inzwischen ist schon eher die Situation, dass man die Lehrlinge nicht findet. Also dass Stellen zwar geschaffen würden, aber die Lehrlinge nicht mehr gefunden werden. Wir sind jetzt bei

einer Zahl von 3.689 Lehrstellen, die es im Jahr 2019 in Südtirol gegeben hat. Diese Zahlen händige ich Ihnen gerne aus, um das zu korrigieren zu können, was sie als solches angeben.

Wir haben nichtsdestotrotz versucht, ein Konzept zu starten, und zwar Ende Oktober haben wir alle Sozialpartner an einen Tisch geholt, Wirtschaftsverbände und Gewerkschaften. Wir haben gesagt, es geht nicht darum zu sagen, Fachkräftemangel, was tut die Politik, sondern was tut jeder an der eigenen Stelle? Es braucht die Aktion aller Sozialpartner, jeder muss an der eigenen Stelle schauen, welche Maßnahmen er ergreifen kann. Wir haben vereinbart bis April ein solches Paket auszuarbeiten und zu versuchen, in verschiedene Richtungen anzusetzen.

Zwei, drei Punkte vorweggenommen, es ist gesagt worden und ich bin ganz dieser Meinung, man soll in erster Linie, nachdem wir wissen, dass uns im praktischen Bereich im Besonderen die Fachkräfte fehlen, die praktische Ausbildung weiter aufwerten, potenzieren. Die Lehrlingsprämie, die angekündigt worden ist, soll in erster Linie zu einem dienen – mir ist klar, dass die 2.000 oder die 1.000 Euro nicht alles verändern, aber es ist noch einmal im Wesentlichen zu sagen, uns ist diese gesellschaftspolitische und bildungspolitische Verantwortung, die der Betrieb mit übernimmt wirklich etwas wert und deshalb investieren wir gezielt in die duale Ausbildung, das ist ein wesentlicher Faktor – das Zurückholen von qualifizierten Südtirolerinnen und Südtirolern im Ausland, die wieder zurückkehren möchten. Auch dazu hat es eine WIFO-Studie zum Brain Drain und Brain Gain gegeben. Wir haben als Schlussfolgerung, dass ein gutes Drittel ins Land zurückkehren würde, wenn die Voraussetzungen passen und wenn einige Punkte verbessert werden, unter anderem am negativsten bewertet wird das Wohnangebot im Land. Das wird sicherlich ein Punkt sein.

Ein dritter Punkt und auch das muss man ansprechen, denn es wäre nicht aufrichtig, das nicht klar zu sagen, wir werden qualifizierte Zuwanderung – da ist die Frage woher? – absolut brauchen. Wir haben erstmals seit vielen Jahren, Kollege Tauber und ich, wir haben eng zusammengearbeitet, die Kontingente für die saisonalen Arbeitskräfte in Gastgewerbe und Landwirtschaft wieder angehoben. Wir haben die Klausel abgeschafft, dass man in den letzten drei Jahren bereits in Südtirol gearbeitet haben musste, um wieder saisonal zurückkehren zu können. Es können also neue saisonale Arbeitskräfte ins Land geholt werden. Hier haben wir wieder aufgetan. Wir werden aber auch qualifizierte Ganzjahresarbeitskräfte genauso brauchen. Da wird die Frage zu stellen sein, wo wird gezielt angeworben?

Zu Punkt 3. Das Konzept ist in Ausarbeitung mit den Sozialpartnern bis April.

Zu Punkt 2. Da bin ich ganz der Meinung der Kollegin Rieder. Ich finde es völlig falsch und es gibt den Ansatz in einigen Bereichen zu sagen, wenn wir Fachkräftemangel haben, dann setzen wir einfach die Ausbildung nach unten. Das wäre völlig falsch. Diesen Ansatz gibt es in verschiedenen Bereichen. Ich denke auch nicht, dass hier die Grund- oder normale Ausbildung gemeint ist im Bundesland Tirol, weil Qualifizierungskurse oder Nachqualifizierungen für Quereinsteiger kürzerer Dauer, die gibt es auch bei uns, aber niemals die Grundausbildung verkürzen, das wäre völlig falsch. Dass wir dann in etwa sagen, wenn uns die Fachkräfte fehlen, dann ist uns die Qualität Wurst, setzen wir einfach die Dauer der Ausbildung zurück und dann werden wir sie schon bekommen. Das wäre auch falsch, denn auch quantitativ bekommen wir sie dort nicht. Es ist nicht so, dass wir das demographische Problem lösen, indem wir die Dauer der Ausbildung zurücksetzen. Das wäre völlig falsch.

Zu Punkt 4. Es gibt viele grenzüberschreitende Projekte. Sie haben zum Beispiel die Lehrlinge angesprochen. Wir haben das Projekt "Exchange", das gibt es schon lange, wo man versucht hat, Austauschprojekte für Lehrlinge zu machen. Das Ergebnis war, zugegebenermaßen, sehr ernüchternd. Sicher hängt das auch bei Lehrlingen damit zusammen, wir reden von minderjährigen Jugendlichen, dass ohne weiteres in ein anderes Bundesland (oder wo auch immer) hin zu wechseln, manchmal auch mit formellen Voraussetzungen verbunden ist und es Hürden bestehen, mit 15 oder 16 Jahren irgendwohin zu gehen und nicht beim befreundeten, bekannten Betrieb. Das ist durchaus schwierig. Darüber hinaus gibt es Austauschprojekte nicht nur innerhalb der Euregio, sondern auch auf EU-Ebene, wo es auch die Vernetzung der Arbeitsagentur gibt. Ich habe Ihnen erzählt, wir hatten vor eineinhalb Monaten ein Austauschtreffen mit der Agentur für Arbeit des bayrischen Raumes und dem AMS Tirol bzw. der zuständigen Stellen Tirols. Wir haben eine sehr enge Zusammenarbeit und haben dort auch die Instrumente verglichen. Alle haben das Thema Fachkräftemangel auf dem Tisch. Absolut. Welche Instrumente haben andere und was können wir uns eventuell anschauen bzw. auch austauschen. Da sind wir schon in einer sehr engen Zusammenarbeit.

Letztes noch. Wir arbeiten auch dafür, das haben wir vor kurzem in der Landesregierung berichtet, und es ist für mich ein sehr großes Thema, unsere Arbeitsvermittlung kann im Moment aufgrund staatlicher Vorgaben – wir haben zwar organisatorische Autonomie, aber die sogenannten "livelli essenziali", die gibt der

Staat vor – de facto nur passive Arbeitsmarktpolitik machen. Das ist die Verwaltung sozusagen der Arbeitslosenlisten, die wir im Land haben. Aktive Arbeitsmarktpolitik heißt auch Maßnahmen beispielsweise im EU-Ausland ganz gezielt zur Arbeitsanwerbung usw. setzen. Die werden im Wesentlichen auch durch die Handelskammer gemacht, aber die Abteilung Arbeit hat die Instrumente der aktiven Arbeitsmarktpolitik aufgrund der starken staatlichen Einschränkungen im Moment viel zu wenig. Wir haben den Auftrag bekommen, eine Reorganisation auch der Abteilung Arbeit und der Arbeitsvermittlung vorzunehmen und vorzulegen, damit aktive Arbeitsmarktpolitik auch gemacht werden kann, nicht nur passive, d.h. Verwaltung von Daten von Arbeitslosen.

Aus den genannten Gründen können wir dem Beschlussantrag in dieser Form nicht zustimmen, weil im Wesentlichen entweder Maßnahmen schon ergriffen wurden oder wir es als nicht notwendig bei den Daten erachten bzw. bei der Ausbildung schlichtweg auch nicht als sinnvoll, diese herabzusetzen.

PRÄSIDENT: Vielen Dank. Wir kommen nun zur Replik. Bitte, Abgeordnete Atz Tammerle, Sie haben das Wort.

ATZ TAMMERLE (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Vielen Dank, Herr Präsident. Vielen Dank für die rege Diskussion und die Anregungen. In Bezug auf die kürzere Ausbildungszeit, die mehrmals angesprochen wurde: Diese Maßnahme wurde im Bundesland Tirol bereits getroffen, wobei man sagen muss, hier geht es nicht darum, diese Ausbildungszeit so zu kürzen, dass sie weniger Inhalt hat, sondern vor allem sind häufig Arbeitszeiten so, dass sie dann eine schulische Ausbildung haben. Zum Schluss ist ein längerer Zeitraum für ein Praktikum vorgesehen bis dann die gesamte Ausbildungszeit abgeschlossen ist. So lange bekommen die jungen Menschen auch "nur" einen Lehrlingslohn. Um ihnen hier die finanziellen Möglichkeiten zu geben, mehr zu verdienen, das besonders in den jungen Jahren wichtig ist, wo man Ziele hat, wie ein eigenes Auto oder alleine in eine Wohnung zu ziehen. Dort ist es wichtig, ein dementsprechendes Einkommen zu haben und dahingehend wurde die Arbeitszeit verkürzt. Nicht im Sinne, dass der Inhalt dann abgeschwächt wird und somit die Qualität verloren geht, sondern dass man einfach sagt, dass man zum Schluss der Ausbildung das Praktikum noch dranhängt, dass man dies verkürzt. Das Wissen wurde einem ja schon mit auf den Weg gegeben. Das andere ist dann so, dass man darauf abzielt, den jungen Menschen hier mehr Möglichkeiten zu geben, sich wirklich praktisch und aktiv einzubringen.

Es ist noch gefragt worden, wie das mit den Arbeitsämtern gehen soll. Diese Frage wurde vom Kollegen Leiter Reber gestellt. Es ist so, dass man sich bei den Jobportalen, wie sie auch heißen, die Jobbörse, registrieren muss, sowohl der Arbeitnehmer als auch der Betrieb. Ich kann mich hier in Südtirol beim Jobportal registrieren, habe aber nicht Einblick, wie es im Jobportal in Tirol aussieht. Ich muss ein Profil erstellen, was ich suche. Umgekehrt der Arbeitnehmer muss ein Profil erstellen, welche Art von Arbeitsstelle er sucht. Dadurch ist diese Registrierung notwendig. Wenn man es so macht, dass die Registrierung für beide Portale gilt oder für das Portal Arbeitsamt Gesamtirol beispielsweise, damit ich alle Informationen erhalte, nicht nur jene Arbeitsstellen, die in Südtirol frei sind, sondern auch vielleicht in Villach oder eben auch in Obernberg am Brenner. Auf diese Art und Weise ist das nicht möglich. Ich weiß nicht, ob es überhaupt grundsätzlich möglich ist, dass ein Südtiroler Unternehmer sich beim Arbeitsamt in Nord- oder Osttirol überhaupt registrieren darf. Also von dem her, spricht noch einmal dafür, dies hier anzustreben und dass wir das in die Wege leiten, dass das für die Zukunft möglich ist, besonders dadurch, dass wir ein Grenzgebiet sind.

In Bezug auf die attraktiven Arbeitsmöglichkeiten wird es sicherlich für größere Betriebe möglich sein, auch im Tourismus. Wenn man mehrere Arbeitnehmer hat, dass man eine Rotation mit ins Spiel bringt, eine Fünf-Tage-Woche, gerade in Hotellerie und Gastgewerbe, aber das ist für Klein- und Mittelbetriebe, was wir sehr viele in Südtirol haben, nicht möglich umzusetzen. Die werden regelrecht ausgehungert. Wenn ringsum größere Betriebe sind, die durch diese Möglichkeiten den Kleinen die Arbeitskräfte sozusagen abluchsen, weil sie ihnen ganz andere Möglichkeiten bieten können, dann werden die kleinen Betriebe irgendwann wirklich verschwinden, weil sie keine andere Möglichkeit mehr haben. Sie haben einfach keine Mitarbeiter mehr.

Dass im europäischen Sinne bereits gesucht wird, das auch angesprochen wurde, das ist bereits so. Ein Südtiroler Unternehmen, auch im Gastgewerbe oder im Handwerk, oder im Bauwesen, inseriert nicht nur in Südtiroler Zeitschriften, sondern mittlerweile auch beispielsweise in Tiroler Tageszeitungen, um dort Fachkräfte zu finden. In dem Sinne wäre es hier einfach leichter, wenn man gemeinsame Portale auf die Füße stellen würde.

In Bezug auf die Erhebung möchte ich sagen, wie gesagt, ich habe mich zur Ausarbeitung dieses Antrages auch in verschiedenen Stellen informiert. Überall wurde mir gesagt, ich habe nur meine Daten. Ich kann nur in meiner Position sprechen. Dass es aber eine gemeinsame landesweite Erhebung gibt, da konnte mir keiner eine Antwort geben. Im Gegenteil, es wurde immer wieder die Anregung bekräftigt, dass es endlich etwas Landesweites braucht.

Ich beantrage die getrennte Abstimmung der Prämissen und der einzelnen Punkte. Es geht uns wirklich darum, die Qualität in den Betrieben zu halten und das ist nur möglich, wenn wir ausreichend Fachpersonal in unseren Betrieben für die Zukunft haben.

PRÄSIDENT: Vielen Dank. Wir kommen nun zur Abstimmung. Es wurde um getrennte Abstimmung nach einzelnen Punkten und Prämissen ersucht.

Wir stimmen zuerst über die Prämissen des Beschlussantrages Nr. 218/19 ab: mit 4 Ja-Stimmen, 17 Nein-Stimmen und 9 Enthaltungen abgelehnt.

Wir stimmen nun über Punkt 1 des beschließenden Teiles des Beschlussantrages Nr. 218/19 ab: mit 1 Ja-Stimmen, 18 Nein-Stimmen und 12 Enthaltungen abgelehnt.

Wir stimmen nun über Punkt 2 des beschließenden Teiles des Beschlussantrages Nr. 218/19 ab: mit 1 Ja-Stimmen, 24 Nein-Stimmen und 6 Enthaltungen abgelehnt.

Wir stimmen nun über Punkt 3 des beschließenden Teiles des Beschlussantrages Nr. 218/19 ab: mit 3 Ja-Stimmen, 18 Nein-Stimmen und 10 Enthaltungen abgelehnt.

Wir stimmen nun über Punkt 4 des beschließenden Teiles des Beschlussantrages Nr. 218/19 ab: mit 3 Ja-Stimmen, 18 Nein-Stimmen und 10 Enthaltungen abgelehnt.

Wir stimmen nun über Punkt 5 des beschließenden Teiles des Beschlussantrages Nr. 218/19 ab: mit 2 Ja-Stimmen, 19 Nein-Stimmen und 11 Enthaltungen abgelehnt.

Wir kommen nun zur Behandlung des nächsten Beschlussantrages.

Punkt 11 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 220/19 vom 20.12.2019, eingebracht vom Abgeordneten Nicolini, betreffend Förderung von Energiespeichersystemen."**

Punto 11) all'ordine del giorno: **"Mozione n. 220/19 del 20/12/2019, presentata dal consigliere Nicolini, riguardante: Bando sistemi di accumulo energia."**

Förderung von Energiespeichersystemen

Das strategische Dokument des Landes Südtirol „Klimaplan Energie-Südtirol-2050“, besser bekannt als „Strategieplan KlimaLand“, beschreibt die Vision der Südtiroler Energiepolitik bis 2050. Oberste Priorität legt der Strategieplan Klimaland auf die Senkung des Energieverbrauchs. Gleichzeitig konzentriert er sich auf die Stromerzeugung aus erneuerbaren Energiequellen. Im Strategieplan ist auch zu lesen, dass der Schutz von Umwelt und Landschaft eine Maxime dieser Art der Stromerzeugung sein muss. Beide sind zweifelsohne Ressourcen, die zu den Besonderheiten des Landes Südtirol gehören, und dieses zu dem machen, was es ist.

Die beiden Hauptziele des Strategieplans Klimaland sehen vor, dass: 1. der Südtiroler CO₂-Ausstoß pro Kopf bis 2020 auf weniger als 4 Tonnen pro Jahr und bis 2050 auf weniger als 1,5 Tonnen pro Jahr gesenkt werden soll; 2. der Energiebedarf bis 2020 zu mindestens 75 % und bis 2050 zu über 90 % mit Strom aus erneuerbaren Energiequellen gedeckt werden soll. Die Leistung der Photovoltaik-Anlagen (PV) soll bis 2020 mindestens 300 MWp und bis 2050 mindestens 600 MWp betragen.

Einige jüngste Veröffentlichungen der EURAC zeigen, dass in diesem Bereich mehr öffentliche Förderungen notwendig sind. Es scheint extrem schwierig, die Ziele für Photovoltaik-Strom zu erreichen: Gemäß der EURAC-Studien gäbe es einen Jahresbedarf von 7 MW, mangels Förderungen habe sich der Markt jedoch auf 1,5-2 MW eingependelt, obwohl es in Südtirol ausreichend Potenzial für Photovoltaik-Strom gäbe. Diese Angaben könnten darauf hinweisen, dass es bei der Ausschreibung zu den PV-Systemen, bei der 65 % der Kosten gefördert werden dürfen, noch zusätzlicher Anstrengungen bedarf.

Trotz der in Südtirol bereits recht fortgeschrittenen Energiewende (die sich vor allem auf Wasserquellen stützt), stehen die Photovoltaik-Anlagen auch hierzulande für einen grundlegenden Um-

bruch: Bei PV-Anlagen wird Strom dort verbraucht, wo er erzeugt wird. Laut Studien der EURAC wird die Stromnachfrage in Zukunft vorrangig in zwei Bereichen steigen: für Heizungen/Klimaanlagen (Wärmepumpen) und für die Elektromobilität.

Der PV-Bereich wäre also die ideale Lösung, um die gestiegene Nachfrage auf lokaler Ebene abdecken zu können. Gleichzeitig ist zu bedenken, dass Strom aus Eigenerzeugung allein nicht ausreicht. Es werden zudem Speichersysteme benötigt, die es ermöglichen, Photovoltaik-Strom auch nachts zu nutzen.

Der Vorschlag, die Energiespeichersysteme zugänglicher zu machen verfolgt also zwei Ziele: Erstens soll der Verbrauch von Strom aus Eigenerzeugung gesteigert und zweitens die Netzstabilität gefördert werden, indem die Gesamtmenge an erzeugtem Strom erhöht wird.

Gemäß der Definitionen der Behörde für Energiedienstleistungen (GSE) versteht man unter Speichersystemen all diejenigen Vorrichtungen, Geräte, Betriebs- und Kontrollanlagen, die Strom speichern und abgeben.

Angesichts der momentan auf dem Markt erhältlichen und erschwinglichen Technologie und der Leitlinien des GSE, können die Speichersysteme an einer Reihe von Anlagen angebracht werden. Dazu gehören: geförderte Photovoltaikanlagen; geförderte thermodynamische Solaranlagen oder solche, für welche ein Ansuchen um Anerkennung der Förderung vorliegt; Anlagen, die andere erneuerbare Energiequellen nutzen als die geförderten PV-Anlagen oder für die auch anstelle des Fördersystems der Grünen Zertifikate ein Ansuchen um Anerkennung der Förderung vorliegt; Anlagen zur kombinierten Erzeugung von Strom und Wärme, die aus verschiedenen Bestandteilen bestehen, für die jeweils die Anerkennung als leistungsfähige kombinierte Stromgeneratoren und/oder die Anerkennung der Weißen Zertifikate beantragt wird; Stromerzeugungsanlagen, die sich am Energietausch vor Ort beteiligen; Anlagen, die Strom aus erneuerbaren Energiequellen beziehen, für die ein Herkunftsnachweis ausgestellt werden muss. Selbstverständlich entsprechen die Systeme, die in Notfallsituationen eingesetzt werden (USV), nicht der Definition der Speichersysteme. Diese werden nur dann in Betrieb genommen, wenn die Versorgung durch das normale Stromnetz aufgrund äußerer Einwirkungen, auf die der Betreiber keinen Einfluss hat, unterbrochen ist.

In einigen Regionen Italiens sind Ausschreibungen zur Förderung von Speichersystemen bereits gang und gäbe: Die Region Lombardei hat in der Vergangenheit gestartete Initiativen fortgesetzt und 2019 eine sehr erfolgreiche Ausschreibung für Speichersysteme gestartet (durch Beschluss der Regionalregierung sind die Dekrete der Regionalregierung (DGR), Nr. 4769/2016, Nr. 7042/2017 und Nr. 459/2018 in den vergangenen drei Jahren jedes Jahr erneuert worden). Die Region Venetien hat im Jahr 2019 (mit Dekret der Regionalregierung Nr. 4769/2016) eine Ausschreibung gestartet, die mehr Anträge erhalten hat als Gelder zur Verfügung standen; dies zeigt deutlich, dass es nötig ist, Photovoltaiksysteme heute auch durch die Förderung von Speichersystemen attraktiv zu machen.

Lässt man die Gesetze zu diesem Bereich auf lineare Art und Weise und ohne Anspruch auf Vollständigkeit Revue passieren, so sind folgende Gesetzestexte erwähnenswert: die Richtlinie 2009/28/EG zur Förderung der Nutzung von Energie aus erneuerbaren Quellen, die Richtlinie 2012/27/EU zur Energieeffizienz und das gesetzvertretende Dekret Nr. 28/2011, das die Richtlinie 2009/28/EG umsetzt sowie die Mindestanforderungen zur Deckung des Energiebedarfs der Gebäude durch erneuerbare Quellen festlegt.

Die Richtlinie 2018/2002/EU zur Energieeffizienz hat außerdem die bereits durch die Richtlinie 2012/27/EU festgelegten Ziele abgeändert, und das Ziel der Energieeffizienz so von 20 % für das Jahr 2020 auf 32,5 % für das Jahr 2030 angehoben.

Das Gesetz Nr. 145 vom 30. Dezember 2018 (Haushaltsgesetz 2019) hat die Möglichkeit von 50%igen steuerlichen Abschreibungen für bauliche Umgestaltungen verlängert, darunter befinden sich auch Energiesparmaßnahmen; diese Förderungen werden wahrscheinlich auch im Jahr 2020 angeboten. Zu diesen kommt noch der sog. Fassadenbonus hinzu, durch den 90 % der Baukosten gefördert werden dürfen. Auch wenn dies nicht Inhalt des vorliegenden Beschlussantrages ist, ist diesbezüglich allerdings festzustellen, dass im Bereich der Anbringung von PV-Anlagen und der dazugehörigen Speichersysteme in den historischen Ortskernen, ein Teil des Gesamtpotenzials an PV in unserem Land verloren geht. Auch die EURAC bestätigt dies und

bezzifert den Verlust des PV-Potenzials in Südtirol, sollten die historische Ortskerne weiter ausgeschlossen bleiben, auf 15 %.

Dies vorausgeschickt und erwogen,

verpflichtet
der Südtiroler Landtag

die Landesregierung,

1. sich für die Durchführung einer Ausschreibung einzusetzen, welche die Anbringung von haus-internen Speichersystemen für Energie aus Photovoltaikanlagen fördert;
2. das jetzige System zur Förderung von Photovoltaik-Paneelen zu prüfen, mit dem Ziel, sowohl den Verbrauch von Strom aus Eigenerzeugung wie auch die Netzstabilität zu fördern und folglich den Tausch des erzeugten Stromes zu ermöglichen, um die Gesamtmenge an erzeugtem Strom zu erhöhen.

Bando sistemi di accumulo energia

Premesso che:

il documento strategico della Provincia autonoma di Bolzano: "Piano Clima Energia-Alto Adige-2050", più comunemente noto come "Piano KlimaLand", descrive la visione della politica energetica altoatesina per il 2050;

in tale documento viene affermata la priorità assoluta di ridurre i consumi energetici ed al contempo viene posta l'attenzione sulla necessità di incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili. Tale produzione, come definito dal piano stesso, deve avvenire nel rispetto della tutela dell'ambiente e del paesaggio, risorse che, senza dubbio, caratterizzano e definiscono la specificità del territorio altoatesino;

i due obiettivi principali del Piano Klimaland prevedono: 1. la riduzione delle emissioni pro capite di CO₂ dell'Alto Adige a meno di 4 tonn./anno entro il 2020 e meno di 1,5 tonn./a entro il 2050; 2. coprire il fabbisogno energetico con energie rinnovabili per almeno il 75% entro il 2020 e oltre il 90% entro il 2050. Per il fotovoltaico (FV), in particolare, si pone un obiettivo minimo di potenza installata di 300 MWp entro il 2020 per raggiungere infine almeno 600 MWp entro il 2050;

da quanto emerge da alcune recenti pubblicazioni di EURAC, che affermano la necessità di un maggiore supporto da parte dei sistemi incentivanti pubblici, raggiungere gli obiettivi per il fotovoltaico appare estremamente difficile: secondo gli studi di EURAC servirebbero 7 MW annui, ma senza gli incentivi il mercato si è assestato su 1,5-2 MW nonostante un adeguato potenziale per il fotovoltaico in Alto Adige; tali affermazioni potrebbero essere sintomatiche di come il bando sui sistemi FV con copertura del 65% dei costi ammissibili richieda ancora qualche sforzo ulteriore; gli impianti fotovoltaici rappresentano un cambio radicale anche in Alto Adige e nella sua già avanzata transizione verso le energie rinnovabili (in gran parte provenienti da fonti idriche); con gli impianti FV si consuma dove si produce. In futuro, secondo gli studi di EURAC, la domanda di elettricità può aumentare specialmente in due settori: riscaldamento/raffrescamento (pompe di calore) e nella mobilità elettrica.

Il FV potrebbe quindi rappresentare una soluzione ideale per rispondere all'aumento della domanda con la produzione in loco, pur tuttavia tenendo a mente che la sola auto-produzione non è sufficiente in quanto necessità di sistemi di accumulo che permettano di sfruttare l'energia fotovoltaica anche in orari notturni.

È in questo contesto che si inserisce la proposta di potenziare l'accessibilità ai sistemi di accumulo con una duplice finalità: aumentare l'autoconsumo di energia e favorire la stabilità della rete nell'ottica di un complessivo aumento della generazione distribuita.

Secondo le definizioni fornite dal GSE per sistemi di accumulo si intende quell'insieme di dispositivi, apparecchiature e logiche di gestione e controllo, funzionale ad assorbire e rilasciare energia elettrica.

In relazione alla tecnologia attualmente disponibile in maniera accessibile sul mercato ed alle linee guida fornite dal GSE, i sistemi di accumulo possono essere installati su: impianti solari fotovoltaici incentivati; impianti solari termodinamici incentivati o che chiedono il riconoscimento degli incentivi; impianti alimentati da fonte rinnovabile diversi dai fotovoltaici incentivati o che chiedono il riconoscimento degli incentivi, anche in sostituzione al regime incentivante dei Certificati

Verdi; impianti di produzione combinata di energia elettrica e calore costituiti da unità per le quali viene richiesto il riconoscimento del funzionamento come Cogenerazione ad Alto Rendimento e/o il riconoscimento dei Certificati Bianchi; impianti di produzione che accedono allo Scambio sul Posto; impianti alimentati da fonte rinnovabile per i quali è richiesta l'emissione di Garanzie d'Origine. Va da sé che non rientrano nella definizione di Sistema di accumulo i sistemi utilizzati in condizioni di emergenza (UPS) che entrano in funzione solo in corrispondenza dell'interruzione dell'alimentazione dalla rete elettrica per cause indipendenti dalla volontà del soggetto che ne ha la disponibilità.

In alcune regioni italiane l'emissione dei bandi per incentivare i sistemi di accumulo è già prassi consolidata: Regione Lombardia in continuità rispetto al passato e mostrando un grande successo nell'anno 2019 ha emesso un bando dedicato ai sistemi di accumulo (negli ultimi 3 anni sono stati rinnovati annualmente con delibera di Giunta regionale, DGR n. 4769/2016, DGR n. 7042/2017 e DGR n. 459/2018); la Regione del Veneto (con DGR n. 840/2019) ha emesso un bando nel 2019 il quale ha ricevuto un numero di domande superiori rispetto ai fondi disponibili, a riprova che il FV ha necessità, oggi, di essere appetibile anche attraverso l'incentivazione dei sistemi di accumulo.

Considerato che:

ripercorrendo le tappe normative sulla materia, in maniera lineare e non esaustiva, riteniamo opportuno richiamare: la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica; nonché il Decreto Legislativo 28/2011 che attua la direttiva 2009/28/CE e definisce gli obblighi minimi di copertura dei fabbisogni energetici degli edifici con fonti rinnovabili;

la Direttiva 2018/2002/UE sull'efficienza energetica, ha inoltre modificato gli obiettivi già fissati dalla Direttiva 2012/27/UE innalzando l'obiettivo di efficienza energetica dal 20% nel 2020 al 32.5% nel 2030;

la Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio 2019) ha confermato la proroga delle detrazioni fiscali del 50% per le ristrutturazioni edilizie, tra le quali sono compresi anche gli interventi effettuati per il conseguimento di risparmi energetici; tali incentivi verranno presumibilmente prorogati anche nel 2020 ed ad essi si aggiungerà il c.d. Bonus Facciata con il recupero fino al 90% dei costi ammissibili; in tale ultima circostanza restano pur ferme le valutazioni, che comunque esulano da questa trattazione, in relazione all'installazione degli impianti FV e dei conseguenti sistemi di accumulo nei centri storici, considerazione svolta anche da EURAC stimando una riduzione del 15% del potenziale complessivo del FV nella nostra Provincia qualora si continuassero ad escludere i centri storici.

Ciò premesso e ciò considerato:

il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
impegna

la Giunta provinciale

- 1) ad adoperarsi per l'emissione di un bando contenente incentivi per installare sistemi di accumulo domestici di energia proveniente da impianti fotovoltaici;
- 2) a valutare l'attuale sistema incentivante connesso ai pannelli fotovoltaici in ottica di incentivare sia l'autoconsumo di energia sia di favorire la stabilità della rete, e quindi le possibilità in scambio dell'energia prodotta, con l'obiettivo di un complessivo aumento della generazione distribuita.

Ich ersuche um Erläuterung des Beschlussantrages. Bitte, Abgeordneter Nicolini, Sie haben das Wort.

NICOLINI (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles): Grazie presidente! Nell'illustrare questa mozione, partirò subito con un apprezzamento al Piano Clima, che è stato redatto dalla Provincia, dalla nostra Giunta, perché contiene degli obiettivi senz'altro ammirevoli e lungimiranti, che però necessitano comunque di azioni concrete per arrivare a quanto si è detto all'interno di questo Piano.

Un punto dove io vorrei soffermarmi è quello sull'energia tramite il fotovoltaico. Questo Piano prevedeva di arrivare entro il 2050 a una produzione di almeno 600 MWp e si dava anche un *milestone* che era quello del 2020, dunque di quest'anno, di 300 MWp.

Adesso la situazione è la seguente: per raggiungere gli obiettivi che si è prefissato questo piano noi dovremmo incrementare la potenza dei sistemi fotovoltaici di almeno 7 MW annuali. Questo *trend* era quello che si aveva magari negli anni del *boom* del fotovoltaico, quando c'era il Conto energia e ovunque si vedeva la pubblicità dei pannelli solari, c'erano anche proposte di affittare dei tetti. Negli ultimi anni, nonostante i prezzi siano leggermente calati, l'applicazione dei pannelli fotovoltaici sul tetto è diminuita e questa è una cosa molto importante perché all'interno del *mix* di creazione dell'energia il fotovoltaico ha una voce molto importante. Poco prima di iniziare questa sessione, guardavo su un sito specializzato, che tra l'altro è un'applicazione gratuita che consiglio a tutti quelli che sono appassionati di energia o agli addetti ai lavori di scaricare perché è gratuita, *open source*, si chiama *electricityMap* e là si può vedere per ogni area del mondo con quale *mix* l'energia è prodotta e con quale *mix* l'energia è consumata. Dunque vedevo che verso le 2 in Germania il 16% dell'energia consumata era fatta dai pannelli fotovoltaici, invece nella nostra regione in quel momento ci fermiamo verso il 4 e vedevo anche che stavamo comprando dell'energia dall'Austria e anche dalla Slovenia e da altri Stati. Quindi è molto importante sia sensibilizzare su questi temi, perché ovviamente quando si dà un bellissimo obiettivo è importante anche sapere come stanno andando le cose in questo momento, ed è importante far sì che in tutti i modi si cerchi di avere maggiore energia e anche dar segno di consumarne meno, perché gestire la propria energia sul tetto di casa, vuol dire anche fare molta attenzione ai consumi, cioè siamo molto consapevoli che l'energia che abbiamo viene prodotta e ha un certo valore, nel rispetto nei confronti dell'ambiente.

Sulla creazione di energia ovviamente si può parlare dell'esternalità che dà l'anidride carbonica, la carbonizzazione del mondo, anche lì il piano della Giunta è di dimezzare, se non annullare del 90% le emissioni di anidride carbonica per il 2050. Questi obiettivi sarebbero raggiungibili se, però, incentiviamo opportunamente tutte queste misure che portano al minore impatto che può dare la produzione di energia sul nostro ambiente.

È stato sottolineato anche questa mattina dall'assessore Schuler come la creazione di energia sia un fattore molto importante e molto critico per la nostra provincia, quando si riferiva all'idroelettrico. Vediamo che la produzione di idroelettrico ha quasi raggiunto una soglia massima, è chiaro che si possono migliorare un po' gli impianti esistenti, si possono anche trovare altri corsi d'acqua fare altre opere, però lì siamo quasi giunti alla saturazione, mentre quando parlavo dell'obiettivo del fotovoltaico di 600 MW, che si è dato nel 2050, noi possiamo pensare che se installiamo su ogni tetto che abbiamo nella nostra provincia un impianto fotovoltaico, potremmo potenzialmente arrivare anche a 1350 MW, quindi il doppio di quello che ci siamo prefissati, lasciando fuori i tetti dei centri storici.

Quindi dobbiamo senz'altro incentivare questa produzione di energia tramite il fotovoltaico, perché avremo anche nei prossimi anni sempre più bisogno di energia, perché i sistemi di riscaldamento e raffrescamento stanno sempre più andando con pompe di calore, quindi evitano il consumo di idrocarburi, però c'è più impiego di energia e poi c'è il tema della mobilità elettrica che ovviamente richiederà sempre maggiori quantità di energia.

Parlando di fonti rinnovabili, di energia rinnovabile, hanno un grande difetto: sono disponibili a intermittenza, dunque, non sempre sono disponibili quando servono, e questo soprattutto vale per l'energia solare. In questo momento se io avessi i pannelli tornerei a casa e non potrei sfruttarli, perché la sera e la notte non mi producono energia. Quindi si fa lo scambio sul posto, vuol dire che io produco energia che vendo e poi me la compro quando mi serve. In questo passaggio io, proprietario di pannelli solari, perdo un sacco di soldi, perché vendo la mia energia a un prezzo molto basso e l'acquisto invece con tutti gli oneri di distribuzione, altri oneri, tasse e l'acquisto comunque a un prezzo maggiore.

Quindi quando noi diciamo che conviene avere l'impianto fotovoltaico sul tetto, soprattutto se c'è tantissimo autoconsumo, stiamo dicendo che ci conviene consumare noi l'energia, perché non ci conviene senz'altro venderla e acquistarla poi dalla rete, anche perché, come ho detto, tante volte con il *mix* energetico della rete, magari io vendo energia solare, poi mi compro l'energia prodotta dal carbone, dal gas o da altre fonti che non sono rinnovabili.

La soluzione sono i sistemi di accumulo, quindi praticamente delle batterie che riescono a mantenermi l'energia che mi produce il mio sistema solare nelle ore diurne e poi io piano piano me la consumo durante la sera o durante la notte, quando ne ho bisogno.

Lo stoccaggio di energia, i sistemi di accumulo sono veramente la chiave per *switchare* su un sistema veramente valido, che mi stacca anche da tutte quante le questioni di politica energetica che sono molto critiche, perché veramente divento io un'unità indipendente, pensiamo anche ai disastri che sono capitati a

dicembre, dove la nostra protezione civile ha agito veramente in modo ammirevole, però si sono create delle situazioni dove mancava l'energia in tanti punti, c'erano dei masi isolati, c'era una situazione dove ci siamo accorti che l'energia è veramente vitale. Ecco che se fosse stato disponibile un sistema di stoccaggio dell'energia, magari per qualche giorno non si sarebbe sentita quest'interruzione di rete.

I sistemi di accumulo al momento hanno però un piccolo difetto: sono molto costosi e quindi è questo che frena un po' la distribuzione. C'è da dire che la settimana prossima a Bolzano ci sarà la fiera CasaClima, a cui, tra l'altro, io ho sempre partecipato come espositore perché sono un esperto del settore, e lì chiunque vi dirà che sui sistemi di accumulo c'è ancora molto da fare, perché quelli fanno sì che veramente convenga mantenere un impianto di produzione di fotovoltaico.

È chiaro che questa mozione non è come quelle che spesso io presento per cercare di difendere la parte più debole della nostra società, qui io mi rivolgo soprattutto alle categorie produttive, agli artigiani, a chi ha comunque il portafoglio che è disponibile a spendere in energie, in qualche cosa che dà un beneficio all'ambiente, alla propria proprietà e soprattutto al loro stile di vita.

Questi bandi sono sempre stati fatti dalle giunte del Veneto, della Lombardia, perché serve un po' un'incentivazione maggiore su questi sistemi, perché per iniziare a proporli serve un po' un aiuto, un'incentivazione da parte del pubblico.

Per questo io spero che questa mozione venga accolta, perché guarda soprattutto all'ambiente, all'interesse del cittadino e anche all'interesse di chi questi impianti li monta, ovvero i nostri artigiani. Grazie!

VETTORATO (assessore alla scuola italiana, formazione professionale italiana, cultura italiana, energia, ambiente - Lega Salvini Alto Adige – Südtirol): Io chiedo scusa al consigliere Nicolini, volevo parlargli e anticipargli la cosa.

Innanzitutto che Lei è un esperto del settore lo so da CasaClima ma anche sui dati che ha dimostrato di conoscere molto bene,

io Le chiederei se può solo sospenderla, nel senso che stiamo facendo l'aggiornamento del Piano Clima – io volevo comunicarglielo in tempo, ma devo fare l'intervento così – dove stiamo facendo delle valutazioni molto serie su quello che dice Lei e siamo anche possibilisti.

Non mi posso prendere però l'impegno, in questo momento non posso chiedere di votarmi l'impegno a farlo, perché c'è una serie di equilibri all'interno di tutti i Piani investimenti che vorremmo fare, quindi cosa facciamo? Facciamo un bando per i condomini? Io facciamo per le casette monofamiliari? Questo è in fase di decisione.

Le chiederei poi di ripresentarla cioè di lasciarla nell'ordine del giorno, di ripresentarla dove una risposta riusciamo a dargliela e penso anche positiva. Grazie!

NICOLINI (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles): Grazie presidente! Ringrazio anche l'assessore competente per la sensibilità che sta dimostrando. Capisco che è una cosa complicata da farsi per cui sospenderò questa mozione, così magari posso ripresentarla un'altra volta con più possibilità di riuscita. Grazie!

PRÄSIDENT: Geht in Ordnung. Wir kommen nun zum nächsten Beschlussantrag.

Punkt 12 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 30/19 vom 24.1.2019, eingebracht vom Abgeordneten Urzi, betreffend Rauchverbot an Orten, an denen sich Kinder aufhalten – Alkoholverbot in öffentlichen Grünanlagen.**"

Punto 12) all'ordine del giorno: "**Mozione n. 30/19 del 23/1/2019, presentata dal consigliere Urzi, riguardante: Divieto di fumo in luoghi frequentati dai bambini. Divieto di consumo di alcol nei parchi pubblici.**"

*Rauchverbot an Orten, an denen sich Kinder aufhalten –
Alkoholverbot in öffentlichen Grünanlagen*

Der Gesetzgeber hat bereits einige Schritte in Richtung passiver Gesundheitsschutz unternommen.

Darunter versteht man das Recht eines jeden Individuums, Außeneinflüssen, die von anderen Personen durch ihr Verhalten hervorgerufen werden, nicht passiv ausgesetzt zu sein.

Durch das von vielen italienischen Gemeinden verhängte Alkoholverbot in öffentlichen Grünanlagen – in Südtirol fand diese Maßnahme bisher nur wenig Resonanz – wird die Jugend vor dem negativen Einfluss bestimmter Verhaltensmuster bewahrt.

Das Rauchverbot in öffentlichen (und auch privaten) Lokalen – Ausnahmen sind nur unter bestimmten Bedingungen zulässig – ist eine weitere Maßnahme, die heute – anders als in unserem Nachbarland Österreich – Nichtraucher wirksam vor dem Passivrauchen schützt.

So wurden auch Maßnahmen zum Schutz schwangerer Frauen eingeführt.

Man könnte eine lange Liste an Maßnahmen anführen, die in Südtirol getroffen werden könnten. Der Südtiroler Landtag könnte ab sofort ein starkes positives Signal im Sinne des passiven Gesundheitsschutzes und der Achtung vor der Person setzen, indem er eine Reihe von Vorschlägen genehmigt und diese auch an die Gemeindeverwaltungen weiterleitet oder im Rahmen der eigenen Befugnisse umsetzt.

Ein ausgedehntes Verbot des Konsums alkoholischer Getränke in öffentlichen Grünanlagen im gesamten Landesgebiet wäre zweifellos eine solche Maßnahme, ebenso wie das Rauchverbot auf öffentlichen Straßen im Umkreis öffentlicher Orte, an denen sich Kinder unter 16 Jahren aufhalten, wie Jugendzentren, Schulen oder Kinderwarengeschäfte.

Dies vorausgeschickt,

verpflichtet
der Südtiroler Landtag

die Landesregierung,

im Rahmen ihrer Befugnisse Initiativen zu ergreifen und auch die Gemeinden aufzufordern, im Rahmen ihrer Zuständigkeiten Maßnahmen zu treffen, um das ausgedehnte Verbot des Konsums alkoholischer Getränke in öffentlichen Grünanlagen im gesamten Landesgebiet umzusetzen und das Rauchen auf öffentlichen Straßen im Umkreis öffentlicher Orte, an denen sich Kinder unter 16 Jahren aufhalten, wie Jugendzentren, Schulen oder Kinderwarengeschäfte, möglichst einzuschränken.

Divieto di fumo in luoghi frequentati dai bambini –
Divieto di consumo di alcol nei parchi pubblici

La legislazione ha compiuto dei passi verso la tutela passiva della salute.

Per essa si intende tutto quanto possa preservare il diritto della persona ad evitare di dovere sopportare passivamente una serie di condizioni indotte da altre persone per i propri comportamenti.

L'introduzione del divieto di consumare sostanze alcoliche nei parchi pubblici adottata da numerose amministrazioni comunali italiane (scarsa ancora la risposta a livello altoatesino) preserva i giovanissimi dalla convivenza con comportamenti non educativi.

Il divieto di fumo in locali pubblici (anche privati) se non a determinate condizioni è un'altra delle misure che ormai, a differenza che nella vicina repubblica austriaca, virtuosamente tutela i non fumatori dal fumo passivo.

Così sono state introdotte misure anche a tutela delle donne incinte.

L'elenco fra misure adottabili in Alto Adige potrebbe essere lungo.

Da subito il Consiglio provinciale di Bolzano potrebbe dare un forte segnale positivo nella direzione della tutela passiva della salute e del rispetto della persona approvando una serie di desiderata da consegnare anche nelle mani delle amministrazioni comunali o da attuare nell'ambito delle proprie prerogative.

Il divieto esteso di consumo di bevande alcoliche nei parchi pubblici di tutta la provincia rientra indubbiamente fra queste misure unitamente al divieto di fumo anche sulla pubblica via in corrispondenza degli spazi pubblici frequentati da minori di 16 anni come centri giovanili, scuole o negozi di articoli per bambini.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
impegna

la Giunta provinciale

ad assumere le iniziative nell'ambito delle proprie prerogative e per sollecitare i comuni ad attivarsi, nell'ambito delle proprie, per dare esecuzione al divieto esteso di consumo di bevande alcoliche nei parchi pubblici di tutta la provincia e per prevedere forme di limitazione del fumo anche sulla pubblica via in corrispondenza degli spazi pubblici frequentati da minori di 16 anni come centri giovanili, scuole o negozi di articoli per bambini.

Ich ersuche um Erläuterung des Beschlussantrages. Bitte, Abgeordneter Urzì, Sie haben das Wort.

URZÌ (L'Alto Adige nel cuore - Fratelli d'Italia): Grazie presidente! Con questa mozione, che è chiara di per sé si intende, dare un contributo concreto anche da parte della Provincia di Bolzano per quanto attiene alle sue prerogative, che sono sicuramente anche quelle di indirizzo delle azioni volte alla tutela della salute pubblica, che rientra pienamente nei compiti e nei ruoli che questa nostra istituzione interpreta, un indirizzo chiaro a favore della tutela della salute delle persone, soprattutto più esposte, i minori, i bambini, a cui si accompagna anche un chiaro appello rispetto al dovere, al decoro pubblico negli ambienti pubblici.

Ma presidente, la mozione chiede nella parte impegnativa che la Giunta provinciale assuma le iniziative, nell'ambito delle proprie prerogative, per sollecitare i Comuni ad attivarsi nell'ambito delle proprie prerogative per dare esecuzione al divieto esteso di consumo di bevande alcoliche in tutti i parchi pubblici di tutta la provincia e per prevedere forme di limitazione del fumo anche sulla pubblica via, in corrispondenza degli spazi pubblici frequentati da minori di 16 anni, come centri giovanili, scuole o negozi di articoli per bambini.

Ovviamente sono pronto e disponibile a valutare forme e modi anche di rimodellamento del testo della parte impegnativa, fatto salvo però l'impegno morale che questo Consiglio si chiede assuma a favore proprio della tutela della salute pubblica soprattutto dei minori e delle persone più esposte. È un'esigenza che è sorta in maniera molto importante soprattutto nel Comune capoluogo e a Merano, dove spazi pubblici che normalmente sono destinati alla ricreazione dei bambini si sono trasformati in veri e propri luoghi di insediamento abusivo, di permanente stazionamento anche da parte di persone che utilizzano poi le infrastrutture che sono presenti in questi spazi pubblici per potersi accomodare, farsi gli affari propri, i propri comodi, ma anche e soprattutto consumare – non parlo delle sostanze stupefacenti, ma questo pure è riconosciuto e accade, accade poi di fronte al nostro palazzo, quindi non molto lontano, ma basta percorrere 20 metri e vi posso accompagnare sotto le finestre del mio ufficio in via Perathoner a vedere il luogo dello spaccio e dello stazionamento quotidiano – ma poi c'è l'uso e l'abuso di sostanze alcoliche che spesso dà luogo a fenomeni anche gravi come risse, scontri fra persone, solo per rimanere nell'ambito del capoluogo, voglio citare il parco di piazza della Vittoria, piuttosto che quello di viale Stazione, piuttosto che i giardini lungo via Genova.

Questa mozione chiede sostanzialmente che la Provincia eserciti il suo ruolo morale nei confronti del Comune, questo rientra perfettamente nelle proprie prerogative, invitando i Comuni a essere altrettanto fermi e determinati nell'assunzione di provvedimenti.

Diverse città questi provvedimenti li hanno adottati, sono provvedimenti che riguardano proprio il divieto esplicito del consumo di bevande alcoliche negli spazi pubblici destinati e frequentati anche dalle famiglie, al divieto di fumo in determinate corrispondenze di luoghi importanti dal punto di vista della frequentazione di persone. Tanto per essere chiari, non è possibile fumare oggi all'interno dei cortili scolastici, ma dal nostro punto di vista dovrebbe essere avviata una seria riflessione su come possa e debba essere vietato il fumo anche non solo nel cortile scolastico, ma anche nelle immediate prossimità dell'edificio scolastico.

Ricordo che una volta eravamo in una missione istituzionale in Svizzera e fummo cacciati in maniera anche piuttosto sonora, perché di fronte all'università, non nell'università, c'era qualche collega che si fumava una sigaretta, Questo era tassativamente vietato. È ovvio, si tratta di ordinamenti diversi, ma è la volontà che poi ispira l'azione politica e noi e noi siamo qua a dettare indicazioni di volontà,

Io mi fermo, presidente, non vorrei che fosse confusa questa mozione con una mozione di carattere moralistico, c'è poco di morale in tutto questo, c'è il dovere del rispetto della salute pubblica e il dovere, però, anche al decoro. Spazi come quelli pubblici che abbiamo precedentemente ricordato hanno perso da molto tempo la loro funzione di aggregazione sociale, di luogo di riunione delle persone,

Io ricordo, presidente – faccio un ulteriore esempio, poi mi fermo – che quando arrivai a lavorare in via Perathoner 10, nell'allora palazzo della Camera di commercio, dove c'era il gruppo consiliare – era molto bello arrivarci, perché si passava attraverso un bel parco, era un parco verde, c'era un bel prato curato, c'era un laghetto. c'erano le anatre, e poi un giorno, presidente, ricordo che feci un comunicato stampa e fui preso in

giro – diciamo ce lo molto francamente – da moltissimi giornalisti che non pubblicarono la notizia e anche da altri che ebbero modo di conoscere questo comunicato stampa, perché sa che cosa scrissi in quel comunicato stampa? Scrissi quello che avevo visto, ossia come, bevendo e fumando – è l'oggetto di questa mozione – nel parco di via Perathoner, angolo viale Stazione, si consumavano le anatre, quelle anatre che una volta erano libere – forse ve lo ricordate – si facevano i falò e si facevano allo spiedo, e io fui deriso per questa cosa. Qualche anno dopo il lassismo, il buonismo, la voglia di guardare dall'altra, il dire "ma sì, sono episodi", ha prodotto quello che abbiamo oggi qui davanti. Si è iniziato a mangiare le anatre, per poi scardinare le panchine, per poi rompere le recinzioni che rendevano quel parco un bel parco nobile ed elegante – ve le ricordate le recinzioni di metallo –, per poi sfondare i cestini, per poi trasformare il parco in una distesa di cocci di vetro. L'altro giorno i sono fermato in ufficio fino a una certa ora, erano le 9.30, io so che a una certa ora è meglio evitarla la zona, pur lavorandoci, non ho più il piacere di fermarmi in ufficio come facevo una volta, uscivo anche a mezzanotte senza problemi, e mi sono trovato regolarmente di fronte alla solita rissa con lancio di bottiglie rotte e tentativi di accoltellamento,

Ecco, il lancio della bottiglia, la distesa di cocci deriva dal fatto che le amministrazioni, comunale in quel caso, si girano dall'altra, cioè fanno finta di non accorgersi che esiste un problema, che è un problema di rispetto delle persone, di salute pubblica ma anche di decoro.

Allora io credo che questa istituzione non possa far finta di essere un'altra cosa e di avere altri compiti, credo che abbia il dovere di tutela della salute pubblica, credo che abbia il dovere anche di dare delle buone indicazioni di carattere politico e morale alle amministrazioni comunali. E allora io ho presentato questa mozione che, come vedete, non affronta nello specifico e nel dettaglio il tema in generale del degrado, ma dice soltanto: "siamo d'accordo al divieto di consumo di bevande alcoliche nei parchi pubblici" – io ci aggiungerei anche il bivacco, ma quello lasciamolo a un altro tema – "e al rispetto della salute dei bambini che hanno diritto di giocare in questi spazi pubblici e di frequentare anche luoghi particolarmente importanti e sensibili sul territorio, senza dover per forza subire il fumo passivo?"

Sono due temi che io pongo all'attenzione del Consiglio, ovviamente fermo restando, presidente, che se c'è l'intenzione, la volontà di seguire questa strada e questo ragionamento, il testo della parte impegnativa può sicuramente essere riconsiderato in ogni suo aspetto, purché rimanga la volontà, l'espressione della volontà che questo documento intende rappresentare. Non sono cose poi marziane, presidente, sono state fatte altrove, Le potrei mostrare i cartelli, e dovrebbe riguardare non solo Bolzano – perché abbiamo citato Bolzano –, ma tutta la provincia in maniera indistinta. Poi non troviamoci a fare lacrime di cocodrillo quando succedono alcuni episodi, anche gravi, di cronaca se poi non siamo capaci noi di fare un esame di coscienza su quanto, comunque, anche in pillole avremmo avuto la possibilità di fare per evitarlo, Grazie!

PLONER Alex (Team K): Lieber Kollege Urzì, wie du selbst gesagt hast, gerade in diesen Zeiten ein sehr heikles und viel diskutiertes Thema. Es kommt sicher nicht von ungefähr, dass gerade die Kollegin Ulli Mair und ich jetzt in diesen fünf Minuten sehr aufmerksam zugehört haben. Als aktiver Passivraucher, der jahrzehntelang zum Mitrauchen gezwungen worden ist, würde ich ein Rauchverbot an allen öffentlichen Orten sofort unterschreiben. Das Gleiche auch mit dem Alkohol. Aber ich verwende jetzt bewusst den Konjunktiv, ich würde, denn die Freiheit des Menschen ist ein wirklich hohes Gut. Bei Tabak und Alkohol handelt es sich nach wie vor um legale Drogen oder nennen wir sie, wie es die Betroffenen gerne hören, Genussmittel. Darum sind Verbote in diesem Bereich sehr oft ein zweiseitiges Schwert, denn sie betreffen die persönliche Freiheit der Menschen. In der italienischen Verfassung steht als Grundrecht dazu, ich zitiere Artikel 13 der Verfassung: "La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale né qualsiasi altra restrizione della libertà personale se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria nei soli casi e modi previsti dalla legge." Das deutsche Grundgesetz hat einen Zusatz im Artikel 2 zur Freiheit des Bürgers, der in meinen Augen zum vorliegenden Beschlussantrag auch wichtig ist. Ich zitiere: "Jeder hat das Recht auf die freie Entfaltung seiner Persönlichkeit, soweit er nicht die Rechte anderer verletzt und nicht gegen die verfassungsmäßige Ordnung oder das Sittengesetz verstößt. Jeder hat das Recht auf Leben und körperliche Unversehrtheit. Die Freiheit der Person ist unverletzlich." Das Recht auf körperlicher Unversehrtheit steht auch in der UN-Menschenrechtscharta. Das persönliche Freiheitsrecht zu Rauchen und Alkohol zu konsumieren steht also im Widerspruch zum garantierten Schutz der körperlichen Unversehrtheit.

Aus diesem Gesichtspunkt unterstützen wir das Rauchverbot im Umfeld von Schulen und Kinderspielplätzen sowie klar abgegrenzten Parks. Mit den öffentlichen Straßen im Umfeld von Jugendzentren und Kinderwarengeschäften habe ich so meine Probleme, denn ab 16 darf in Italien jeder und jede rauchen, also sollte

in meinen Augen für ein Jugendzentrum vor der Türe das gelten, was auch für eine Dorfbar vor der Türe gilt, es darf geraucht werden. Dass dies nicht für Jugendliche unter 16 in Sachen Rauchen und unter 18 beim Konsum von Alkohol zutrifft, ist klar gesetzlich geregelt. Das heißt, es ist einfach einzuhalten und auch zu kontrollieren.

Für das Umfeld von Kinderwarengeschäften ist der Beschlussantrag aus meiner Sicht, und darüber haben wir auch schon gesprochen, nicht umsetzbar, denn wie soll man es machen, in Brixen zum Beispiel unter den Lauben gibt es ein Kinderwarengeschäft direkt gegenüber von einer Bar. Vor der Bar darf geraucht werden und auch Alkohol konsumiert werden, also muss dort das Gleiche gelten. Beim Konsum von Alkohol im Umfeld von Kindern, das muss auch einmal gesagt werden, gilt für mich und geht es vor allem um den Vorbildcharakter. Gerade in diesen Tagen in der Diskussion rund um das Thema Alkohol ist das sehr wichtig. Viele Studien zeigen, ich zitiere eine aus dem Jahre 2011, im Oxford Bulletin of Economics and Statistics veröffentlicht worden, dass Kinder deren Eltern rauchen oder Alkohol konsumieren, doppelt so häufig zu Zigaretten und Alkohol greifen. Erwachsene sollten sich einfach ihres Vorbildcharakters bewusst sein, vor allem wenn es um die eigenen Kinder am Spielplatz geht. Sie sollten dort also einen Vorbildcharakter haben.

Du hast es selbst gesagt, den beschließenden Teil würde ich dahingehend abändern, dass man die Kinderwarengeschäfte und die Parks insofern benennen, dass wir sie klar abgegrenzt haben. Dann würden wir diesen Beschlussantrag vollinhaltlich unterstützen.

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Danke, Herr Präsident! Di questi giorni si dibatte molto del consumo di alcol, dei comportamenti dopo il consumo e della responsabilità che abbiamo verso noi stessi e della responsabilità che abbiamo verso gli altri, specie verso persone più deboli o esposte perché si trovano nello spazio pubblico, o perché sono bambini, eccetera.

Quindi speravo che anche l'esposizione del collega Urzì andasse un po' nella direzione di protezione verso chi non può difendersi, invece poi l'intervento è stato uno di quegli interventi che io definisco "da ultimo anello di una lunga catena di problematiche", sono quegli interventi che la società fa invece di trattare il problema intero, possibilmente alla radice, invece descrive l'ultimo pezzo che si vede e cerca di intervenire su quello. Classico esempio è quando mettiamo una videocamera in piazza Magnago, perché c'è la problematica della migrazione e allora pensiamo di risolverla con una videocamera, ma non si risolve ovviamente niente, al massimo si spostano le cose.

Quindi noi non crediamo molto in questi interventi che spostano semplicemente i fenomeni e i problemi. Ci si poteva anche pensare un minimo se la direzione era quella di proteggere i bambini, ma se è per non dare in mano una bottiglia a una persona in un parco, questo veramente non risolve niente, perché quella stessa persona se ha aggressività dentro troverà un altro mezzo in un altro posto della città per darlo in testa a qualcuno e quindi capisco la problematica che Lei solleva per i Suoi spostamenti serali, che sono poi quelli che abbiamo tutti, io mi muovo comunque ancora nella città e mi sento sempre abbastanza sicura, anche se qualche episodio di violenza mi è capitato di vedere e di assisterci.

Però, tutto sommato no, se la direzione è proprio quella di intervenire su dei comportamenti semplicemente spostandoli, non ci ha dalla Sua parte, quindi vediamo adesso come arriva la modifica e poi penso però che il nostro gruppo tenderà all'astensione.

LEITER REBER (Die Freiheitlichen): Geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Es ist noch nicht all zu lange her, da wurde auf den Schulhöfen in Südtirol, zumindest in den Oberschulen, noch geraucht. Das haben wir hinter uns. Rauchverbote an all jene Orte, Kinderspielplätze, Schulhöfe, aber auch in den Autos, wenn Eltern selber Raucher sind, die gibt es und die verteidige ich voll und ganz. Wir können Minderjährige nicht bewusst den Schäden des Rauchens aussetzen. Ich weiß nicht, wie der neue Antrag dann aussehen wird, aber in diesem beschließenden Teil, wo es wirklich darum geht, auf allen öffentlichen Straßen und im Umkreis öffentlicher Orte, an denen sich Kinder unter 16 Jahren aufhalten, wie Jugendzentren, usw., das wäre dann überall, das entspricht nicht unserem freiheitlichen Weltbild und auch nicht unserem Verständnis von einem liberalen selbstbestimmten Leben.

Deshalb können wir diesem Beschlussantrag in dieser Form nicht zustimmen, ohne jetzt dem Rauch oder dem Alkohol den Weg zu bereiten oder großartig Werbung dafür zu machen oder was auch immer, aber es ist für uns Teil der Eigenverantwortung eines Erwachsenen. Wir finden es richtig, dass es an expliziten Stellen, die ich vorher auch genannt habe, wo Minderjährige sind, verboten ist, ab nicht im öffentlichen Raum, sozusagen, hier eine Einschränkung der generellen Freiheit einzuführen.

ATZ TAMMERLE (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ich stelle es mir in der Realität schwer vor, vor allem für Personen, die vielleicht nicht von dieser Gegend sind. Wie sollen sie wissen, dass sie in ein Gebiet kommen, wo sich in der Nähe ein Jugendzentrum oder eine Schule befindet und dass man dort nicht rauchen und Alkohol konsumieren darf bzw. eine Bierflasche in der Hand trägt. In diesem Sinne stelle ich mir das als Schwierigkeit vor. Ich würde mehr auf Aufklärung setzen. Wenn man die Kinder oder Jugendlichen mit diesem Thema treffen möchte, würde ich mehr auf Aufklärung setzen. Ich habe das letzte Mal im Gesetzgebungsausschuss, wo es um Menschenrechtskontrolle ging in Bezug auf Straftäter, ein Beispiel vorgebracht von diesem jungen Mann, der sich in die Gefängnisse begibt. Der selbst Opfer von Gewalt wurde und dadurch auch sichtbare Zeichen einer körperlichen Entstellung trägt von dem Gewaltdelikt, dem er zum Opfer gefallen ist. Er geht in die Gefängnisse hinein, zum einen um aufzuzeigen, was durch Gewalt passieren kann und zum anderen möchte er auch vermitteln, wenn man Schicksalsschläge (wortwörtlich) erlebt, dass man aufstehen sollte und nicht aufgeben sollte. Aber er möchte auch den Jungen zeigen, dass wahre Stärke darin liegt, nicht mit Fäusten durchs Leben zu gehen, sondern dass man von Innen heraus Kraft und Stärke zeigt.

Auch hier sollte man auf Aufklärung setzen und die Folgen aufzeigen. Was sind die Folgen vom Rauchen? Was sind die Folgen von übermäßigem Alkoholkonsum? Dies auch besonders in Bezug auf das Koma-trinken, wo wir mehrmals schon Anfragen hatten, wo den Jugendlichen aufgezeigt wird, dass das Gehirn, das bei den Jugendlichen noch im Wachstum ist, dass es dort wirkliche Folgeschäden hinterlässt, wenn man so massiv trinkt. Natürlich geht es auch darum, dass Eltern oder erwachsene Personen als Vorbild vorangehen und das Ganze nicht als leichtsinnig darstellen – das Rauchen, ja mein Gott, das Trinken, ja mein Gott, es gehört zum Vergnügen –, sondern dass alles im Maß der Dinge liegt und nicht des blinden Konsums.

So wie der Antrag jetzt im beschließenden Teil formuliert ist, würde ich mich enthalten.

URZÌ (L'Alto Adige nel cuore - Fratelli d'Italia): Sull'ordine dei lavori. Grazie presidente! Per evitare di far intervenire l'assessore su un testo che poi parzialmente vorrei superare, io presenterei un emendamento, così domani possiamo chiudere la discussione su questo documento. Grazie!

PRÄSIDENT: Das geht in Ordnung. Somit kommen wir zum Punkt 13 der Tagesordnung: "Beschlussantrag Nr. 39/19 vom 4.2.2019, eingebracht von den Abgeordneten Knoll und Atz Tammerle, betreffend Aufnahme von Süd-Tiroler Spitzensportlern in den Landesdienst.

Punto 13) all'ordine del giorno: "Mozione n. 39/19 del 4/2/2019, presentata dai consiglieri Knoll e Atz Tammerle: Assumere i campioni sportivi sudtirolesi nell'amministrazione provinciale.

ATZ TAMMERLE (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Zum Fortgang der Arbeiten. Vielen Dank, Herr Präsident. Dadurch dass der Erstunterzeichner dieses Beschlussantrages krankheitsbedingt nicht anwesend ist, würden wir diesen Antrag für diese Sitzung aussetzen. Vielen Dank.

PRÄSIDENT: Das geht in Ordnung, das sieht die Geschäftsordnung vor. Somit kommen wir zum nächsten Beschlussantrag.

Punkt 14) der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 60/19 vom 5.3.2019, eingebracht vom Abgeordneten Urzì, betreffend Hallenspielfläche für Kinder.**"

Punto 14) all'ordine del giorno: "**Mozione n. 60/19 del 5/3/2019, presentata dal consigliere Urzì, riguardante Parchi giochi per i bambini al coperto.**"

Hallenspielfläche für Kinder

In Südtirol gibt es zahlreiche Kinderspielfläche im Freien, die insbesondere im Frühling, Sommer und Herbst gut besucht sind. Aufgrund des Klimas wären im Winter überdachte, wettergeschützte Spielfläche zu bevorzugen, in denen die Kinder unbekümmert spielen können.

Mit der richtigen Ausstattung könnten Hallenspielfläche zu regelrechten Treffpunkten für Familien mit Kindern im Vorschul- und Schulalter werden. Dank verschiedenartiger Spiele und Ausstattung sowie Spiel- und Freizeitbereiche wäre der Spaß garantiert. Ein kleiner Festraum würde es den Familien ermöglichen, Kindergeburtstage und sonstige Anlässe zu feiern, und zwar in einem

geschützten, sicheren und kinderfreundlichen Umfeld, in dem Spaß und Gemeinschaftsgefühl im Vordergrund stehen.

Dies alles vorausgeschickt und berücksichtigt

*verpflichtet
der Südtiroler Landtag*

die Landesregierung,

sich im Rahmen der eigenen Zuständigkeiten dafür einzusetzen, dass

- Gemeindeprojekte zur Errichtung von Hallenspielflächen und Einrichtungen für Spiel- und Freizeitaktivitäten finanziert werden;*
- die Südtiroler Gemeinden für die Umsetzung solcher Projekte sensibilisiert werden.*

Parchi giochi per i bambini al coperto

In provincia di Bolzano vi sono numerosi parchi giochi per bambini all'aperto, utilizzati soprattutto durante il periodo primaverile, estivo ed autunnale. Durante l'inverno, per evidenti ragioni climatiche sarebbe preferibile disporre di aree gioco al chiuso, dove i bambini possano giocare con tranquillità ed al riparo dai rigori della stagione.

Le aree giochi al coperto, se adeguatamente attrezzate, potrebbero diventare dei veri e propri luoghi di ritrovo ed aggregazione per le famiglie con bambini in età prescolare e scolare in cui il divertimento sarebbe assicurato da giochi ed attrezzature di varia tipologia e da spazi per le attività ludico-ricreative. Una saletta per le feste darebbe la possibilità alle famiglie di festeggiare i compleanni dei bimbi nonché di organizzare eventi di qualsivoglia natura, in una realtà di condizione e divertimento protetta e sicura, totalmente adeguata ai bambini.

Tutto questo premesso e considerato,

*il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
impegna*

la Giunta provinciale

ad assumere per quanto di propria competenza iniziative atte a:

- finanziare i progetti dei comuni per la realizzazione di aree giochi e strutture ludico-ricreative al coperto per bambini;*
- sensibilizzare i comuni altoatesini circa l'opportunità di realizzare tali interventi.*

Ich bitte um Erläuterung des Beschlussantrages. Bitte, Abgeordneter Urzì, Sie haben das Wort.

URZÌ (L'Alto Adige nel cuore - Fratelli d'Italia): Grazie presidente! Stiamo parlando sempre di campi gioco, in un certo qual modo. È una proposta che nasce dall'ascolto del territorio e da chi sostanzialmente riconosce come siano sempre più rari i luoghi di aggregazione dei bambini, noi tutti ricordiamo – credo, spero, spero veramente – nella nostra gioventù, tutti giovani siete, però nella nostra gioventù dell'altro ieri, la possibilità di avere le compagnie di cortile, di poter giocare, quando ancora magari non c'erano le alternative offerte oggi dagli strumenti informatici, che trasformano le relazioni sociali.

Certo, in alcune realtà questo è più facile oggi ancora rispetto a come lo fosse nel passato, magari alcune realtà di paese, ma non necessariamente, perché comunque mentre una volta si poteva giocare sulla pubblica via, oggi anche nel paese arriva il camion sulla pubblica via, quindi non è neanche scontato che in luoghi più rurali quella dimensione ideale del vivere lo spazio pubblico assieme da parte dei bambini, di fare squadra o banda, di potersi ritrovare a giocare, sia così scontato.

Allora nasce quest'idea – è una serie di proposte, qui ne abbiamo estrapolata una – di garantire questi spazi, ma garantirli anche nei periodi che sono quelli invernali più difficili, sempre che il campo giochi ci sia, sempre che il parco ci sia, sempre che il cortile sia disponibile, poi è vero che si sfida, quando si ha una certa età, anche il rigore invernale, però è evidente che è più difficile utilizzarlo.

Allora creare la possibilità di avere questi spazi fisici pubblici, ovviamente gestiti nel modo opportuno, quindi nell'interesse generale, quindi non come luoghi di creazione di reddito, tanto per essere chiari, affinché i bambini, le compagnie, possano avere la possibilità di vivere il gioco libero, non necessariamente dovendosi rinchiodare a casa, anche nei periodi invernali.

È evidente che c'è tutta una gradazione di competenze rispetto ai ruoli che a ciascuno spettano, credo che la Provincia, come ho già detto anche in precedenza – questo Consiglio è chiamato veramente a esprimere indirizzi, indicazioni e volontà – possa esercitare questo suo potere di indirizzo e soprattutto possa fissare un concetto, che è quello per cui un indirizzo di questo tipo possa essere raccolto anche attraverso una sana politica dell'incentivazione dal punto di vista economico- finanziario alla realizzazione di questi luoghi, di queste strutture ludico-ricreative. Insomma far giocare i bambini, farli giocare anche d'inverno e quindi poter farli giocare d'inverno al coperto. Grazie presidente!

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Danke, Herr Präsident! Adesso ho provato a immaginare come è fatto un parco giochi al chiuso e ho anche pensato che potesse essere una buona idea, perché mancano le occasioni di gioco per bambini e bambine, soprattutto nel mondo urbano, dove sono limitati gli spazi non precostituiti, quindi, quello che serve all'aperto, forse poteva servire anche al chiuso, ho pensato. Dopo però ho pensato che se è una questione per salvarli dal freddo o dall'inverno, allora no, perché penso che faccia parte del diventare grandi anche imparare a giocare al freddo e all'aperto.

Per quanto riguarda poi il tema della *Zuständigkeit*, che Lei stesso ha fissato nella parte deliberativa, che la Provincia non è competente su questo di per sé, ma è competenza dei Comuni, al di là del dubbio che ho proprio sul fatto che i bambini debbano ricevere un luogo al chiuso per non sentire il freddo.

Sarebbe interessante invece parlare proprio del modo e dei luoghi dove le bambine e i bambini stanno, perché quello che viene tolto ai bambini non è il luogo organizzato, ma è il luogo non organizzato, quello viene a mancare. Io mi ricordo che tanti anni fa, quando ero una giovane mamma, ci siamo molto occupati di cortili scolastici e mi ricordo che una volta venne un'esperta dalla Svizzera o dalla Germania, non ricordo, che ci diceva che un cortile scolastico è giusto quando una bambina o un bambino possono giocare a nascondino per un'ora senza doversi mai nascondere nello stesso posto, poi magari era mezz'ora, ma questo mi è rimasto impresso. Come criterio di qualità di un cortile scolastico o di un parco giochi, lo trovo estremamente interessante, perché il nascondino presume che ci siano dei posti dove il bambino o la bambina non vengono visti, se no che nascondino è? Invece i nostri spazi sono estremamente visibili, controllabili e organizzabili e penso che sia quello che manca, semmai, ai ragazzi e ai bambini e alle bambine, dello spazio in cui c'è la libertà di non essere visti questa penso che sia una riflessione da portare avanti anche a livello politico, perché su questo sarebbe molto bello trovare delle soluzioni a cui noi, come chi si prende cura della società e del territorio, dovremmo forse rivolgere l'attenzione. Io sarei per fare una riflessione su questo, non tanto per proteggere dall'aperto, dal freddo e dalla pioggia. Grazie!

MAIR (Die Freiheitlichen): Ich möchte dort anknüpfen, wo Kollegin Foppa aufgehört hat. Auch ich würde mich jetzt nicht aus dem Hintergrund für Hallenspielflächen aussprechen, wetterbedingt, weil es regnet, weil es kalt ist, usw. Im Gegenteil, wenn dann würde ich sagen, ich würde verstärkt dahingehend appellieren, dass die Kinder mehr in die Natur hinausgehen, auch im Winter mehr Zeit im Freien verbringen. Ich sehe viel mehr das Problem, dass teilweise schlichtweg die Zeit zum Spielen fehlt. Das ist heutzutage in der Realität völlig anders geregelt als es noch zu unserer Zeit war. Ich bin als Kind in Gries aufgewachsen, egal ob es gestürmt, geschneit oder geregnet hat, unser Spielplatz waren die Talferwiesen. Das war noch eine völlig andere Zeit. Da konnte man sich auch noch völlig anders bewegen, frei bewegen, usw. Ich erlebe auch immer wieder, dass das ein Thema ist, das viel mehr in manchen Städten gefühlt ist als in den Dörfern. Ich erlebe aber auch, dass viele Familien in den Städten – und ich glaube nicht, dass es damit zusammenhängt, weil keine Hallenspielflächen zur Verfügung stehen –, die Freizeit in den Einkaufszentren verbringen. Das ist ein Treffpunkt geworden, nicht zum Einkaufen, sondern das ist ein Treffpunkt geworden für viele Menschen gerade in den Städten, die die Sonntage dort verbringen, die die Freizeit dort verbringen. Ich bedaure das. Wir leben wirklich in einem Paradies. Ich denke, dass es genauso gut ein Treffpunkt sein kann, wenn man sich nach außen begibt, wenn man die Naturlandschaft nutzt. Es wird in den Gemeinden viel organisiert was das Spielerische anbelangt, es gibt Sommercamps zum Spielen für verschiedene Altersgruppen und das wird in Bozen auch gemacht. Da wird viel gemacht, aber dass wir jetzt überdachte Spielplätze bauen, dann würde ich eher vorschlagen, dass man Vereine, die sich mit Kinderarbeit beschäftigen, vielleicht dahingehend auffordert, gemeinsam mit der Messe Bozen oder wo schon Einrichtungen sind, dass man dort Spielwochenenden organisiert, dass man dort, weil die Räumlichkeiten zur Verfügung gestellt werden, es ist viele Fläche vorhanden, dass man dort Dinge einrichten kann, wo die Leute aus den umliegenden Gemeinden zusammenkommen. Explizit Hallenspielflächen zu errichten oder Hallenfreizeitaktivitäten, finde ich nicht für sinnvoll. Ich denke in der

Realität gibt es ganz viel, was in Südtirol bereits geboten wird. Zum Spielen selbst sollte sich die Politik hinterfragen, ob wir den Kindern und den Familien eigentlich noch die nötige Zeit lassen.

ATZ TAMMERLE (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Auch ich möchte hier anknüpfen, ich glaube unsere Argumente ergänzen sich unter uns Frauen diesbezüglich. Auch ich finde es besser, wenn man mit den Kindern in die Natur hinausgeht, egal bei welchem Wetter. Es kann auch durchaus spannend sein, entweder in die Pfützen hineinzuspringen oder bei jeder Pfütze vorbeizugehen, auch das spielerisch miteinzubinden. Es wird uns aber in Südtirol auch vieles in Hallen geboten. Beispielsweise die Rockarena in Meran, es werden auch die Betreuer zur Verfügung gestellt, die den Kindern das Klettern beibringen. Man kann dort sogar die eine oder andere Geburtstagsfeier abhalten. Es gibt zum Beispiel auch den Trampolinpark in Neumarkt, auch dort ist es interessant, als Gruppe hinzugehen oder an einem Schlechtwettertag, dort Trampolin zu hüpfen, um Bewegung zu haben, damit sich die Kinder auspowern können. Es gibt aber auch was zur Bildung beiträgt, zum Beispiel das Lokomotivmuseum, auch dort ist es für Kinder interessant und man kann gemütlich durchschlendern. Warum kann man aber nicht auch einmal Zuhause bleiben und miteinander Mensch-ärgere-dich-nicht spielen? Zum einen ist das Spiel für die ganze Lebenszeit ein sehr prägendes Menschen-ärgere-dich-nicht-Spiel, dass man damit umzugehen lernt, auch mit Rückschlägen, auch wenn man rausgeschmissen wird. Kinder wollen auch nicht immer und überall von allem Möglichen berieselt werden und alle möglichen Geräte zur Verfügung gestellt haben, sondern wollen manchmal auch alleine mit den Eltern sein und etwas spielen, da während der Woche eh schon so wenig Zeit dafür ist. Wenn man dann mal ein oder zwei Tage Zeit hat, kann man zusammensitzen und spielen, vielleicht den Kindern auch das Tiroler Watten beibringen. Auch das ist ein Lernprozess. Man kann sich aber auch einfach auf den Balkon setzen und dem Regen zuschauen und zuhören, wie inspirierend Regentropfen sein können. Vielleicht haben Sie es selbst erlebt, wenn Kinder im Auto mitfahren und es regnet, dann sagen sie: mach das Radio aus, hören wir einfach nur den Regentropfen zu. Viele finden es sehr gemütlich, einfach nur den Regentropfen zuzuhören. All das kann auch für Kinder inspirierend sein. Das ist der Unterschied, wenn man mit diesen Dingen aufwächst und das miteinfließen lässt, anstatt dass man immer irgendwelche Geräte, die einem zur Verfügung gestellt werden, nutzt und dabei keine eigene Kreativität entwickeln kann, sich einmal selbst kreativ zu beschäftigen. Wie kann ich meine Langeweile jetzt bekämpfen? Was kann ich jetzt aus Tschurtschen und allem Möglichen basteln? Zum Beispiel Feenhäuschen in den Wäldern basteln, alle Kinder haben so etwas erlebt. Das sind die Dinge. Raus in die Natur. Die Tschurtschen gibt es bei schlechtem Wetter und bei Sonnenschein. Vielleicht fällt den Kindern dann sogar auf, dass sie sich durch den Regen zusammenziehen und bei Trockenheit aufgehen. All dies ist sehr lehrreich für Kinder.

DEEG (Landesrätin für Soziales, Wohnbau, Familie und Senioren - SVP): Vielleicht eine kleine Einsicht oder ein paar Inputs, die ich Ihnen geben darf. Wir haben das Thema Sommerbetreuung. Ich würde Sie einladen, sich einmal im nächsten Sommer ein paar Projekte anzuschauen. Es kommen einige dieser Themen ganz klar zum Zug. Zum Beispiel veranstaltet der VKE, Sie wissen, Mini-BZ. Der VKE hat sich in langen Diskussionen mit der Gemeinde, mit dem Stadtviertel, usw. bemüht, neben der Halle, wo sie diese Kinderstadt aufbauen, Außenbereiche zu gestalten, mit den Möglichkeiten selbst aktiv zu bauen, mit Holz zu arbeiten, zu gärtnern, was auch immer. Damit Sie verstehen, was die Diskussion manchmal ist, der Fall war, dass viele Eltern in Bozen Kinder nicht in den Außenbereich gehen lassen wollten. Ich muss zugeben, es war ein Radweg dazwischen, aber der VKE hatte Jemand hingestellt, der den ganzen Tag die Kinder sicher über den Radweg begleitet hat. Es war aber die Angst der Eltern, das Kind könnte sich im Spiel verletzen. Das ist für mich furchtbar. Wir können Kinder nicht unter eine Käseglocke stellen, in einem Porzellankasten abstauben. Kinder müssen diese Möglichkeit haben, damit sie sich gesund entwickeln können, damit sie entdecken können, selbstständig aktiv sein können.

Ein anderer Flash, der war für mich genauso erschreckend. In einem Sommerbetreuungsprogramm war ein Kind, das nicht aus einem sozial schwierigen Kontext gekommen ist, es konnte in der Grundschule nicht mit Messer und Gabel essen, sondern es hat mit den Fingern gegessen. Sie können sich vorstellen, was in einer Gruppe von Kindern passiert, wenn ein Kind in der ersten Grundschulklasse am Tisch sitzt und mit den Fingern isst. Dann die Frage: Warum konnte das Kind das nicht? Nicht, weil es das nicht wollte, und nicht weil die Eltern ihm das nicht beibringen hätten können, sondern es war die Angst der Eltern, dem Kind Gabel und Messer in die Hand zu geben, weil es sich damit verletzen könnte. Sie können sich vorstellen, welche Verantwortung diese Organisationen übernehmen und Gott sei Dank übernehmen, den Kindern das manchmal mit

auf den Weg zu geben. Die Kinder lernen ja von einander in diesen Projekten, wenn sie es selbst machen dürfen.

Noch zwei Flashs, die Diskussion um einen Sommerkindergarten im Sarntal. Kollege Locher ist gerade hinausgegangen. Ich kann Ihnen sagen, das war ein Riesen Thema, die Kinder lieber im Kindergarten zu haben als draußen im Wald. Die Frage war: wo gehen die Kinder dann aufs Klo? Hinterm Baum, bestenfalls hat man das Klopapier dabei. Also wir verlieren das, was eigentlich die Normalität ist. Wir wollen jetzt noch Hallen bauen, damit die Kinder in einer Glasglocke spielen. Bitte nicht! Kinder sollen Langweile haben dürfen, sollen entdecken dürfen, in der Natur sein dürfen. Wir müssen das wieder fördern.

Letztes noch. Es gab lange Diskussionen mit den Kinderhorten. Dürfen wir eine kleine Rutschbahn in den Garten des Kinderhorts stellen? Das war in den Kriterien vorgesehen. Es hieß, bitte weg, weil die Kinder können sich verletzen. Herr Gott, wo sollen die Kinder das lernen, irgendwo hinauf zu steigen, klettern, experimentieren, usw.? Wenn ich es sagen darf, wir sind in der Diskussion manchmal völlig daneben. Geben wir den Kindern einfach den Freiraum, sich entwickeln zu dürfen. Es sind viele bereits unterwegs, die ihnen dabei helfen. Begleiten wir Eltern und nehmen ihnen die Ängste. Kommen wir nicht immer mit der ganzen Maschinerie an Anwälten und Co. daher, wenn einmal die Leute den Mut haben, den Kindern das zu geben, was sie daheim oft nicht mehr bekommen.

AMHOF (SVP): Ich habe das Bedürfnis zu diesem Beschlussantrag auch noch meine Meinung zu sagen. Ich war nämlich heute mit meiner Tochter bei der Einschreibung in den Kindergarten. Ich habe gesagt, meine Tochter ist noch relativ klein, schafft sie das schon mit dem verlängerten Unterricht, usw.? Die Kindergärtnerin hat zu mir dann gesagt: Man darf sich bei uns schon auch zurückziehen und rasten, aber Sie müssen davon ausgehen, dass wir vor dem Essen als auch danach in die frische Luft gehen, dass wir draußen sind, egal bei welchem Wind und Wetter. Das finde ich sehr positiv. Also Kinder müssen auch diese Erfahrung machen, bei jedem Wetter raus zu gehen. Ich denke, es ist wirklich nicht unsere Aufgabe, ein Schlechtwetterprogramm für Familien zu entwickeln. Ich habe es in meiner Kindheit und das empfinde ich auch heute noch so, als ganz angenehm empfunden, bei Schlechtwetter zu Hause ein Buch in die Hand zu nehmen und zu lesen. Ich sehe es auch bei anderen Familien, die sich dann bei Schlechtwetter in die eigenen vier Wände zurückziehen, die Kinder einfach einmal Kind sein lassen, sich zurückzuziehen. Das muss nicht immer am Laptop, Computer oder Fernseher sein, sondern das kann auch beim Malen sein, oder einfach einmal nichts tun. Das tut den Kindern auch gut. Wir haben immer das Bedürfnis, Kinder zu berieseln, zu bespielen und weiß Gott noch was alles. Lassen wir doch den Kindern auch diese Zeit der Ruhe, bei Schlechtwetter bietet sich das wunderbar an. Wir brauchen keine Hallen für Kinder. Wir haben unglaublich viele Freizeitprogramme für Kinder. Wir haben heute schon Hallen, Sporteinrichtungen, und noch alles Mögliche in unseren Gemeinden stehen. Wenn ich mir vorstelle, wie schwierig es für die Gemeinden ist, das zu finanzieren, zu sanieren, sie zu füllen. Das sind große Ausgaben für die Gemeinde. Ich rate dringend davon ab. Vielen Dank.

TAUBER (SVP): Ich melde mich zu Wort, um die Männerstatistik zu diesem Thema ein bisschen nach oben zu bringen. Meine persönliche Spielzeit und die meiner Töchter ist schon vorbei, trotzdem ein, zwei Impulse meinerseits. Ich denke, wenn wir es schaffen, die Kinder so viel wie möglich in die frische Natur hinaus zu bringen, dann ist das die größte Möglichkeit, den Kindern die Spielfaszination zu geben und deren Kreativität ausleben zu lassen. Natürlich weiß ich, dass es in den Städten nicht so einfach ist wie im ländlichen Raum. Trotzdem gibt es diese Möglichkeit in den Städten, dass man da und dort draußen spielen kann ohne große Risiken.

Die zweite Botschaft, die ich mitgebe, ist, wir haben in Südtirol so viele Strukturen, die wir vielfältig nutzen können und so viele Organisationen, die auch Indoor-Veranstaltungen für Kinder in einem sehr breiten Angebot bereits bieten. Das sollten wir weiterhin unterstützen und sie dorthin schicken, wenn wir es nicht schaffen, sie in die Natur hinauszuschicken. Ganz kurz und prägnant, die Natur ist der größte Spielplatz. Danke schön.

PRÄSIDENT: Vielen Dank. Wenn es keine weiteren Wortmeldungen mehr gibt, kommen wir zur Stellungnahme der Landesregierung. Bitte, Landesrat Schuler, Sie haben das Wort.

SCHULER (Landesrat für Land- und Forstwirtschaft, Tourismus, Zivilschutz - SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, liebe Kolleginnen und Kollegen. Das war jetzt eine interessante Diskussion. Am Ende des Tages, wenn wir einmal die Opposition bewerten dürften, dann würde diese Bewertung heute durchaus durchwachsen ausfallen. Ich möchte mich inhaltlich zu dieser Diskussion nicht mehr äußern, denn man kann unterschiedlicher Meinung sein. Die hat man auch, wie man jetzt festgestellt hat, ob Kinderspielplätze überdacht werden sollen oder doch besser im Freien sein sollen. Tatsache ist, dass die Zuständigen hierfür ganz klar bei den Gemeinden liegen. Ich war immer ein klarer Verfechter der Autonomie der Gemeinden und bin es noch, wir sollten also nicht in den Entscheidungen der Gemeinden eingreifen. Wir haben auch die Finanzierung der Gemeinde neu aufgestellt, im Hinblick auf mehr Autonomie, mehr Spielraum für die Gemeinden, indem sie selbst entscheiden können. Über die Mittel, die ihnen zustehen, und auf die nächsten Jahre sind sie bereits fixiert, kann der Gemeinderat entscheiden, für was sie diese dann verwenden wollen. Es ist nicht mehr so wie früher, dass vieles über Sondergesetze finanziert worden ist und somit auch die Prioritäten der Investitionen dadurch festgelegt worden sind, wo es dann schneller mit der Finanzierung geklappt hat. Jetzt ist es anders. Die Gemeinden haben sehr wohl den Spielraum, wenn sie Kinderspielplätze überdachen wollen und eine Mehrheit im Gemeinderat zu finden ist, dann können sie das durchaus mit den Mitteln, die sie zur Verfügung haben, stemmen. Wir sollten uns hier, so interessant die Diskussion auch war, nicht einmischen, sondern es den Gemeinden in ihrer Zuständigkeit belassen.

PRÄSIDENT: Vielen Dank. Wir kommen zur Replik. Abgeordneter Urzi, bitte. La replica domani? La votazione anche? Geht in Ordnung.

Vor Beendigung der heutigen Sitzung teile ich Ihnen noch mit, dass gegen das Protokoll der letzten Landtagssitzung, welches zu Beginn der heutigen Sitzung zur Verfügung gestellt wurde, während der laufenden Sitzung keine schriftlichen Einwände vorgebracht wurden und dass dasselbe deshalb im Sinne von Artikel 59 Absatz 3 der Geschäftsordnung als genehmigt gilt.

Danke die Sitzung ist geschlossen.

Ore 17.58 Uhr

**Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:
Sono intervenuti i seguenti consiglieri/le seguenti consigliere:**

ACHAMMER (72)
ALFREIDER (50)
AMHOF (13, 21, 89)
ATZ TAMMERLE (5, 14, 48, 58, 67, 74, 85, 86, 88)
DEEG (30, 58, 89)
DELLO SBARBA (25, 32, 48, 57)
FAISTNAUER (4, 13, 15)
FOPPA (11, 27, 33, 45, 51, 54, 84, 87)
KÖLLENSPERGER (10, 16, 20)
LANZ (64)
LEITER REBER (2, 6, 29, 38, 63, 70, 85)
LOCHER (5)
MAIR (29, 30, 38, 49, 53, 88)
NICOLINI (12, 69, 79, 81)
PLONER Alex (47, 84)
PLONER Franz (26, 37, 53)
RENZLER (20, 71)
REPETTO (28, 50, 56, 60)
RIEDER (18, 21, 57, 69)
SCHULER (6, 15, 16, 21, 90)
STAFFLER (4, 19, 28, 49, 58, 64, 71)
TAUBER (12, 72, 90)
URZÌ (36, 39, 53, 82, 85, 87)
VETTORATO (80)
VETTORI (14)
WIDMANN (39, 54)